ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

MOLISE

1884

CAMPOBASSO

STAB. TIP. FRATELLI DI G. M. COLITTI

[illegible]

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

MOLISE

1884

CAMPOBASSO
STAB. TIP. FRATELLI G. E N. COLITTI
—
1885

MEMBRI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Elenco dei Consiglieri provinciali in ufficio all' epoca della sessione di ottobre 1884.

MANDAMENTO al quale appartengono	Anno della elezione	N. d' ordine	CONSIGLIERI
Campobasso	1884	1	MASCILLI Comm. Luigi
	1880	2	DE GAGLIA Cav. Achille
	1881	3	DE FEO Cav. Desiderio (1)
Montagano	1884	4	CARISSIMI Cav. Gennaro
S. Giovanni in Galdo	1883	5	DEL VECCHIO Avv. Federico
S. Elia a Pianîsi	1882	6	COLAVITA Cav. Baldassarre
Jelsi	1883	7	ROSSI Avv. Giammichele
Riccia	1882	8	FANELLI Avv. Alfonso
	1884	9	MOFFA Avv. Giuseppe
Sepino	1881	10	FINIZIA Cav. Teodorico
Vinchiaturo	1882	11	BARONE Cav. Ferdinando
Castropignano	1883	12	MASCIONE Barone Berardino
	1883	13	BORSELLA Cav. Michelantonio
Trivento	1884	14	PIETRAVALLE Dottor Paolo
	1880	15	CIAFARDINI Cav. Antonino
Isernia	1880	16	DELFINI Cav. Alessandro
	1883	17	VENEZIALE Gabriele
Forlì del Sannio	1880	18	PINTO Cav. Ippolito
Capracotta	1881	19	FALCONI Comm. Nicola
Agnone	1884	20	JONATA Cav. Giovanni
	1884	21	CREMONESE Avv. Giovanni
Carpinone	1880	22	FAZIO Avv. Ruggiero
Frosolone	1881	23	COLOZZA Pietro
Cantalupo	1880	24	DE SALVIO Cav. Ottavio
Boiano	1884	25	CASALE Avv. Giovanni
Venafro	1882	26	DEL PRETE Cav. Gabriele
Castellone a Volturno	1880	27	JACOVETTI Avv. Achille
Carovilli	1880	28	MARRACINO Cav. Giacomo
Larino	1881	29	ZAPPONE Avv. Filomeno
	1882	30	ROMANO Cav. Adelelmo
S. Croce di Magliano	1880	31	PALLANTE Avv. Aurelio
Bonefro	1883	32	AGOSTINELLI Avv. Annibale
Casacalenda	1881	33	DE GENNARO Avv. Emilio
	1882	34	TATA Cav. Pietro
Civitacampomarano	1881	35	DE RUBERTIS Giuseppe
	1882	36	DE LISIO Cav. Vincenzo
Montefalcone	1882	37	ROBERTI Avv. Vincenzo
Palata	1884	38	GRAZIANI Avv. Giovanni
Guglionesi	1883	39	DEL TORTO Pasquale
Termoli	1883	40	DE SANCTIS Dott. Giandomenico

(1) Destinato a surrogare il Consigliere defunto Comm. Sipio, il quale proveniva dall'elezione del 1880.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA DEL 6 OTTOBRE 1884

PRESIDENTE

COMM. NICOLA FALCONI

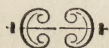
VICE-PRESIDENTE

CAV. ADELELMO ROMANO

SEGRETARIO

CAV. TEODORICO FINIZIA

VICE-SEGRETARIO

AVV. GIAMMICHELE ROSSI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

dopo le votazioni pel rimpiazzo della metà dei Componenti fatte nella tornata del 12 ottobre 1884.

Membri ordinarii

CAV. GIACOMO MARRACINO — GIUSEPPE DE RUBERTIS — CAV. FERDINANDO BARONE — CAV. OTTAVIO DE SALVIO — CAV. ACHILLE DE GAGLIA — CAV. IPPOLITO PINTO — AVV. EMILIO DE GENNARO — CAV. ADELELMO ROMANO.

Membri supplenti

AVV. FILOMENO ZAPPONE — CAV. GABRIELE DEL PRETE.

IL PREFETTO

DELLA

PROVINCIA DI MOLISE

Visto l' art. 165 della legge 20 marzo 1865 (All. A);
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria alle ore 11 a. m. di sabato, 19 del p. v. aprile, per provvedere sugli affari specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della deliberazione del 14 febbraio 1884, con cui la Deputazione provinciale, provvedendo di urgenza, prese atto del Decreto della Corte dei Conti in data del 31 gennaio detto anno, portante l' assegno della pensione al signor Angelo Ricciuti, già Segretario Capo dell' Ufficio provinciale.

2. Invito della Deputazione provinciale di Caserta perchè si aderisca al voto da essa indirizzato al Governo, relativamente alla *direttissima* Roma-Napoli ed alla linea Telese-Caianiello.

3. Mantenimento delle strade provinciali.

4. Proposta del Consiglio provinciale di Foggia per la costruzione di una seconda strada interprovinciale da Serracapriola al confine del tenimento di Molise, in direzione di S. Martino in Pensilis.

5, Parere circa il tracciamento generale della strada n. 70 (legge 30 maggio 1875), da Agnone a Castel di Sangro.

6. Parere sulla proposta del Ministero dei Lavori pubblici d'impiantare una regolare stazione al casello n. 208, sulla linea Ancona-Foggia tra S. Salvo e Termoli, invece di una semplice fermata al casello 205, giusta i voti contenuti nelle deliberazioni del Consiglio in data del 23 settembre 1868, 25 settembre 1879 e 22 settembre 1882

7. Proposta del Consigliere Carissimi per una petizione al Governo ed al parlamento, affinchè non sieno più oltre ritardati i provvedimenti per migliorare la condizione economica delle provincia e dei Comuni.

8. Domanda del Municipio di Pietrabbondante, perchè la strada obbligatoria di quel Comune, la quale già trovasi costruita, sia dichiarata provinciale.

9. Domanda del Consiglio comunale di Ripabottoni, perchè la provincia costruisca un piccolo tratto di strada, destinato a mettere in comunicazione la stazione ferroviaria Ripabottoni-S. Elia con la Nazionale Sannitica.

10. Nuova istanza del Ministero dei Lavori pubblici, perchè la Provincia prenda in consegna il tratto della Nazionale Sannitica compreso tra Larino e Termoli.

11. Voto al Governo, perchè in vista dell' effettuita costruzione della ferrovia di Campobasso, sia cancellata dall' elenco delle strade di serie quella da Pietracatella a Campomarino.

12. Proposta del Consigliere Carissimi di affrettar le pratiche perchè i tronchi stradali ed i ponti comunali e consortili, che rientrano nella esecuzione della legge 23 luglio 1881, sieno consegnati, secondo i casi, alla provincia od al Governo, così pel mantenimento come pel completamento della costruzione.

13. Invito del Ministero di Pubblica Istruzione perchè l' Amministrazione provinciale, in conformità degl' impegni che si asserisce essere stati precedentemente assunti, determini la misura del suo concorso alla spesa per la costruzione delle restanti fabbriche del Liceo Mario Pagano.

14. Voto del Comune di S. Felice Slavo per essere distaccato dal mandamento di Montefalcone ed aggregato a quello di Palata.

15. Domanda del Consiglio Municipale di Rotello per la istituzione di una seconda piazza notarile in quel Comune.

16. Domanda di molti cittadini di Ururi, perchè il periodo per la caccia delle quaglie sia prorogato in loro favore a tutto il 25 maggio di ogni anno.

17. Parere sulla istanza del signor Donato Colonna di S. Giuliano di Puglia per acquisto di suolo lungo il tratturo Nazionale.

18. Domanda del Comune di Campobasso, perchè la Provincia concorra con un sussidio alla spesa per la sistemazione della strada Corso nuovo sita in prossimità della stazione ferroviaria del Comune istesso.

19. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la designazione dei medici primarii nell' Ospedale provinciale.

20. Autorizzazione per lo svicolo della cauzione prestata dal passato Cassiere provinciale signor Pasquale Albino.

21. Voto al Governo perchè disponga che i manoscritti del P. Tommaso Lolla di Agnone sieno definitivamente assegnati alla Biblioteca Molisana annessa al Museo provinciale Sannitico.

22. Provvedimenti circa l' acquisto di alcune casette da aggregarsi all' attuale palazzo di Prefettura già destinato ad uso di Archivio provinciale.

23. Domanda del signor Achille Zita, perchè gli sia condonata la somma che egli dovrebbe pagare a saldo d' interessi sul suo debito verso la provincia.

24. Domanda dell' artefice Bartolomeo Terzano per un sussidio, che valga a compensarlo in parte delle gravi spese che dovrà sostenere come espositore di lavori in acciaio nella prossima mostra Nazionale di Torino.

25. Altre domande diverse di sussidii.

26. Comunicazioni della Presidenza.

Qualora nel detto giorno 19 aprile il Consiglio non si trovasse in numero legale, e fosse perciò necessaria una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno di lunedì 21 del detto mese.

Il presente decreto sará comunicato a domicilio dei signori Consiglieri provinciali, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 31 marzo 1884.

Il Prefetto
V. SALVONI

IL PREFETTO

DELLA

PROVINCIA DI MOLISE

Visto l' art. 165 della legge 20 marzo 1865 (all. A);
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Ferma restando la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale pei giorni 19 e 21 corrente, agli affari iscritti nel relativo ordine del giorno vengono aggiunti i seguenti altri:

1. Provvedimenti definitivi circa il compenso da assegnarsi agli avvocati, i quali rappresentarono e difesero la Provincia nella causa per la strada Vitulanese.

2. Provvedimenti per ripristinare il passaggio rimasto interrotto in conseguenza di una frana lungo la strada da Agnone al Sente.

Il presente decreto suppletivo sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso 9 aprile 1884.

Il Prefetto
V. SALVONI

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

L' anno 1884, alle ore 11 a. m. del 19 aprile, nella sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, sono intervenuti i Consiglieri provinciali de Gaglia, Pinto, Carissimi e Barone.

Scorsa un' ora, senza essersi verificato l' intervento di altri Consiglieri, l'adunanza si scioglie per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
F. BARONE

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA PRIMA

(21 aprile del 1884)

—

SOMMARIO

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione — 2. Stazione ferroviario tra S. Salvo e Termoli — 3. Domanda del Comune di S. Felice Slavo — 4. Nuova piazza notarile in Rotello — 5. Esercizio della caccia — 6. Ospedale di Campobasso — 7. Domanda Albino per svincolo di cauzione — 8. Manoscritti del Padre Lolla — 9. Locali per l'Archivio provinciale — 10. Tratto Carpinone-Castelpetroso — 11. Causa per la Strada Vitulanese.

PRESIDENZA DEL CAV. TATA

Rispondono all'appello nominale: 1. Borsella, 2 Barone, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6 Fanelli, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. de Gennaro, 10. Iacovetti, 11. Marracino, 12. Mascilli, 13. Mascione, 14. Pallante, 15. Pinto, 16 Del Prete, 17. Roberti, 18. Romano, 19. de Rubertis, 20. de Salvio, 21. de Sanctis, 22. Suriano, 23 Tata, 24. del Vecchio, 25. Veneziale, 26. Zappone.

Assiste come Commissario del Governo il Consigliere Delegato della Prefettura Cav. Domenico Vitelli.

Constatatasi dal Presidente la legalità del numero degli intervenuti, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara aperta la sessione.

1. Comunicazione di un deliberato della Deputazione.

È data lettura della deliberazione del 14 febbraio 1884, con cui la Deputazione provinciale, provvedendo d'urgenza, prese atto del Decreto della Corte dei Conti in data del 31 gennaio detto anno, portante l'assegno della pensione al Signor Angelo Ricciuti, già Segretario Capo dell'Ufficio provinciale.

Di tale comunicazione il Consiglio prende atto a sua volta.

2. Stazione ferroviaria tra S. Salvo e Termoli.

de Gaglia—Essendo questo un affare ripetutamente discusso, ne ricorderà sommariamente i precedenti. Dice esser già molto tempo da che agitossi la quistione circa il luogo più adatto per lo sbocco della strada Frentana, e soggiunge come a seguito di lunghe pratiche si riconobbe la convenienza di fissarla in prossimità del torrente Mergolo, e del casello 205 della ferrovia Ancona-Foggia. Ben è vero che vi furono dei Comuni, i quali invece avrebbero preferito che la Frentana mettesse capo al casello 208, e non mancarono domande e raccomandazioni in tal senso; ma queste non ebbero ascolto, e si finì per rimanere di accordo che la Società delle ferrovie meridionali avrebbe impiantata una *fermata* pei viaggiatori nel punto come sopra stabilito.

Stavano in questi termini le cose, quando il Ministero della Guerra, mettendo innanzi ragioni strategiche e militari, si fece a chiedere lo spostamento della fermata a circa tre chilometri più verso Termoli, e propriamente al casello 208 Risulta dagli atti che la Società, lungi dall'opporsi, troverebbe tale sostituzione di suo pieno gradimento, ed anzi, nel caso che fosse approvata, sarebbe disposta a costruire una regolare stazione in vece di una semplice *fermata*. Nè pare che sia dissimile il desiderio del Ministero dei Lavori Pubblici, almeno a giudicarne dal tenore del lungo rapporto che esso ha diretto in proposito all'Amministrazione provinciale, dagli eccitamenti che fa perchè anche questa aderisca al nuovo progetto, e dalla enumerazione dei vantaggi che, a suo credere, verrebbero raggiunti con la divisata sostituzione.

Il relatore dice non esser convinto della bontà delle ragioni addotte dal Ministero della Guerra, ed esser poi alquanto sorpreso che questo siasi fatto vivo soltanto ora, dopo avere assistito indifferentemente alle varie fasi cui è andata soggetta la quistione della località della *fermata*, ed intenda di nuovo risollevarla quando tutto dava a credere che essa fosse irrevocabilmente definita. Dubita che una differenza di soli tre chilometri di ferrovia possa avere gran peso nelle operazioni militari e nei trasporti delle truppe. Certamente, con la costruzione di una stazione si otterrebbe

una maggior facilità nel movimento e nello scambio dei treni; ma nulla vieta, se la stazione è proprio necessaria, che venga impiantata al casello 205. Ricorda anzi che ciò si sarebbe già fatto, se i Comuni avessero consentito di concorrere alla spesa; poichè, a parlar chiaro, la Società non ha mai mosso quistione circa la opportunità e convenienza del sito, ma si è solo preoccupata della maggiore spesa che la stazione richiede in confronto della fermata. Le ragioni tecniche ed igieniche per combattere il progetto della stazione al casello 205, sorsero dopo che la Società si convinse di non poter fare nessun assegnamento sul concorso dei Comuni. In altri termini il servizio non sarebbe stato manomesso, e le condizioni igieniche del luogo sarebbero state ottime, se il sussidio degli Enti interessati avesse reso men grave per la Società il carico della spesa; invece il luogo divenne malsano, e si parlò di esigenze tecniche, dal momento che il sussidio fu negato.

Ora si torna sulla quistione, e si parla anche di esigenze militari; ma il vero è che la Società propende a costruire la stazione al casello 208, perchè verrebbe sussidiata nella relativa spesa coi fondi del Ministero della Guerra. Ma se ciò assicura il tornaconto della Società, non favorisce gl' interessi della Provincia, la quale si troverebbe nella dura alternativa di avere una strada rotabile di circa 80 chilometri senza sbocco, o di deviarla mediante la costruzione di un altro tronco che s' innestasse al casello 208.

Per tali motivi egli è d'avviso che si stia ai precedenti deliberati, e che s' insista per la costruzione della fermata al casello 205. È vero che una semplice *fermata* non serve che al comodo dei viaggiatori; ma è sempre qualche cosa, e costituisce indubbiamente un vantaggio per la Provincia di fronte ad una possibile stazione presso l' altro casello. Del resto, sarebbe questo uno stato di cose non definitivo, poichè egli confida che non a lungo andare i Comuni presteranno ben volentieri il loro concorso per avere in quel punto una regolare stazione; ed anzi pare già che incomincino a mettersi sulla buona via, se pure è vero quello che egli ha stragiudizialmente saputo, cioè che il Comune di Montenero non sarebbe alieno dal sussidiar l' opera con la somma di 15,000 lire.

Mascilli — Come Deputato politico della Provincia, anch' egli ha avuto motivo d'interessarsi di questa faccenda. Dopo lunghe pratiche, la Società pose questa alternativa: o costruire una *fermata* al casello 205, o una stazione al casello 208. S' interpellò il Sindaco di Montenero, e se n' ebbe in risposta che bisognava dar la preferenza alla *fermata;* si volle poi che il parere del Sindaco fosse confermato da una deliberazione del Consiglio comunale, ed anche questo fu fatto. Dopo ciò ogni divergenza sembrava appianata. Se non che mentre egli viveva sicuro che si sarebbe quanto prima messo mano ai lavori, ebbe sentore delle pretese del Ministero della Guerra. Credette allora suo dovere di recarsi presso la Direzione Generale dei Lavori Pubblici per sapere quanto ci fosse di vero in questa notizia, e gli fu detto che effettivamente il Ministero della Guerra era interessato per la costruzione della stazione al casello 208, fino al punto di sussidiare la Società per la spesa occorrente; ma gli venne anche data formale assicurazione che non per questo sarebbesi portata innovazione alcuna agli accordi anteriormente presi con la Provincia, e che la stazione al casello 208 non avrebbe ostacolata la *fermata* al casello 205. Ora invece si torna all' antica idea, che l' una escluda l' altra; e per giunta pare che Ministero della Guerra, Ministero dei Lavori Pubblici e Società delle Meridionali siensi coalizzati a sopprimere la *fermata*, come se fosse stato un giuoco quello che prima si era detto e stabilito. Francamente confessa che tutti questi equivoci, lungherie, contraddizioni, e pretese tardive, gli hanno prodotto non poca meraviglia.

Suriano — Paragona le due località controverse, per conchiudere come sotto ogni aspetto meriti esser preferita quella vicina al Mergolo. Non è vero che ivi domina la malaria: il Mergolo è un torrente che, tranne nelle forti piene, è sempre asciutto nella stagione estiva. Il miasma e l' umidità sono permanenti nella seconda località, e vengono alimentati dal Tecchio, che è un corso d' acqua ben altrimenti importante che non il Mergolo. È d' accordo col Consigliere de Gaglia nel ritenere che l' impianto di una stazione piuttosto in un sito che in un altro non può portare a serie conseguenze, anche dal punto di vista delle esigenze militari,

quando la distanza fra quei due siti è appena di tre chilometri. D' interessato ad aver la stazione al casello 208 non ci è che Petacciato, comunello di 500 abitanti, mentre una stazione al casello 205 appagherebbe i bisogni di sette grandi e ricchi comuni, con una popolazione complessiva di 23 mila abitanti. Gl' interessi della Provincia dunque esigono che non solo debbasi preferire la località del Mergolo, ma che ivi sorga la stazione in vece della *fermata*. È quistione di spesa, poichè la *fermata* importa 20 mila lire, e la stazione 60 mila; ma questo ostacolo può essere facilmente superato con un poco di buon volere e di sacrificio da parte dei Comuni e della Società, ed anche della Provincia; la quale, col dare un sussidio per la stazione, farebbe il suo proprio vantaggio, rendendo utile al commercio e produttiva una lunga ed importante linea rotabile, quale è la Frentana. E notisi che il sussidio, qualunque ne fosse la misura, risulterebbe sempre e di gran lunga inferiore a ciò che dovrebbe spendersi per deviar la strada e farla sboccare al casello 208.

Mascilli — L' on. Suriano sposta la quistione: il Consiglio non è chiamato a dire dove più convenga fare la stazione, poichè di stazione al casello 205 non si è mai parlato, nè allo stato presente delle cose si può dire che noi abbiam dritto di pretenderne la cestruzione. Il nostro dritto per ora è ristretto alla *fermata*. Perseverando in esso siamo sicuri di trovarci in un terreno vantaggioso di fronte alla Società, giacchè non chiediamo se non quello che ci è dovuto, e che essa si è impegnata a darci; mentre allargando le pretese, veniamo a dare buon giuoco a coloro che sono contrariamente interessati. Confondere i termini e spostarci dalla nostra base, equivale a sollevar da capo una quistione oramai risoluta, e rinunciare tacitamente ad un dritto acquisito.

Carissimi — Conviene perfettamente coll'on. preopinante in quanto alla condotta da seguire, e crede anch' egli che un passo falso potrebbe dar ragioni e pretesti alla Società o per sottrarsi ai proobblighi, o, quanto meno, per tirar le cose in lungo. D'altra parte l' on. Suriano ha pur detto qualche cosa di vero sostenendo che la *fermata* al Mergolo non soddisfa agl' interessi economici e commerciali della vasta e popolosa regione attraversata dalla Frenta-

na, e che quindi sia più che necessario aver in quel punto una stazione.

Ma non è opportuno mettere innanzi una simile pretesa, cominciando dal rinunciare alla *fermata*. Per ora chieggasi quello che non potrà essere negato, cioè l'esecuzione della convenzione per l'impianto della *fermata* al casello 205, salvo a far valere le nostre ragioni perchè essa divenga una regolare stazione; e tra le dette ragioni principalissima è quella che la Provincia non avrebbe speso il suo miglior danaro per costruire una strada rotabile di 80 chilometri, se avesse potuto prevedere che questa si sarebbe trovata senza sbocco o con uno sbocco imperfetto — Presenta il seguente ordine del giorno, il quale contiene un'aggiunta alla proposta del relatore:

« Il Consiglio insiste per la *fermata* al casello 205 in confor-
« mità delle precedenti deliberazioni, e fa voto nel contempo per-
« chè alla stessa venga nel detto casello sostituita possibilmente
« una regolare stazione, in vista dell'importanza della strada pro-
« vinciale Frentana, lunga circa 80 chilometri ed interessante una
« grande massa di popolazione. »

Quest'ordine del giorno è accettato dal relatore e dal Consigliere Suriano.

Dopo di che è messo a partito ed unanimemente approvato.

3. Domanda del Comune di S. Felice Slavo.

Romano — Dice che per la quarta volta il Comune di S. Felice chiede esser distaccato dal Mandamento di Montefalcone, ed aggregato a quello di Palata. Le ragioni che esso adduce ora, sono le stesse addotte per lo innanzi, quasi tutte d'ordine commerciale ed economico; ma assai più gravi e solide gli sembrano quelle che il comune di Montefalcone fa valere nel proprio interesse. Montefalcone si oppone al distacco, invocando anzitutto i precedenti di questa vertenza, e dimostrando che non essendo sorta nessuna nuova circostanza di fatto in favore di San Felice, il Consiglio non possa fare altro che rimettersi alle sue deliberazioni anteriori. Soggiunge poi, che la quistione del distacco è intimamente

ligata con la sua propria esistenza come capoluogo di Mandamento. Tolto S. Felice, resterebbe a Montefalcone il solo Comune di Roccavivara, la cui popolazione è composta di poco più di un migliaio e mezzo di anime. Ora un Mandamento di così minime proporzioni, o prima o poi deve sfasciarsi, ed essere assorbito dagli altri più vicini di Trivento o di Civita. Montefalcone combatte per la propria esistenza, ed avversa le aspirazioni di S.Felice con quell'ardore proprio di chi cerca scampare da un prossimo e grave disastro. Ma v'è di più; ammesso il distacco, Montemitro dovrebbe seguir le sorti del Comune di S. Felice a cui è unito; e quindi aggregarsi anch'esso a Palata; il che costituirebbe un danno positivo per quel povero villaggio, la cui distanza da Palata è immensamente maggiore di quella da Montefalcone.

Il relatore accenna poi alle lagnanze che muove S. Felice circa il modo poco lodevole come procederebbe l'amministrazione della giustizia nella Pretura di Montefalcone; ma soggiunge che egli non si ferma neppure un momento sopra un fatto, che oltre al non essere anche lontanamente provato, sfugge all'esame ed alla competenza del Consiglio. Ammesso pure che quelle lagnanze sien fondate, non hanno nulla che fare coi criterî che regolano le circoscrizioni amministrative, e con le ragioni che possono indurre a modificarle. Le leggi tutelano ampiamente gl'interessi dei cittadini, e chi si crede conculcato nel suo diritto, ha i mezzi per farlo riconoscere e rispettare.

Agli atti trovasi alligato anche l'avviso del Comune di Palata, il quale, com'è naturale, è favorevole alla domanda di S. Felice. Tuttavia quest'avviso è dettato più dalla convenienza che dall'intimo convincimento della giustizia di essa domanda, e leggendo tra le righe della relativa deliberazione facilmente si può vedere come l'istesso Consiglio Municipale ritenga la quistione del distacco per lo meno prematura.

Per tutte queste considerazioni propone darsi parere contrario sulla ripetuta domanda.

Roberti — Aggiunge ancor egli in tal senso le sue preghiere al Consiglio. Il distacco di S. Felice tornerebbe di pregiudizio alla economia di tutto il Mandamento. Fa il confronto delle distanze,

e dimostra la inesattezza delle asserzioni di S. Felice, il quale per giungere a Palata deve percorrere un lungo cammino, reso difficilissimo durante l'inverno pel guado di due grossi torrenti. Parla della promiscuità delle terre tra i cittadini di Montefalcone e Montemitro, ed enumera i danni e gl'inconvenienti cui essi andrebbero incontro quante volte quest' ultimo villaggio, dovendo seguir la sorte di S. Felice, venisse aggregato a Palata.

Conchiude affermando che le condizioni di viabilità nel Mandamento di Montefalcone sono molto migliorate, e facendo voti affinchè non s' abbia a vedere che questo rimanga distrutto per le velleità di pochi Consiglieri Comunali di S. Felice Slavo.

È messa ai voti la proposta del relatore.

Il Consiglio approva.

4. Nuova piazza notarile in Rotello.

De Rubertis — Riferisce sulla domanda di Rotello, diretta ad ottenere la creazione di un secondo posto di notaio in quel Comune. Dopo avere accennato alle condizioni abbastanza difficili in cui trovansi i cittadini del Comune istesso, i quali non possono fare assegnamento sull' opera dell' unico notaio che ivi esiste, attesa la sua permanente infermità, conchiude proponendo che il Consiglio dia il suo avviso favorevole.

La proposta è senza discussione approvata.

5. Esercizio della caccia.

Barone — Molti individui di Ururi e di Palata chiedono che il periodo, durante il quale è permessa la caccia delle quaglie, venga in loro favore prorogato fino al 25 maggio di ogni anno. Contrariamente a quanto quei signori affermano, egli ritiene dannoso accordare tale proroga, sia perchè è oramai dimostrato che le quaglie, per la guerra che fanno agl' insetti ed ai bruchi, sono di un grande utile per l' agricoltura, e bisogna quindi impedirne per

quanto è possibile la distruzione; sia perchè nel mese di maggio il grano è già alto, e le campagne non possono essere percorse senza grave danno dai cacciatori e dai cani. Dovrebbe per questo motivo proporre il rigetto della domanda; ma però lascia considerare se un tal provvedimento possa ritenersi giusto, una volta che il Consiglio trovasi d'aver fin dall'81 conceduta ai cittadini Larinesi la facoltà di cacciare le quaglie fino al 15 maggio nel tenimento del proprio Comune. Solo dunque per siffatto precedente, e per non parere che si vogliano fare due pesi e due misure, egli si vede suo malgrado costretto a conchiudere per la concessione della proroga.

Finizia — Ricorda che allorchè questa quistione venne discussa nell' interesse dei Larinesi, egli sostenne che trattandosi di provvedimenti di ordine pubblico, non si potevano fare delle eccezioni, le quali avrebbero assunto tutto il carattere e l' odiosità di un privilegio. Non ebbe la fortuna di vedere accettata allora questa opinione dal Consiglio, ma ciò non gli sarà di ostacolo a ripeterla oggi. Nè crede che si possa deliberatamente emettere una disposizione dannosa ed ingiusta, solo per essere conseguenti all'operato anteriore. Un cattivo precedente non deve essere invocato come esempio e regola di condotta nei casi avvenire; e se sussistono, come è fuor di dubbio, e come lo stesso relatore riconosce, le ragioni pel rigetto della domanda di Ururi e Palata, egli non può ammettere che queste debbano cedere dinanzi alla tema di cadere in contraddizione.

Mascione — Per eliminare questa contraddizione, e per togliere l' adito ad altre domande di simil genere, chiede che sia messa all' ordine del giorno per la prossima sessione ordinaria la révoca della deliberazione del Consiglio provinciale del 1881.

Colavita — Appoggia la proposta del preopinante, ma pargli che essa porti implicitamente con sè la sospensiva su la domanda di cui oggi si occupa il Consiglio.

Prega quindi tanto il relatore, quanto l'on. Mascione, di consentire che anche questa domanda sia rinviata alla prossima sessione.

Mascione — Consente.

Barone — Egli ha spiegato il motivo della sua proposta. Una volta che l' espediente testè suggerito toglie di mezzo ogni inconseguenza, egli non ha nessuna difficoltà ad accettarlo.

Le proposte dei Consiglieri Mascione e Colavita sono successivamente messe ai voti, ed approvate ad unanimità, astenuto Romano.

6. Ospedale di Campobasso.

Carissimi — Si era proposto di muovere una interrogazione circa il motivo del ritardo nella nomina dei medici primarii in detto Stabilimento, e perciò fin dallo scorso mese pregò il Prefetto della Provincia di comprendere questo affare nell' ordine del giorno della presente sessione. Senonchè tale interrogazione non ha più ragione di esser fatta ora che, secondo gli è stato riferito, la Deputazione provinciale ha con apposita deliberazione già provveduto sul riguardo.

Dichiara dunque che egli rinuncia a svolgerla.

Il Consiglio ne prende atto.

7. Svincolo di cauzione

È data lettura di una domanda del signor Pasquale Albino, diretta ad ottenere l' autorizzazione per lo svincolo della cauzione da lui prestata come Cassiere provinciale.

Il signor Albino espone che egli si era per l' oggetto rivolto alla Deputazione provinciale, credendo che l' assenso della medesima, il quale egli già aveva chiesto ed ottenuto, fosse bastevole per conseguire la libertà dei fondi offerti a garentia della sua gestione. Ma l' Ufficio delle Ipoteche si è rifiutato ad eseguir la radiazione delle iscrizioni, osservando come all' uopo fosse assolutamente necessaria un' apposita deliberazione del Consiglio.

È questa la ragione che lo ha costretto a ripetere ora la sua domanda.

Or poichè dagli atti esistenti presso l' Amministrazione pro-

vinciale risulta che i conti presentati dal signor Albino nella cennata sua qualità, sono stati debitamente riconosciuti regolari ed approvati dalla Prefettura, e poichè risulta del pari che egli non ha lasciata alcuna pendenza d'interessi con la Provincia, il Consiglio unanimemente deliberando, meno il Consigliere Finizia che si è astenuto, faculta il Conservatore delle Ipoteche di Campobasso a radiare la iscrizione presa tanto contro il detto signor Pasquale Albino, quanto contro i suoi garanti signori Luigi de Rubertis ed Achille Zita nel 9 gennaio 1866, per la somma di lire 34 mila, al volume 1° del registro d' ordine numero 61, ed al volume 1° del registro di formalità numero 24, in virtù d' istrumento per notar Doria d' Avvocati del 21 dicembre 1865, registrato a Campobasso nel 29 detto mese ed anno, numero 1426.

8. Manoscritti del Lolla.

Sulla proposta del Regio Ispettore degli scavi e Monumenti di Campobasso, è approvato l' indirizzo di un voto al Ministero della Pubblica Istruzione, affinchè le opere teologiche del Padre Tommaso Lolla di Agnone, lasciate manoscritte nella Biblioteca del Convento di S. Lorenzo in Lucina in Roma, siano concedute alla Biblioteca Molisana annessa al Museo provinciale Sannitico.

9. Locali per l' Archivio provinciale.

Pinto — Atteso il prossimo passaggio della Prefettura nel nuovo palazzo, la Deputazione deliberò di utilizzarsi l' altro edificio che rimarrà disponibile, destinandolo ad uso di Archivio provinciale. Esso però non offre capacità sufficiente, e sarebbe necessario ampliarlo mediante l' aggregazione di alcune casette sottostanti, di proprietà dei signori Bellini. Prima intanto d' intendersi con costoro per l' affitto, per la misura della pigione e per i molti restauri ed adattamenti di cui le stesse hanno bisogno, sorse nella Deputazione il dubbio se non fosse invece più conveniente acqui-

starle; e quindi stabilì d'interpellare sul proposito il Consiglio, nella fiducia che prima della presente sessione avesse potuto trovarsi compiuta la stima di quegli stabili. Non essendosi però tale operazione ancora eseguita, e costituendo essa un dato di fatto essenziale, da cui è impossibile prescindere, vien da sè che ogni provvedimento debba per ora rimanere sospeso.

Propone in conseguenza il rinvio dell'affare alla prossima sessione.

Il Consiglio approva.

10. Tratto da Carpinone a Castelpetroso.

Segue la comunicazione del Regio Decreto 23 marzo p. s., portante l'annullamento della deliberazione di questo Consiglio provinciale del 30 settembre 1879, con la quale fu respinta la proposta di provvedere alla costruzione della diramazione della strada Aquilonia da Carpinone per la Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri sotto Castelpetroso.

Ne è preso atto.

11. Causa per la strada Vitulanese.

Marracino — Dice che in adempimento dell'incarico ricevuto dal Consiglio nella sessione di settembre dello scorso anno, egli ed i suoi colleghi on. Falconi e de Gaglia hanno conferito con l'avvocato Comm. Castellano in Napoli, per determinare in via amichevole il compenso spettante al medesimo, come difensore della Provincia nella causa per la Vitulanese. Spiacegli dovere annunziare che questa conferenza non ha avuto un risultato soddisfacente, poichè il sig. Castellano ha creduto di non recedere di un sol punto dalle sue prime pretese, secondo le quali, come il Consiglio sa, il compenso dovrebbe essere fissato a poco meno di 50 mila lire. Non resta quindi che provocarne la liquidazione in via legale, ed è questa la proposta che egli presenta — Quanto all'al-

tro compenso in favore degli avvocati di Campobasso, che difesero la Provincia in prima istanza, ha ragioni per confidare che si possa tuttavia aggiustar la pendenza con un bonario accomodamento, e quindi chiede che a questo scopo siano con loro riprese e continuate le relative pratiche.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere Finizia, e dati dal relatore e dal Consigliere de Gaglia, sui particolari della conferenza tenuta col sig. Castellano, sono unanimemente approvate le anzidette conclusioni.

Han dichiarato di astenersi dal votare i Consiglieri Carissimi, Pinto e Finizia.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Pel Presidente
P. TATA

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA SECONDA

(22 aprile del 1884)

—

SOMMARIO

1. Mantenimento delle strade provinciali—2. Voto al Governo pel miglioramento economico delle Provincie e dei Comuni—3. Ponti e strade comunali e consortili—4. Strada da Serracapriola al confine di Molise—5. Domanda del Comune di Pietrabbondante—6. Domanda del Comune di Ripabottoni—7. Strada Pietracatella-Campomarino—8. Fabbriche del Liceo Mario Pagano—9. Domanda del Comune di Campobasso—10. Domande diverse di sussidii.

PRESIDENZA DEL CAV. TATA.

Sono presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Fanelli, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. de Gennaro, 10. Iacovetti, 11. Marracino, 12. Mascilli, 13. Mascione, 14. Pallante, 15. Pinto, 16. del Prete, 17. Roberti, 18. Romano, 19. de Rubertis, 20. de Salvio, 21. de Sanctis, 22. Rossi, 23. Suriano, 24. Tata, 25. del Vecchio, 26. Veneziale, 27. Zappone.

È anche presente come Commissario Regio il Consigliere Delegato della Prefettura Cav. Vitelli.

Presidente — Gli è stata partecipata una notizia tanto più gradita quanto meno aspettata, cioè di essersi fondata in Campobasso una Banca popolare cooperativa. Nell'esprimere la sua viva compiacenza per un fatto destinato a migliorare le sorti delle classi operaie, e nel tributare ai signori socii promotori i dovuti encomî per la lodevole iniziativa da essi presa, adempie di buon grado all'incarico ricevuto di portare ufficialmente tale notizia alla conoscenza del Consiglio.

Commissario Regio — Dichiara di associarsi ai sensi di compiacimento esternati dal Presidente, ed alle cortesi espressioni dallo stesso rivolte all'indirizzo dei fondatori del benefico Istituto.

1. Mantenimento delle strade provinciali

Marracino — Con deliberazione del 12 gennaio 1883 il Consiglio stabilì che le strade provinciali dovessero, in quanto alla manutenzione, dividersi ed appaltarsi per gruppi. I motivi per cui questo provvedimento, il quale per sua natura rientrava nelle ordinarie competenze della Deputazione, venne invece preso dal Consiglio, egli si dispensa dall'accennarli, essendo generalmente conosciuti. Ora, in adempimento della detta deliberazione, si è proceduto all'appalto del primo e terzo gruppo; ma tanto per l'uno quanto per l'altro le subaste sono ripetutamente riuscite deserte. Con ciò la Deputazione ha esaurito ogni suo compito, e spetta in conseguenza al Consiglio di occuparsi nuovamente di questa quistione.

La ragione che spinse il Consiglio a dividere le strade in gruppi, fu di assicurare la riuscita dell'appalto, temendosi che se questo fosse stato un solo per tutte le strade, difficilmente si sarebbero trovati concorrenti, atteso il rilevante ammontare della cauzione. Ma ora che neanche l'altro sistema adottato ha fatto buona prova, è giuocoforza esperimentarne un terzo, che è poi il solo che rimane, e che consiste nel suddividere i gruppi e nell'appaltare ciascuna strada separatamente.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Appaltarsi la manutenzione delle strade provinciali in tanti lotti
« quanti furono gli appalti fatti per la costruzione delle medesime.
« Darsi alla Deputazione provinciale l'incarico di formare tali lotti,
« osservate le condizioni tutte stabilite con la deliberazione del
« Consiglio del 12 gennaio 1883, per quanto esse siano applica-
« bili; restando nel contempo facoltata ad ammettere la cauzione
« sia in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico,
« sia in beni stabili, com'è prescritto per l'appalto delle Esattorie
« comunali. »

Borsella — Appaltandosi il mantenimento delle strade, occorrono mezzi che sventuratamente la Provincia non ha oggi a propria disposizione. Pensare ora a procurarseli è impossibile, essendo già

in corso l' esercizio del bilancio 1884, e trovandosi già votata la sovrimposta. Questo problema adunque dovrà risolversi nel tempo della formazione del bilancio 1885, ossia nella sessione ordinaria del corrente anno. Trattandosi di un argomento gravissimo, ragion vuole che s'incominci a studiarlo fin da ora, affinchè il Consiglio si trovi preparato all'occorrenza.

Sul riguardo egli avrebbe alcune idee da sottoporre all'esame dei suoi colleghi, e confida che l'on. Presidente non voglia impedirgli di svolgerle, adducendo che sono estranee alla quistione che si discute.

Presidente — Dà al Signor Borsella facoltà di parlare.

Borsella — Legge il discorso che segue:

Sig. Presidente, Signori del Consiglio

« Sono intimamente convinto, che le mie parole vanno sprecate e disperse dal vento che soffia. Ciò non pertanto fo il debito mio con coscienza tranquilla e spassionata, e lo fo brevemente compendiando il motto, che potrei dire per tema di non eccedere il quarto d' ora del regolamento. Così non sarò colpito di richiamo.

« Entro quindi subito in materia, ed innanzi tutto ricordo, che più volte e da più anni in questo Consiglio ho cercato lumeggiare il nostro andamento di amministrazione, donde ognuno ha potuto intendere, ed intende, che lo spaventoso annuale disavanzo non trova limite nè freno; donde sopraccarica continuata a carica di centesimi addizionali.

« E già fra le tante mie previsioni si avverava pur l'ultima, di cui misi in sull'avvìso il Consiglio; ma l'ambiente del tempo rese inascoltate le mie parole; sicchè in questo anno altri 16 centesimi hanno salutato i contribuenti da elevare il carico a 84 centesimi; cifra che per eccesso non trova riscontro nelle altre Provincie del Regno.

« Non ripeto la impressione prodotta nei contribuenti, nè i commenti intorno a siffatta felicitazione, mentre tutti li abbiamo raccolti ne' rispettivi mandamenti, ma è per bene il ricordo che coi miei discorsi e specialmente con quello dei 10 Gennaio 1883 ne svolsi le precipue cagioni, e ne indicai i rimedii opportuni, ma lasciati in dimenticanza la cancrena continua a corrodere di sotto.

Curavimus...... et non est sanata.

« E per conseguenza eccoci già di fronte ad altra disastrosa evenienza. Lo appalto della manutenzione delle strade, di cui ci occupiamo, è doveroso, e non può ulteriormente trascurarsi, ma diciamolo netto: è il prodromo di altro spaventevole disavanzo. Forse e senza forse peserà di L. 300 mila da far traboccare la bilancia di altri 30 centesimi all'anno. Rallegratevene Signori contribuenti.

« E fosse questo almeno il punto di fermata; sicchè col proposito di dimostrare quali le nostre condizioni finanziarie, ed i maggiori disastri, che piomberanno sui contribuenti, eccovi altri ricordi—sentiteli.

« Oltre la manutenzione di cui sopra, vi sono gl'impegni assunti per la costruzione della ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso; non dimentichiamo le benedette remissioni di danni, che brulicano ogni anno come funghi sulle strade, e poi quello svario di continuato eccesso nelle costruzioni, che ordinariamente raddoppia ogni previsione de' progetti, e ciò coi suppletivi ed altri espedienti abbastanza noti: ricordiamoci del soprassello, che ci si vuole imporre, della manutenzione della Nazionale Sannitica, e prospettandoci quanto costano tutti i detti impegni, tiriamo una buona volta i conti approssimativi, onde prospettarci quale massa di milioni abbisogna.

« Nè ciò basta. Si avvicina la scadenza in cui il Governo liquiderà i suoi averi per lo speso e dispeso per la costruzione delle strade di serie dipendenti dalla legge del 1875.—Il Governo ha erogato parecchi milioni tanto che in questi ultimi mesi si son fatti appalti per un milione e L. 600 mila, mentre la Provincia spensierata non versa che quote minime e refratte. Ora mi si fac-

cia spiega come la Provincia adempirà i suoi impegni, quando sarà compulsata pei milioni di sua quota.

« Ma avanti ancora. Non voglio credere che la Legge del 1881, con cui si dispongono tante altre strade, sia una burla, e valga a canzonare i contribuenti a via di contornati progetti; nè voglio supporre che fra tanta farragine qualche destra influenza ne acchiappi qualcuna per menarla all'asta, e che le altre si debbano tramandare in legato di esecuzione a parecchie future generazioni.—Crediamo pure, che tutte si debbano costruire; ma non possiamo prescindere da una seria domanda, cioè ove si prenderanno i molti milioni occorrevoli alla bisogna ?

« E molti davvero se ne richiedono, ed anche al di là del necessario, essendoci entrati di mezzo certi propositi contrarii ad ogni principio di economia.

« Ascoltate anche voi di che trattasi.—Coi nuovi progetti intorno a dette strade si avrebbe per obbiettivo introdurvi una radicale trasfomazione ai tratti comunali, dichiarati provinciali, che vi coincidono, mercè variazioni, allargamento, e nuovi allineamenti; sicchè si starebbe come a far tutto da capo, e forse con maggiori spese di una linea del tutto nuova.

« Io davvero non la intendo per bene, quando veggo, che si debbono barattare circa 200 chilometri di strade comunali; nè mi lascio imporre da quello che si va dicendo, cioè che dichiarata provinciale la strada, per regolamento debbansi fare le tante accennate innovazioni, mentre vi sono ragioni in contrario. E fra queste la più imponente è che lo stato di fallimento dell'amministrazione è superiore ad ogni regolamento; a prescindere che tutto quello che vi andrebbe sciupato, si toglierebbe alla più presta esecuzione dei tratti nuovi di riattacco alle dette comunali, e che siffatta smania di innovare implicherebbe il tracollo dei contribuenti, e quando è tempo delle più rigorose economie, e quando trovando le comunali ben costruite sulle basi di regolari progetti, e con ogni modalità di transito per cura appunto dello stesso Ufficio del Genio Civile Governativo, vi è forza d'imperiosa necessità di rispettare i tronchi comunali e di ritenerli per filo e per segno, limitando i nuovi progetti ai soli tronchi di riattacco.

« E le istesse cause impongono a che le costruzioni dei ponti, si facessero quali si trovano progettate e tanto più che la dichiazione di provincialità delle strade pare non possa far tramutare la modalità de' ponti, a meno quando non ci si venga a dimostrare che in luogo dei veicoli, carri e carretti, vi dovessero transitare i furgoni ferroviarii da non poterne sopportare il peso e l'attrito.

« Sarebbe perciò indispensabile che la costruzione del ponte Liscione si continuasse col progetto appaltato, e che senza alcuna modifica si mettesse mano al ponte appaltato Limosani-Montagano, i di cui fondi necessarii rimangono inutilazzati nella cassa provinciale.

« Le modifiche, o Signori, persuadiamoci, importano milioni. Mirano all'ottimo, ma si deve riflettere, che la nostra posizione è tale che possiamo neppure spingerci ad ottenere il miediocre, se non vogliamo veramente ridurre i contribuenti alla mazza.

« Invece per ora, esausti di mezzi, eliminando gli espedienti dilatori di progetti e contro-progetti, incominciamo ad operare sul serio. Facciamo atto di buona amministrazione accollandoci i tratti comunali dichiarati provinciali. I Comuni vi si ammiserirono caricandosi di debiti, e non è del decoro del Consiglio provinciale la barbarie dell'abbandono, e del totale deperimento.

« E lo stesso decoro impone a non far dire che i ponti deliberati a Limosani-Montagano, a Gravellina ed a Liscione, cui per giustizia bisognerà aggiungere quello tra Casalciprani e Busso, sia stato una irrisione alle tante vittime travolte ogni anno dalla rabida corrente del detto fiume Biferno.

« È vero, che il Consiglio si abbia lavato le mani per la parte tecnica mettendosi sotto tutela. Se bene o male mi taccio; ma la tutela ha pure i suoi limiti, sicchè i tutori per quanto rispettabili in scienza e arte, pure nello svolgimento dell'una e dell'altra sia pei progetti in discorso, sia per l'esecuzione delle opere dovrebbero pure compenetrarsi delle nostre rovinate condizioni finanziarie, e quindi invece del laudabile in autore, tornerebbe assai più utile anzi edificante ogni cosa si facesse colla più rigorosa economia; mentre il Consiglio da parte sua chiamato alla tutela dei

contribuenti dovrebbe esigere la più rigorosa osservanza di un tale rinsegnamento ed appunto per preludere una voragine contraria ad ogni principio di economia.

« Anzi il principio di economia applicandosi nel vero significato della parola consiglia il rimaneggiamento di tutto intero il sistema della viabilità provinciale, e tanto più che apertasi la ferrovia, il sistema istesso vedesi sconvolto e non risponde più al suo scopo.

« Quindi, senza ledere i Comuni interessati, ma avvantaggiati tutti, sarebbe opportuno che non parallele, ma perpendicolari si annormassero alla ferrovia. Si dia una viabilità bene intesa, ed allora non vi sarà di che lagnarsi. In opposto si spenderebbero milioni per avere nè più, nè meno, che zone di terre consacrate alla produzione dei cardi.

« Ci si potrà opporre, che vi sono le Leggi che prescrivono tali opere, ed allora noi diremo al Ministro che la Provincia è in fallimento, e che colla Provincia vi si implica il fallimento dei contribuenti, donde la necessità a dover provocare la modifica delle leggi stesse.

« E rincalzando sul principio di economia aggiungo che dovrebbesi più di tutto raffrenare ogni eccesso che trova facile passata or sotto ii titolo di suppletivi, or di aggiunte, ed ora con altri escogitati, e con tanto spreco e lusso di opere di arte da non trovar riscontro nelle costruzioni ferroviarie, mentre invece saria assai commentevole il risparmio, la semplicità e la solidità.

« Sul riguardo potrei citare molti esempii; ma mi astengo, chè ne sapete più di me.

« Laonde per le vie che si percorrono vi bisognerebbero milioni sopra milioni. Sono verità sconfortanti, già abbastanza messe in luce coi miei discorsi. Sono verità manifeste persino ai ciechi, ed ai peggiori ciechi del mondo, ed a quelli cioè che non vogliono vedere. che se non si emenda il sistema si farà peggiore la situazione; dacchè appena 20 milioni basterebbero per la costruzione delle strade, ponti e Ferrovia Isernia-Campobasso, oltre le manutenzioni, le remissioni di danni, e tanti altri carichi, che crescono da anno in anno.

« Sembrerà un paradosso, ma la elaborata e dettagliata statistica del Segretario Sig. Rossa relativa alle strade, mettendosi a stampa, (e lo vorrei a spese della Provincia e colla indicazione della spesa a fronte di ciascuna strada), potrebbe agl'ingenui ed attenti lettori riuscire proficua di chiarimenti, e di salutari e gravissime osservazioni.

« Adunque sinceramente confessiamo che oltre i 20 milioni sarebbero richiesti per le costruzioni stradali, ma nel modo come trovasi coinvolta l' amministrazione fra bilancî, che si fanno a tamburo battente, e fra consecutivi, che trovano spedita e facile passata, donde i disavanzi ci rincalzano vi sarebbe a conchiudere che le strade e ponti sono una burla, quando appunto i tanti milioni non si ponno ripescare, a meno quando non si abbia l' intendimento di proclamare di un colpo la totale espoliazione dei contribuenti, o pure non si faccia il miracolo del pane e del pesce.

« Ma o i contribuenti, se si lasciano sequestrare i cenci, non si faranno strappare la pelle, e molto meno siamo ai tempi de' miracoli. Quindi non so proprio intenderla come si potessero alimentare tante speranze di strade e ponti e con pronta costruzione. E come a tanti chiari di luna non siasi giunto a comprendere, o meglio non si voglia comprendere, che è tempo perduto, quando per l' oggetto a via di sterili declamazioni si assediano i Ministri, si assalta la Prefettura, si compulsa il tecnicismo.

« Invece ognuno dovrebbe innanzi tutto formarsi un quadro preciso delle strade, e delle spese occorrevoli; poi vedere quanto ci è del danaro, e quanto si può averne a vie di effettive economie e di rettitudine. Quindi vedere quando e come se ne ha da spendere, con quali cautele, e precauzione, onde non ne avvenga sciupo e distrazione.

« Ma brancolare alla cieca e fra le incognite non è opera da saggio, e molto meno è cosa onesta burlare la gente facendo vedere la luna nel pozzo col perpetuo ritornello di strade e ponti illudendo coll'oggi e col domani.

« Sono espedienti, ma dessi faranno il loro tempo, ed allora non si avrà più credito con scapito di prestigio, e di riputazione

e con qualche altra cosa ancora; e quando i contribuenti si troveranno spogliati e senza le tante strade desiderate.

« Però per quanto fossero scoraggianti le mie prenotazioni, pure voglio essere audace di dichiarare, che si può prevenire non solo la catastrofe, ma ancora provvedere man mano, senza ulteriore dissesto, alle spese di manutenzione delle strade, alla remissione dei danni, ed alla ulteriore costruzione delle dette strade, quante volte però si abbia il coraggio di penetrare nel fondo del nostro malessere, su cui a lungo mi sono diffuso nel mio discorso dei 10 Gennaio 1883 e negli altri ancora precisandone le cause ed i rimedii.

« Ed un provvedimento energico vien reclamato dalla situazione critica de' contribuenti, che critica rende ancora quella di svariate classi sociali, fra cui più di tutto quella degli agricoltori e degli operai.

« Un provvedimento viene imposto dalla necessità che effetivamente si costruissero le strade, ma senza eccedere i limiti ragionevoli dei centesimi addizionali; mentre oramai si vede che il troppo è troppo, e questo troppo concorre ad ingoiare la proprietà, donde l'aumento di giorno in giorno della famelica moltitudine de' proletari, che spesso si fanno per necessità internazionalisti.

« Infine è un provvedimento comandato dal decoro del Consiglio, e dal dritto che hanno i contribuenti (nostri mandanti) di sapere senza reticenze, e senza ambagie la vera condizione finanziaria-economica della provinciale Amministrazione, onde essere riassicurati sulla effettiva costruzione delle strade, fra quanti anni, e con quale graduatoria, ed ove il punto di fermata dei centesimi.

« Quindi confidando nell'alto sapere e nella rettitudine del Consiglio, e sulla considerazione, che vi è bisogno del tempo necessario per prendere con maturità di esame delle deliberazioni, che si presentano attualmente indispensabili, fo la proposta.

« Che una Commissione scelta dal Consiglio esaminasse: 1. quali le cagioni dei dissesti finanziarii — 2. quali le economie da introdursi nel bilancio in osservanza delle leggi e dei regolamenti—3. di quali modifiche è suscettivo il sistema attuale di viabilità annormandolo alla ferrovia, e sulle basi di caratteri legali della pro-

vincialità—4. quali i provvedimenti onde costruirle a minor spesa, accennando i mezzi per eliminare possibilmente le remissioni dei danni, non senza l'esame sulla convenienza di non apportare modifiche ai tratti comunali dichiarati provinciali—5. quale lo effettivo importo di tutte le strade provinciali, quali le somme pagate, e quali le occorrevoli per proseguire la coslruzione e fra quanti anni, 6. Di quali somme la provincia può disporre per l'oggetto, non senza precisare, tenendo presente la forza contributiva, il limite massimo dei centesimi—7. quale infine la graduatoria per regolarne la progressiva costruzione, e come mezzo da eliminare le perpetue agitazioni del Consiglio che spesso inceppano ogni libertà di voto.

« Che di tutto la Commissione debba fare dettagliata e ragionata relazione nella sessione ordinaria di settembre venturo, con documenti dimostrativi, onde il Consiglio sia allora in grado di emettere i suoi definitivi provvedimenti, e specialmente per allogare i fondi necessari alla manutenzione delle strade senza che abbiasi per l' oggetto a verificare alcun disavanzo.

« In ultimo conchiudo con la preghiera che il Consiglio o mi smentisca, e gli sarò grato, perchè ne caverò emenda ai miei errori; o se non mi può smentire, dia passata alla mia proposta, e gli sarò obbligato, perchè la pubblica Amministrazione ne trarrà quei vantaggi ben giustamente sospirati dagli abitanti del Molise ».

Commissario Regio — Le proposte dell'on. Borsella sono certamente ispirate da intenzioni lodevolissime, ma non è men vero che esse escono dall'ordine del giorno: suo malgrado quindi, e nel solo interesse della legalità, è costretto ad impedire che sieno discusse.

Presidente — Osserva che il bilancio offre i mezzi per provvedere alla manutenzione delle strade, che è l'unico oggetto ora posto in discussione.

De Gaglia — Dice che una sospensiva sarebbe di grave danno, poichè si corre il rischio di vedere inutilmente spesi gli enormi capitali occorsi per la costruzione delle strade. È certo che interrompendosi, o rallentandosi soltanto il servizio di manutenzione, queste deperiscono, e la improvvida economia dell'oggi costringerebbe presto o tardi la Provincia a spendere delle somme rilevan-

tissime per rimetterle nello stato normale. Per ora non si tratta veramente di autorizzar nuovi esiti, ma solo di stabilire il sistema da tenersi per l'appalto della manutenzione. D'altronde, per la spesa che questa richiede, come bene ha testè osservato l'on. Presidente, nemmeno si può dire che i fondi manchino. La Deputazione sa dove trovarli, senza di che non avrebbe sollecitato i provvedimenti del Consiglio per avere spianata la via alla conchiusione dei contratti di appalto. Non si allarghi dunque l'argomento; si provveda al bisogno attuale, e si avrà sempre il tempo di occuparsi delle proposte dell'on. Borsella, le quali non resterebbero minimamente pregiudicate.

Colavita — È di accordo col signor de Gaglia; ma però a torto questi ritiene che il Consigliere Borsella abbia chiesta la sospensiva. L'on Borsella non ha fatte delle proposte che impediscano la discussione dell'oggetto posto all'ordine del giorno, ma ha creduto di mettere in sull'avviso il Consiglio circa un futuro pericolo, ed offrirgli l'occasione di studiare fin da ora i mezzi più acconci per prevenirlo.

Carissimi — Dimostra che le proposte dell'on. Borsella non sono pertinenti alla quistione di cui oggi deve occuparsi il Consiglio, e nemmeno si trovano in armonia con le precedenti deliberazioni relative alla costruzione delle strade, con la legge e coi principii di opportunità e di convenienza. Su questa materia delle strade il Consiglio ha già emesso i suoi provvedimenti, nè può sospenderli in attesa dello studio della Commissione vagheggiata dall'on. Borsella. Non sà poi di quali strade questi intenda parlare. Non certamente delle Nazionali, le quali sfuggono alla competenza del Consiglio: non delle provinciali di serie, poichè, sia che trattisi di quelle contemplate nella legge del 1875, sia delle altre comprese nella legge del 1881, il Consiglio, dando per le prime al Governo l'incarico di costruirle, e stabilendo la graduatoria per le seconde, o si è spogliato di ogni facoltà, o ha esaurito gli adempimenti richiesti dalla legge.

Borsella — Risponde partitamente ai suoi diversi contradditori. Innanzi tutto non crede essere uscito dai limiti dell'ordine del giorno — Si è sempre ammesso in Consiglio, ed i precedenti sono là a dimostrarlo, che le quistioni devono esssere discusse con la

maggior possibile larghezza di vedute — Se si discute della manutenzione delle strade, non può essere tacciato di divergere dall'argomento chi chiede se prima di ogni altra cosa ci siano i mezzi per provvedere a questo servizio. Non nega che i mezzi ci possono essere per le strade a carico attualmente della Provincia, ma non si può affermare altrettanto per tutte quelle altre, e non son poche, che le dovranno essere man mano consegnate. Egli si è creduto in dovere di afferrare questa occasione per costringere il Consiglio a guardare sul serio la china pericolosa in cui si è posta la Provincia. Non è certamente sua la colpa se, una volta messosi su questo terreno, l' argomento gli si è allargato fra le mani, e sia venuto a discorrere di altre piaghe, e della necessità di sanarle. Relativamente alla sospensiva, egli non ne ha parlato in nessuna guisa; ed è sicuro che i suoi colleghi non si sarebbero messi in allarme, nè si sarebbero affaticati a combattere un' ombra, se avessero avuto la cortesia di soffermarsi un po' più pacatamente ed attentamente sulle proposte da lui presentate. L' on. Carissimi in ispecie si rassicuri che non è suo proposito di attentare ai dritti che le strade abbiano potuto acquistare per effetto delle leggi e delle precedenti deliberazioni — A lui basta che il Consiglio mostri in un modo qualunque d' interessarsi alle sue proposte.

Commissario Regio — Dopo questi schiarimenti desiste dalla sua opposizione.

Finizia — Ricorda che altra volta fu propugnatore dell'appalto unico. Sebbene il Consiglio fosse allora andato ad una opinione opposta, non perciò egli si convinse di aver torto; ed ora i fatti son venuti a dargli piena ragione. Prima, l' appalto in un sol lotto richiamò tre concorrenti e produsse un ribasso rilevantissimo; oggi, eseguito e distinto per gruppi, è andato due volte deserto. Nè vale il dire che moltiplicando i lotti si ottiene un ribasso maggiore, poichè le agevolazioni che uno può offrire nell'assumere un'impresa, sono tanto più grandi quanto sono maggiori i capitali che nella stessa devono essere investiti. Ma a parte tutto ciò — Anche accettandosi la proposta del relatore, resta sempre stabilito, giusta la precedente deliberazione del Consiglio, che il prezzo d'asta debb'essere di 291 lire a chilometro; ma se questa norma era giusta

prima, rappresentando essa somma il prezzo medio chilometrico di mantenimento per tutte le strade comprese in un gruppo, non lo è più ora che ciascuna strada dovrà formare oggetto di un appalto distinto, potendo benissimo avvenire che il prezzo di 291 lire riesca esagerato od insufficiente a seconda che trattisi di strade più o meno trafficate e consolidate, e quindi soggette a maggiore o minor consumo.

Marracino — Dice che in nessun caso sarebbe prudenza aumentare il premio; potrebbe bensì essere diminuito, poichè è fuor di dubbio che ci sono delle strade pochissimo trafficate. Tuttavia non crede esser questa una ragione per modificare la sua proposta, essendo sicuro che negli appalti la giusta riduzione del prezzo viene prodotta dalla gara tra i concorrenti.

Colavita —Rafforza l'obbiezione fatta dall'on. Finizia — Non devesi far grande assegnamento sulla gara; poichè i benefici effetti di questa sogliono essere prevenuti e distrutti dall'accordo, o meglio, per dirla col vocabolo vero, dalla *camorra* degli appaltatori. Quindi l' interesse e la prudenza vogliono che volta per volta s'interroghi l'ufficio Ternico sul prezzo da mettersi a base d'asta. Quanto a lui, può assicurare che, onorato dell' incarico di provvedere al mantenimento in amministrazione della strada prossima al suo Comune, la quale è lunga ben 17 chilometri, non vi ha speso in un anno e mezzo che appena 3 mila lire, e quella strada è una delle meglio mantenute nella Provincia. L'on. Borsella ha toccato questo punto tenendosi sulle generali, ma egli accenna a fatti. Si tolgano di mezzo le espressioni velate, e dicasi pure la franca parola: il denaro dei contribuenti viene addirittura sciupato e manomesso.

Marracino — Nota che l' ordine del giorno da lui presentato si riporta alle condizioni stabilite nella deliberazione del 12 gennaio 1883, tra cui c' è appunto quella che debba esser prima sentito l' Ufficio Tecnico.

Colavita — Allora tutto ciò che egli ha detto, si ritenga come detto in via di semplice ricordo e raccomandazione alla Deputazione.

Dopo altra poca discussione, il relatore Marracino dichiara che per conciliare ogni divergenza, consente a completare la sua proposta con questa aggiunta:

« Stabilirsi in ultimo che il prezzo di base fissato in generale « a lire 291, possa bensì esser ridotto, ma non mai ecceduto. »

La proposta così completata è messa a partito.

Ed il Consiglio, astenuto Finizia, ad unanimità l'approva.

Viene del pari approvato, e con la stessa unanimità, il seguente ordine del giorno, pervenuto sul banco della Presidenza.

« Il Consiglio, prendendo in considerazione le proposte svolte « dal signor Borsella, delibera iscriversi all' ordine del giorno per « la prima sessione ventura lo studio dei provvedimenti necessarii « per mettere in grado la Provincia di far fronte ai gravissimi esiti « per la costruzione e mantenimento delle strade, senz' altro po- « sitivo aggravio dei contribuenti. »

2. Voto al Governo pel miglioramento economico delle Provincie e dei Comuni.

Carissimi — Riferisce sull' oggetto, e conchiude pregando il Consiglio di approvare un' apposita petizione al Governo del Re.

Il Consiglio approva.

3. Ponti e strade comunali e consortili.

Carissimi — Svolge la sua proposta relativa alla sollecitazione delle pratiche che deve fare il Ministero dei Lavori Pubblici, perchè i tronchi stradali ed i ponti comunali e consortili, che rientrano nella esecuzione della legge 23 luglio 1881, sieno consegnati, secondo i casi, alla Provincia od al Governo, così pel mantenimento come pel completamento della costruzione.

Dice che nel 1881 era stato promesso un regolamento per l' esecuzione della legge, ma fino a poco tempo dietro nulla si fece dal Governo per mantenere questa promessa. Il regolamento è stato pubblicato soltanto or ora. Dimostra esser questa una circostanza che avvalora sempre più l' opportunità della sua proposta, perchè il Governo non può più addurre nessun plausibile motivo per ti-

rare in lungo l' adempimento dei suoi obblighi. Tra le altre cose il detto regolamento prescrive che nel termine di un mese dalla data del Decreto Reale di classificazione, la Provincia deve trasmettere all' Ufficio del Genio Civile tutte le pratiche riguardanti le strade; e d' altra parte sta in fatto che il Decreto fu emesso fin dal 9 luglio 1883, e la consegna delle pratiche ebbe luogo immediatamente dopo. Che altro dunque si aspetta? La Provincia si è messa in regola per ciò che la riguardava; faccia altrettanto il Governo da parte sua, definendo i tracciati, prendendo in consegna tutti i tronchi ed i ponti comunali che devono essere incorporati alle nuove strade, affrettando i lavori di costruzione, e mettendo mano, in una parola, a tutte quelle operazioni che la legge affida alle sue cure, affinchè anche la Provincia dalla sua parte possa prontamente curare la manutenzione dei tronchi già completati. Un maggiore indugio si risolverebbe o nella rovina di quei tronchi, se i Comuni sono negligenti a mantenerli; ovvero, se son diligenti, in un più lungo loro aggravio.

Prega in conseguenza il Consiglio di approvar la proposta nei termini com' egli l' ha presentata.

Borsella — Nel discutersi poco fa intorno al mantenimento delle strade, egli ha, tra l' altro, dimostrata la necessità di completar subito la costruzione dei ponti al Liscione, alla Gravellina, e sotto Montagano; ed inoltre ha fatto notar la convenienza di non portare alcuna variazione ai tronchi comunali destinati a fondersi nelle nuove linee provinciali. Chiede che anche di ciò si faccia parola nel voto che sarà indirizzato al Governo, riproducendosi le stesse considerazioni da lui fatte nella parte del suo discorso la quale si riferisce a quest' oggetto.

De Rubertis — Chiede che il voto si faccia anche per affrettare i lavori della variante della Frentana in prossimità di Santa Iusta.

Carissimi — Dice che le domande dei signori Borsella e de Rubertis sono implicitamente comprese nella sua proposta, la quale appunto perciò è stata formulata in termini generali. Tuttavia non ha difficoltà a chiarirla maggiormente con quest' aggiunta:

« Farsi voto che la consegna ed il completamento abbiano

« luogo particolarmente pei ponti al Liscione e alla Gravellina,
« come pure pel ponte sotto Montagano col relativo tronco stra-
« dale dall' innesto della Sannitica in poi (legge 23 luglio 1881), e
« pel tronco di rettifica a Santa Iusta nella strada Frentana (legge
« 30 maggio 1875); e che inoltre tutti i tratti delle strade comunali
« sieno presi così come sono stati costruiti, senza pensare per ora
« a modificarli ed ampliarli. »

Il Consiglio approva, disponendo in pari tempo che in appoggio del voto sieno sottoposte al Ministero dei Lavori Pubblici le considerazioni dell' on. Borsella.

4. Strada da Serracapriola al confine di Molise.

Marracino — Il Consiglio provinciale di Capitanata ha proposta la costruzione di questa linea interprovinciale, affermando che essa non ha nulla che fare con l' altra precedentemente deliberata e compresa nella legge 23 luglio 1881 da Serracapriola ad Ururi, e che la costruzione dell' una non implicherebbe l' abbandono dell' altra, siccome questi due Comuni mostrano di credere, e si sono sforzati di far credere con apposite deliberazioni.

Non entra per ora nel merito della quistione, e non vuol discutere se e quanto di convenienza ci possa essere nell' assumere impegni per nuove opere, allorchè non si sa in qual modo provvedere alle enormi spese occorrenti per la costruzione ed il mantenimento delle linee già deliberate. Per ora, pur non mettendo in dubbio le assicurazioni date dall' Amministrazione provinciale di Foggia, ritiene opportuno chiedersi alla stessa se abbia provocato ed ottenuto il Decreto Reale di classificazione per la linea Serracapriola-Ururi, e se abbia poi incominciato a stanziare nel proprio bilancio i fondi per i relativi lavori di costruzione.

Tali conclusioni sono approvate ad unanimità.

5. Domanda del Comune di Pietrabbondante.

È diretta ad ottenere che la strada obbligatoria di esso Comune, la quale trovasi già costruita, sia dichiarata provinciale.

Marracino — Siccome esistono diverse domande simili avanzate da altri Comuni, e siccome, giusta quanto fu stabilito dal Consiglio nel settembre dello scorso anno, le stesse trovansi rinviate alla discussione del bilancio 1885, così per non fare eccezioni, è d' avviso che anche su quella di Pietrabbondante si adotti il medesimo provvedimento.

Il Consiglio approva.

6. Domanda di Ripabottoni.

Marracino — Il Consiglio comunale di Ripabottoni chiede che la provincia costruisca la strada destinata a mettere in comunicazione la stazione ferroviaria Ripabottoni-S. Elia con la Nazionale Sannitica. Veramente si tratterebbe di un piccolo tronco, lungo appena 20 metri: tuttavia per non derogare al principio adottato, e per la ragione testè esposta a proposito della domanda di Pietrabbondante, propone il rinvio dell' affare alla prossima ventura sessione ordinaria.

La proposta è approvata.

7. Strada Pietracatella-Campomarino.

De Gaglia — Questa linea, la quale nel suo percorso tocca il tenimento di dieci Comuni, fu decretata nel 1875. Si tenne allora presente il bisogno del momento, e non si andò all' idea che dovesse dopo pochi anni costruirsi una strada ferrata, che avrebbe resa inutile ogni altra comunicazione tra quei due Comuni. Quel che però aveva allora l' aspetto di una vana od almeno lontanissima speranza, si è oggi avverato, essendo stata costruita, e da poco messa in esercizio, la ferrovia Campobasso-Termoli, la quale scorre vicinissima ed in senso parallelo alla rotabile Pietracatella-Campomarino. Ecco il motivo per cui la Deputazione si era indotta a fare iscrivere nell' ordine del giorno la cancellazione della rotabile medesima dall' elenco delle strade provinciali. Ma poscia, meglio pensando, e visto che l' opera trovasi pressochè compiuta, non

rimanendo a costruirsi che solo un piccolo tratto, ha creduto di dover ritirare, come effettivamente per mezzo di lui ritira, la relativa proposta.

Il Consiglio ne prende atto.

8. Fabbriche del Liceo Mario Pagano.

Zappone — Riferisce che nel 1874 il Governo invitò l'Amministrazione provinciale a dichiarare se intendeva concorrere alla spesa per le fabbriche del Liceo. Il Consiglio dapprima rispose negativamente, ma dopo, ritornando sul fatto, credè di assumere un obbligo condizionato, e si dichiarò disposto al concorso quante volte il Governo consentisse che alla costruzione della prima metà dell' edificio fossero esclusivamente impiegati i fondi del Liceo medesimo; il che in altri termini significava che il sussidio provinciale si sarebbe dato per l' altra porzione del fabbricato, e solo quando la prima fosse stata effettivamente costruita. Siccome questa condizione si è verificata, il Governo è venuto a ricordare la deliberazione già presa, ed ha chiesto che sia ora definito l' ammontare della quota di concorso. La Deputazione ha fatto il possibile per sottrarsi a questa nuova spesa, che costituirebbe un vero sacrificio per la esausta finanza dell' Amministrazione; e non ha mancato d' interessare sul riguardo i signori Deputati politici della Provincia: sventuratamente ogni tentativo è stato inutile, poichè il Governo ha continuato a tener fermo alle sue pretese.

Ciò premesso, il relatore soggiunge che se esiste, come non può mettersi in dubbio, la deliberazione del 1874, e se con la stessa venne in massima assunto l' obbligo del concorso, ragion vuole che il Consiglio, per decoro proprio e della Provincia, non lo disconosca. Propone quindi assegnarsi una somma relativamente modica, cioè lire 5 mila, ripartibili in cinque esercizii.

Mascilli — Dice che la Provincia era obbligata a fornire i locali, ed il Governo, come supremo tutore degl' interessi dell' Istituto, non poteva certamente permettere che quest' obbligo non fosse osservato. Fu solo a furia d' insistenze e preghiere che si riu-

scì ad ottenere la formazione di un bilancio speciale della tenuta Cantalupo, per addirne le rendite ai lavori di costruzione. Con questo il Governo credette fare una generosa concessione, transigendo fino ad un certo punto coi suoi proprii interessi, poichè è un fatto che se quelle rendite avessero avuta altra destinazione, lo Stato sarebbe venuto ad affrancarsi dal sussidio annualmente concesso per sopperire alla deficienza che presenta il bilancio dell'Istituto. Naturalmente questa concessione non fu fatta senza esigere un corrispettivo da parte della Provincia; corrispettivo, il quale fu limitato al concorso pel completamento delle fabbriche. Se dunque il concorso, oltre all'essere obbligatorio, fu per giunta formalmente promesso, bisogna prestarlo senz'altro. Egli il primo desidera che non sia largo, ma proporzionato alle forze della Provincia; e tale gli sembra che possa dirsi quello proposo dal relatore. Crede che il Ministero, più che alla somma, tenga a salvare il suo prestigio ed il principio di autorità; e ritiene ch'esso si contenterà del modesto aiuto della Provincia, quando con ciò vedrà assicurato il rispetto alla legge ed agli obblighi assunti.

Carissimi — Prende la parola sia perchè ha avuto molta parte in tutto questo affare, sia, pricipalmente, per spiegare perchè egli si asterrà dal dare il suo voto a favore del domandato sussidio.

Il Governo sostiene che la Provincia sia obbligata a fornire i locali per l'istruzione secondaria in forza della legge napoletana del 1816. Nota di passaggio come il Governo, sempre corrivo ad invocar la legge contro la Provincia, ha poi il costume di metterla da parte quando si tratta di applicarla a svantaggio di quest'ultima. Ma la legge bisogna interpetrarla logicamente. Non nega che essa metta a carico della Provincia la somministrazione dei locali, ma ciò nel solo caso che l'Istituto non possa procurarseli coi proprii mezzi. E che sia così, lo ha dimostrato lo stesso passato Governo allorchè con apposito rescritto autorizzava la costruzione delle fabbriche, destinando all'uopo le rendite della tenuta Cantalupo. Se per circostanze, che ora è inutile accennare, quelle fabbriche non fossero state interrotte, a nessuno sarebbe mai venuto in pensiero di richiedere il concorso della Provincia, e noi ci troveremmo ora dinanzi al fatto compiuto. Fu il legislatore del tempo

che intese in questo modo la legge del 1816, e quindi la sua interpetrazione deve ritenersi come la sola vera ed autentica. Ma che forse l' istesso Governo attuale è andato nel fatto ad una interpetrazione diversa ? no certo; poichè che altro significa stralciare un fondo dalle rendite ordinarie del Liceo, farne oggetto di separato bilancio e destinarlo alla costruzione, se non riconoscere indirettamente che questa è a carico dello stesso Liceo ? Bisogna adunque conchiudere che in quel tempo o si giudicò non esistere obbligo di sorta per parte della Provincia, o per lo meno non ne fu tenuto alcun conto.

L' oratore parla della deliberazione del 1874, ne esamina l' origine e ne spiega il valore.

Non è, egli dice, un' impegno assoluto che con essa assunse il Consiglio. Era allora Ministro il Bonghi, il quale si mostrava preoccupatissimo della cattiva amministrazione economica del Liceo, e giustamente temeva che a causa della brutta piega che avean preso le faccende dell' Istituto, questo non potesse più coi soli fondi proprii portar l' edificio a compimento. Di quì la domanda perchè il Consiglio si fosse impegnato a sopperire in caso di bisogno, e di quì la deliberazione del 1874

Lo stesso timore si espresse più tardi dal Ministro de Sanctis, a cui successe indi a poco il Ministro Coppino. E come presso il Ministro de Sanctis l' oratore, delegato a trattare la cosa, ebbe la soddisfazione di allontanare ogni dubbio ed ottenere l' approvazione del progetto delle fabbriche; così indi a poi presso il Ministro Coppino il Consiglio di Amministrazione dell' Istituto, del quale faceva parte lo stesso oratore, potè riuscire ad ottenere la costruzione della prima parte delle fabbriche con i soli fondi dell' Istituto medesimo, ritenuti più che sufficienti allo scopo, salvo sempre la riserva pel concorso della Provincia nella seconda parte delle fabbriche, quante volte quei fondi non fossero bastevoli pel completamento dell' edificio. Ora siamo ad un punto, fortunatamente, che ogni timore di deficienza di mezzi per completare tutto il fabbricato è svanito, poichè la rendita del fondo Cantalupo si è dimostrata più che esuberante per far fronte a tutta la spesa; cosicchè ogni altro concorso è divenuto assolutamente inutile. Ora è giusto vessar la Provincia,

la quale vive stentatamente del prodotto della soprimposta, e riesce Dio sa come a far fronte alle tante spese addossatele dalle leggi, è giusto ch' essa dia il suo obolo a chi non solo non ne ha bisogno, ma ha mezzi d'avanzo per darsi il lusso di pensare all'acquisto della villa Guppy, senza rimaner preso da sgomento nel buttare un centinaio di mila lire in una spesa improduttiva e niente affatto necessaria ? Si dice che il Governo sia nel proprio dritto, e che inoltre abbia interesse a non veder distratte le rendite per liberarsi dal sussidio che dà pel mantenimento del Liceo. Quanto al dritto, ripete che o non esiste o vi si è rinunziato con la formazione del bilancio speciale; quanto poi al sussidio, anche la Provincia concorre con 12 mila lire all' anno alle spese dell'Istituto; e se si volesse tener ragione delle forze rispettive, essa sarebbe assai più interessata del Governo a fare a meno di quest'onere annuale. Senza poi dire che questo spirito di risparmio, questa eccessiva tenerezza di economia riesce inconcepibile in un Governo che profonde somme enormi per mantenere Licei e Ginnasii, massime nell'alta Italia, i quali non hanno neppur l'ombra di beni patrimoniali e vivono a peso esclusivo dello Stato.

Ha sentito dire dall' on. Mascilli che bisogna far salvo il principio di autorità. Su ciò risponde che ognuno ha il suo principio da tutelare, e se il Governo vuol tenere alto il proprio prestigio, è necessario che cominci dal chieder cose giuste. Il principio che la Provincia deve far valere è che essa è estranea alla spesa per le fabbriche.

De Gaglia — Osserva che la quistione bisogna guardarla dal lato della convenienza. L' edificio non può rimanere come sta, e crede che tutti siano d'accordo almeno in un sol punto, cioè sulla necessità di completarlo. L' on. Carissimi ha fatto delle giuste osservazioni, ma è anche indubitato che queste medesime osservazioni sono state più volte presentate al Governo, e con qual prò lo sappiam tutti. Ora è mai ammissibile ch'esso sia per cangiar parere, dato che la Provincia persista nel suo atteggiamento di opposizione ? Come ciò potrebbe sperarsi se trovasi al Ministero della Pubblica Istruzione quello stesso Coppino, il quale, or son tanti anni, alla Commissione che andò a pregarlo perchè avesse

autorizzato l' incominciamento delle fabbriche, rispose chiedendo anzitutto la conferma esplicita e formale della deliberazione del Consiglio? E se è così, quale altro mezzo resterebbe alla Provincia per far valere le sue ragioni, se non quello d'istituire un giudizio? E ciò facendo, quanto tempo si perderebbe? Or se si presenta il modo come comporre le cose con reciproca soddisfazione del Governo, e della Provincia, il Consiglio farebbe assai male a non accettarlo. Noi verremo a salvare gl' interessi della Provincia e del Liceo medesimo mediante un piccolo sussidio rateato a mille lire all' anno.

Mascilli — Dice che l' on. Carissimi è stato inesatto affermando che nel 1874 si richiese il concorso della Provincia solo perchè si temeva non bastassero le rendite del Liceo. No; il bilancio speciale era stato già fatto, le entrate previste erano garentite dalla esistenza di regolari contratti per l' affitto della tenuta Cantalupo, ed i rapporti tra queste entrate e le spese vennero fissati in modo da eliminare qualunque possibilità che le prime si trovassero inferiori alle seconde. Dunque il Governo era certo che i fondi sarebbero bastati fino al compimento del fabbricato; e se volle il concorso della Provincia, fu per valersi di un suo dritto e per favorire gl' interessi dell' Istituto affidato alla sua alta tutela.

Conchiude raccomandando che si salvi la dignità della Provincia, e che non si dia motivo al Governo per rimproverarci di leggerezza e di contraddizione. Prega sopra tutto il Consiglio di ponderar bene le cose prima di avventurarsi in una lite, le cui conseguenze sotto ogni aspetto non potrebbero essere che disastrose.

Commissario Regio — Dice che il Ministero ha sempre ammesso l' obbligo assoluto nella Provincia di fornire i locali, e dimostra come un simile convincimento sia fondato sulle disposizioni di legge. Or se quest' obbligo, per uno speciale riguardo verso la Provincia, è stato limitato, e non s' insiste più che per ottenere un semplice sussidio, tanto maggiore è il dovere del Consiglio di accordarlo.

Carissimi — Egli ha premesso che intendeva parlare più a spiega della sua astensione dal voto, che per sollevar quistioni. Tuttavia gli piace osservare che dopo tutto quello che è stato

detto su questo argomento, trova ragioni di più per rimaner fermo nei suoi convincimenti.

Chiusa la discussione, è messa a partito la proposta del relatore per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Colozza, 3. Fanelli, 4. Finizia, 5. de Gaglia, 6. de Gennaro, 7. Marracino, 8. Mascilli, 9. Mascione, 10 Pallante, 11. Pinto, 12. del Prete, 13. Roberti, 14. Romano, 15. de Rubertis, 16. de Salvio, 17. Suriano 18. del Vecchio, 19. Veneziale, 20. Zappone, 21. Rossi.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita, 3 Iacovetti, 4. de Sanctis, 5. Tata.

Astenuto Carissimi.

È approvata.

9. Domanda del Comune di Campobasso

De Salvio — Dice che essa ha per oggetto un sussidio per la sistemazione del Corso Nuovo, e soggiunge che questa strada ha una speciale importanza, poichè oltre ad esser contigua alla stazione ferroviaria, congiunge due edifizii pubblici (entrambi di proprietà provinciale), il carcere centrale giudiziario e la caserma dei Reali Carabinieri.

Entra in alcune considerazioni di merito, e si dimostra propenso in massima alla concessione del sussidio. Quanto al fissarne l'ammontare, ne lascia l'incarico al Consiglio, e solo si limita a far notare che l'importo delle opere da eseguirsi viene presuntivamente calcolato a lire 6467,67.

È proposto il sussidio di lire 2000, pagabile metà nel corrente esercizio, e metà nel corso del 1885.

Messo ai voti, risulta approvato a gran maggioranza.

10. Altre domande di sussidio.

Ne è data lettura, dopo essersi chiuse le porte della sala.

Esse sono del Sig. Lorenzo Apicella, Direttore della Pia Casa

dei Sordo-muti in Napoli; dell' operaio meccanico Pietro Longano; del Guardaboschi Marcantonio Conti; dei danneggiati dalla grandine in Taranto; dei danneggiati dall'incendio in Costalissoio; dell'usciere dell'Ufficio tecnico Sig. Cassella; e del Maestro di musica Sig. Giovanni del Colle.

È proposto ed unanimemente approvato per tutte l'ordine del giorno puro e semplice.

Invece, sulla domanda dell' artefice Bartolomeo Terzano, il Consiglio delibera assegnarsi a costui L. 400, per compensarlo in parte delle gravi spese che ha dovuto sostenere come espositore di lavori di acciaio nella Mostra nazionale di Torino.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Pel Presidente
P. TATA

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA TERZA

(23 aprile 1884)

—

SOMMARIO

1. Tratturo Nazionale — 2. Strada Agnone-Casteldisangro — 3. Strada Larino-Termoli — 4. Domanda Zita — 5. Danni sulla strada da Agnone al Sente — 6. Ferrovia direttissima Roma-Napoli — 7. Voti al Governo per oggetti diversi.

PRESIDENZA DEL CAV. TATA.

Presenti il Commissario Regio Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura, ed i Signori: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Fanelli, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. de Gennaro, 10. Iacovetti, 11. Marracino, 12. Mascilli, 13. Mascione, 14. Pallante, 15. Pinto, 16. del Prete, 17. Romano, 18. de Rubertis, 19. de Salvio, 20. Tata, 21. del Vecchio, 22. Veneziale, 23. Zappone.

1. Tratturo Nazionale.

de Salvio — Riferisce sulla domanda del Sig. Donato Colonna, riguardante l' acquisto di una zona del Regio Tratturo in tenimento di S. Giuliano di Puglia — Dice che l' unico quesito che il Consiglio deve proporre a se stesso è se la cessione di quel pezzo di terreno possa pregiudicare gl' interessi della pastorizia, venendo a restringere la larghezza di una strada destinata in principal guisa al passaggio degli armenti — Dà lettura di un rapporto della Direzione per la reintegra dei beni demaniali, dal quale risulterebbe la inesistenza di qualunque danno; e bisogna ritenere che ciò sia

vero, ei soggiunge, dal momento che l' assicurazione vien data da un Ufficio che è il principale interessato per la tutela dei Tratturi. Conchiude proponendo che anche il Consiglio provinciale dia il suo parere favorevole.

Colavita — Prega il relatore di dire quanto in quel punto resterebbe largo il tratturo se il Demanio cedesse la zona chiesta dal Colonna.

de Salvio — Cotesto non risulta dagli atti.

Colavita — Allora chiede che si sospendano i provvedimenti, affinchè la pratica sia meglio istruita.

Pallante — Dà in proposito alcune dilucidazioni, appoggiando la proposta del relatore.

La quale viene approvata, avendo il sig. Colavita dichiarato di non insistere su la sua mozione.

2. Strada da Agnone a Castel di Sangro.
Parere sul suo tracciamento definitivo.

Presidente — Dice che molti colleghi gli hanno privatamente espresso il desiderio di veder rinviata la discussione di questo affare alla sessione ordinaria. Quanto a lui, non può far altro che rimettersi al parere del Consiglio.

Marracino — Si oppone al rinvio; in prima perchè il giudizio sul tracciamento della strada ci è stato richiesto con urgenza dal Ministero; e poi per non metterci in contraddizione con noi stessi, smentendo i voti ripetutamente fatti per vedere sistemata e completata la rete stradale della Provincia — Chiede quindi che gli si permetta di riferire.

Presidente — Poichè vede che, almeno pel momento, nessuno insiste sulla sospensiva, dà all' on. Marracino la facoltà di parlare.

Marracino — Parla in questa forma:

« Siamo, o Signori, per la terza volta sul tema delle strade; il Ministero dei Lavori Pubblici invita questo Consiglio a deliberare su di una parte dell' andamento generale della linea Agnone-Castel di Sangro, contemplata dalla Legge 23 luglio 1881, sotto il numero 70 della tabella alla medesima annessa.

A formarci una chiara idea della quistione, permetterete che io esordisca col ricordare le deliberazioni antecedenti, e coll' esporre il tenore della presente Ministeriale.

Nella deliberazione 13 gennaio 1883, presa da questo Consiglio sull' andamento generale delle strade di serie di questa Provincia per effetto della suddetta Legge, troviamo la storia della strada da Agnone a Castel di Sangro, le istanze del Comune di Pescopennataro, e troviamo ancora sotto la lettera C la seguente decisione:

« Nella strada da Agnone a Castel di Sangro. segnata sotto « il numero 70, trovandosi Agnone congiunto con Vastogirardi per « il punto Staffoli, e trovandosi Sanpietravellana congiunto con Ca- « stel di Sangro, costruirsi il tronco da Vastogirardi a Sanpietra- « vellana; e trovandosi Capracotta congiunto con Vastogirardi nel « punto Staffoli, costruirsi un tronco da Agnone verso Capracotta « per i punti Posti della Regina, Coste, Pesche e Colle Carboni « fino all' obbligatoria di Capracotta, che conduce a Vastogirardi, « rimanendo a *provvedersi con separata deliberazione sulla istanza* « *di Pescopennataro.*

E poichè in tale circostanza il Ministero voleva sapere quali costruzioni erano a farsi con preferenza e per bisogni urgenti, così nella graduatoria prospettata dall'istessa deliberazione, sotto il numero 1° per la strada numero 70, troviamo compresa la costruzione del tronco Vastogirardi-Sanpietravellana.

Nel dì 15 maggio riunitosi il Consiglio per invito dell' istesso Ministero allo scopo di deliberare intorno al medesimo oggetto, venne la suddetta deliberazione pienamente riconfermata.

Or la Giunta Municipale di Pescopennataro con deliberazione del 19 agosto detto anno, rivolgendosi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sostenne che il tronco da Capracotta ad Agnone non aveva ragione di essere, e che invece doveva costruirsi quello da Agnone a Pescopennataro.

Il Ministero incaricò l' Ufficio locale del Genio Civile a studiare la località, e l' Ingegnere Capo con rapporto accompagnato da planimetria presentò i due andamenti generali da Agnone per Capracotta a Castel di Sangro, e da Agnone per Pescopennataro

all' istesso estremo. Il Ministero, prima di adottare una risoluzione, invitò l' Ispettore del Circolo, affinchè nel giro delle ispezioni locali avesse cercato di studiare la questione, e con apposito rapporto avesse indicata la linea meritevole di preferenza.

Con questo rapporto l'Ispettore ritenne, che *la linea più naturale ed economica di fronte alla Legge era sicuramente quella indicata nella planimetria da Agnone per l' Aquilonia fino a Staffoli; indi per l' obbligatoria di Vastogirardi, già costruita; quindi a Sanpietravellana, e per l' obbligatoria di Sanpietravellana, pur costruita, all' innesto con la Sangrina.*

Questa linea, egli disse, non richiederebbe altro, che la costruzione del tronco da Vastogirardi a Sanpietravellana, e l' intiera percorrenza sarebbe di 54 chilometri da Agnone a Castel di Sangra. Siccome però nella Legge, seguita il lodato Ispettore, è precisata « la costruzione di 26 chilometri di nuova strada con una « spesa presunta di lire 610,000,00, debbe senz' altro essere rite- « nuto, che con tale disposizione legisiativa fu decretata una no- « vella linea fra i due estremi di Agnone e di Castel di Sangro, an- « zichè il completamento, per così dire, di quella esistente con la « costruzione del solo tronco da Vastogirardi a Sanpietravellana. » Ciò posto (è sempre l'Ispettore che scrive) il tracciato più facile e comodo è quello propugnato da Pescopennataro, segnato in planimetria per la percorrenza di circa 44 chilometri, dei quali restano solamente 20 a costruirsi: Che quello segnato dall' Amministrazione Provinciale con la percorrenza di 61 chilometri, dei quali restano a costruirsi 27, è pieno di difficoltà ed inservibile per la maggior parte dell' anno: Che a conciliare tutti gl' interessi bisognava invece seguire un altro tracciato da Agnone a Capracotta, approfittare dell' obbligatoria di questo Comune, fino alla seconda risvolta ed uscire a Vastogirardi: Che in fine l' intiera linea aveva la percorrenza di 57 chilometri, dei quali rimanevano a costruirsi 29.

Il Ministro prima di promuovere il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha comunicato il tenore dei cennati rapporti tecnici trasmettendo in pari tempo la planimetria all' uopo compilata, ed ha invitato il Consiglio a dare il suo avviso sulla

linea da prescegliersi e ad emettere la relativa deliberazione con qualche sollecitudine.

Or rassumiamo le esposte cose: 1.° L' andamento generale della strada numero 70 fu deliberato, e riconfermato con posteriore deliberazione, ritenendosi da Agnone per gli Staffoli a Castel di Sangro, con la costruzione urgente del tronco Vastogirardi-Sanpietravellana, e dell' altro meno urgente da Agnone all' obbligatoria di Capracotta — 2.° Pescopennataro ha sollevata la questione su questo tronco, e l' Ispettore mentre trova esatto, naturale ed economico di fronte alla Legge l' andamento della linea Agnone-Staffoli-Vastogirardi-Castel di Sangro, sostiene che tale Legge voglia invece una nuova e diversa strada di 27 chilometri. Quindi la quistione che naturalmente sorge per il rapporto dell' Ispettore è di vedere se la strada numero 70 sia quella da Agnone. per Staffoli-Vastogirardi-Sanpietravellana a Castel di Sangro, quasi intieramente costruita, ovvero sia una nuova strada voluta dalla Legge.

Il ragionamento del Genio Civile e dell' Ispettore è respinto da due regole logiche più che legali, e passate oramai in adagio universale: Che cioè non è lecito ricorrere ad interpetrazione dove il linguaggio è chiaro ed esplicito: Che la interpetrazione dottrinale si trova nella storia e nei motivi della Legge, che ne costituiscono lo spirito.

Or sotto il primo punto di vista. Se il Consiglio provinciale con la deliberazione di gennaio 1883 ha designato l' andamento della strada numero 70 da Agnone a Castel di Sangro per Staffoli-Vastogirardi-Sanpietravellana: se ha detto che a completarsi questa linea rimaneva solamente a costruirsi il tronco Vastogirardi-Sanpietravellana: se ha detto, che questo tronco doveva essere costruito a preferenza, per gli interessi generali di varie Provincie atteso lo sbocco della Trignina con la Garibaldi, e che solo per soddisfare gl' interessi di Capracotta bisognava aggiungere un altro tronco dalla obbligatoria di Capracotta ad Agnone: se col Real Decreto di classificazione si è detto: *Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale del 13 gennaio e 15 maggio 1883*, deliberazioni che per ciò solo sono divenute Legge: se tutto questo linguaggio della Legge, delle deliberazioni e del Decreto Reale, è

tanto chiaro ed esplicito, che non lascia alcun dubbio per il quale sorgesse il bisogno di interpetrare; ne segue che la interpetrazione escogitata dall' Ispettore per sostenere la costruzione di una nuova linea secondo il suo progetto, in sostituzione del completamento di quella designata dal Consiglio provinciale, è meramente illegale ed arbitraria. Il Consiglio fu chiamato a deliberare l' andamento della strada n.º 70 da Agnone a Castel di Sangro; questo andamento fu indicato con tutta precisione; la deliberazione fu ritenuta dal Decreto Reale: con qual dritto ora si vuol ritenere, a furia d' interpetrazioni, che la Legge volesse invece una nuova strada diversa da quella tracciata?

Sotto il secondo punto di vista. In virtù di disposizioni Ministeriali del 20 gennaio 1872, per la sistemazione generale delle strade del Regno, furono nominate delle Commissioni in tutte le Provincie con l' incarico di fare le proposte sull' oggetto. Or negli atti del nostro Consiglio trovasi una deliberazione del 26 marzo detto anno, con la quale è ritenuto il lavoro della Commissione della nostra Provincia, e sotto il numero 16 troviamo ideata la linea da Agnone a Castel di Sangro col nome di strada Aquilonia Aprutina. Ivi è scritto: « La stessa muove dal punto Staffoli sulla strada Aquilonia, per Vastogirardi e Sampietravellana, all' agro di « Castel di Sangro, innestandosi alla Nazionale degli Abruzzi, ovvero alla strada del Sangro, di cui si è fatto parola al num. 6, « secondocchè sarà riconosciuto migliore in seguito agli accurati « studii locali a farsi.

« La lunghezza di questa linea è di circa chilometri 27 tutta « intera, e di circa 19 sino al confine della Provincia di Molise « dopo Sanpietravellana. Dei chilometri 19 poi già ne sono in co« struzione 8 a carico di Vastogirardi, cioè da Staffoli allo stesso « Comune, cosicchè resterebbero ad aprirsi sino al confine chilo« metri 11, che in ragione di lire 12000,00 a chilometro, impor« terebbero la spesa di lire 132000,00 ». In fine conchiude:

« Questa strada è importantissima, perchè destinata a colle« gare con la Provincia di Molise e con le Puglie la parte meri« dionale degli Abruzzi, posto mente che si ha una linea retta « da Castel di Sangro per l' Aquilonia, Civitanova, Torella e Cam-

« pobasso, percorrendo le strade Aquilonia, Aquilonia-Garibaldi, e
« Garibaldi.

« Essa collega vaste contrade ecc. ecc. »

Dopo questa deliberazione si è presentata nel Consiglio provinciale la proposta di tale linea, e per il corso di cinque anni si è sempre ventilata la quistione circa il punto intermedio da scegliersi, se cioè doveva essere Vastogirardi o Capracotta.

E dopo studii comparativi, alla base dei progetti dell' Ufficio Tecnico provinciale, fu ritenuto da questo Consiglio, con l' annuenza dell' istesso Consigliere di Capracotta, che la linea per Vastogirardi meritava la preferenza.

Quando dal Ministero fu richiesto che i Consigli Provinciali avessero proposto un elenco di strade di serie utili a costruirsi nella Provincia, tale strada fu inclusa con deliberazione del 14 settembre 1878 nello elenco desiderato.

In occasione della discussione della Legge 23 dicembre 1881 fu presentato il progetto Ministeriale con la dicitura Aquilonia-Vastogirardi-Castel di Sangro. A seguito di un emendamento chiesto dal Deputato Falconi, si tolse il Comune di Vastogirardi come punto intermedio, ma nel tempo stesso non si volle ritenere quello di Capracotta (vedi atti del Parlamento), rimettendosi così la decisione di questa quistione al giudizio tecnico.

Il Consiglio provinciale con deliberazione di gennaio 1883 volle conciliare le cose dinanzi esposte con la costruzione dei due tronchi di sopra cennati.

Di fronte a questa storia, nella quale non si trova neppure in ombra accennato il Comune di Pescopennataro, il Genio Civile e l' Ispettore non avevano dalla legge altra facoltà se non quella di decidere il punto intermedio della linea, di vedere cioè quale dei due punti, Vastogirardi o Capracotta, meritava la preferenza. Ma se questa quistione appunto fu conciliata dal Consiglio con le cennate deliberazioni del 1883 e con le medesime fu separata quella sulla istanza di Pescopennataro, per la quale, come fu detto, mancava la dichiarazione di provincialità, ed occorreva aggiungersi in un nuovo progetto di legge: se queste deliberazioni divennero legge col decreto reale, ed al presente tutti i Comuni interessati, so-

pratutto S. Pietro Avellana e Capracotta, con ragionate deliberazioni fan voti al Consiglio affinchè mantenga fermi tali antecedenti, è certo che al Genio Civile non rimane altra facoltà che di compilare i progetti per la costruzione dei due tronchi segnati dal Consiglio. Immaginare e proporre quindi nuove linee per seguire le istanze e le premure di Pescopennataro, è l' istesso che uscire dai termini della legge, calpestare tutti gli atti dell' Amministrazione provinciale, e porsi nel luogo del Legislatore e del Consiglio.

Da un' altra parte: l' istesso Genio Civile, la stessa Deputazione provinciale, gli stessi Consiglieri che nel 1872 in Commissione proposero e propugnarono la linea e le imposero il nome, verrebbero a porsi in contradizione con loro stessi, imperciocchè l'obbiettivo di questa strada Aquilonia-Aprutina fu ed è sempre quello di allacciare nel punto *Staffoli* sull' Aquilonia le Puglie con l'Aquilonia per mezzo della Trignina e della Garibaldi, seguendosi così la linea naturale del transito degli armenti sul Tratturo. Tutte le industrie armentizie, tutti coloro, che muovono dalle Puglie per alla volta di Aquila, attraversano il Circondario di Larino; poi, per *Campobasso*, *Castropignano*, *Civitanova*, *percorrendo la Garibaldi e la Trignina*, *giungono a Staffoli*, e da questo punto all' agro Aquilano loro non resta che percorrere 11 chilometri, ed altri 8 fino a Castel di Sangro, in tutto 19, come fu detto dal Genio Civile. Ma se invece da *Staffoli* essi debbono volgere a dritta, se debbono percorrere 22 chilometri per giungere in Agnone e 44 per andare a Pescopennataro e giungere a Castel di Sangro, essi sono obbligati a percorrere 66 chilometri invece di diciannove, e l' obbiettivo della strada è distrutto. La linea propugnata da Pescopennataro ha un obbiettivo circoscritto a tutti gli interessi locali da Agnone a Pescopennataro, che quantunque ragionevoli, pure non sono garentiti da nessuna legge. Per contrario l'obbiettivo dell'Aquilonia-Aprutina abbraccia interessi generali, che il Legislatore tenne presenti nell' emanare la legge, e volle comprendere nella linea Agnone-Castel di Sangro sotto il numero 70 della Tabella.

Appunto per questi interessi tra le Puglie, il Molise e l' Aquilano, la nostra Prefettura interessò quella di Aquila a far comprendere fra le strade obbligatorie del Comune di Castel di San-

gro quella che doveva aprire lo sbocco all' Aquilonia-Aprutina in S. Pietro Avellana; e così fu di conserva compilato il progetto definitivo tra i due Comuni.

Da ciò segue, che quando il Genio Civile viene a preferire la linea Pescopennataro, viene a preferire gli interessi speciali a quelli generali, ed a distruggere una linea da esso ideata sotto un punto di vista interprovinciale. Quando propose l' Aquilonia-Aprutina non parlò di Pescopennataro, di Capracotta o di Vastogirardi negli interessi loro particolari e speciali, parlò invece d'interessi generali di molte Provincie; e scambiare ora un obbiettivo con l' altro è sconoscere il proprio fatto, e mettersi in contradizione con se medesimo.

Da tutte le esposte cose la conclusione è evidente: il Consiglio non può, e non deve deliberare altro che la conferma delle antecedenti deliberazioni. Ogni altra conclusione sarebbe una revocazione implicita od esplicita degli atti antecedenti, che interessano i terzi e potrebb' essere oggetto di richiamo del Commissario Regio; sarebbe una incoerenza del Consiglio, e calpesterebbe tutti gli antecedenti deliberati: sarebbe un rinnegare i principii di ragione e di giustizia, e rinunciare al senso comune. Ma sento che si vada buccinando l' idea di una sospensiva: rispondo antecipatamente con due osservazioni recise.

1. Il Ministero, come ho fatto notare, invita il Consiglio ad emettere la deliberazione con qualche sollecitudine, e questo invito venne fatto fin dal 25 gennaio corrente anno. Or, dopo un ritardo di tre mesi, una sospensiva sarebbe ingiustificabile.

2. Leggendosi la deliberazione del 13 gennaio 1883 si trova che, nella discussione, fu pure proposta la sospensiva, ma che fu dal Consiglio respinta, perchè venne ritenuta come urgente la decisione, come urgentissima la costruzione di alcune strade, tra cui quella del tronco Vastogirardi-S. Pietravellana, e come grave danno ogni ulteriore ritardo. Ora, sospendere l' attuale decisione, è rivocare quel deliberato, sconfessare l' urgenza dell' anno antecedente, e giudicare diversamente una linea del Circondario d' Isernia solo perchè scompagnata dalle altre, e quindi non sorretta dai voti degli altri due Circondarii.

Si va insinuando come pretesto la mancanza del Consigliere di Capracotta: ma sono io che mi pregio di parlare in nome di questo Consigliere, o meglio nell' interesse del Comune di S. Pietravellana e Capracotta; io vi ho presentate le deliberazioni di questi Comuni, con le quali si fan voti al Consiglio per la pronta decisione e riconferma delle nostre deliberazioni. Pur tuttavia vi sarebbe un mezzo dialettico per conciliare gli estremi.

Noi per completare questa strada ci troviamo di aver deliberata la costruzione di due tronchi, il 1° Vastogirardi-S. Pietravellana come urgente, il 2° Agnone-Capracotta come meno urgente. Ora nè da Pescopennataro, nè da Capracotta, e nè dal Genio Civile vien mossa quistione sul primo; la controversia invece si è sollevata sul secondo: quindi si può deliberare per l' uno, e rinviare per l' altro; e perciò propongo il seguente ordine del giorno:

« Ferma rimanendo la designazione della strada prospettata e ritenuta dalle antecedenti deliberazioni, da Agnone per Staffoli, Vastogirardi e S. Pietravellana a Castel di Sangro; ritenendo nell' attuazione di ogni progetto la necessità di costruire il tronco Vastogirardi-S. Pietravellana a compimento di tale linea; e rimanendo intieramente impregiudicata la quistione pel tratto da Agnone a Capracotta;

Il Consiglio delibera:

1. Costruirsi con urgenza il tronco da Vastogirardi a S. Pietravellana.

2. Rinviarsi alla futura sessione la controversia sul tronco Agnone-Capracotta. »

Mascilli — Non vuole entrare in dettagli topografici; però il relatore ha affermato che l' on. Falconi abbia fatto sostituire Capracotta a Vastogirardi come punto obbligato per la percorrenza della strada. Ora dato che ciò sia vero, bisogna ritenere che l'on. Falconi dovette avere le sue buone ragioni per regolarsi a quel modo. Si aspetti dunque che la parola di lui venga ad illuminarci, e si rinvii la quistione alla sessione ordinaria. Con ciò il Consiglio, senza nessun pregiudizio degl' interessi della Provincia (poichè trattasi di un ritardo di pochi mesi) si procurerà il modo come deliberare

con cognizione di causa, e compirà nel medesimo tempo un atto di cortesia e di giusta deferenza verso il suo Presidente.

Marracino — Prega il collega Mascilli di non preoccuparsi dell' assenza dell' on. Falconi. L' on. Falconi, ei soggiunge, deve considerarsi in ispirito presente a questa discussione, innanzi tutto perchè io pel primo sono stato moralmente interessato a tenerlo presente, secondariamente perchè l' on. Falconi non avrebbe potuto e non potrebbe dirci nulla di più di quanto con apposita deliberazione, di cui io ho tenuto coscienziosissimo conto, ci ha detto il Comune di Capracotta nel proprio interesse. Quanto ai dati circa la località, non li ho improvvisati, poichè ho preso come punto di partenza il rapporto ed il risultato degli studi dell'Ispettore del Genio Civile — D' altronde io stesso con la mia proposta fo rimanere impregiudicata la quistione cui l' on. Falconi può essere interessato, perchè, notisi bene, si combatte per la preferenza della linea rispettiva non già tra Capracotta e Vastogirardi, ma tra Capracotta e Pescopennataro. La linea per Vastogirardi è fuori quistione, e venne approvata dal Consiglio con l' intesa e con l' assenso dello stesso Falconi.

Avendo il Sig. Mascilli dichiarato di insistere sulla proposta del rinvio, il Presidente la mette a partito per appello nominale chiesto da diversi Consiglieri.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Carissimi, 3. Finizia, 4. Fanelli, 5. de Gaglia, 6. de Gennaro, 7. Iacovetti, 8. Mascilli, 9. Pinto, 10. del Prete, 11. Romano, 12. Tata, 13. Veneziale, 14. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. Colozza, 4. Mascione, 5. Marracino, 6. del Vecchio·

Si astengono: 1. Pallante e 2. de Salvio.

Il rinvio è approvato.

Mascione—Spiega aver detto no, perchè ritiene indispensabile sotto tutti gli aspetti la costruzione del tronco Vastogirardi-S. Pietro Avellana.

3. Strada Larino-Termoli.

Marracino — Ripetute volte fu fatto all' Amministrazione provinciale l' invito di riceversi in consegna il tratto della Nazionale

Sannitica compreso tra Larino e Termoli, invito che non venne mai accettato pel motivo che il tratto medesimo, sebbene avesse per punti estremi due Comuni i quali trovansi presentemente uniti dalla ferrovia, pure è parte di una strada Nazionale che attraversa la catena degli Appennini, e perciò deve seguitare ad esser mantenuta dal Governo. Ora il Ministero dei Lavori Pubblici torna di nuovo su questo argomento, minacciando provvedimenti di ufficio nel caso che il Consiglio persista nella sua opposizione. E poichè a lui sembra che vi sieno invece delle buone ragioni per persistervi, propone disporsi che la Provincia, in conformità delle deliberazioni anteriori, si opponga, e qualora occorra, anche in via giudiziaria, alle pretese del Ministero.

La proposta è approvata ad unanimità.

4. Domanda Zita.

Presidente — Comunica che il Sig. Achille Zita ha ritirata la sua domanda, diretta ad ottenere il condono della somma che egli dovrebbe pagare a saldo d'interessi sul suo debito verso la Provincia. Per tal modo resta esaurito l'affare iscritto al N. 23 del primo ordine del giorno.

Ne è preso atto.

5. Danni sulla strada da Agnone al Sente.

Marracino — Parla della necessità di ripristinare il passaggio rimasto interrotto in conseguenza di una frana lungo la strada provinciale da Agnone al Sente.

Dice che allo stato delle cose non si può far altro, tranne che rinviar la pratica all'Ufficio tecnico, affinchè proponga il mezzo come riparare al danno, e compili il progetto dei lavori da eseguirsi.

Il Consiglio approva.

6. Direttissima Roma-Napoli.

de Gaglia — Ognuno conosce in che modo sia surta la quistione che da più tempo si agita vivissima per questa linea, e quali e quanti interessi e pareri e polemiche essa sia venuta suscitando.

Due, si può dire, essere i tracciati che si contendono il campo, quello interno e quello lungo il littorale tirreno. Ve ne sarebbe anche un terzo, rappresentato dalla così detta *bitriangolare*, ma è inutile occuparsene, avendo pochissimi fautori. Interpetre e sostenitrice dei dritti proprii e degli altri Enti morali interessati alla linea interna si è fatta la Deputazione provinciale di Caserta, la quale ha svolto e difeso il suo assunto con una lunga e ben ragionata deliberazione, trasmettendola a moltissime Provincie e Comuni con invito ad associarvisi.

Studiando la quistione, egli si è convinto che senza alcun dubbio convenga preferire la linea interna, come pure che sia utile il tratto di diramazione, purchè, invece che a Caianiello, siccome proporrebbe la Provincia di Caserta, abbia il suo punto d' innesto presso Rocca d' Evandro.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio aderisce al voto fatto al Governo del Re dalla
« Rappresentanza provinciale di Terra di Lavoro per la rettifica-
« zione della linea interna Napoli-Roma, con la deviazione da Te-
« lese ad altro punto della stessa linea, nel fine di renderla diret-
« tissima in preferenza della littoranea, a condizione che il punto
« di congiunzione non sia Caianiello, bensì Rocca d' Evandro per
« la pianura di Venafro, e ciò per maggior brevità di cammino
« ed economia di spesa, perchè sarebbe di più grande utilità in
« vista del numero e dell'importanza dei Comuni che toccherebbe.
« Ed aggiunge al predetto voto l'altro di dichiararsi il nuovo tronco
« Telese Rocca d' Evandro di prima Categoria, attesa la sua im-
« portanza, superiore al tronco Telese-Caianiello pel maggior van-
« taggio che ne avrebbero le Provincie di Lecce, Bari, Foggia,
« Avellino, Benevento, e la stessa Terra di Lavoro. »

Nessuno chiedendo la parola è messo a partito.

È approvato ad unanimità.

7. Voti per oggetti diversi.

Vengono successivamente presentati, messi a votazione col consenso dell' on. Commissario del Governo, ed approvati i seguenti schemi di deliberazioni:

1. Il Consiglio fa voti perchè il Governo affretti la costruzione della linea ferroviaria Isernia-Campobasso, quale necessario complemento dell' altra già in costruzione Caianiello-Isernia, e di quella in istudio da Isernia a Sulmona, aumentando il numero del personale addetto a tali costruzioni.

Fa voti pure perchè il tratto Isernia-Campobasso sia passato in prima Categoria, come quello che fa parte della linea dorsale interna Campobasso-Sulmona.

2. Il Consiglio — Ritenuto che l'impianto di una succursale del Banco di Napoli in Campobasso tornerebbe di non lieve vantaggio agl' interessi economici e commerciali dell' intiera Provincia, attesa la varietà e la natura delle operazioni di quel benemerito Istituto;

Ritenuto che un simile provvedimento, conforme alle costanti aspirazioni della popolazione Molisana, nonchè alle antiche promesse fatte dall' on. Direzione Generale dell' Istituto medesimo, sarebbe ora accolto con tanto maggior piacere, e provocherebbe tanta maggior gratitudine, in quanto assicurerebbe l' uso delle cedole del Banco, i possessori delle quali non possono altrimenti cambiarle che presso la sede di Napoli;

Rendendosi interpetre di un bisogno vivamente e generalmente sentito;

Fa voto alla sullodata Direzione Generale perchè non ritardi l' impianto della succursale.

3. Il Consiglio fa voto all' on. Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali, perchè sia attivata una terza corsa giornaliera da Campobasso a Larino, e possibilmente a Termoli.

Esaurita la trattazione di tutti gli affari messi all' ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 2 pomeridiane.

Pel Presidente
P. TATA

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

Consiglio Provinciale di Molise

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 11, secondo lunedì di agosto dell'anno 1884, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso, alle ore 12 meridiane, i Consiglieri provinciali Comm. Mascilli, Cav. Pinto, Avv. Borsella, Cav. Barone, Avv. Rossi, Cav. De Gaglia e Cav. Carissimi.

Scorsa un' ora, nessun altro essendo intervenuto, il Presidente provvisorio dichiara la mancata adunanza legale, facendone constare per mezzo del presente verbale, ed ordinando che di questo sia data comunicazione al sig. Prefetto della Provincia.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
F. BARONE

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia

—

Il Prefetto della Provincia di Molise

Letto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865 (Alligato *A*).
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

Decreta

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria nel giorno 4 del prossimo entrante mese di ottobre, alle ore 11 a. m., nella gran sala del palazzo di Prefettura per provvedere sugli affari specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

2. Comunicazione del verbale della Deputazione in data del 7 agosto p. s. relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno.

3. Designazione dei Consiglieri provinciali che scadranno per anzianità dal loro ufficio nel 1885.

4. Elezione dei revisori del Conto consuntivo 1883.

5. Idem della metà dei membri della Deputazione provinciale.

6. Idem dei membri del Consiglio di Leva pel 1885.

7. Idem dei componenti le Giunte distrettuali per le liste dei Giurati.

8 Idem di un componente della Giunta provinciale di statistica.

9. Idem di un componente del Consiglio di Governo dell'Ospedale provinciale.

10. Idem dei componenti delle Commissioni circondariali di Appello per la tassa sulla fabbricazione dagli alcool.

11. Idem dei componenti della Commissione per gli appelli elettorali.

12. Idem dei componenti delle due Commissioni Circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell'esercito.

13. Relazione della Deputazione provinciale.

14. Comunicazione della deliberazione del 9 agosto p. s. con cui la Deputazione in via d'urgenza dette parere favorevole circa alcune modificazioni da introdursi nel regolamento per la pesca marittima.

15. Discussione ed approvazione del Conto consuntivo 1883.

16. Idem del Bilancio provinciale pel 1885.

17. Proposta del Consigliere Borsella per uno studio serio ed accurato dei provvedimenti atti a porre la Provincia in grado di far fronte ai gravissimi esiti per la costruzione e mantenimento delle strade senz' altro positivo aggravio dei contribuenti.

18. Proposta del Consigliere Zappone perchè la provincia assuma fin da ora il mantenimento di tutte le strade comunali costruite, che formano parte delle nuove strade provinciali di serie contemplate nella legge 23 luglio 1881, e classificate con Reale Decreto del dì 8 luglio 1883, n. 1493. (*Rinviata a proposta Marracino nella tornata 25 settembre 1883*).

19. Domanda del Comune di Colletorto, perchè la provincia assuma il mantenimento del tratto di quella strada Comunale obbligatorio, il quale fa parte della Provinciale Pietracatella-Campomarino.

20. Domanda del Municipio di Pietrabbondante, perchè la strada obbligatoria di quel Comune, la quale trovasi già costruita, sia dichiarata provinciale. (*Rinviata nella sessione di aprile 1884*).

21. Domanda del Comune di Casacalenda perchè sia dichiarato provinciale il tratto di strada da quell'abitato alla vicina stazione ferroviaria. (*Rinviata nella tornata 25 settembre 1883*).

22. Provvedimenti definitivi sulla proposta del Consigliere de Sanctis perchè sia dichiarata provinciale la strada Palata-Termoli. (*Rinviata il 25 settembre 1883*).

23. Istanza delle Giunte Municipali di Miranda, Pesche e Carovilli, perchè la strada obbligatoria, che dall'Aquilonia presso Castiglione per Miranda e Pesche raggiunge la Nazionale dei Pentri

nelle vicinanze d' Isernia venga dichiarata provinciale. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

24. Domanda del Consiglio Comunale di Ripabottoni perchè la provincia costruisca un piccolo tratto di strada, destinato a mettere in comunicazione la stazione ferroviaria Ripabottoni-Sant' Elia con la Nazionale Sannitica. (*Rinviata nella sessione di aprile* 1884).

25. Voto del Consiglio Municipale di Toro perchè la strada Toro-Pietracatella sia dichiarata provinciale e classificata in 2ª serie.

26. Provvedimenti per la costruzione del tratto stradale da Carpinone a Castelpetroso.

27. Provvedimenti definitivi per la quistione del mantenimento delle strade comunali obbligatorie, a seguito delle deliberazioni prese in proposito dai Comuni della Provincia. (*Rinviati nella tornata* 25 *settembre* 1883).

28. Provvedimenti circa la devoluzione dell'annua rendita di lire 100 e dell' altra di lire 60, assegnate in usufrutto la prima a Mariagiuseppa Stanga e la seconda a Mariantonia Cardacchi come danneggiate dal brigantaggio.

29. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè il Consiglio desista dal voto fatto con le deliberazioni del 14 gennaio 1883, e provvegga definitivamente circa la classificazione delle strade riportate sotto i numeri 33 e 76 dell'Elenco III. tabella *B*, della legge 23 luglio 1881.

30. Parere circa il tracciamento generale della strada num. 70 (legge 23 luglio 1881) da Agnone a Casteldisangro (*Rinviato nella sessione di aprile* 1884).

31. Parere sul tracciamento generale della strada n.° 73 dalla Garibaldi per Ururi alla Capitanata (Legge 23 luglio 1881).

32. Idem sul tracciamento generale della strada n. 74 da Bagnoli, per Civitanova all'Aquilonia presso Pescolanciano (Legge 23 luglio 1881).

33. Idem sul tracciamento generale della strada provinciale n. 79 Cerrosecco-Bonefro per S. Croce di Magliano alla Capitanata (Legge 23 luglio 1881).

34. Nuova dichiarazione del Governo circa la consegna del tratto stradale Larino-Termoli, e relativi provvedimenti del Consiglio.

35. Proposta del Consigliere Mascione per la costruzione di una casa-cantoniera nel punto d'innesto della strada Comúnale di Fossalto con la Garibaldi.

36. Proposta del Consigliere Cav. Barone per un sussidio al Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano, e per un voto al Governo affinchè concorra alla spesa per la costruzione di quell'opera.

37. Domanda dei Comuni di Torella, Forlì, Ferrazzano, S. Agapito e Pietracatella perchè sia ridotto il numero delle guardie forestali ad essi rispettivamente assegnate.

38. Provvedimenti per l'appalto della manutenzione stradale, in seguito alla duplice deserzione delle subaste.

39. Proposta del Consigliere Mascilli per la revoca della deliberazione del Consiglio del 14 settembre 1861 relativa al ritorno del Mandamento di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro.

40. Domanda del Ministero di Agricoltura diretta ad ottenere che la Provincia concorra alla spesa per l'imboschimento di un tratto di terreno situato nel tenimento del Comune di Longano.

41. Domanda del sig. Prefetto per ottenere il concorso della provincia alle spese d'impianto delle Società pel tiro a segno.

42. Domanda del Capitano dei Carabinieri, perchè sia colmato l'avvallamento del terreno esistente dinanzi la caserma di Campobasso.

43. Comunicazione del voto fatto dalla Deputazione al Governo del Re, perchè le due scuole normali esistenti in Campobasso sieno dichiarate governative.

44. Proposta del Consigliere Marracino perchè sia acquistato e situato nel nuovo palazzo di Prefettura un busto del defunto Prefetto Comm. Aquaro, a ricordo di quanto questi operò pel compimento di detto edifizio.

45 Esame del Bilanció compilato dal Consiglio Generale amministrativo del Manicomio interprovinciale.

46. Proposta per l'acquisto del fondo Villani, prossimo al detto Manicomio.

47. Provvedimenti circa il pagamento delle rette pretese dal Manicomio di Aversa per la folle Maria Rosa Discenza di Ferrazzano.

48. Comunicazione di un parere del Consiglio di Stato con cui si riconosce l'obbligo nelle provincie Napoletane di provvedere alla spesa per restauri, ampliamenti e costruzioni degli edificii per uso dei Convitti e Licei Ginnasiali.

49. Domanda del Sindaco di Sepino per un aumento di sussidio a quel Ginnasio Comunale.

50. Invito del Governo per lo stanziamento di lire 75,000 nel bilancio 1885, come quota provinciale di concorso alla spesa pei lavori del ponte Liscione sul Biferno.

51. Modificazione dell' organico dell'ufficio provinciale. (*Rinviata nella sessione di settembre* 1883).

52. Domanda dei veterinarii condotti perchè sia modificato il regolamento riguardante l' esercizio del loro ufficio. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

53. Domanda di aspiranti ad impieghi presso gli ufficii provinciali. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883)

54. Domanda del R. Provveditore agli studi per un aumento di sussidio alla scuola normale femminile. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883)

55. Proposta del sullodato funzionario perchè in favore del personale dirigente ed insegnante presso la Scuola normale maschile sia riconosciuto il dritto alla liquidazione della pensione. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

56. Domanda del R. Provveditore agli studi, perchè stante l'eseguito riordinamento ed apertura della Biblioteca del Liceo Mario Pagano, sia ripristinato nel bilancio provinciale il fondo di lire 300 per assegno annuo al bibliotecario.

57. Domanda di diversi cittadini di Ururi e Palata perchè il periodo per la caccia delle quaglie sia prorogato in loro favore a tutto il 25 maggio di ogni anno. (*Rinviata alla sessione di aprile* 1884).

58. Proposta del Consigliere Cav. Barone, riguardante un voto al Governo, perchè, in vista delle peggiorate condizioni dei proprietarii agricoltori, voglia sgravare le imposte, ed aumentare i dritti doganali sulla importazione dei cereali.

59. Provvedimenti circa l'acquisto di alcune casette da aggre-

garsi al vecchio palazzo di Prefettura, addetto ad Archivio provinvinciale. (*Rinviati nella sessione di aprile* 1884).

60. Provvedimenti per l'ordinamento ed assetto definitivo del Museo. (*Rinviati nella sessione di settembre* 1883).

61. Domanda del Cav. Pasquale Avv. Albino perchè tutte le opere letterarie e scientifiche esistenti nell' Ufficio provinciale sieno trasferite nella Biblioteca Molisana annessa al Museo. (*Rinviata nella sessione di settembre* 1883).

62. Domanda del Presidente del Comizio agrario di Campobasso perchè sia accresciuta la misura del sussidio in favore di quell' Istituto. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

63. Domanda di sussidio del Direttore dell' osservatorio meteorologico di Agnone. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

64. Domanda della Reale Accademia Napoletana di scienze morali e politiche perchè sia assegnata qualche somma in aumento del premio da conferirsi al vincitore del concorso da essa bandito pel corrente anno sul tema: « La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia » (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

65. Domanda del Senatore Alessandro Rossi perchè sia deliberata la fondazione di una o più borse nella Scuola-Convitto di pomologia ed agricoltura da lui impiantata nel Comune di Schio. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

66. Invito della direzione dell' Istituto Superiore di magistero femminile in Firenze per l' acquisto di qualche borsa nell' Istituto medesimo. (*Rinviato nella tornata* 25 *settembre* 1883).

67. Domanda del signor Pardo d'Astolfo e del Direttore delle Regie Scuole di medicina veterinaria in Napoli, affinchè sia ripristinato l'assegno per il mantenimento dei posti gratuiti in quell' Istituto. (*Rinviata nella sessione di settembre* 1883).

68. Domande pel concorso alla spesa dei monumenti a Girolamo Fabrizio di Acquapendente, e Nicolantonio Pedicino di San Giuliano del Sannio. (*Rinviate nella tornata* 25 *settembre* 1883).

69. Domande dei rispettivi Comitati per concorso alla spesa dei monumenti a Quintino Sella e Francesco de Sanctis.

70. Parere sopra diverse domande relative ad acquisto di zone di terreno lungo il tratturo Nazionale.

71. Quistione pendente col signor Melogli per la Caserma dei R. Carabinieri di Carpinone.

72. Domanda di sussidio dell'Asilo infatile di Venafro.

73. Idem idem dell'Asilo di mendicità di Campobasso.

74. Domanda di sussidio in favore degli operai periti per lo scoppio della polveriera di Pontremoli.

75. Domanda di sussidi per le famiglie dei colerosi di Spezia.

76. Domanda di sussidio del Circolo enofilo italiano.

77. Idem idem dell' Educandato femminile Aubin-Battistelli.

78. Domanda del signor Olinto Fazio perchè sia prorogato per un altro quinquennio il sussidio provinciale in favore del suo figlio Luigi Gustavo.

79. Domanda di Vincenzo Totaro perchè a sua figlia Concetta sia conceduto un posto semigratuito nella Scuola normale femminile.

80. Domanda di sussidio dello studente Domenico Colavecchio di Gildone.

81. Domanda di sussidio degli orfanelli Carlo, Giovanni ed Amalia Cassella.

82. Domande varie per gratificazioni e sussidi personali. (*Rinviate nella tornata* 25 *settembre* 1883).

83. Domanda del sig. Carlo Calenda per ottenere il condono del debito che ha verso la provincia per pigione arretrata. (*Rinviata nella tornata* 25 *settembre* 1883).

In caso che il Consiglio non si riunisca in detto giorno per mancanza di numero legale, resta fin da ora fissata la seconda convocazione pel giorno 6.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio a ciascuno dei Signori Consiglieri, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 19 settembre 1884.

Il Prefetto
V. SALVONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

—

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l' articolo 165 della legge 20 marzo 1865 (Alligato A);
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

Decreta

Ferma restando la convocazione del Consiglio provinciale di Molise, stabilita col precedente Decreto del 19 settembre corrente, agli affari specificati nel relativo ordine del giorno vanno aggiunti i seguenti altri:

1. Proposta del Consigliere Mascione per la revoca della deliberazione del 22 settembre 1881, con cui fu permessa la caccia delle quaglie nel tenimento di Larino durante il periodo dal 15 aprile al 15 maggio (*Da discutersi unitamente all' affare n. 57 del primo ordine del giorno*).

2. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè sieno specificati i tratti delle strade comunali obbligatorie, i quali la Provincia crede che possano essere senza nessuna modificazione incorporati nelle nuove strade di serie approvate con la legge 20 luglio 1881. E relativa proposta del Consigliere Cav. Marracino.

3. Parere sull' andamento generale della strada n. 34 della detta legge 23 luglio 1881, dalla provinciale di serie Benevento-Foiano, presso S. Marco dei Cavoti, a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia, ed alla Nazionale fra Gambatesa e Jelsi.

4. Proposta del Consigliere Cav. Finizia perchè, in conformità di analoga deliberazione presa dalla Giunta municipale di Se-

pino, sia ridotto da quattro a tre il numero delle guardie forestali di quel Comune.

5. Proposta dello stesso Consigliere per un sussidio ai Comuni della Provincia di Campobasso danneggiati dal cholera.

6. Altra proposta dello stesso Consigliere per un sussidio alle famiglie povere dei cholerosi di Napoli.

7. Domanda del sig. Francesco Pietrantonio di Casacalenda perchè gli sia prorogato il sussidio per lo studio della pittura nella Regia Accademia di Belle Arti in Milano.

8. Idem del Sig. Luigi Galante di Palata affinchè gli sia assegnato un sussidio per gli studii di matematica e geometria.

9. Domanda del sig. Achille Zita perchè gli sia condonata la tenue somma ch' egli deve tuttora alla Provincia a saldo d' interessi sul debito principale, già intieramente soddisfatto.

10. Proposta del Consigliere Pietravalle perchè sia ripristinato lo stanziamento di una o due borse gratuite da concedersi, dietro concorso, ai giovani studenti poveri delle varie facoltà universitarie.

11. Proposta del Consigliere Graziani affinchè venga concesso un sussidio al Comune di Montenero di Bisaccia, per la maggiore spesa da soddisfarsi alla Società delle Ferrovie meridionali per la costruzione di una stazione in luogo della fermata nel punto di congiungimento della Frentana alla ferrovia.

12. Domanda di Angelantonio Berchicci del comune di Palata per un sussidio al suo figlio Pasquale studente di medicina.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei Signori Consiglieri, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 6 ottobre 1884.

Il Prefetto
V. SALVONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

—

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'articolo 165 della legge 20 marzo 1865 (alligato A);

Decreta

Agli affari specificati nell'ordine del giorno della presente sessione del Consiglio provinciale si aggiunge:

Proposta del Consigliere Sig. Borsella di un voto al Real Governo perchè in occasione delle modificazioni che saranno prossimamente apportate alla legge comunale e provinciale, si provvegga:

1. Che la sessione ordinaria del Consiglio provinciale abbia luogo nel mese di maggio, avendo una lunga esperienza dimostrato che essa nel mese di agosto, riesce sempre deserta, sia per la inopportunità del tempo, sia per l'incomodo che procura ai Consiglieri.

2. Che le strade provinciali e comunali siano comprese in una sola categoria, e ritenute tutte provinciali, come quelle su cui, essendovi comunanza di traffico e di commercio, si estende l'interesse generale della provincia;

3. Che il fondo analogo per la costruzione sia fornito per una metà dallo Stato, per un quarto dalla Provincia e per l'altro quarto dai Comuni con prestazioni in natura; e quello per la manutenzione dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni nella rispettiva ragione di un quarto, rimanendo l'ultimo quarto a fornirsi con le prestazioni in natura;

4. Che la spesa pei mentecatti poveri e per gli esposti ricada sulle Congregazioni di Carità, come prima avveniva nelle provincie meridionali, ed a buon dritto, trattandosi di servizii di pubblica beneficenza, a cui quelli Istituti per loro natura son chiamati a provvedere, ed ai quali, in conseguenza, le provincie debbono restare estranee;

5. Che infine la fornitura dei locali e del Casermaggio pei RR. Carabinieri vada a carico del Ministero della Guerra, essendo un controsenso che le Provincie debbano sobbarcarsi ad esiti per un corpo militare organizzato che ha speciali attribuzioni, tutte d'interesse generale dello Stato.

6. Che la proposta anzidetta sia a cura della Deputazione comunicata, perchè vi aderiscano, alle altre rappresentanze provinciali del Regno, ed a tutti i membri del Parlamento, affinchè possano tenerla presente nella discussione della legge.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei Signori Consiglieri, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 8 ottobre 1884.

Il Prefetto
V. SALVONI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

L'anno 1884, il giorno 4 di ottobre, alle ore 11 a. m., sono convenuti nella sala del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali sig. de Gaglia, Zappone, Marracino, Romano, Rossi, Pinto, Barone e de Salvio.

Scorsa un'ora, e nessun altro essendo intervenuto, il Presidente provvisorio, constatata la mancanza del numero legale, congeda i presenti, pregandoli di riunirsi in seconda convocazione pel giorno 6 detto mese.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
F. BARONE

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA PRIMA

(6 ottobre 1884)

SOMMARIO

1. Elezione dell' ufficio di Presidenza — 2. Nomine diverse.

In conformità dell' invito contenuto nel decreto di convocazione del 19 settembre p. p., sono intervenuti, all'ora di mezzodì, nella gran sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali Signori:

1. Barone, 2. Casale, 3 Carissimi, 4 Colavita, 5. Colozza, 6. Cremonese, 7. Falconi, 8. Fanelli, 9. de Feo, 10. Finizia, 11. de Gaglia, 12. de Gennaro, 13. Graziani, 14. Ionata, 15. Marracino, 16. Mascilli, 17. Moffa, 18. Pinto, 19 del Prete, 20. Roberti, 21 Romano, 22. Rossi, 23. de Rubertis, 24. de Salvio, 25 Tata, 26. del Torto, 27. Veneziale, 28. Zappone.

É pure intervenuto, in qualità di Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Conte Comm. Vincenzo Salvoni.

I signori de Gaglia e Graziani assumono provvisoriamente le funzioni, l' uno, come più anziano, di Presidente, e l' altro, come più giovane, di Segretario.

Verificatasi, in seguito di appello nominale, la legalità del numero dei Consiglieri, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

NOMINA DEL PRESIDENTE.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Ionata e Rossi.
Presenti e votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.

Falconi voti 26 — de Gaglia 1 — Schede in bianco 1 — Totale voti 28.

Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE.

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15 — Romano voti 20—Tata 5 — de Gaglia 1 — Schede in bianco 2 — Totale voti 28 — Eletto Romano.

NOMINA DEL SEGRETARIO.

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15 — Finizia voti 24 e Rossi 1 — Barone 1 — Graziani 1 —Schede in bianco 1 — Totale voti 28.

Eletto Finizia.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO.

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15—Rossi voti 24 — de Salvio 1 — Barone 1 — Schede in bianco 2 — Totale voti 28.

Eletto Rossi.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato a prestar l'ufficio di scrutatori i signori Ionata e Rossi.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

Il seggio definitivo resta quindi proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente, con voti 26 — Adelelmo Romano, Vice-Presidente, con voti 20 — Teodorico Finizia, Segretario, con voti 24 — Giammichele Rossi, Vice-Segretario, con voti 24.

I Consiglieri de Gaglia e Graziani cedono i loro posti al Presidente e Segretario titolari.

Presidente — Ringrazia il Consiglio di questo nuovo attestato di benevolenza. Si studierà di compiere l'onorevole e delicato ufficio, come pel passato, con zelo ed imparzialità; e confida tanto

più facilmente di riuscirvi, in quanto è sicuro che non gli verrà mai meno l'appoggio dei suoi colleghi.

Propone che il Consiglio inauguri la sessione con l'associarsi ai generali sentimenti di ammirazione da cui l' Italia è compresa verso il suo Re, per l'atto nobilissimo da questi compiuto nella circostanza della sventura che travaglia Napoli.

La proposta è accolta per acclamazione, ed è anche per acclamazione approvato il testo dell' indirizzo a sua Maestà.

È data comunicazione del verbale della Deputazione provinciale del 7 agosto p.s. portante la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno.

Ne è preso atto.

Tenuti poi presenti i rispettivi verbali di elezione, vien riconosciuta e dichiarata la decadenza nel 1885 dei seguenti Consiglieri provinciali dal loro ufficio, per periodo finito:

De Gaglia pel Mandamento di Campobasso.
Ciafardini pel Mandamento di Trivento.
Delfini pel Mandamento d' Isernia.
Pinto pel Mandamento di Forlì.
Marracino pel Mandamento di Carovilli.
De Salvio pel Mandamento di Cantalupo nel Sannio.
Fazio pel Mandamento di Carpinone.
Iacovetti pel Mandamento di Castellone.

2. Nomine diverse.

a) Revisori del conto consuntivo pel 1883.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Cremonese e Barone.

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14 — de Feo voti 25 — Ionata 23 — Graziani 21 — Voti dispersi 12 — Totale voti 81.

Proclamati de Feo, Ionata e Graziani.

b) Consiglieri di leva.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

MEMBRI ORDINARI.

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti de Gaglia con voti 26 e Pinto con voti 24.

SUPPLENTI

Votanti 25 — Maggioranza 13.
Eletti Rossi con voti 24 e Fanelli con voti 19.

PEL CIRCONDARIO D'ISERNIA

MEMBRI ORDINARI

In questa e nella seguente votazione assistono da scrutatori i Consiglieri signori Ionata e Graziani.
Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Delfini con voti 23 e Marracino con voti 20.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Veneziale con voti 24 e del Prete con voti 18.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

MEMBRI ORDINARI

In questa e nella seguente votazione assistono da scrutatori i Consiglieri signori Colozza e Veneziale.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Zappone e de Gennaro con voti 23 per uno.

SUPPLENTI

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Romano con voti 25 e Tata con voti 23.

c) **Componenti le Giunte distrettuali per la formazione delle liste dei giurati per l'anno 1885.**

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTI ORDINARI

Assistono da scrutatori i signori Cremonese e Barone.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Mascione e Colavita, entrambi con voti 20, e Borsella con voti 18.

SUPPLENTI

Assistono da scrutatori i Consiglieri signori Ionata e Rossi.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Carissimi con voti 23 e Del Vecchio con voti 21.

CIRCONDARIO D'ISERNIA

COMPONENTI ORDINARI

In questa e nella seguente votazione assistono da scrutatori i Consiglieri signori Graziani e Rossi.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti de Salvio con voti 25 — Jacovetti con voti 23 e Delfini con voti 20.

SUPPLENTI

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti del Prete con voti 22 e Marracino con voti 18.

CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTI ORDINARI

Scrutatori i signori Ionata e Cremonese.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Zappone con voti 27 e Tata e Romano entrambi con voti 24.

SUPPLENTI

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti de Gennaro con voti 23 e Pallante con voti 22.

d) Componenti della Giunta provinciale di statistica.

Scrutatori i signori Colozza e Veneziale.
Eletto il sig. Angelo Ricciuti con voti 25 su 27.

e) Componente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso.

Scrutatori i signori Veneziale e Barone.
Su 28 voti, corrispondenti al numero dei votanti, ne ottengono 12 Pasquale Japoce, 7 Carlo Jammarino, e 3 Gustavo Diodati, essendosi rinvenute 5 schede in bianco.
Non avendo nessuno raggiunta la maggioranza, procedesi a nuova votazione per ballottaggio tra i signori Japoce e Jammarino.
E risulta eletto il signor Japoce con voti 23 su 28.

f) Componenti delle Commissioni di appello per la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Scrutatori i signori Ionata e Cremonese.
Eletti dopo successive votazioni:

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTE ORDINARIO

Francesco Meale con voti 22 su 27.

SUPPLENTE

Luigi de Pardo con voti 24 su 28.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

COMPONENTE ORDINARIO

Scrutatori i signori Barone e Veneziale.
Alessandro Delfini con voti 24 su 28.

SUPPLENTE

Gabriele Veneziale con voti 17 su 28.
Nella votazione pel Supplente assistono da scrutatori i Consiglieri signori Graziani e Rossi.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTE ORDINARIO

Scrutatori i signori Cremonese e Ionata.
Tito Bucci con voti 23 su 28.

SUPPLENTE

Giuseppe Marra con voti 22 su 27.
La seduta è tolta alle ore 2 e 1|2 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA SECONDA

(7 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Nomine diverse — 2. Regolamento della pesca — 3. Caserma di Carpinone — 4. Discussione del bilancio provinciale.

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI.

Rispondono all' appello nominale i Signori: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Finizia, 12. de Gaglia, 13. de Gennaro, 14. Graziani, 15. Ionata, 16. Marracino, 17. Mascione, 18. Moffa, 19. Pinto, 20. del Prete, 21. Roberti, 22. Romano, 23. Rossi, 24. de Rubertis, 25. de Salvio, 26. Tata, 27. del Torto, 28. Veneziale, 29. Zappone.

È presente come Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Nomine diverse.

a) Commissione per gli appelli elettorali.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Rossi e Colozza.

Fattasi la votazione in conformità degli articoli 32 della legge 22 gennaio 1882 e 10 del R. Decreto del 26 detto mese, risultano eletti, essendo 29 i votanti, Graziani con voti 19, de Gaglia con 13 e de Salvio con 10.

b) Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito.

Scrutatori Cremonese e Ionata.

Eletti dopo distinte votazioni:

PEI CIRCONDARII DI CAMPOBASSO ED ISERNIA

COMPONENTE ORDINARIO

Mascilli con voti 26 su 26.

SUPPLENTE

De Salvio con voti 26 su 27.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTE ORDINARIO

Del Torto con voti 26 su 27.

SUPPLENTE

De Rubertis con voti 26 su 29.

2. Regolamento sulla pesca.

È comunicata la deliberazione del 9 agosto p. s., con cui la Deputazione provinciale, in via di urgenza, dette parere favorevole per la modificazione degli articoli 16 e 71 del vigente Regolamento sulla pesca marittima.

Il Consiglio ne prende atto.

3. Caserma di Carpinone.

Romano — Fin dal 1872 la provincia prese in affitto per quest' uso un fabbricato del signor Gabriele Melogli, mediante la pigione di lire 340 annue, la quale di lì a non molto fu elevata a lire 750, in compenso delle spese cui il proprietario dovette sobbarcarsi per diversi lavori di adattamento richiesti dall' Arma e da lui fatti eseguire.

Scaduto il contratto nel 1875, fu rinnovato per tacita ricondu-zione fino a poco tempo dietro, quando, essendo sorto il bisogno di nuovi lavori, il Melogli dichiarò non poterli eseguire senza un' aggiunta al canone di fitto. Ma questa aggiunta, sulla cui giustizia la Deputazione pur conveniva in massima, venne richiesta in una misura così esorbitante, da non poter essere in nessun modo accordata. Invece fu offerta al Melogli una somma corrispondente ad un equo interesse del capitale che egli avrebbe impiegato. Mentre costui insisteva nelle sue pretese, e mentre la Deputazione studiavasi di limitarle al giusto ed al ragionevole, pervenne la domanda di un altro proprietario, certo Iamurri, il quale offriva un edificio nuovo, e messo in perfetto stato per uso di Caserma, chiedendo non più che lire 600 annue di pigione. Tale offerta, come quella che assicurava un non lieve vantaggio economico alla Provincia, e le offriva altresì il modo di troncare una quistione che ormai cominciava a divenir lunga ed incresciosa, fu senza più accettata, Tardi si avvide il Melogli dell'aver pregiudicati i propri interessi col volerli garentire al di là del dovere e della convenienza, e cercò riparar l'errore rimettendosi a quel che la Deputazione credesse giusto, e giungendo perfino ad assumer l' obbligo della esecuzione dei lavori senza compenso di sorta. Com' era naturale, quest'offerta fu respinta, poichè giunse allorquando la Provincia erasi irrevocabilmente impegnata con l' altro proprietario, ma essa però basta a mettere in chiaro un fatto che nella presente vertenza ha un' importanza capitale, cioè che il Melogli aveva piena cognizione delle trattative aperte col signor Iamurri, e dell' affitto con costui conchiuso.

Avvenne intanto che mentre tutto era stato disposto perchè il passaggio della stazione nella nuova Caserma si fosse trovato compiuto pel 31 dicembre dell'83, giorno in cui terminava l' affitto col Melogli, tale passaggio ebbe luogo invece ai principii dell' 84. In qual modo e perchè ciò avesse potuto verificarsi, mentre la prevenzione fu fatta in tempo ai Carabinieri, e nulla opponevasi a prendere la consegna del nuovo edificio; il quale pel 31 dicembre trovavasi perfettamente allestito e disponibile, è inutile venire indagando. Certa cosa è che il Melogli colse siffatto pretesto per rifiu-

tarsi a ricevere la chiave della caserma e per chiedere il riconoscimento dell'affitto per tutto l'84, non solo per la circostanza del non essergli si rilasciato il locale in tempo debito, ma anche per la mancanza di regolare congedo a norma del contratto.

S' intende di leggieri come questo secondo motivo non possa avere alcun peso, dal momento che il Melogli era perfettamente a giorno del nuovo affitto, e trattò con l' Amministrazione provinciale appunto con lo scopo di non farlo conchiudere.

Quanto poi alla prolungata dimora dei Carabinieri nella sua casa, è questo un fatto cui l' Amministrazione istessa, trovandosi in piena regola, deve rimanere in tutto estranea, e di cui potrebbero tutt'al più rispondere coloro per colpa dei quali esso avvenne.

In vista di ciò la Deputazione ben si avvisò d' istituire una lite contro il Melogli, ed egli, e come relatore e come Deputato provinciale, crede necessario proporre che si persista nella opposizione giudiziaria. Lascia poi al Consiglio il vedere se, e fino a qual punto, e per quali considerazioni di discretezza e di convenienza, possa secondarsi il desiderio del signor Capitano dei Carabinieri perchè l' Ufficiale Comandante del Circondario d' Isernia ed il Brigadiere della Stazione sieno messi fuori responsabilità.

Mascione — Esprime il desiderio che la vertenza venga possibilmente transatta, e definita in via amichevole.

Marracino — Come avvocato della Provincia, non ha mancato di far delle proposte in questo senso, ma il Melogli si è mostrato restio ad accettarle.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

4. Discussione del Bilancio provinciale.

Borsella — Legge il seguente discorso:

« Riconosco ancora questa volta il dovere di dire la verità — La dirò franca, non avvezzo a mentire, o ad adulare — Sarò breve, anzichè no. Ne sapete più di me; perciò non trattasi che di semplici ricordi.

È da più anni, che mi son messo a combattere la tabe che

consuma la nostra amministrazione, sperando un nuovo indirizzo, ed un assetto definitivo e sicuro delle nostre cose.

Il male non è eterno e perciò aspettava il giro del bene, confidando sulla forza del dritto e sull'eloquio dei fatti e sulla coscienza pubblica abbastanza risentita — Ma...... Si dorme.

Ciò non pertanto, niente affatto sfiduciato, torno alla carica — Innanzi tutto chiamo voi altri testimoni del pubblico disagio, che continua fra inondazioni che affoga. Sarà una fatalità ! ! ma niegate se potete, che non siamo in piena dissoluzione finanziaria. Non sarà forse vero, verissimo, che col dalli oggi, dalli domani, e via via caricando si concorre a spogliare i contribuenti; si corre al fallimento ? !

Ed è doloroso quando vediamo, che gli abbienti stessi se ne rendono istrumento, messisi a disposizione di tanti interessi, donde terre, case e poteri *cedunt in usum nunc mihi, nunc alii.*

Ma via, passi questo stato di violenza ! ! La proprieta è stata coinvolta in un vortice di dissipazione, tanto che continuando di questo passo non conserverà nessun' ombra di realtà; perciò i nulla tenenti si moltiplicano, le moltitudini si affannano, e si crea un pericolo evidentissimo all'ordine pubblico.

Vi veggo i veri petrolieri. La popolazione del Molise, è vero, è paziente; ma non tanto come quell'asino ossuto, a cui Giacobbe raffigurava nella sua profezia il figlio Irracor, ed i suoi discendenti.

Sicchè per ora *non se ne può più !* mi sento a ripetere dagli amici, dalle conoscenze, e da gente di ogni classe. Pien d' ira fra l'altro s' impreca al sistema, che permette, che l'America ci mitragliasse colla concorrenza dei cereali; donde diviliti i nostrali, quasi unico prodotto del Molise, non vi è da cavarvi per saldare le imposte.

Aggiungiamoci lo scarso ricolto di quasi tutti i prodotti — valutiamo i danni arrecati al commercio a causa della sopraggiunta calamità del colera — ricordiamoci, che in provincia non vi è industria, nè vi si ha fede di fronte ad un fiscalismo, che inceppa ed ammiserisce. Dopo tutto ciò meditate tante altre circostanze, che io non voglio dire; donde il pubblico malcontento torreggia, e quindi date voi, o signori Consiglieri, il nome a questo stato di cose.

Non mi chiamate pessimista: io del bene non dispero mai; ma in vista di quanto ho prenotato mi si deve permettere che io dicessi quello che si sente da ogni anima onesta. *Si sta male; si corre al peggio !!*

Vediamolo nella cerchia della nostra Amministrazione e sorvolando, chè da più anni in qua ne ho detto di troppo con i molti miei discorsi, fra cui vi rimarco quello in tornata dei 24 settembre 1881 — Vol. 1881. pag. 137 — l'altro in tornata dei 14 gennaio 1883 — Vol. 1883, pag. 96 — e l'altro in tornata 22 aprile 1884 — Volume 1884 pag. 27.

Dirò dunque che non si cammina con serie economie — Non si pensa ai modi di raggiungerle — Spensieratamente si aggravano i contribuenti. La viabilità si è resa oggetto di espedienti, e di sterili discussioni. È il prodromo del fallimento della provincia. Sarà la spoliazione dei proprietari — perseguitati dallo spettro insaziabile centesimale — L'esempio dato in alto, va imitato nel basso.

In fatti nel mentre nel progetto del Bilancio si fa figurare un di meno negli esiti per lire 42 mila di fronte all'esercizio corrente, in realtà vi si ravvisa un deficit di lire 80 mila. Tale deficit transitoriamente va ricoverto col solito palliativo narcotico dei residui attivi e di altri straordinari; ma condannati a scomparire, lasceranno all'esercizio susseguente il legato di doversi surrogare da una buona tirata di centesimi.

E ce n' è un'altra, ancora, ed assai più grossa — Vediamola per le corte — Pel corrente esercizio in un solo articolo va preveduto complessivamente il fondo per le manutenzioni e per le rimissioni dei danni stradali, e colla somma di lire 170 000,00. Ora secondo il prospetto, che ci dà la Deputazione, se ne sarebbero dispesi lire 288,515.31; vi è quindi una eccedenza di lire 118,515.31. Ciò posto essendo in previsione per l'esercizio, che discutiamo, la stessa somma di lire 170,000,00, vi è da presumere la eguale deficienza in L.118,515,31, che riunite danno un deficit di L.237,030,62, cui aggiunte le lire 80,000.00 di cui sopra, si va nientemeno a un deficit di lire 317,030,62.

Si è proprio studiato di nascondere tanta magagna. Ma si badi e si badi seriamente, che per l'esercizio del 1886 la lupa centesi-

male avrà più fame, che pria. Lo vedremo. Allora l'enorme deficit ci assalirà alle spalle, e per ricovrirlo sarà forza di riassaltare i contribuenti, con una carica a fondo da ricondurci assai oltre ai 100 centesimi. Per ora si palleggia colle solite formole finanziarie, che si esplicano in depauperamento continuo; aumento perciò di deficit in un breve avvenire. Sono espedienti, che lasciano vivere *ad diem;* mentre il domani già si sa, è di Dio!

E non basta. La fermata non sta al limite del bilancio. Si correrà più innanzi, e ce lo dice l'ordine del giorno colla *magna caterva* di proposte da imporre nuovi esiti, nuovi oneri, e ricarica di centesimi.

Allietatevene Signori contribuenti! Non si tratta di altro; di niente altro, che della vostra felicità presente e futura!!

Vi è altro ancora. Sentite. Le rimissioni dei danni stradali sono una perenne cancrena, che tarla l'osso. Gli esiti fatti in quest'anno spaventano. Ne sapete lo ammontare Signori Consiglieri! Si tratta di L. 150612,98. Che ve ne pare Signori Consiglieri?

Ve lo dissi; è quistione ardua; ma nessuno studio vi si è fatto. Intanto ho tutta ragione di credere, che le previsioni delle summe non bastano; mentre le strade continuano e continueranno a dirupare maravigliosamente.

A ciò fa seguito l'imprevedibile delle manutenzioni, che da anno in anno vanno aumentando, e sotto il peso della inesplicabile fatalità, che non si trovano neppure ad appaltare. Ne sapete le ragioni?

E che dei boschivi da reggimentare; de' cantonieri da costistuire a squadre, e di tanti e tanti altri a nomi diversi da organizzare a centurie, a legioni, e via via?

Tutti vogliono prendere posto e pastura nel bilancio della Provincia, come se si trattasse di una vera *cuccagna!* È gente neghittosa al lavoro; piace meglio di vagare nell'ozio. Si dica loro: Andate a lavorare la terra.

Per Dio! gli assalti, che ci vengono sul riguardo fanno rivoltare la coscienza. Qual dritto abbiamo noi di disporre delle sostanze de' contribuenti? Forse non vi è nel codice penale, che ci possa perseguitare; ma vi è la coscienza, che vieta togliere l'al-

trui. Si dica loro:—mentre la stessa a tuono imperioso ci ricorda, che vi è troppo da pensare per le spese obbligatorie, e per altre ancora, che piovono ogni dì sotto la speciosità di obbligatorie.

Non trovano freno, nè limite e tanto che, fra le altre, le somme previste per i matti non bastano. Aumentano di numero ogni anno. È un progresso come ogni altro la mattia! Progresso vi è pure nel numero de' proietti, da superare le previsioni di mantenimento. Si prolifica a meraviglia, e Provincia paga! È la madre di misericordia, e di cotanta docile rassegnazione, che non ostante valevoli ragioni in contrario, ora le si accolla la manutenzione della Nazionale Sannitica. Grida pure, caro Borsella, e Provincia paga! Me ne accorgo. Ma fo il mio dovere.

E la non si andrebbe per finire, tanta è la copia delle obbligatorie. La mente vi si sperde da rimanere cotanto sinistramente preoccupata, che va alla conclusione, che si dovrebbe tagliar nudo su tutte le facoltative, incominciando da quelle, che si riferiscono a pompe ed a lusso di opulenza, che tornano ad ingiuria gravissima a quelli, che pagano e patiscono.

Ma lo ambiente del tempo ci ha reso assonnati. Ed assonnati già siamo da non avvertire, che una cancrena corrode di sotto l' Amministrazione, che un abisso si sta scavando ai contribuenti.

Sentite, e sentite con pazienza ed attenzione.

Si tratta di molti e molti milioni, che vanno, ed andranno divorati dalle strade. Per parecchie volte in questo Consiglio ne tirai un conto approssimativo e più marcatamente nel mio discorso in occasione della discussione del Bilancio del 1881 — Atti del Consiglio, vol. 1881, pag. 137 —Ne predissi le conseguenze, ma le mie parole si dispersero nello *ambiente del tempo*, ed ora agl' influssi di questo si spende e si dispende; non si conosce come si spende; non si capisce la posizione contabile, non si sa prevedere a qual cifra sarà portato il debito stradale, e dove debba prendere collocamento. Se non si fa senno, alla voragine non basteranno i 20 milioni, come si rilevava nel detto mio discorso (*a*). Dove si prenderanno?

Intanto perchè si lavora, molti battono le mani, ma vi è da contristarsi; poichè, o signori, colle incognite, mi si permetta il

dirlo, ci troveremo *carichi di debiti, e senza il completamento della rete stradale.* I pochi influenti e scaltri saranno i soddisfatti del successo; meneranno gloria e trionfo; i molti rimarranno colle trombe in sacca. I primi rideranno, e millanteranno come saggio il provvedimento averne del tutto rimessa la costruzione al Governo; i secondi allora avvertiranno, che fu illusione, che li fece cadere nella trappola, non avendo altro conforto, che di dire ai loro elettori. Pazienza! Siamo stati burlati e spogliati!

E fu davero una illusione, supponendo fra l'altro, che il Governo avrebbe costruito con pagamento a *quantocunque* da parte della Provincia. Il Governo o Signori, non ancora ha messo in uso siffatta formola e modo di pagamento; invece tutti sappiamo, che col Governo vi è il modo spicciativo e semplice del *succula parato* e non vi si transige nè per *fame* nè per *guerra* nè per *peste.* Non usa misericordia, e ce lo dice fra l'altro la strepitosa causa della Vitulanese. Si trattava di un debito stradale di milioni, e le Provincie cointeressate a mezzo dei Tribunali han dovuto pagare. Non gl'importa nè punto nè poco il fallimento della Provincia, e lo spoglio dei contribuenti; son cose che stanno nello ambiente del tempo.

Non v'incresca quindi lo aspettare. Si faranno alla spiccia le liquidazioni del dare e dello avere. La nostra passività o resistenza sarà vinta ne' Tribunali; dietro di che vedremo fulminare nel bilancio lo allocamento obbligatorio di milioni. Allora i contribuenti schiacciati dallo stramazzo dell'enorme carico centesimale si troveranno impossibilitati a pagare, e quindi la proprietà coll'acerba voce del precorre mettendosi all'asta ricadrà nelle mani del fisco.

È un vaticinio che non aggarba; e forse vi è chi ne ride. Ma se si avesse avuto cura ed interesse a far compilare la statistica, che io proposi nell'ultimo mio discorso; le mie previdenze avrebbero già occupato il campo di salutari discussioni, però si è ancora in tempo.

Ma forse piace meglio di stare all'oscuro, e come quel debitore fallito, che non pensa a guai, o pure come quell' infermo per febbre acuta con delirio, che non avvertendo la crisi letale, si divaga

nei vortici delle contradizioni, e delle idee sconvolte di piaceri, gioie e vantaggio di questo mondo.

E davvero tutti stanno deliranti di febbre stradale. Però secondo me vorrei che vi fosse la febbre; ma non il delirio, chè questo non permette avvertire cosa si fa, ed in quale abbisso si trascina la provincia ed i contribuenti.

Invece colla sola calma si può operare sul serio, ed in modo che senza collasso si ponno costruire le strade, ed equamente sodisfare gl'interessi di tutti i comuni della provincia.

Sul riguardo nei miei discorsi precedenti andiedero svolte le mie idee; ed ora le ripeto in parte.

Più di ogni altro occorre, che trovandosi spostato e sconvolto il piano di viabilità rotabile a seguito delle ferrovie, è indispensabile che sia riesaminato e coordinato alle dette ferrovie. Non vi dovrebbero essere che arterie e brani secondari, tutti coll' obbiettivo alle ferrovie. Ad ottenere poi i fondi necessari vi sarebbe a dover definire le spese obbligatorie nel più stretto significato della parola, cassando le facoltative e sopprimendo i bisogni fittizi. Ed a spendere il meno che si possa, non dovrebbe dimenticarsi l' oculatezza, e tutte le possibili economie, eliminando ogni opera a spreco, e di lusso. In fine nessuna strada dovrebbe intraprendersi, se prima il Consiglio non avrà deliberato la esecuzione, ed allocati i fondi in bilancio È questa una prerogativa, che spetta al Consiglio per legge.

Infrattanto per ogni buon fine io prego il Consiglio, che nella discussione del bilancio tenga presenti i miei discorsi precedenti, e quanto ora ho avuto l'onore di sottomettergli con appello alle giovani intelligenze; onde educate nell'amore della libertà, piene di utili cognizioni, non avezze all'adulazione, per l'entusiasmo dell'età si sospingessero con energia a combattere gli errori onde inaugurare un' Amministrazione, che corrisponda ai voti dell' intera Molise.

Sia tra esse quel motto di ordine, che il Centurione si ebbe da Elvio Pertinace — *Militemus.* »

PARTE 2.ª SPESE

TITOLO PRIMO

Spese ordinarie obbligatorie

Categoria 1. — Oneri patrimoniali

Art. 1. 2 e 3 — Approvati.

Art. 4. — Manutenzione degli edificii di proprietà della provincia, lire 1000.

Carissimi — Chiede se la Deputazione nel fissare questa somma abbia tenuto conto di tutti i bisogni del nuovo palazzo di Prefettura.

De Gaglia — Osserva che nel presente progetto di bilancio viene riportato ancora l'art. pel fondo di costruzione.

Mascione — Se si è costruito l'edificio, e vi si sono spesi tanti denari, è pur necessario che presto o tardi si provvegga non soltanto ai mezzi per eseguirvi le riparazioni ordinarie, ma anche per mantenerlo all'interno in uno stato decente e pulito. Ritiene che con l'attuale personale di servizio non possa andarsi avanti. Il locale trovasi quasi in perfetto abbandono, e se oggi presenta qualche segno di essere tenuto in maggior cura e nettezza, è per la circostanza della riunione del Consiglio. La polvere sciupa ed invecchia tutto, così i mobili come le tappezzerie ed i pezzi d'opera. Bramerebbe sapere se siasi, ed in qual modo, provveduto al servizio dello spazzamento, e se la spesa relativa vada tutta a carico della Provincia, o debba pure essere assunta in determinate proporzioni dal Governo.

de Gaglia — Che l'edificio non si trovi ancora in un assetto completo è fuor di dubbio, ma bisogna riflettere che quantunque sia già stato occupato, tuttavia l'appaltatore non ne ha ancor

fatta una regolare consegna, e non può farla senza che prima si proceda al collaudo dei lavori. Quanto poi alle spese per lo spazzamento, per la illuminazione e pel salario al guardaportone, e se, ed in che misura, debbano essere sopportate dalla Provincia, è una questione di cui la Deputazione si è già occupata, e che non mancherà di risolvere allorchè le perverranno le notizie, richieste con apposita circolare, intorno al modo come sul riguardo si regolano le altre Amministrazioni provinciali.

Colavita — Tutte coteste spese sono estranee all' articolo, il quale non riguarda che la sola manutenzione nel senso ristretto della parola; e così essendo, le 1000 lire devono ritenersi più che bastevoli, poichè non è a supporre che un edificio nuovo, nel corso di un anno, abbia bisogno di tali riparazioni da esaurire quel fondo.

L'articolo è approvato.

Art. 5 e 6—approvati.

Categoria 2. — Amministrazione.

Art. 7.— Stipendii al personale degli ufficii provinciali, in uno L. 33522.

Mascione — In attesa delle notizie, di cui testè ha parlato l'onor. de Gaglia, circa il personale bisognevole per la custodia e pulizia del palazzo di Prefettura, e dato che la Provincia debba in tutto od in parte provvedere alle relative spese, crederebbe opportuno, per evitare che la Deputazione si trovi in imbarazzo, accrescere il fondo di altre 1000 lire.

Borsella — Si oppone a questo stanziamento, il quale, lungi dal giovare alla Deputazione, la metterebbe in una condizione difficilissima. La sola notizia che vi è un posto da coprire ed un salario disponibile di un migliaio di lire, basterà per far piovere un numero infinito di domande e raccomandazioni, e procurerá noie e fastidi senza fine a ciascun Deputato.

Mascione — Non insiste.

Carissimi — A proposito di questo articolo il Consiglio dovrebbe occuparsi della riforma della pianta organica per l' ufficio provinciale. Favorisca dire la Deputazione che cosa intende fare dopo che tale quistione, già ripetutamente sospesa e rinviata, è stata posta una terza volta all'ordine del giorno.

de Gaglia — Ben difficilmente la Deputazione sarà in grado di sottoporre l'affare al Consiglio, perchè, almeno fino a questo momento, essa non ne ha fatto oggetto di studio, e non si è messa d'accordo sulle proposte da presentare.

Carissimi — Non crede alla impossibilità di far niente. È lungo tempo che la Deputazione ha tra le mani quest' argomento, e se non l'ha ancora studiato, bisogna bene che lo studii invece il Consiglio. Non si può far rimanere l'Ufficio sotto la sgradita impressione di questi continui rinvii, che mentre feriscono l' amor proprio degli impiegati, e ritardano provvedimenti che sappiam tutti con quanta giusta ragione siano invocati, non sono d' altra parte consentanei alla dignità di una pubblica Amministrazione. Propone che l' articolo resti sospeso finchè non si discuta sulla revisione dell'organico.

Il Consiglio approva.

Art. 8, 9, 10 e 11—approvati.

Art. 12—Spese di Segreteria — in uno L. 5250.

Roberti — Sembra che il fondo sia eccessivo, e quindi chiede che venga ridotto a lire 4000. Poichè nel dettaglio delle spese trovansi assegnate 400 lire pel Bollettino di Prefettura, tiene a far notare che questo non viene sempre spedito ai Consiglieri provinciali.

de Gaglia — Le previsioni per le singole spese raggruppate in questo articolo sono state fatte in base all'esperienza. Le esamina una per una, e dimostra come non sia possibile portarvi la benchè minima riduzione. Solo, se si creda, potrebbe sopprimersi la partita per l'associazione alle 40 copie del Bollettino.

Roberti — Allora limita a ciò la sua proposta.

Commissario Regio — Siccome l'affermazione dell'on. Roberti potrebbe lasciar supporre che la intermittenza del ricapito del Bollettino ai signori Consiglieri avvenga per colpa della Prefettura, deve dichiarare che questa non spedisce loro direttamente le copie, ma

a mezzo dell'ufficio provinciale, cui per l'oggetto ne consegna 50 ogni fin di mese.

La proposta Roberti è respinta a grandissima maggioranza.

L' articolo è quindi approvato.

Art. 13. — Approvato.

Categoria 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica

Nulla.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 14 e 15 — Approvati.

Categoria 5. — Igiene

Art. 16 e 17 — Approvati.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Art. 18, 19, 20, 21 e 22 — approvati.

Categoria 7. — Opere pubbliche

Art. 23 — Manutenzione e remissione di danni nei ponti e strade provinciali, lire 170,000.

Borsella — Questo servizio richiese l'anno scorso una spesa di 318 mila lire. Amerebbe conoscere in che modo essa sarà ora ripartita, e perchè sia stata fissata a meno della metà.

Romano — Le notizie precise circa il riparto sono contenute nella 16ª annotazione al bilancio, e perciò si dispensa dal darle. Circa il timore che il fondo proposto riesca insufficiente, osserva che la Deputazione l' ha stanziato in base ad un computo preventivo fatto dall' Ufficio tecnico. Al postutto, in caso di esiti maggiori, si può farvi fronte coi residui passivi.

Col avita — Nell' elenco delle strade a cui vantaggio debbono essere ripartite le 170 mila lire, manca quella da S. Elia a Pietracatella, la quale è già costruita, ed ora si troverebbe anche consegnata, se a causa delle presenti condizioni sanitarie questa operazione non fosse stata ritardata. Ma se per una circostanza eccezionale non ha potuto aver luogo finora, certamente avrà luogo quanto prima. Ragion vuole adunque che si tenga di ciò conto, e si assegni qualche fondo anche pel mantenimento di quella strada. Giudicando dalla sua lunghezza, che è di circa 7 chilometri, crede che potrebbero bastare un 2 mila lire.

Marracino — Al Consiglio resta ben altro da esaminare e risolvere prima di assegnare il fondo definitivo per la manutenzione stradale. All' ordine del giorno vi sono diverse quistioni che si riferiscono strettamente a questo servizio, e per non parlare che delle più importanti, citerà quella pel mantenimento del tratto Larino-Termoli, lungo 33 chilometri, la cui consegna è già stata eseguita d' ufficio dal Governo, e l' altra pel mantenimento di tutti i tronchi comunali che devono essere fusi nelle strade provinciali di serie, e che, secondo un prospetto compilato dal Genio Civile, misurano in complesso una lughezza di 94 chilometri. Fino a che dunque tali quistioni, le quali potrebbero portare ad accrescere il fondo di più che la metà, restano pendenti, è prematura qualunque discussione sulla somma da stanziarsi. Propone il rinvio dell' articolo.

La proposta è approvata.

Categoria 8. — Agricoltura

Art. 24. — Concorso in ragione di un terzo alla spesa per gli agenti forestali di custodia, lire 27840.

Veneziale — Essendoci varie domande di Comuni per veder ridotto il numero delle Guardie rispettive, parrebbe naturale che l' articolo venisse rinviato all' esito delle domande istesse.

Rossi — Appoggia la sospensiva, e dice esser questo un argomento meritevole di tutta l' attenzione del Consiglio. È atto di pura

giustizia affrancare i poveri Municipii da spese inutili, e che assorbono non lieve parte dei loro stremati bilanci.

Adduce l' esempio di Campodipietra, suo Comune nativo, a cui, dopo la dissodazione di alcune proprietà boschive, non sono rimasti che pochi ed insignificanti pezzi di terre soggette a vincolo. Per queste terre, la cui custodia potrebbe essere affidata alle guardie campestri, o a qualche guardia forestale di un Comune vicino, si mantiene appositamente un agente stipendiato, che non fa nulla, e che per giunta non risiede in Campodipietra, ove si reca solo per sollecitare la spedizione del mandato di pagamento ogni fin di mese. Il caso di Campodipietra non è isolato, e lo dimostrano le domande che già cominciano a pervenire dagli altri Comuni, e con le quali si lamenta lo stesso inconveniente. Il che mena a ritenere che sul Regolamento del servizio forestale siavi qualche modifica da portare, e qualche difetto da correggere.

Comprende bene che il Consiglio non può ora occuparsi di tale quistione, ma almeno, ed è quel che egli chiede in via subordinata, raccomandi alla Deputazione di farne oggetto di studio, perchè ne val proprio la pena.

Marracino — Lasciando da parte ogni apprezzamento sul fatto deplorato dall' on Rossi, crede che l' articolo possa esser votato, poichè anche ammesso che si faccia dritto alle domande dei Comuni, non ne segue una diminuzione di spese per parte della Provincia. E difatto se una guardia può essere tolta da un Comune, non può poi essere soppressa, e bisogna per necessità addossarla ad un altro. Il numero delle Guardie assegnato all' intiera provincia non può, almeno per ora e senza che prima si facciano alcuni determinati adempimenti, esser soggetto a variazioni. Se ne può modificare il riparto, ma ciò, ripete, non implica diminuzione di spese.

Tuttavia la sospensiva è approvata.

Categoria 9. — Spese diverse

Art. 25 — Approvato.

TITOLO SECONDO

Spese obbligatorie straordinarie

Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimento di capitali

Art. 26. 27 e 28 — Approvati.

Art. 29 — Per la costruzione del nuovo palazzo di Prefettura lire 50,000.

Roberti — Trovandosi l' edificio ormai portato a termine, domanda la ragione di questo stanziamento.

De Gaglia — Risponde che non ancora è stata esaurita la somma risultante dal progetto d' arte, e che inoltre, sebbene l' appaltatore abbia compiti quasi intieramente i lavori, resta nondimeno ancora in credito verso l' Amministrazione provinciale.

L' articolo è approvato.

Art. 30 — Soppresso giusta la proposta della Deputazione.

Art. 31 — Approvato.

Art. 32 — Nuovi mobili ed arredi per l' alloggio del Prefetto e per gli Ufficii provinciali, lire 27000.

Borsella — Chiede che si riduca il fondo, non essendo la provincia obbligata a fornire e ad arredare appartamenti di rappresentanza.

Commissario Regio — Dopo avere accennato al numero preciso delle stanze che per le disposizioni regolamentari debbono essere assegnate al Prefetto, e dopo aver fatto notare che a questo numero non arrivano le stanze destinate per suo alloggio, dimostra che le 27 mila lire sieno il meno di quanto converrà spendere, non tenuto conto, ben' inteso, del fondo disponibile del corrente anno. Lasciando stare che anche facendo a meno del così detto appartamento di rappresentanza, a ben poco si riduce l' economia, poichè una qualche cosa debbono pur costare i mobili da acquistarsi per uso esclusivo delle stanze del Prefetto; non bisogna poi dimenticare che questa tale rappresentanza è intesa meno a soddi-

sfare gli interessi ed il decoro del rappresentante del Governo che non quelli della provincia. Circostanze solenni ed eccezionali, che potrebbero da un momento all' altro avverarsi, non debbono trovare impreparata l' Amministrazione provinciale, nè porla nella dura alternativa di mettere da banda la propria dignità, mancando ai più elementari doveri di convenienza, o stillarsi il cervello per trovare i fondi necessarii all' adempimento di questi doveri; e trovati poi che gli abbia, provvedere a degli acquisti, i quali appunto perchè eseguiti in fretta ed in furia, riuscirebbero men buoni e più costosi.

Nè si dica che questa ipotesi sia lontana, poichè a farla verificare basta la visita di un Ministro, di qualche altro eminente personaggio o del Capo stesso dello Stato. Informino alcune Provincie, le quali non pensarono in tempo a simili eventualità, e che per ricevere l' augusta persona del Re, dovettero comprar mobili a condizioni talmente onerose, da esser poi costrette a rivenderli con perdite rilevantissime e con discapito della propria dignità, per riparare in parte al grave disquilibrio che un bisogno impreveduto aveva prodotto nelle loro finanze. D' altronde convien riflettere, ed è bene ripeterlo, che quì trattasi di una economia di poco rilievo, giacchè è fuori quistione che una spesa bisogna sostenerla per arredare l' appartamento del Prefetto in modo conforme al suo grado.

Mascione — Deplora che un edificio così vasto abbia una sala incomoda e meschina per le riunioni del Consiglio provinciale, e per giunta senza nessuna di quelle stanze che diconsi *di disimpegno*, senza un gabinetto per l' Uffizio di Presidenza e un luogo ove le Commissioni potessero riunirsi e discutere. Ricorda che altra volta si parlò di questi bisogni, e ricorda pure il desiderio espresso dal Consiglio di vederli nel miglior modo appagati. Spiacegli che non se ne sia fatto nulla. Ad ogni modo, poichè l'edificio è compiuto, e quel che è stato fatto non può essere modificato, giustizia vuole che almeno si pensi, per quanto ora è possibile, un po' più al comodo ed al decoro dei Consiglieri. E per evitare che anche questa volta i desiderii e le raccomandazioni restino lettera morta, fa formale proposta di aggiungersi alla sala

del Consiglio le due stanze contigue, l'una addetta a studio e l'altra ad Ufficio di gabinetto del Prefetto.

Borsella — Affinchè non si divaghi dalla discussione, bisogna ritornare al punto da cui si è partiti, e vedere se convenga mantenere il fondo per l'acquisto de' nuovi mobili.

Ciò posto, senza discutere sul merito delle idee dell'on. Commissario Regio, si limita solo a domandare se sia opportuno di attuarle ora che la Provincia versa in condizioni poco men che disperate. Deve quindi insistere perchè la spesa per ammobigliare l'appartamento di rappresentanza sia almeno rinviata ad altro tempo.

Commissario Regio — Ma cotesto è impossibile, perchè il contratto per la fornitura della mobilia è stato già conchiuso dalla Deputuzione, e la quistione è stata portata dinanzi al Consiglio esclusivamente per la provvista dei fondi.

Borsella — Allora modifica la sua proposta nel senso che si convalidi l'operato della Deputazione per le spese de' mobili già commessi, le quali, a quanto ha inteso dire, ammonterebbero a lire 33400, e le si raccomandi di non farne altre.

Finizia — Malgrado il richiamo testè fatto dall'on. Borsella, egli profitta dell'unico mezzo che gli si offre, cioè della discussione di questo articolo del bilancio, per parlare dello stesso argomento su cui si è intrattenuto il Consigliere Mascione. Fino a che la Prefettura era confinata nell'antico locale, ed il Consiglio, in mancanza di meglio, era costretto a mendicare di continuo una sala per le proprie adunanze, bisognava cedere alla necessità, e contentarsi di quella condizione di cose. Ma dal momento che è sorto un novello edificio, per la cui costruzione si sono profuse delle somme ingenti, non si può osservare senza dispiacere com'esso, che pure presenta una esuberanza ed un lusso di locali per gli altri usi cui è addetto, ne abbia poi uno solo, e questo neanche ampio ed adatto, pel primo Corpo rappresentativo della provincia. I Consiglieri non hanno dove depositare gli oggetti di loro pertinenza, non un luogo per conferire separatamente su gli affari che si riferiscono al proprio ufficio, non una stanza per ricevere gli amici. Tanto poi peggiore è la condizione creata al Pre-

sidente, che non ha nè un gabinetto nè una stanza di ricevimento di suo esclusivo uso; e ciò è tanto più doloroso per quanto più onorevole ed eminente è l'ufficio di cui è rivestito. Dopo che le raccomandazioni fatte due anni dietro non hanno avuto nessun pratico risultato, è oggi assolutamente necessario che si venga ad una soluzione qualsiasi. O quindi si accetti la proposta Mascione, o s'incarichi l' Ufficio tecnico di studiare un altro modo come mettere a disposizione del Consiglio un sufficiente numero di stanze.

de Gaglia — È vero che nell' 82 si pensò di assegnare per uso del Consiglio un' altra parte dell' edificio, e ciò avvenne in seguito a sua proposta. Però non si creda che tutto finisse là, e che di quella idea non si fosse tenuto più conto. Invece egli può assicurare che non fu dimenticata, e che si cercò eziandio di attuarla, ma una ispezione coscienziosa delle condizioni del palazzo eseguita da lui e dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio tecnico ne dimostrò l' assoluta impossibilità, salvo che non si fosse voluto alterare la simmetria e proporzione delle fabbriche e comprometterne la solidità. Del resto non è esatto il dire che la sala del Consiglio sia priva di stanze accessorie, tali essendo quella che la precede, e l' altra in seguito destinata alla Deputazione; la quale ultima stanza nulla impedisce che sia messa a disposizione del Consiglio durante il periodo delle sue sessioni. Nega poi che manchino locali per le Commissioni, e soggiunge che fin da quando fu fatta la prima ripartizione dell' edificio, venne assegnata a quest' uso una conveniente stanza nel piano superiore.

Commissario Regio — Ben volentieri rilascerebbe le due stanze chieste dall' on. Mascione, se non si trattasse che di una concessione personale e limitata al tempo che egli rimarrà in questa residenza; ma non può ammettere che questo, che sarebbe per parte sua un consenso temporaneo, inspiratogli da un sentimento di cortesia e di deferenza verso il Consiglio, assuma per parte del Consiglio medesimo la forma di un provvedimento stabile e definitivo. In questa quistione egli non fa valere i bisogni della sua persona, poichè, lo ha già detto, sarebbe pronto a sacrificarli, ma il diritto del Capo della provincia che è suo debito di veder garentito. Le due stanze richieste servono l' una per studio e l' altra per

ufficio di gabinetto, e la conformazione del suo appartamento è tale che esse non possono essere sostituite da altre.

Mascione — Se il Prefetto trova opportuno di non privarsi delle due stanze, anche il Consiglio non deve rinunciare alla facoltà di disporre di un locale che gli appartiene. D' altronde non s'intende già togliere al Prefetto l'uso di quelle stanze, ma solo di rimpiazzarle, qualora nell'appartamento a lui destinato non ve ne fossero altre adatte allo scopo, con le altre del 2° piano, le quali gli sarebbero cedute in compenso per l'ufficio di gabinetto.

Marracino — Parlando a nome della Deputazione dice non esser facile risolvere su due piedi se la proposta Mascione sia o no attuabile. Chiede quindi la sospensiva.

Mascione — Risponde che trattasi di argomento di lieve importanza, il quale non merita l'onore di ulteriori studi per essere definito. Prega il suo Collega di ritirare la mozione.

Marracino — Spiacegli di non poter consentire.

Presidente — Mette quindi in preferenza a' voti la proposta sospensiva del Consigliere Marracino.

È approvata.

A proposta Finizia è anche sospesa l'approvazione dell'articolo 32.

La tornata è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA TERZA

(8 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio

PRESIDENZA DEL COMMEND. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Finizia, 12. de Gaglia, 13. de Gennaro, 14. Graziani, 15. Ionata, 16. Marracino, 17. Mascione, 18. Moffa, 19. del Prete, 20. Roberti, 21. Romano, 22. Rossi, 23. de Rubertis, 24. de Salvio, 25. Tata, 26. del Torto, 27. Veneziale, 28. Zappone.

Commissario Regio il Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Seguito della discussione del Bilancio.

TITOLO SECONDO

Spese obbligatorie straordinarie

Categoria 2. — Amministrazione

Art. 33 — Spese legali per la costruzione del patrimonio e dei dritti della provincia, lire 20 mila — Approvato, dopo le notizie e gli schiarimenti dati dal Presidente e dal Consigliere Finizia circa il risultato negativo delle pratiche fatte col Commend. Castellano, per la determinazione amichevole del compenso a quest' ultimo dovuto in qualità di difensore della Provincia nella causa per la strada Vitulanese.

Categoria 3. — Istruzione pubblica secondaria e tecnica

Nulla.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 34 — Approvato.

Categoria 5. — Igiene

Nulla.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Art. 35 — Approvato.

Categoria 7. — Lavori pubblici

Art. 36 — Approvato.

Art. 37 — Sussidio ai Comuni per le strade obbligatorie.

Discutesi alquanto, per vedere se il fondo sia bastevole.

Commissario Regio — Ricorda come esista una deliberazione, la quale vieta che si paghino i sussidii ai Comuni che hanno pendenze di debito verso la provincia. Ma come, volta per volta che essa è stata applicata, non ha omesso di protestare nel seno della Deputazione provinciale, così deve oggi protestare dinanzi al Consiglio contro un provvedimento illegale, che paralizza la costruziodella viabilità obbligatoria e crea serie difficoltà all' Ufficio di Prefettura. Nella esecuzione coattiva dei lavori stradali i Comuni non hanno alcuna ingerenza; è questo un servizio affidato ad una speciale amministrazione, la quale non può nè deve sapere dei rapporti d' interesse tra Provincia e Comuni. Ogni fondo assegnato per la costruzione delle strade non si paga ai Comuni, ma alla Prefettura: alla Prefettura paga il Governo i suoi sussidii, alla Prefettura pagano gli esattori le quote di sovrimposta comunale. Non diversamente deve far la Provincia. Se è il Prefetto colui che

stipula e firma i contratti, ragion vuole che non gli si neghino i mezzi per far fronte agli impegni che ha assunto verso gli appaltatori.

Carissimi — Quando la Provincia andò all' idea di sussidiare le strade non si obbligò a nulla di determinato, poichè riserbossi caso per caso di assegnare il sussidio ed anche di negarlo, a seconda che credesse conveniente. Allorchè poi fu presa l'altra deliberazione accennata dall' on. Commissario Regio, si considerò che sebbene per la legge del 68 il fondo speciale non abbia nulla che fare colla gestione finanziaria dei Comuni, pure in virtù della stessa legge questi son tenuti a sopperire con tutti i mezzi possibili agli esiti per la costruzione, quando il detto fondo speciale risulti insufficiente. Se dunque, allora si disse, da un lato non esiste nessun impegno per parte della Provincia, e dall' altro non si corre pericolo di veder sospesi i lavori stradali per deficienza di mezzi, perchè tollerare in pace questa decisa riluttanza dei Comuni a soddisfare i proprii debiti, perchè ricompensarli della loro indifferenza e cattivo volere, e favorirne le condizioni con una generosità di cui in fin dei conti sarebbero chiamati a far le spese tutti quegli altri Comuni che, non badando a sacrificio, hanno sempre tenuto in regola le loro partite con l' Amministrazione provinciale? Come si vede, queste considerazioni non hanno oggi perduto di valore, poichè i fatti non sono mutati, e quindi spiacegli doversi opporre alla domanda del Regio Commissario.

Commissario Regio — Certamente la condotta dei Comuni è biasimevole, nè in ciò vuol contraddire all' on. Carissimi. Neanche vuol far quistione sulla idea che ebbe il Consiglio allorchè si propose di sussidiar le strade comunali obbligatorie, e se intese vincolarsi indistintamente ed anche pel futuro. Dice solo che il vincolo esiste, e che il sussidio fu impegnato per tutte le strade le quali già erano state date in appalto; e l' impegno non fu preso di fronte ai Comuni ma alla Prefettura. Lascia dunque libero il Consiglio di regolarsi come meglio creda in appresso, ma quel che è fatto è fatto, e sul passato non si potrebbe tornare senza ledere i dritti acquisiti dai terzi. Rispondendo poi ad un' affermazione dell' on. Carissimi, dice esser vero che i Comuni possono, indipen-

dentemente dal fondo speciale, ricorrere a qualunque mezzo per costruire le strade, ma solo quando le strade le facciano essi; or l' ipotesi non ha alcun riscontro nella quistione presente, perchè invece si tratta di strade per la cui costruzione è in corso il procedimento coattivo stabilito dalla legge del 68.

Carissimi — Poichè la divergenza tra lui e l' on. Commissario del Governo muove da che uno nega e l' altro ammette un punto di fatto, cioè la deliberazione con cui fu assunto l' obbligo del sussidio, così, in attesa della comunicazione di questo documento, chiede il rinvio della discussione.

Il rinvio è approvato.

Resta in conseguenza rinviato anche l' art. 37.

Art. 38, 39 e 40 — Approvati.

Categoria 8. — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9. — Spese diverse

Art. 41, 42 e 43 — Approvati.

TITOLO TERZO

Spese facoltative ordinarie

Categoria 1. — Annualità passive

Nulla.

Categoria 2. — Amministrazione

Art. 44 — Approvato.

Categoria 3. — Istruzione pubblica

Art. 45 — Approvato.

Categoria 4. – Beneficenza

Nulla.

Categoria 5. – Igiene

Art. 46 — Condotte per tre Veterinarii provinciali — lire 1836.

Colavita — Domanda se questa spesa sia, o pur no, obbligatoria. Se sì, è una irrisione ricompensare l' opera di un impiegato con 51 lire al mese. Richiama in ispecie l' attenzione del Consiglio sulla posizione infelice del Veterinario di Campobasso, al quale l' obbligo di stare in residenza impone delle spese superiori alle sue forze.

Rossi — Poichè all' ordine del giorno v' è la domanda dei veterinarii diretta ad ottenere la modificazione del Regolamento per l' esercizio del loro ufficio, e poichè la principale modificazione che vi si vorrebbe vedere introdotta concerne appunto l' aumento degli stipendii, così per non intralciare la discussione del Bilancio, essendo egli incaricato di riferire su questo affare, potrebbe, ove il Consiglio lo creda, discorrerne brevemente, e presentare sul momento le sue conclusioni.

Marracino — Non si può discutere un intiero Regolamento senza alcun pò di preparazione. Crede piuttosto opportuno che si faccia restare invariato l' articolo, e che l' istanza si rinvii o ad altra sessione del Consiglio o alla Deputazione provinciale.

Finizia — Ma la domanda è già stata rinviata una volta. I rinvii fanno le cose lunghe, e le cose lunghe, l' on. Marracino lo sa, finiscono per diventar serpi. Non gli pare che la quistione sia così ardua da richiedere un lungo studio; ma anche che fosse, non sarà certo il tempo che la farà maturare, e si può star sicuri che il Consiglio se la vedrà ripresentare l' anno futuro tal quale come oggi, nè il relatore ci verrà allora a dir più di quanto può dirci questa stessa mattina. Si faccia dunque finita, e se effettivamente si crede che l' argomento lo meriti, si aggiungano all' on. Rossi altri Commissarii per istudiarlo, ma si disponga il rinvio a non più di due o tre giorni.

Marracino — Osserva che il primo rinvio fu un rinvio puro e semplice fatto dal Consiglio in modo indeterminato e non sulle basi da lui proposte. Del resto si associa alla domanda subordinata dell' on. Finizia per un rinvio a breve termine.

Il Consiglio approva.

Categoria 6. — Sicurezza Pubblica

Nulla.

Categoria 7. — Opere pubbliche

Nulla.

Categoria 8. — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9. — Spese diverse

Art. 47 — Approvato.

TITOLO QUARTO

Spese facoltative straordinarie

Categoria 1. — Oneri e movimenti di capitali

Nulla.

Categoria 2. — Amministrazione

Nulla.

Categoria 3. — Istruzione pubblica

Art. 48. — Sussidio alle due scuole normali di Campobasso,

cioè lire 9000 alla maschile, e lire 8000 alla femminile — in uno lire 17000.

Viene in discussione la domanda del Regio Provveditore agli studii per un aumento di sussidio alla scuola normale femminile.

Cremonese — Dice che questa scuola, che negli scorsi anni era andata soggetta a qualche perturbamento, ed era alquanto discapitata nella pubblica estimazione, pel suo andamento poco corretto, si è venuta gradatamente emendando e riabilitando, mercè le provvide ed intelligenti cure dell' Autorità scolastica, e mercè i generosi sussidii largitile dalla Provincia. Forse essa non ha più quei tipi di maestre che altra volta formavano il suo principale decoro, e che erano di per sè sole una valida garentia del suo lodevole svolgimento istruttivo ed educativo; su ciò è inutile rimpiangere il passato: ma certo ha quanto basta per raccomandarsi alla considerazione del Consiglio, e per meritare un maggiore e più efficace aiuto; la mancanza del quale o ne comprometterebbe le sorti, o, quanto meno, le impedirebbe di raggiungere quello sviluppo e quel grado di perfezione, che forma l' oggetto dei voti e delle aspirazioni comuni. Ora, che essa, per andare avanti, abbia bisogno di una lieve aggiunta al sussidio, è quistion di fatto; bastando, per convincersene, gittar l'occhio sul suo bilancio: il quale per quanto informato alla più rigorosa economia, presenta nondimeno il disavanzo di un migliaio di lire. Veramente non potrebbe affermarsi che il bilancio provinciale versi in migliori condizioni, ma con un poco di buon volere un margine vi si può trovar sempre, massime per somma così piccola, e per uno scopo così alto e solenne, qual' è il vantaggio dell' istruzione, questa leva potente di benessere, di virtù e di progresso. Prega in conseguenza il Consiglio di mostrarsi completamente ed utilmente generoso, votando l' aumento di lire 1000.

Tali conclusioni sono accolte ad unanimità.

Resta perciò approvato l' articolo per lire 18 mila.

Art. 49 — Sussidii ai Ginnasii comunali cioè:

a) Al Ginnasio d' Isernia lire 4000.

b) Idem di Larino lire 2000.

c) Idem di S. Croce di Magliano lire 1000.

d) Al Ginnasio di Sepino lire 1000.

e) Idem di Trivento lire 1000.

Finizia — Riferisce in ordine all' aumento di sussidio chiesto dal Comune di Sepino in favore di quel Ginnasio. Dice che la domanda venne in Consiglio fin dallo scorso anno, ma poi fu ritirata in vista delle non liete condizioni finanziarie della provincia. Ora essa si ripresenta in attesa di miglior sorte. Quanto a lui, non esita a proporne l' accoglimento, tenuto conto de' meriti dell' Istituto, il quale anche quest'anno, e lo provano gli esami finali fatti con pienissima soddisfazione della superiore autorità scolastica, si è mostrato degno del favore e della simpatia, che la sua vita ed i suoi lodevoli precedenti gli hanno generalmente conciliato. Esso è sorto per privata iniziativa, ed è andato innanzi solo per l'abnegazione e patriottismo degli insegnanti, altro non avendo potuto dare il Comune che il semplice locale; il quale, già in non buone condizioni da principio, dopo tanto tempo, ed anche per le cresciute esigenze dell' Istituto, ha urgente bisogno di essere riattato. Ora è appunto per queste riattazioni che si è chiesto l' aumento del sussidio. Propone che alla somma di L. 1000 stabilita dalla Deputazione si aggiungano altre lire 500.

Mascione — Dichiara che voterá contro tutti i sussidii riportati in questo articolo, perchè i Ginnasi non apportano beneficii, se pur ne apportano qualcuno, che ai soli Comuni dove sono impiantati; e la provincia non può spender somme per favorire pochi padri di famiglia, che invece di mandare i figli nel Liceo Ginnasiale del Capoluogo, preferiscono tenerli a casa. E poi egli non è tenero della diffusione di cotesti Istituti, i quali oltre ad accrescere la classe degli spostati, non possono mai riuscire di serio vantaggio. L'istruzione di tanto guadagna per quanto minori sono i centri in cui s'impartisce, e che che si dica, essa è cominciata a deperire precisamente da che si sono andati moltiplicando Ginnasii e Convitti senza giusta misura de' bisogni reali del paese.

Romano — Nega che i Ginnasii giovino ai soli Comuni che li mantengono. Adduce l'esempio di Larino, dove affluiscono alunni da tutte le parti del Circondario, ed il cui Ginnasio avrebbe assunto proporzioni vastissime, se si fosse trovato allogato in un e-

dificio più ampio. Sulla utilità poi di questi minori centri d' istruzione, è inutile discutere, dal momento che il Consiglio, con l'averli sussidiati negli scorsi anni, è venuto implicitamente a riconoscerla.

Marracino — Parla del Ginnasio d'Isernia, ed in ispecie degli esami che vi si son dati, sull' ottimo risultato de' quali potrebbero testimoniare la Commissione esaminatrice ed il Provveditore agli studi. Soggiunge che non il solo Circondario d'Isernia, ma anche l'altro di Campobasso vi manda un buon contingente di alunni, tra cui cinque o sei di Vinchiaturo ed uno di Fossalto, patria dello stesso on. Mascione.

Mascione — Tutto ciò non vale a rimuoverlo dal suo convincimento, poichè, anche ammesso che nei Ginnasii non manchino alunni forestieri, resta sempre a domandare: Per qual ragione, una volta che i genitori devono mandar fuori i propri figli, non li mandano nel Capoluogo, dove c'è un Istituto Governativo, messo in ottimo assetto, ed al cui mantenimento la provincia concorre con 12 mila lire all' anno? Vedasi dunque che in fondo queste istituzioni si risolvono sempre a vantaggio de' Comuni che le hanno.

Romano — L' on. Mascione ammette il concorso degli alunni forestieri, e poi conchiude che è il solo Comune del luogo che profitta de' Ginnasii. Ma crede forse l'on. Mascione che bastino le lire 4000 di sussidio per mandare innanzi il Ginnasio di Larino? Il Ginnasio costa al Comune più di 30 mila lire all' anno, e se di questo sacrificio profitta in prima, come è ben naturale, quello stesso che lo fa, cioè il Comune, ne profitta pure tutto il resto del Circondario, che è quanto dire un buon terzo della provincia. Si meraviglia come si possa quistionare su questi snssidii, dopo che senza nessuno ostacolo si danno 12 mila lire al Liceo di Campobasso.

Marracino — Si è chiesto perchè tutti i giovanetti forestieri non vanno a studiare nel Capoluogo: la risposta è facile; non tutti credono fare in tal guisa il proprio comodo ed il proprio utile. E non dice di più.

Finizia — Poichè si è fatta una specie di statistica del contingente dei giovani forestieri nei Ginnasii di Isernia e Larino, egli si permette di farla anche pel Ginnasio di Sepino, e di dichiarare

al Consiglio che quell'Istituto ha 37 convittori e 10 alunni esterni, e che questi ultimi sono i soli che appartengono a famiglie del Comune. Aggiunge pure, per rispondere all'on. Mascione, che se molti padri di famiglia preferiscono mandare i loro figli a questi istituti privati invece che ai collegii governativi, si è perchè, sapendoli meno frequentati, sono convinti che vi si possa usare maggiore vigilanza, ed anche perchè vi si paga una retta annuale meno gravosa.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere Colavita, e forniti da de Gennaro su' Ginnasii di S. Croce di Magliano e di Trivento, e dopo essersi deliberato che pel Ginnasio di Trivento sia inutile assegnare il sussidio, potendo questo all' occorrenza venir prelevato dal fondo dei residui passivi, si passa a votare per appello nominale la concessione degli altri quattro sussidii riportati nell'articolo.

Pel sussidio al Ginnasio d'Isernia rispondono si:

1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Cremonese, 6. Falconi, 7. de Feo, 8. Finizia, 9. de Gaglia, 10. de Gennaro, 11. Graziani, 12. Marracino, 13. del Prete, 14. Romano, 15. Rossi, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. de Santis, 19. Tata, 20. del Torto, 21. Veneziale, 22. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colozza, 3. Fanelli, 4. Mascione, 5. Moffa, 6. Roberti.

È approvato.

Pei sussidi ai Ginnasii di Larino, S. Croce di Magliano e Sepino, le tre votazioni hanno un risultato pefettamente identico alla precedente, e quindi sono anch' essi approvati.

Segue la votazione per l' aumento di sussidio al Ginnasio di Sepino.

Colavita — Propone l'aumento di 1000 lire.

Questa proposta è messa in precedenza a partito.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Cremonese, 5. Falconi, 6. Fanelli, 7. de Gaglia, 8. de Gennaro, 9. Graziani, 10. Marracino, 11. Mascione, 12. Moffa, 13. del Prete, 14. Roberti, 15 Rossi, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. Tata, 19. del Torto, 20. Veneziale.

Rispondono si: 1. Carissimi. 2. Colavita, 3. Colozza, 4. de Feo, 5. Finizia, 6. Romano, 7. de Sanctis, 8. Zappone.

È respinta.

Si passa alla proposta del relatore Finizia per l' aumento di L. 500.

Rispondono si: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Cremonese, 7. Falconi, 8. de Feo, 9. Finizia, 10. de Gennaro, 11. Graziani, 12. Marracino, 13. del Prete, 14. Romano, 15. de Salvio, 16. de Sanctis, 17. del Torto, 18. Veneziale, 19. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Fanelli, 3. de Gaglia, 4. Mascione, 5. Moffa, 6. Roberti, 7. Rossi, 8. Tata.

Si astiene de Rubertis.

È approvato.

Resta perciò fissato il sussidio a L. 1500.

Per effetto di che, l' intiero fondo riportato nell'art. 49 viene stabilito in L. 10500.

Art. 50, 51, 52, 53 e 54 — Approvati.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 55 — Approvato.

de Feo — Prima che si chiuda la presente Categoria, prega il Consiglio di occuparsi della domanda avanzata dall'Asilo di Mendicità di Campobasso. Tale domanda è diretta ad ottenere che come nel bilancio dell' 84, così anche in quello dell' 85 sia assegnato a favore dell'Istituto il sussidio di L. 300. Quanto a lui, la crede meritevole di accoglimento, sia perchè si tratta di una modica somma, sia perchè questa andrebbe a vantaggio di un'opera di beneficenza, la quale vivendo esclusivamente di sussidii ed offerte volontarie, potrebbe venir meno appunto col venir meno di questo cespite, tanto necessario per completare la deficienza del suo ristrettissimo bilancio. Lo scorso anno dette luogo a qualche discussione il dubbio che ivi non venissero accolti i poveri estranei al Capoluogo. Ora, a parte che egli può assicurare il contra-

rio, constandogli che fin dal principio del suo impianto l'Asilo ricoverò varî mendicanti forestieri, bisogna riflettere che i mendicanti sono una pubblica sventura, e debbono essere soccorsi senza guardare al luogo della loro provenienza. Se sorgessero nuovi ricoveri in altri Comuni, e fossero egualmente che quello di Campobasso bene amministrati, la provincia dovrebbe sussidiarli allo stesso modo; dovrebbe anzi desiderare che le si presentassero queste occasioni assai spesso, se davvero ama, come egli non dubita, che vada scomparendo la dolorosa piaga del pauperismo.

La proposta del relatore per la iscrizione delle 300 lire in bilancio è approvata.

Categoria 5. — Igiene

Nulla.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Nulla.

Categoria 7. — Opere pubbliche

Nulla.

Categoria 8. — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9. — Spese diverse

Nulla.

TITOLO QUINTO
Contabilità speciali.

Categoria 1. -- Partite di giro

Art. 56, 57, 58, 59, 60 e 61 — Approvati.

Categoria 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelatii dalla provincia.

Art. 62, 63, 64, 65 e 66 — Approvati.

La seduta è tolta alle ore 3 1|2 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA QUARTA

(9 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio — 2. Proposta Borsella.
3. Strada N. 70 (legge 23 luglio 1881)

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Finizia, 12. de Gaglia, 13. de Gennaro, 14. Graziani, 15. Ionata, 16. Mascilli, 17. Moffa, 18 Pinto, 19. del Prete, 20. Roberti, 21. Romano, 22. Rossi, 23. de Salvio, 24. de Sanctis, 25. Tata 26. Veneziale, 27. del Torto, 28. Zappone.

Commissario Regio il Prefetto della provincia Conte Salvoni.

Presidente — Dà comunicazione di una lettera del Consigliere Pietravalle, con la quale questi si scusa di non aver potuto intervenire alla riunione del Consiglio per causa di malattia.

1. Seguito della discussione del Bilancio.

PARTE 1.ª ENTRATE

TITOLO PRIMO

Entrate ordinarie

Categoria 1. — Rendite patrimoniali

Art. 1, 2 e 3 — Approvati.

Categoria 2. – Tasse provinciali

Art. 5 e 6 — Approvati.

Categoria 3. – Entrate diverse

Art. 7 — Approvato.

TITOLO SECONDO

Entrate straordinarie

Categoria 1. – Residui attivi

Art. 8. Eccedenza disponibile de' residui attivi su i passivi degli esercizii precedenti — lire 36322, 32.

Presidente — Osserva che l'esame di questo art. dev'essere per regola rinviato a dopo l'approvazione del conto consuntivo.

Colavita — È inutile: si può esser certi che i risultati del Conto proposti dalla Deputazione non saranno variati dal Consiglio. Piuttosto si potrebbe con qualche fondamento domandare se le L. 36322, 32 sono una partita reale ed effettiva d'introito. Egli ne dubita, e ritiene che esse andranno, come tante altre somme, ad accrescere sempre più quell'ingente fondo delle reste attive, il quale, appunto perchè di problematica o di difficile riscossione, si ripresenta d'anno in anno nei conti. Invece dunque di creare un'altra entrata efimera, la quale, risolvendosi naturalmente in una deficienza, non porterebbe al pareggio del bilancio, crede opportuno che venga addirittura soppressa, o almeno riportata tra le riscossioni eventuali.

Romano — Dice che ciò mal si accorda con le ordinarie regole di contabilità, e produrrebbe uno spostamento nella economia e nel meccanismo del bilancio, nel quale, chi nol sa? bisogna sempre tener conto di quel che rimane a pagare come di quel che rimane ad esigere. Sfida a trovare un amministrazione

presso cui alla fine di ogni anno non si verifichi una differenza tra le somme previste in introito ed in esito, e quelle effettivamente riscosse e pagate. Se così non fosse, il bilancio sarebbe bilancio e conto nel tempo stesso. Certo le reste attive possono o no essere introitate, ma di fronte ad esse ci son pure le reste passive le quali a loro volta possono o no venir pagate.

L'incidente sollevato dal Consigliere Colavita non ha seguito, e viene frattanto sospeso l'esame dell'articolo.

Categoria 2. — Movimento di capitali

Art. 9 — Approvato.

Categoria 3. — Altre entrate straordinarie

Art. 10 e 11 — Approvati.

Art. 12. Interessi sul credito Zita pel 1835, compresa la tassa di ricchezza mobile — lire 314, 53.

Discutesi a porte chiuse una domanda del Sig. Zita, perchè gli sia condonata la somma che deve tuttora alla Provincia a saldo d'interessi sul debito principale, già, a quanto egli afferma, interamente soddisfatto.

I consiglieri Finizia e de Rubertis dichiarano che su tale domanda intendono astenersi dalla discussione e dalla votazione, e si allontanano dalla sala.

Il posto di Segretario è occupato dal Vice-Segretario Sig. Rossi.

Il relatore de Feo, premesso in tesi generale come l'amministrazione non debba di leggieri abbandonar le ragioni dei proprii crediti, nè stabilire su questo riguardo de' cattivi precedenti, scende ad esaminare se a tale principio possa in via di equità eccezionalmente derogarsi nel caso presente, e si pronunzia in senso affermativo, dimostrando che sebbene il Sig. Zita siasi obbligato a pagar la tassa di ricchezza mobile, pure quest'obbligo, che per legge avrebbe dovuto rimanere a carico della Provincia, non sarebbe stato assunto, se il debitore non si fosse trovato in una posizione difficilissima; posizione che tutti sanno, e per uscir dalla

quale ogni patto impostogli gli parve accettevole, nessun sacrificio gli sembrò grave. Il Sig. Zita non si appone al vero affermando che ciò che tuttora deve sia a saldo d'interessi, perchè i pagamenti da lui eseguiti vennero, come di ragione, imputati prima su gli interessi e poi sul capitale, e quindi la sua domanda sotto questo punto di vista merita di esser respinta. Però questo non esclnde che si possa tener considerazione dell' altra circostanza testè accennata. Conchiude proponendo che si condoni al Zita una parte del debito fino alla concorrenza delle somme da lui pagate per tassa di ricchezza mobile, esonerandolo da quest' obbligo in quanto al debito residuale, che rimarrebbe fruttifero d' interessi al 5 per cento.

Dopo breve discussione tale proposta è messa a partito mediante schede segrete, e risulta respinta con 15 voti contrarii e 13 favorevoli.

Segue la votazione su la proposta pel condono dell'intiero debito in conformità della domanda.

E' parimenti respinta con la maggioranza di 22 voti contro 6.

Sono riaperte le porte della sala.

Rientrano i Consiglieri Finizia e de Rubertis, e riprendono i rispettivi loro posti.

Art. 13 — Approvato.

TITOLO TERZO

Contabilità speciali

Categoria 1. — Partite di giro

Art. 14, 15, 16, 17, 18 e 19 — Approvati.

Categoria 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelat dalla Provincia

Art. 20 — Approvato.

Art. 21 — Bilancio della strada di Capriati:

a)	Concorso dello Stato	L.	10249,81
b)	Idem della Provincia	»	10249,81
c)	Idem de' Comuni	»	10249,81
	In uno	L.	30749,43

Mascione — Chiede che cosa siasi fatto per ottenere il pagamento della quota a carico de' Comuni. Se le cose sono rimaste nello stato in cui erano lo scorso anno, sarebbe meglio sopprimere la partita.

Romano — La Deputazione ha comunicato un secondo riparto ai Comuni, ma questi vi si sono opposti. Fare altri passi per costringerli ad accettarlo, non si poteva dopo la deliberazione sospensiva che su questo stesso argomento, ed anche in occasione dell'esame del bilancio, il Consiglio prese a proposta Iacovetti nella tornata del 25 settembre 83. Tale è il motivo per cui questa pendenza è rimasta stazionaria.

Borsella — Conviene sulla ragionevolezza del desiderio espresso dall' on. Mascione. Se la quota dei Comuni non sarà riscossa, come farà la Provincia, la quale è quella che ha in cura la costruzione della strada, per pagare le somme di cui nel corso del venturo esercizio risultasse in credito l'appaltatore ?

Presidente — Osserva in via di chiarimento che l' opposizione dei Comuni può esser vinta con lo esperimento dei mezzi consentiti dalla legge. Basta che sia revocata la deliberazione sospensiva dello scorso anno, che si faccia ai Comuni medesimi un nuovo ed ultimo invito, e che si ricorra al Consiglio di Stato nel caso che persistano nel loro diniego

Il Consiglio, appositamente interpellato, accetta queste idee, e fa formale raccomandazione alla Deputazione di attuarle.

Art. 22, 23 e 24 — Approvati.

Colavita — Nel modo come è stato finora votato il bilancio, già occorrono 85 centesimi di sovrimposta ; e pargli sia ormai tempo di domandare fino a qual limite nelle spese s' intenda giungere. Se si tien conto degli altri esiti obbligatorii cui resta tuttavia a provvedere, tra i quali quello di 75 mila lire per la costruzione del ponte

Liscione, e l'altro di 10 mila e più lire pel mantenimento della strada Larino-Termoli, si giungerà di sicuro ai 95 centesimi. E se è così, vi è forse bisogno di dimostrare quanto sia assurda ed impossibile ogni altra spesa? Si badi che le condizioni generali della Provincia sono talmente deplorevoli da rasentare la via del fallimento; e d' altronde un ristrettissimo margine, appena i 5 centesimi che resterebbero disponibili, non fosse che nell' interesse delle rispettive strade obbligatorie, bisogna pur che sia lasciato ai poveri Comuni. Prima dunque di andare avanti, crede suo debito proporre che la sovrimposta sia fissata a non oltre i 95 centesimi.

Ciafardini — Certo lo stato della Provincia non è punto confortante, ed è inutile investigarne le cagioni; ma il rimedio che si suggerisce, di tagliar corto su tutte le quistioni le quali restano a risolversi (poichè in sostanza a questo si ridurrebbe la proposta dell' on. Colavita), nemmeno è scevro di gravi inconvenienti. Egli potrebbe accettare tale proposta nel solo senso di raccomandazione al Consiglio, affinchè si studii per quanto è possibile di esser parco e misurato nelle spese.

Romano — Dice che le cose non sono così disperate come si vorrebbe far credere. Infatto il progetto del futuro bilancio presenta, in confronto del corrente anno, una economia di 40 mila lire, il che significa che se la sovrimposta dell' 84 è di 83 centesimi, quella dell' 85, non tenendo conto che delle sole spese finora votate, sarà di 79 e non già di 85 come si è affermato.

Colavita — L' on. Ciafardini vuole il fine e non accetta i mezzi, perchè mentre da un lato raccomanda la massima parsimonia, respinge dall' altro l' unico espediente che metterebbe il Consiglio in grado di praticarla. Bisogna guardare alla sostanza e non preoccuparsi delle forme. Non nega che vi sieno degli affari che meritano di esser discussi, ma essi non sono per nulla pregiudicati dalla sua proposta, la quale li farebbe solo rimanere in sospeso per un altro po' di tempo, tanto per dare agio al Consiglio di provvedere con tutta libertà e secondo giustizia, estinto che abbia il prestito del milione, e finito di pagare i lavori per la costruzione della nuova Prefettura. Forse il Consiglio non ha una idea abbastanza chiara della posizione creata alla Provincia dalla legge del 30 maggio

1875; se non l' ha, sappia che per le sole strade di serie allora decretate si devono spendere oltre i sei milioni; e se di ciò dubitasse, interroghi l' Ufficio del Genio Civile da cui egli ha direttamente avuta questa notizia. Di fronte ad un onere così esorbitante non sa come si possa neppur lontanamente pensare alle altre strade approvate con la legge del 23 luglio 1881.

Presidente — Potrebbe l' on. Colavita indicare se quei sei milioni rappresentino tutto il costo delle opere stradali, ovvero la sola quota di concorso della Provincia?

Colavita — Ciò che per fermo egli sa è che tale somma, per quanto cospicua, risulterà di molto inferiore a quel che si dovrà spendere, perchè è desunta dai progetti d' arte, le cui previsioni sono sempre ristrette ed insufficienti.

Carissimi — È alquanto sorpreso di una simile discussione, la quale non solo gli pare inopportuna, ma anche contraria al principio della giustizia distributiva, una volta che si son lasciate passare senza osservazioni e senza parlar di vincoli preventivi tante altre spese, che non avevano il carattere della urgenza e della obbligatorietà. Oggi l' on. Colavita è venuto a presentare una proposta, secondo cui non dovrebbe eccedersi una determinata misura nella sovrimposta, senza punto badare che essa esautora il Consiglio, e lo mette nella necessità di arrestarsi nelle sue deliberazioni. Ma allora che facciamo noi qui, qual significato ha mai questo lungo ordine del giorno che è stato sottoposto al nostro esame? e valeva la pena di compilarlo, quando poi s'intendeva porre un confine alle nostre discussioni? Bisogna esser serii, e non far cose contrarie alla legge; dice così, perchè il provvedere indistintamente su tutti gli affari, sia poi qualunque la sostanza del provvedimento, non è solo un diritto, ma anche un preciso ed imprescindibile dovere del Consiglio. Ciò in massima e come questione pregiudiziale; perchè se si dovesse scendere a ragionare in merito, avrebbe molto da dire sul fatto dei 6 milioni col quale l' on. Colavita ha cercato di prodnrre un senso di sgomento per ogni nuova spesa; potrebbe dimostrare con dati ufficiali che quella somma è una esagerazione, e che si può soddisfare ai bisogni della viabilità con le risorse ordinarie del bilancio.

Colavita — Mantiene la esattezza della sua affermazione, e dice di aver parlato con piena conoscenza di causa.

Borsella — Crede necessaria l' approvazione della proposta Colavita, non fosse altro che per far sapere al Governo quale sia la nostra vera posizione. Il voto del Consiglio sarebbe così la più evidente dimostrazione dell' impossibilità in cui trovasi la provincia di sostenere le gravi spese addossatele dalla legge.

Carissimi — È ingenuo il credere che dopo 24 anni dalla nuova fase in cui è entrata la nostra vita pubblica, il Governo abbia proprio bisogno di questo voto per conoscere le condizioni della Provincia.

Ripete che in tal modo si divaga sempre più dall' argomento e non si conchiude nulla, mentre si ha il dovere di tutelare imparzialmente gli interessi di una popolazione di 400 mila abitanti, e non lasciare in abbandono alcune contrade dopo aver contentato le altre. Chiede intanto la chiusura della discussione, poichè questa, al punto in cui si è arrivati, e quando tutto si riduce a semplici affermazioni da una parte e dinieghi dall'altra, non può essere più seria, e non avrebbe altro risultato che quello di appassionare gli animi.

La chiusura è approvata.

Carissimi — Chiede che si sospenda di deliberare sulla proposta Colavita.

La sospensiva, avendo la precedenza nella votazione, è messa a partito per appello nominale.

Rispondono si: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Ciafardini, 5. Cremonese, 6. Falconi, 7. de Feo, 8. Finizia, 9. de Gennaro, 10. Graziani, 11. Ionata, 12. Pinto, 13. Roberti, 14. Romano, 15. de Sanctis, 16. Tata, 17. del Torto, 18. Veueziale, 19. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. Colozza, 4. Fanelli, 5 de Gaglia, 6. Marracino, 7. Mascione, 8. Moffa, 9. Rossi, 10 de Rubertis, 11. de Salvio.

Si astiene del Prete.

È approvata.

Romano — Spiega di aver detto sì, non solo per le considera-

zioni di ordine legale fatte dal Consigliere Carissimi, ma anche per non far due pesi e due misure, essendosi già votate altre spese facoltative.

2. Proposta Borsella.

Ha per oggetto, secondo i termini in cui vedesi formulata e riportata all'ordine del giorno, lo studio serio ed accurato dei provvedimenti atti a porre la provincia in grado di far fronte agli esiti per la costruzione e mantenimento delle strade, senz'altro positivo aggravio dei contribuenti.

Invitato il proponente a svolgerla, legge e presenta all'approzione del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

« Sulla considerazione che, apertasi all'esercizio la ferrovia Benevento-Campobasso-Termoli, e per l'altra in costruzione Caianello-Isernia Campobasso, il piano della viabilità provinciale trovasi spostato dalle sue obbiettive e caratteristiche, donde la necessità di un accurato esame; sulla considerazione che le non liete condizioni finanziarie della Provincia e la depauperata condizione dei contribuenti impongono uno studio minuzioso sulle diverse strade e progetti, onde si abbia brevità nelle linee, economia nella spesa, ed eliminazione per quanto è possibile di opere di arte, contenendosi nella più stretta semplicità le pure necessarie; e infine sulla considerazione che per preparare i mezzi necessarî per la costruzione si rende indispensabile fra gli altri elementi e criterî un prospetto dimostrativo della lunghezza di ogni strada, tanto per la legge del 1875 che per quella del 1881, del costo di stima, delle somme pagate per ciascuna strada, e di quanto resta a pagarsi per quota provinciale, non senza tener per base in rapporto alle strade non ancora costruite il prezzo chilometrico desunto da quelle costruite;

« Il Consiglio dispone che il Genio Civile, l'Ufficio Tecnico provinciale, e l'Ispettore del Circolo esaminino e studiino nel modo indicato il piano della viabilità provinciale con coordinamento alle ferrovie; dando sul riguardo circostanziata relazione e parere, e nel più breve termine possibile, e che gli Ufficî Tecnici suddetti

compilino il prospetto dimostrativo, di cui sopra, dietro di che saranno discussi i mezzi per le costruzioni. »

Ciafardini — Se le ferrovie sono state costruite di recente, il progetto però di costruirle è antichissimo, e non è possibile il sostenere che non si fossero tenute presenti nel formare il piano di sistemazione e completamento della viabilità di serie. Da questo lato dunque il Governo non merita alcuna censura, poichè non è vero il fatto che l'on. Borsella adduce come motivazione della sua proposta, cioè di essere rimasto spostato il sistema stradale della provincia. Si deve invece esser leali nel riconoscere che è stato completato, e non con lo scopo di favorire interessi di campanile, ma con criterî larghi, quali eran richiesti dall' utile generale. E se ciò non può negarsi, a che, egli domanda, questo nuovo studio che il Genio Civile e l'Ufficio tecnico provinciale dovrebbero eseguire a forze riunite. Noi non abbiamo il diritto di dare un incarico siffatto al Genio Civile, nè questo potrebbe intraprendere studî di opere stradali in controsenso di quanto la legge ed il Governo hanno disposto. Del resto, anche se fossero giuste, le considerazioni dell' on. Borsella giungerebbero troppo tardi, perchè in fatto di costruzioni stradali la Provincia ha assunto degli obblighi che non possono assolutamente essere sconosciuti e revocati.

Presidente — Osserva all' on. Borsella che quella da lui ora presentata, è una proposta affatto nuova, che nulla ha che fare con l' altra segnata all'ordine del giorno, la quale si riferisce esclusivamente alla ricerca dei mezzi finanziarî per la costruzione delle strade.

Finizia — Legge l'una e l'altra proposta, le mette in confronto, e dimostra come sien perfettamente distinte, se non contraddittorie. Con la prima, che è quella che avrebbe dovuto essere svolta, e dai termini della quale l'on. Borsella non poteva uscire, non si muove nessun dubbio nè si sollevano difficoltà per la costruzione delle strade; con l' altra si tenderebbe a distruggere quanto la legge ed il Consiglio hanno disposto su tale materia. Conchiude col dire come i fatti precedenti si oppongano alla discussione della seconda proposta, e com'egli per ciò si creda in diritto di elevare sulla stessa la questione pregiudiziale.

Borsella — Crede di non essersi allontanato dall' ordine del giorno. Sostiene che la seconda proposta non è che un mezzo preparatorio per raggiungere più facilmente lo scopo vagheggiato con la prima, e che consiste appunto nello spendere il meno possibile per la costruzione delle strade.

Si passa alla votazione sulla pregiudiziale del Consigliere Finizia, cioè che non vi sia luogo a discutere sulla nuova proposta del Sig. Borsella.

È chiesto l'appello nominale.

Rispondono si: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Ciafardini, 5. Colozza. 6. Cremonese, 7. Falconi. 8. Fanelli, 9. de Feo, 10. Finizia, 11 de Gaglia, 12. de Gennaro, 13. Graziani, 14. Ionata, 15. Romano, 16. Roberti, 17. Rossi, 18. de Salvio, 19. de Sanctis, 20. Tata, 21. del Torto, 22. Veneziale, 23. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. Marracino, 4. Mascione, 5. Moffa, 6. Pinto, 7. de Rubertis.

Si astiene del Prete.

La pregiudiziale è accolta.

In questo punto il Comm. Falconi cede il posto della Presidenza al Vice Presidente Cav. Romano.

3. Strada N. 70 (legge 23 luglio 1881)

Falconi — Riferisce circa il parere che il Consiglio è chiamato ad emettere sull'andamento generale della strada N. 70, destinata a congiungere Agnone con Castel di Sangro. L'oratore riassume lucidamente la storia di questa linea, dice come ed in quali circostanze si andò all'idea di costruirla, ed accenna alle varie fasi che essa dovette attraversare, nonchè alle lunghe e vive quistioni cui diè luogo, massime allorchè nel seno del Consiglio vennero a contrastarsi il campo due distinti andamenti, l'uno per Vastogirardi e S. Pietro Avellana e l'altro per Capracotta. Ricorda la parte che personalmente gli toccò di prendere in tali quistioni, e non tace come egli, guardando solo agl'interessi generali della Provincia, non esitò a pronunziarsi in favore del primo tracciato, quantunque a questa preferenza andasse ligata la perdita delle speranze e la rovina degli

interessi del suo Comune nativo. Soggiunge come queste speranze risorgessero allorchè il Governo, con proponimento di completare la viabilità di serie, invitò il Consiglio ad indicare quali altre strade fossero necessario nella Provincia. Le risposte del Consiglio furono assai larghe ed ispirate al desiderio di contentar tutti, ed ecco come venne nuovamente a galla la quistione della strada per Capracotta, quistione che verisimilmente sarebbe caduta un'altra volta in dimenticanza, se egli non avesse colta l'opportunità di rievocarla e mantenerla impregiudicata con l'emendamento che nella disussione della legge del 1881, a proposito della strada N. 70, presentò alla Camera dei Deputati.

Tale emendamento, il cui tenore è certamente conosciuto dal Consiglio, dette luogo a nuovi studii tecnici, nell' eseguire i quali però l' Ispettore del Genio Civile andò ail' idea di un altro andamento, secondo cui la linea dovrebb' essere portata per Pescopennataro. Di quì le agitazioni e le insistenti domande di questo Comune, di quì le discussioni avvenute in Consiglio nel 23 aprile ultimo, di qui il desiderio del Ministero dei Lavori Pubblici di sentire le ulteriori osservazioni del Consiglio istesso prima di provvedere snl tracciato definitivo.

Dimostrato così in qual modo questo argomento siasi venuto man mano allargando e complicando, egli senza entrare in un esame di merito, che giudica assolutamente inopportuno, ed allo scopo di conciliar le cose in maniera che, pur rispettando il voto anteriormente fatto dal Consiglio, restino d' altra parte impregiudicate le domande e le aspirazioni delle località interessate, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio è di avviso che si esegua, per quanto tecnicamente è possibile, la sua precedente deliberazione del 13 gennaio 1883. Pur rispettando poi gli estremi della legge quanto ai punti di partenza e di arrivo, invita il Governo a costruire la strada da Agnone a Castel di Sangro in modo che riesca la più solida, la più breve e la più economica. »

Cremonese — Poichè in quest' ordine del giorno si richiama la deliberazione del 1883, in cui, a propcsito del tronco da Agnone verso Capracotta, si fissano come punti di percorrenza il Passo della

Regina, Colle Pesche e Colle Carboni, chiede che a siffatti punti si aggiunga anche l'altro denominato S. Chirico.

Tale domanda è appoggiata e dimostrata giusta dal Consigliere Marracino.

Pinto — Poichè egli è convinto delle buone ragioni che assistono Pescopennataro, e poichè la espressione *la più breve*, usata nell'ordine del giorno, potrebbe tornar di danno alla causa di quel Comune, propone che venga soppressa.

Borsella — Dichiara di opporsi all'emendamento Cremonese, perchè è sicuro che esso produrrebbe nuovi studii e nuovi progetti.

De Gaglia — Osserva che il Consiglio ha elementi bastevoli per dare da sè un parere chiaro e preciso, senza bisogno di affidarsi intieramente alle decisioni del Governo. Se noi siamo minutamente informati di tutto ciò che si riferisce a distanze, a natura di terreno ed a spese di costruzione, possiamo ben discutere anche della maggiore o minore utilità di quei tracciati.

Ed alla utilità devesi principalmente aver riguardo, perchè non è sempre vero che le strade corte e meno dispendiose sieno le più utili. Ora, nel confronto, più utile senza dubbio è la strada per Pescopennataro, e lo dimostra il risultato degli studii tecnici non ha guari eseguiti. Essa unirebbe un maggior numero di Comuni, e sarebbe inoltre sussidiata da Pescopennataro e S. Angelo del Pesco con 40 o 50 mila lire.

In linea subordinata poi chiede che alle parole *la più solida e la più economica* si aggiungano queste altre: *e la più utile.*

Falconi — Se non è che questo il desiderio dell'on. de Gaglia, non ha difficoltà ad associarvisi, poiche anch'egli vuol che si costruisca la strada la più utile. Ma l'on. de Gaglia ha voluto entrare in un ginepraio che sarebbe stato molto meglio lasciar da parte, come si è studiato di lasciarlo da parte egli, e non senza buone ragioni. Insiste perchè si accetti il suo ordine del giorno, come quello che non si allontana dai termini della legge. Una deliberazione che fosse presa in controsenso di questa, sarebbe annullata con Decreto Reale dietro parere del Consiglio di Stato, come venne annullata l'altra relativa alla strada Carpinone-Castelpetroso.

Marracino — Il Consigliere de Gaglia vorrebbe veder preferita la linea per Pescopennataro, sia perchè più utile, sia perchè sussidiata. Nega che sia più utile di fronte all' altra linea per Vastogirardi, che mette in comunicazione gli Abruzzi e le Puglie, e sulla cui importanza crede inutile più intrattenersi dopo quanto ne ha detto in altre occasioni.

Circa poi il sussidio dei Comuni interessati, ricorda che anche la linea per Vastogirardi trovasi sussidiata con 70 mila lire.

Mascione — « Se non vi fosse l' obbligo di designare l' anda-« mento da Agnone a Castel di Sangro, e quest' obbligo non ve-« nisse dalla legge, egli direbbe che debbono mettersi da parte « tanto l' andamento per Capracotta quanto quello per Pescopen-« nataro, perchè vi è l'altro da Vastogirardi a S. Pietro Avellana, « che è incontrastabilmente preferibile per la circostanza che nel « punto Staffoli convergono la Garibaldi l' Aquilonia a la Trignina. »

Replica brevemente de Gaglia, sostenendo che il tracciato per Pescopennataro non è contrario alla legge, stantechè rispetta i punti principali dalla stessa stabiliti.

Osserva poi a Marracino che anche con questa linea si unisce l' Abruzzo alle Puglie. Dichiara del resto di non insistere sulla sua domanda principale, e si limita a mantener fermo il suo emendamento all' ordine del giorno Falconi.

Tale omendamento è messo a partito, ed è approvato.

Viene similmente approvato l'emendamento del Consigliere Pinto.

Nel passarsi alla votazione sull' emendamento Cremonese, Borsella rinnova le sue raccomandazioni.

Cremonese — Dichiara di ritirarlo. Non avrebbe mai creduto che un desiderio così modesto potesse incontrare così decisa e persistente opposizione da parte dell' on. Borsella.

Dopo di che è messo a partito l' ordine del giorno Falconi.

È approvato.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA QUINTA

(10 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio — 2. Strade numeri 33 e 76 (legge 23 luglio 1881) — 3. Strada Carpinone-Castelpetroso — 4. Devoluzione di rendita — 5. Strada Larino-Termoli.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale—4. Carissimi — 5. Ciafardini — 6. Colavita — 7. Colozza — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. De Feo — 12. Finizia—13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Graziani — 16. Ionata — 17. Marracino — 18. Mascione — 19. Moffa — 20. del Prete — 21. Roberti — 22. Romano — 23. Rossi — 24. de Rubertis — 25. de Salvio — 26. de Santis — 27. Tata — 28. del Torto — 29. del Vecchio — 30, Veneziale — 31. Zappone.

Commissario Regio, il Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Seguito della discussione del bilancio

Si riprende la discussione degli articoli rinviati nelle precedenti sedute.

PARTE 2.ª SPESE

TITOLO PRIMO

Spese obbligatorie ordinarie

Categoria 2. — Amministrazione

Art. 7—Stipendii al personale degli Ufficii provinciali—in uno lire 33,522,00.

de Gaglia — Dice che l' art. restò sospeso in pendenza di una riforma dell' organico per gli Ufficii provinciali Spiega perchè questo affare, posto all' ordine del giorno nella sessione di settembre dello scorso anno, fu rinviato alla sessione presente. Soggiunge che l' incarico di riferirvi era stato affidato al Consigliere Pinto, ma questi non ha potuto compierlo per la sua malferma salute. Spiacegli non essere in grado di far le veci del suo egregio collega, perchè gli atti gli sono stati consegnati sol da poco tempo; e quindi non ha potuto studiarli. Da ciò segue che è necessario un nuovo rinvio. Ma siccome anch' egli riconosce l' urgenza di risolvere questa quistione, chiede che il rinvio sia fatto ad una prossima sessione straordinaria, e non già all' ordinaria del venturo anno, dandosi nel frattempo alla Deputazione il mandato di fare gli studi convenienti ed apparecchiare le proposte definitive.

Borsella — Raccomanda che in questa circostanza si prenda norma, per quanto sarà possibile, dagli organici in vigore presso le altre provincie.

Finizia — E sarebbe anche opportuno, per premunirsi contro la possibilità di un terzo rinvio, che la relazione della Deputazione sia distribuita anzi tempo ai Consiglieri, affinchè possano intervenire preparati alla discussione.

La proposta de Gaglia, con le raccomandazioni dei signori Borsella e Finizia, è approvata.

Resta frattanto approvato anche l' articolo.

Categoria 7. -- Opere pubbliche

Art. 23 — Manutenzione e remissione di danni pei ponti e strade provinciali.

Zappone — È questo il luogo opportuno per occuparsi dei provvedimenti circa l' appalto per la manutenzione delle strade. Ricorda che la materia non è nuova pel Consiglio, e ricorda pure la lunga relazione presentata dal rimpianto Comm. Sipio nella tornata dell' 11 gennaio 1883. L' on. Sipio, bilanciando i pregi ed i difetti dei diversi sistemi di appalto, espresse il parere di doversi preferire quello per gruppi, ed il Consiglio vi si uniformò.

Forse fu un errore; come per fermo fu un errore ed una disgrazia annullar la primitiva subasta, perchè un servizio che era stato sistemato con tanta economia e vantaggio della Provincia, oggi non si trova più verso di regolarlo. Ad ogni modo furon fatti gli incanti per l'appalto a gruppi, e riuscirono deserti. Ripresentata la quistione al Consiglio, si ritenne la necessità di un maggior frazionamento, e si disposero gli appalti per ciascuna strada. Altri incanti, altri risultati negativi. Ditalchè le cose si presentano ora com'erano nel 1882, con questo di peggio, che le strade sono nella massima parte andate in rovina. Son pervenute intanto tre offerte private, l'una del signor Nicola Musenga per l'appalto della Frentana e del tratto S. Elia-Macchia col ribasso del 3 0[0 sui prezzi del progetto, l'altra del signor Egidio Vecere per l'appalto dello stesso tratto S. Elia-Macchia col ribasso del 4 per 0[0, l'ultima del signor Gennaro Cerio per l'appalto di quattro tratti della Frentana col ribasso del 3,25 per 0[0. A dirla schietta, e testè lo ha indirettamente fatto capire, egli propenderebbe che si ritornasse all'appalto unico, non solo per le considerazioni svolte dall'on. Finizia quando se ne parlò la prima volta, ma anche perchè l'esperienza lo ha dimostrato il solo possibile e vantaggioso. Di una eventuale coalizione di pochi grossi appaltatori a danno della provincia non se ne preoccupa, ritenendo infondato un simile timore oggi che pel vigoroso impulso dato alle opere pubbliche, e per lo sviluppo che queste hanno assunto, la classe degli impresarii forniti di sufficienti capitali è divenuta numerosissima. Tuttavia, in qualità di relatore, si astiene dal presentare una proposta in tal senso, ed ama meglio lasciar giudice il Consiglio sul sistema da preferirsi. Sia però che si faccia l'appalto unico, o per gruppi, o per le singole strade, occorrerà sempre, a suo avviso, rialzare alquanto i prezzi del progetto. E ritiene pure che non debbasi portare nessuna modificazione al capitolato, nel quale sta la più efficace garentia per l'esatto andamento del servizio. Qualunque concessione circa le condizioni di appalto, sarebbe a scapito dell'autorità e del potere dell'Ufficio tecnico, la cui azione nel curare la perfetta manutenzione delle strade dev'essere assicurata e favorita con ogni mezzo. Nota anzi per in-

cidente che su questo terreno già si è errato una prima volta col disporre che la cauzione, invece che in numerario o in rendita pubblica esclusivamente, potess' essere anche prestata in beni stabili.

Presidente — Non si è opposto alla discussione di questo affare per deferenza ai voleri del Consiglio, e se il Consiglio intende di andare innanzi, vada pure. Però deve avvertire che alla quistione del mantenimento delle strade si riannodano tanti altri affari posti all' ordine del giorno, e tra essi in prima riga la proposta dello stesso relatore perchè la Provincia prenda fin da ora in consegna i tratti delle strade comunali destinati a fondersi con le strade provinciali decretate dalla legge del 1881. Il fondo previsto nell' art. del bilancio si riferisce soltanto alle strade attualmente provinciali, e con l'approvarlo ora si potrebbe far opera vana; salvo che non s' intendesse implicitamente rigettar la detta proposta, e sbarazzarsi nella stessa guisa di tutte le altre domande speciali avanzate dai Comuni pel passaggio delle rispettive strade a carico della Provincia.

Avendo il Consiglio riconosciuta la esattezza di tale osservazione, vien sospesa la discussione su i provvedimenti per l' appalto della manutenzione stradale, e sull' assegno del fondo in bilancio.

Il posto della Presidenza è provvisoriamente occupato dal Vice Presidente Romano.

Presidente — In vista della determinazione testè presa, non resta che risolvere tutte le altre quistioni che sono state accennate, incominciando dalla proposta Zappone, la quale, come si è detto, tenderebbe a far mantenere dalla Provincia tutti i tratti comunali che dovranno far parte delle nuove strade di serie. Invita quindi l' on. Zappone a svolgerla.

Zappone — Dice che la deliberazione con cui il Consiglio approvò le strade complementari di serie fu informata ad un doppio criterio; il primo, che le strade medesime dovessero profittare dei tratti già anzi tempo obbligatoriamente costruiti dai Comuni; il secondo, che l'incarico di portarle a compimento dovess' essere affidato al Governo. Venne dopo il decreto di classificazione il quale ribadì in certa guisa il carattere di provincialità indirettamente con-

ferito a quei tratti dal Consiglio. Nessun dubbio adunque sul comun desiderio e sul generale accordo che siffatte opere divenissero man mano provinciali, non potendo ammettersi che gli immensi sacrifizî durati dai Comuni per costruirle andassero perduti. Tale fu il motivo che lo determinò nell' ultima sessione a presentare la sua proposta. Se non che allora l' on. Marracino osservò, e giustamente, che i progetti delle strade provinciali non erano stati ancora compilati, che non si era sicuri dell'andamento difinitivo delle stesse, e che, dato che le esigenze tecniche portassero alla impossibilità di trar vantaggio da tutti i tronchi comunali, in tal caso la Provincia, coll'impegnarsi anzi tempo a prenderli in consegna, si sarebbe trovata con un onere di più senza nessun utile. Ma questa obbiezione che allora lo persuase a non insistere, sembra che oggi non possa aver più valore, perchè l'Ufficio del Genio Civile, dopo gli studii che ha fatto, è venuto ormai a chiarire di quali tronchi comunali verrà a trarsi sicuramente profitto. Essi sono nove, tra cui quello di Colletorto che fa parte della strada N. 74, ed a proposito di cui esiste una speciale domanda del Comune. Così stando le cose, ritiene esser giunto il tempo di prendere in considerazione la sua proposta.

Falconi — Riconosce tutto quel che v'è di lodevole nel desiderio dell'on. Zappone, ma sventuratamente non ancora si può dire che sieno stati rimossi gli ostacoli per vederlo soddisfatto. Crede che lo stesso on. Zappone se ne sarebbe convinto se avesse tenuto presente l' articolo 25 della legge su i lavori pubblici. Bisogna vedere in che modo le strade pervengano alle provincie, come si consegnino e come si accettino. Il tracciamento di qualunque nuova strada provinciale dev' essere prima deliberato dal Consiglio, e poscia approvato con Regio decreto, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. V' è di più: nel caso in cui questo parere sia contrario al proposto andamento o vi suggerisca modificazioni, il Ministero deve comunicarlo alla Provincia, e solo dopo le repliche della medesima potrà promuoversi il decreto Reale. Ecco la lunga procedura da osservarsi prima che le strade divengano provinciali. Ora a che stadio di questa procedura è giunto il Consiglio per le nuove li-

nee di serie da cui rimarrebbero assorbiti i tratti comunali? Appena al primo, perchè è appunto sul tracciamento generale che esso deve deliberare nella presente sessione. Or suppongasi che si prendano oggi in consegna le strade dei Comuni, e che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non trovi poi regolari le percorrenze che saranno proposte, ed ecco che la Provincia rimarrà con due strade da mantenere, una dichiarata provinciale e l'altra no.

Interviene Carissimi.

Marracino — Impensierito per le misere condizioni del Bilancio, è deciso a non accettar nessuna proposta che possa aggravarle. Ha dichiarata questa sua determinazione anche fuori del Consiglio per mezzo della stampa, l'ha dichiarata nel seno del Consiglio col votar contro la sospensiva sull'ordine del giorno Colavita. Ma la proposta Zappone, oltrechè coi mezzi finanziarii della Provincia, è incompatibile con la legge; e lo avrebbe dimostrato, se in questo assunto non fosse stato prevenuto dall'on. Falconi.

Carissimi — Sostiene che la presente discussione debba collegarsi all'altra sul tracciamento generale delle strade, perchè in contrario non avrebbe un punto preciso e ragionevole di partenza.

Ciafardini — Anche ammesso per ipotesi che il parere sul tracciamento sia stato dato, mancherebbe sempre il Decreto che l'approva, e quindi in ogni caso la proposta Zappone è prematura. Inoltre quando il Consiglio deliberò le nuove linee di serie, non intese certamente stabilire in modo assoluto che esse dovessero profittare delle strade comunali e dividerne i difetti, ma solo che ciò si fosse fatto possibilmente, e quante volte nessun pregiudizio ne derivasse alla generale economia ed allo scopo delle prime. Se le strade comunali sono eccessivamente ristrette e ripide, se ne potrà sempre chiedere l'allargamento e la modificazione, mentre prendendole adesso in consegna si viene a rinunciare a questo diritto. Alla manutenzione c'è tempo a pensare quando verrà fuori il Decreto Reale, o meglio quando saranno stipulati i contratti di appalto per la costruzione delle strade provinciali. Diversamente, potendo questa aver luogo anche nel 1895, si corre il

rischio di addossarsi per undici anni il peso del mantenimento delle strade comunali, e ciò a prescindere dalle somme enormi che occorrerebbero prontamente per rilevarle dal deperimento e dall'abbandono in cui son tenute dalle locali Amministrazioni.

Carissimi — Le obbiezioni e le paure degli on. Falconi e Ciafardini egli le vede rimosse dal Regolamento, il quale prescrive che quando i tratti comunali sono costruiti, devono essere consegnati alla Provincia pel semplice mantenimento, salvo a questa riconsegnarli a suo tempo allo Stato per tutti i lavori di annormamento che si riconoscesse necessario di eseguirvi.

Zappone — Era inutile invocare la legge, poichè anch' egli ne conosceva le disposizioni, e perchè non ha mai inteso difendere la sua proposta sotto il punto di vista della legalità. Egli ha chiesto il passaggio de' tratti alla Provincia in omaggio al desiderio di tanti Comuni, i quali non vedono l' ora di essere liberati da un obbligo che li costringe a sacrifici durissimi. Se il tracciato non è stato approvato, lo sarà al più tardi fra tre o quattro mesi. Di fronte all' assicurazione formale del Genio Civile, che in fin dei conti è quello che fa i progetti d' arte, e che dee ben sapere quel che dice, sparisce il pericolo di veder messo qualche tronco comunale fuori del generale andamento delle strade da costruirsi. Si consideri inoltre che qui non sono soltanto in campo gli interessi de' Comuni; perchè se questi, sfiduciati pel lungo attendere finiranno per non curarsi più delle proprie strade, toccherà poi alla Provincia di farle quasi da capo. Del resto, poichè anche questa volta vede che la sua proposta non incontra le simpatie del Consiglio, dichiara di rinviarla a miglior tempo, anzi la ritira definitivamente.

Mascione — L' on. Zappone ha accennato ad una piaga molto dolorosa; il deperimento delle strade comunali sarà fonte di futuri guai, ed aprirà una serie di nuovi sacrificii per la Provincia. Crederebbe venir meno al suo dovere se non profittasse di questa circostanza per pregare vivamente il Prefetto e la Deputazione affinchè nulla omettano per richiamare i Comuni al rigoroso adempimento degli obblighi che loro vengono dalla legge.

Qui sorge una lunga discussione, alla quale pigliano parte

principalmente i Consiglieri Finizia, Carissimi, Mascione e Colavita, ad oggetto di determinare se sia ora il caso di provvedere sullo invito del Ministero de' Lavori Pubblici (N. 2 del secondo ordine del giorno) perchè sieno specificati i tratti delle strade comunali obbligatorie, i quali la Provincia crede che possano essere senza nessuna modificazione incorporati nelle nuove strade di serie.

Dopo essersi sul proposito scambiate le loro idee, gli oratori finiscono con l'accettare la proposta del Consigliere Finizia, che l'affare venga rinviato a quando si troverà esaurita la discussione de' numeri 31, 32 e 33 del primo ordine del giorno.

L'identico provvedimento di rinvio è adottato per la domanda del Comune di Colletorto, (n. 19 dello stesso ordine del giorno).

Presiede di nuovo il Comm. Falconi.

2. Strade 33 e 76 (legge 23 luglio 1881).

Si passa all'invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè il Consiglio desista dal voto fatto con la deliberazione del 14 gennaio 83, e provvegga definitivamente circa la classificaziane delle strade riportate sotto i numeri 33 e 76 dell'Elenco 3°, Tabella *B* della legge 23 luglio 81.

Finizia — Ricorda i precedenti di queste due linee. Proposte da questo Consiglio provinciale insieme a molte altre nel 1878, furon ritenute con la legge dell'81. Il Ministero dei Lavori Pubblici con successive note del 12 settembre ed 8 ottobre 1881 invitò il Consiglio ad uniformarsi, per ciò che riguardava le cennate opere stradali, all'art. 14 della legge 1865, *rinnovando contemporaneamente e riconfermando la deliberazione presa nel 1878, ad esaminare inoltre se era il caso di variar l'elenco delle strade già classificate tra le provinciali, e ad avanzare, nell'affermativa, le analoghe domande.* Si fece allora una lunga discussione per vedere se il Consiglio potesse là per là pronunziarsi sopra argomento di tanto rilievo, a seguito della quale fu disposto: *ferma rimanendo in massima la provincialità delle strade comprese nell'Elenco allegato alla legge, devenirsi alla nomina di una Commissione, che*

tenendo presenti le Ministeriali del 12 settembre ed 8 ottobre 1881, riferisse e proponesse al Consiglio gli opportuni provvedimenti, adempiendosi frattanto dalla Deputazione provinciale il procedimento dell'articolo 14 della legge del 1865. La Deputazione per parte sua compì regolarmente l' incarico affidatole; ma la Commissione impiegò assai tempo a maturar le sue proposte, per modo che l' avviso che essa alla fine presentò, ed a cui il Consiglio credette uniformarsi, in quanto alla inutilità delle due strade controverse, giunse allorchè era scaduto il termine di un anno all' uopo assegnato dall'art. 4 della legge 23 luglio 1881; la qual cosa importò che la Provincia venne a perdere la facoltà di variar l' elenco delle strade del 1881, e che le rimase surrogato di dritto il Governo in tutto ciò che si riferiva alla esecuzione dei precedenti deliberati e della legge. In conseguenza di che il Ministero ha ripetutamente con apposite ministeriali manifestato all' on. Presidente della nostra Deputazione provinciale, il suo fermo proposito di veder rispettata ed applicata la legge del 1881 in tutta la sua integrità, richiamando specialmente l' attenzione del Consiglio sull'art. 1° del Regolamento 20 marzo ultimo, così concepito:

« Art. 1 — Le strade e le opere comprese nell' elenco 3° annesso alla Tabella *B* della legge 23 luglio 1881, che non sono ancora state classificate, si dovranno dai rispettivi Consigli provinciali classificare secondo le norme prescritte dall' art. 14 della legge 20 marzo 1865, Alligato lettera *F*, dentro il termine di 6 mesi dalla pubblicazione del presente Regolamento. E trascorso questo termine si considererà come approvata la classificazione proposta nel sopradetto elenco per tutte le opere e le strade che i Consigli vinciali avessero omesso di classificare nella debita forma. »

Ha invitato quindi il Consiglio ad uniformarsi alle disposizioni di legge ed a classificare fra le provinciali le strade n. 33 e 76 dello Elenco annesso alla legge del 1881.

Allo stato delle cose, poichè un simile invito è perfettamente corretto e legale, egli propone che il Consiglio vi si uniformi.

Carissimi — L'ultimo alinea dell' art. 14 della legge del 1865, confermato dal successivo articolo 15, conferisce illimitatamente ai Consigli provinciali la facoltá di modificar l' elenco delle strade.

Come dunque il Consiglio un tempo vi comprese le strade in quistione, oggi, per le mutate condizioni della viabilità provinciale, può escludervele. Se ciò vale per le strade costruite, deve, ed a più forte ragione, valere per quelle che non ancora lo sono.

Finizia — Cotesto è vero per le strade provinciali volute e deliberate dal Consiglio, non per le altre dichiarate tali da una legge. L'art. 4 della legge dell'81 è abbastanza chiaro per dar luogo a dubbî. Le deliberazioni del Consiglio per le strade 33 e 76 furon prese fuori termine e non possono valère tutt' al più che come semplici voti, de' quali il Governo ha già manifestato di non voler fare nessun conto. Non può poi a meno di osservare che non eran quelli or ora dichiarati i convincimenti e le idee dell' on. Carissimi nel 27 marzo 1882. Allora l' on. Carissimi si commoveva solo pensando alla possibilità che dopo gli studi della Commissione il Consiglio venisse anche in minima parte a modificare quanto aveva prima stabilito in ordine alle nuove opere stradali; allora l'on. Carissimi (son le di lui precise parole tolte di peso dal verbale di quella seduta), *non poteva ammettere che si elevassero dubbii sulla obbligatorietà e provincialità delle strade contemplate nella legge del 1881*, e riteneva che il Consiglio *non potesse riandare su i propri passi e tornar da capo sopra una deliberazione* (quella del 1878) *la quale costituiva un fatto compiuto*, e soggiungeva *non valer la pena d' essersi fatta una legge speciale se si doveva lasciare aperto al Consiglio l' adito per non uniformarvisi*.

Marracino — Nella lunga relazione da lui presentata nel 13 gennaio 1883 fece notare che sebben si fosse fatta una serie di leggi, cominciando dal 68 e finendo all'81, per la sistemazione e pel completamento della viabilità provinciale, pure vi è stato sempre un considerevole ritardo quando si è trattato di eseguirle. Le cautele di cui il Governo si è costantemente circondato, quel suo andare a rilento, quell' interrogare ad ogni piè sospinto la Provincia se per sopravvenute circostanze, e specialmente per la costruzione delle ferrovie, fosse opportuno variare o sopprimere le strade, e quel darle poi su questo riguardo le più ample ed illimitate facoltà, dimostrano come esso pel primo, il Governo, abbia sempre riconosciuto e rispettato siffatte facoltà, mostrando così di

ritenere che in cose le quali riflettano la finanza ed il commercio della Provincia, debba accordarsi una giusta deferenza ai desiderii del principale interessato che è il Consiglio, ed attribuirsi un certo peso ed autorità ai pareri del medesimo. Or se per queste ragioni il Consiglio non ebbe mai alcun vincolo nella manifestazione dei propri apprezzamenti e nella tutela dei suoi interessi, se esso riconobbe inutili le due strade, e se persistono ancora i fatti che lo indussero ad escluderle dal novero delle provinciali, ne segue che ora non possa far altro tranne che riconfermare le precedenti deliberazioni. Quelle strade, è bene ripeterlo, sono assolutamente inutili, ma se non lo fossero, dovrebbe costruirle il Governo perchè hanno tutti i caratteri di strade Nazionali.

Carissimi — Dimostra con altre ragioni come il Consiglio si trovi nei termini di legge per apportare qualunque modificazione all'elenco delle strade. Non è che il Ministero intenda valersi di un diritto assoluto, poichè esso sa di non averlo, ma ha creduto solo di doversi mantenere in una tal quale riserva, rivolgendo frattanto un appello alla diligenza della Provincia. Obbligo poi preciso di fare, dato che la Provincia non faccia da se, nemmeno si può dire che il Governo ne abbia in forza di legge. Il termine non è perentorio, nè a pena di quelle conseguenze indicate dal relatore, ma se lo fosse, il Governo col riconoscere le nostre deliberazioni è venuto col fatto a rinunziarvi. Ora è all' ultima deliberazione riconosciuta che bisogna far capo, e disporre che in continuazione di essa sia pubblicata la esclusione delle due strade.

In quanto alla contraddizione di cui ha voluto riprenderlo l'onorevole Finizia, deve osservare che altre sono le questioni particolari e di dettaglio, altre quelle di principii generali. Se egli nel 27 marzo 1882 sostenne la incolumità delle strade votate nel 1878 fu per tutelare l' interesse generale della Provincia di fronte agli oppositori, i quali intendevano di mettere in un fascio tutte quelle strade, e mostravano non volerne più oltre sapere. Il suo fu un mezzo di difesa, un espediente a cui fu costretto di ricorrere in quella circostanza; non era nè poteva essere la manifestazione completa del suo convincimento: e certo poi egli non intese allora

di far sì che rimanesse chiusa la via per l'esame delle quistioni di dettaglio.

In conclusione, e ritornando sull'argomento, poichè restano integre nel Consiglio le facoltà che gli vengono dalla legge generale del 1865. presenta d' accordo con l'on. Marracino il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, mantenendo ferme le precedenti deliberazioni del 13 gennaio e 15 maggio 1883, con cui furono escluse dalle strade provinciali quelle segnate sotto i numeri 33 e 76 della tabella annessa alla legge del 23 luglio 1881, dispone pubblicarsi tale esclusione a norma dell'ultimo alinea dell' articolo 14 e dell' articolo 15 della legge sulle Opere pubbliche del 1865. »

Finizia — Le richieste e gli inviti del Governo, di cui ha parlato l'on. Marracino, supponevano un fatto che non si è avverato, cioè che il Consiglio avesse provveduto in tempo utile. Siamo dunque sempre allo stesso punto. L'on. Carissimi poi quasi quasi vorrebbe far credere che la legge dell' 81, ed il Regolamento del 1884 fossero fatti per ischerzo, e che il Governo non abbia l'obbligo di sostituirsi alla Provincia in quanto concerne la esecuzione della legge stessa nel caso previsto dall'articolo 4.

Riferisce le parole di questo articolo per dimostrare che esse sono imperative, e non lasciano in facoltà del Ministero il fare o non fare. Presenta a sua volta quest'altro ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto della Ministeriale dei Lavori Pubblici del 29 aprile 1884, e quantunque sia decorso il termine stabilito dall'articolo 1° del Regolamento 20 marzo 1884, manda alla Deputazione provinciale perchè provvegga ai termini di legge sulla classificazione delle strade 33 e 76 dell'elenco 3° tabella *B* della legge 23 luglio 1881. »

Borsella — Oltre la quistione legale, vi è quella ben più positiva ed importante della inutilità. Queste strade che costeranno dei milioni, e che saranno intrafficabili la maggior parte dell'anno, sono un vero lusso dal momento che per girare il Matese esistono le ferrovie e le altre strade rotabili.

Casale — Si era proposto di tacere, sapendo affidata a buone mani la relazione di questo affare. Prende ora la parola solo per-

chè vede portata la questione sopra altro terreno, e perchè l' on. Carissimi a sostegno della propria tesi ha invocato l' articolo 15 della legge del 1865. Crede che non l'avrebbe fatto se avesse posto mente ad una circostanza essenzialissima, cioè che nel 1865 non esisteva la obbligatorietà delle strade, le quali non cominciarono ad avere questo carattere che per le leggi posteriori del 68 del 75 e dell' 81. Sarebbe dunque assurdo applicare alle strade in esse contemplate le disposizioni di una legge precedente. Circa le lettere Ministeriali di cui ha discorso il signor Marracino, bene ha osservato il relatore che esse furon fatte quando il Consiglio si trovava in tempo utile per deliberare. Ma poi la Commissione che riferì nel 13 gennaio 1883, ed a cui proposta fu dichiarata la esclusione delle linee 33 e 76, oltrepassò i limiti del suo mandato, perchè il Consiglio, allorquando glielo conferì, confermò in massima la provincialità delle strade, con che intese di mettere espressamente quest'argomento fuori discussione. Rispondendo a Borsella osserva che di fronte ai doveri vi sono i dritti, e che tutte le contrade della Provincia, come egualmente sopportano il peso della soprimposta, devono anche essere egualmente trattate e tenute in considerazione nella ripartizione dei beneficii. Quanto alla utilità delle strade non crede che possa mettersi in dubbio, bastando considerare che loro mercè vien distrutta la barriera del Matese, vengono unite le provincie di Caserta, Campobasso e Benevento, e vengono assicurate alle stesse i vantaggi di un diretto ed attivo commercio.

Ciafardini — Opina che noi siamo liberi di dire che le strade sono rovinose, e che libero sia parimenti il Governo di darci ascolto o pur nò. Se questa libertà esiste, e nessuno la mette in dubbio relativamente alle strade costruite, stenta a capire come si possa negare quando esse sono ancora in progetto.

Finizia — La Provincia di Caserta ha giá per proprio conto classificata la strada n. 76. É questa una delle ragioni, dato pure che il Governo fosse libero come crede l' on. Ciafardini, la quale lo obbligherebbe a mantener fermo ciò che ha manifestato di voler fare.

È chiesta ed approvata la chiusura della discussione.

Presidente — Essendo stati presentati due ordini del giorno, l'uno dai signori Carissimi e Marracino, e l'altro dal relatore Finizia, mette a partito il primo, prevenendo che l'approvazione del medesimo implicherà il rigetto del secondo e viceversa.

Segue la votazione per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Ciafardini, 4. Colozza, 5. Cremonese, 6. Fanelli, 7. de Feo, 8. de Gaglia, 9. de Gennaro, 10. Ionata, 11. Marracino, 12. Mascione, 13. Moffa, 14. del Prete, 15. Roberti, 16. Romano, 17. Rossi, 18. de Rubertis, 19. de Santis, 20 Tata. 21. del Torto, 22. del Vecchio, 23. Zappone, 24. Colavita.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Casale, 3 Finizia, 4. Graziani, 5. de Salvio, 6. Veneziale.

Si astiene Falconi.

L'ordine del giorno Carissimi Marracino è approvato.

Falconi — Dichiara essersi astenuto perchè convinto che il Consiglio si trova fuori termine per deliberare: diversamente avrebbe votato per l' affermativa.

3. Strada Carpinone-Castelpetroso.

de Salvio — Nella tornata del 12 settembre 1865 questa strada venne compresa nell' elenco delle provinciali, e considerata come una diramazione dell'Aquilonia: nel 1879 il Consiglio credette ritornare su i proprî passi e negarle il carattere della provincialità, ma la relativa deliberazione, dietro ricorso dei Comuni, fu annullata con Decreto Reale. Questi in breve i precedenti. Ora la quistione è entrata in un altra fase, che egli chiamerebbe puramente esecutiva, poichè trattasi di provvedere alla costruzione della strada. La Deputazione nell' intento di spianar la via al Consiglio e d' illuminarlo, non fosse che in via approssimativa, anche sul costo dell' opera, visto che prima del detto Decreto di annullamento la strada doveva obbligatoriamente costruirsi dai Comuni, e che questi già ne avevano per proprio conto fatto compilare il progetto, fu sollecita a farne loro richiesta, ed avutolo, ad inviarlo all' Ufficio tecnico per sapere se, con quali varianti e con quale aumento di spesa

fosse possibile eseguirlo. L'Ufficio tecnico a seguito di un lungo rapporto conchiude ammettendo questa possibilità, salvo leggiere modificazioni nel tracciato, ed un aumento di 24 o 25 mila lire sull'importo presuntivo, il quale verrebbe così a raggiungere circa le 65 mila lire.

Certo non si potrebbe sopra elementi non ben determinati disporre che si metta mano ai lavori, ed è facile comprendere come sia anzitutto indispensabile la redazione di un regolare e completo progetto d'arte; ma d'altra parte, poichè non è dubbio che quei lavori sono a carico della Provincia, e che o prima o poi devono essere eseguiti, non sarebbe fuor di proposito esaminare se meglio convenga sostenerne la spesa tutta in una volta, ovvero, come egli crede, apparecchiarvisi gradatamente con ripartirla in diversi bilanci, cominciando da quello dell'85.

Carissimi — Dice che la ragione finanziaria è stata d'impedimento a provvedere sulla sorte di tanti tratti di strade che attendevano, come destinati a far parte di linee provinciali, di essere consegnati e mantenuti. Ora, non che la strada Carpinone-Castelpetroso non debba esser costruita, ma come per quei tratti il Consiglio non ha creduto di sostenere pel momento nessun aggravio, nell'istesso modo, per non parere inconseguente o parziale, deve anche regolarsi per la strada anzidetta, tanto più che manca il progetto regolare della costruzione.

De Salvio — Allora non resta che ad attendere questo progetto. Propone invitarsi l'Ufficio tecnico a compilarlo.

Il Consiglio approva.

4. Devoluzione di rendita.

Presidente — Premesso che per la morte di Mariagiuseppa Stanca e Mariantonia Cardarelli sono rimaste disponibili due partite di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, l'una di lire 100, attribuita in usufrutto alla prima come danneggiata dal brigantaggio e risultante dal Certificato d'iscrizione della Direzione di Napoli del 21 aprile 1865, numero 108402; e l'altra di lire 60 attribuita allo stesso titolo e per la identica causa alla seconda,

e risultante da altro Certificato della detta Direzione del 9 agosto 1866, numero 127413; previene essere il Consiglio, per le facoltà che gli vengono dalle istruzioni ministeriali approvate con Real Decreto del 1. marzo 1863, chiamato a deliberarne la devoluzione, assegnandole a vantaggio della istruzione o della beneficenza pubblica.

È proposto, ed unanimemente approvato, che entrambe le partite restino devolute a beneficio dell' Ospedale di Campobasso.

5. Strada Larino-Termoli.

De Gaglia — Riferisce che dopo la costruzione della ferrovia Campobasso-Termoli fu fatto invito alla Provincia di riceversi in consegna il tratto della strada Nazionale Sannitica compreso tra quest' ultimo Comune e Larino, in conformità delle disposizioni contenute nell' articolo 11 della legge sui Lavori Pubblici. Alle obbiezioni sollevate contro siffatto invito, il Ministero, pur riconoscendo in principio la eccezione contenuta in quell' articolo relativamente alle strade nazionali che attraversano gli Appennini, rispose che essa non era applicabile al caso, scorrendo il tratto Larino-Termoli in perfetta pianura. Tale restrittiva interpetrazione, come quella che veniva a scindere l' unità della linea ed a creare delle distinzioni che la legge non aveva fatte, non poteva essere e non fu accettata dal Consiglio, il quale per conseguenza dispose che, occorrendo, si fosse resistito alle ingiunzioni del Governo anche coi mezzi giudiziarii. Il Ministero, cui fu partecipato questo provvedimento, mentre da una parte mostrò di non tenerne nessun conto, ingiungendo al Prefetto di procedere di ufficio alla consegna, credette dall' altra opportuno far osservare all' Amministrazione provinciale come il miglior consiglio fosse quello di desistere da ogni atteggiamento di opposizione, vana essendo la speranza in cui essa si cullava di poter deferire la quistione alla conoscenza del Magistrato ordinario; imperocchè il Governo avrebbe elevato conflitto di attribuzioni, l' esito del quale non poteva che esser contrario alla Provincia di Molise, come in un caso affatto simile lo fu alla Provincia di Modena.

La consegna intanto venne eseguita, e la Deputazione, uniformandosi agli ordini del Consiglio, non solo si rifiutò di delegare alcun suo rappresentante che avesse assistito alle relative operazioni, ma avanzò contro queste un formale atto di protesta pel loro carattere arbitrario ed illegale.

Ed ora dalla enunciata posizione di cose scaturisce spontaneo il seguente quesito: deve il Consiglio perseverare nella via già presa, quando è possibile, per non dir certo, un conflitto di attribuzioni, e quando da questo conflitto, se pur l'esperienza fattane da Modena deve valere a qualche cosa, c'è poco o nulla a sperare? Veramente resterebbe alla Provincia ancora aperta la via per far valere amministrativamente le proprie ragioni, avanzando un ricorso al Re; ma per premunirsi contro qualunque eventualità, e per impedire che nel frattempo il Prefetto faccia stanziamenti di ufficio, non sarebbe opportuno assegnare in bilancio i fondi necessarii per la manutenzione della strada?

Carissimi — Accetta il suggerimento di ricorrere all'ultimo espediente amministrativo per tutelare gli interessi della Provincia. Dice esser poi infondato il timore per eventuali stanziamenti di ufficio, non potendo questi eseguirsi in pendenza del ricorso. Prega il Consiglio di uniformarsi a tale ordine d'idee.

Il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA SESTA

(*11 ottobre 1884*)

—

SOMMARIO

1. Proposta del Consigliere Marracino — 2. Domande di sussidio — 3. Ponte sul Biferno — 4. Tracciamento della strada N. 74 (legge 23 luglio 1881) — 5. Domanda del Municipio di Pietrabbondante — 6. Ancora delle strade di serie—Proposte di voti — 7. Esercizio della caccia — 8. Casa cantoniera all' innesto della comunale di Fossalto con la Garibaldi — 9. Tracciamento generale della strada N. 34 (legge 23 luglio 1881) -- 10. Strada Palata-Termoli.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Ciafardini, 6. Colavita, 7. Colozza, 8. Cremonese, 9. Falconi, 10. Fanelli, 11. de Feo, 12. Finizia, 13. de Gaglia, 14. de Gennaro, 15. Graziani, 16 Ionata, 17. Marracino, 18. Mascilli, 19. Mascione, 20. Moffa, 21. Pinto, 22. del Prete, 23. Roberti, 24. Romano, 25. Rossi, 26. de Rubertis, 27. de Salvio, 28. de Sanctis, 29. Tata, 30. del Torto, 31. del Vecchio, 32. Veneziale, 33. Zappone.

Commissario del Governo il Sig. Prefetto della Provincia, Conte Salvoni.

1. Proposta del Consigliere Marracino.

Riguarda l' acquisto di un busto in marmo del defunto Prefetto Comm. Aquaro, da situarsi nel nuovo palazzo di Prefettura, a ricordo dell' opera da lui spiegata per portare questo edificio al suo definitivo completamento.

Invitato il Sig. Marracino a svolgerla, dichiara che si riserba di ripresentarla a miglior tempo, non avendo ancora ben ideato il tipo del busto.

2. Domande di sussidio.

Il Consiglio si costituisce in comitato segreto, e dopo lettura ed esame di ciascuna domanda, mediante distinte votazioni, cui assistono da scrutatori i Signori Ionata e Graziani

a) Delibera con voti 16 contro 13 di accordare in massima il sussidio al giovinetto Luigi Gustavo Fazio, rigetta con voti 24 contro 6 la proposta che il sussidio medesimo sia fissato a L. 600 per un quinquennio, ed invece con la stessa maggioranza di voti lo limita a lire 600 per due anni.

b) Relativamente alle domande per miglioramento di posizione avanzate dagl'impiegati dell'Ufficio tecnico Sig. Antonio Cerio e Pasquale de Toro, sul riflesso che pende la rivisione generale della pianta organica, approva con voti 17 contro 14 la sospensiva sulla proposta del relatore di elevare da L. 1400 a 1800 lo stipendio del primo, e da L. 800 a L. 1000 quello del secondo.

c) Rigetta con voti 22 contro 6 la domanda di Vincenzo Totaro, diretta ad ottenere per sua figlia Concetta un posto semigratuito nella Scuola normale femminile.

d) Rigetta con voti 23 contro 6 la domanda di sussidio dello studente Sig. Domenico Colavecchio.

e) Respinge con voti 24 contro 8 la proposta per un sussidio di L. 100 agli orfani Carlo, Giovanni ed Amalia Cassella.

f) Approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le domande per gratificazioni e sussidi personali, le quali furono rinviate alla presente sessione con deliberazione del 25 settembre 1883.

g) Respinge con voti 28 cotro 4 la domanda del Sig. Carlo Calenda, diretta ad ottenere il condono del debito che ha verso la Provincia per pigione arretrata.

h) Respinge con voti 16 contro 14 la proposta per un sussidio di L. 500 all'Educandato femminile Aubin-Battistelli.

i) Respinge con voti 18 contro 15 la domanda del Sig. Francesco Pietrantonio, riguardante la proroga per un altro biennio del sussidio statogli concesso in passato per lo studio della pittura nella Regia Accademia di Belle Arti di Milano.

l) Respinge con voti 26 contro 6 la domanda del Sig. Luigi Galante, diretta ad ottenere un sussidio per intraprendere gli studi di matematica.

m) Respinge con voti 25 contro 5 la domanda del Sig. Angelantonio Berchicci per un sussidio in favore di suo figlio Pasquale studente di medicina.

n) Rinvia ad unanimità alla revisione dell'organico le domande dei varii aspiranti ad impieghi presso gli Uffici provinciali.

Tutte le precedenti votazioni hanno avuto luogo mediante schede segrete, le quali sono state successivamente bruciate.

Sono di nuovo aperte al pubblico le porte della sala.

Dalla Presidenza si comunica la risposta fatta dal Primo Aiutante di Campo del Re d'Italia all'indirizzo che il Consiglio votò a S. M. nella tornata del 6 corrente.

3. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano.

Barone — Deve anche una volta tornare su questo argomento. Vi sono delle opere che nascono sotto cattiva stella, ed il cui destino è di esser riconosciute utili, desiderate sempre, e non mai eseguite. Tale è stato il destino di questo ponte, la cui storia rimonta nientemeno che al 1822. Destinato ad essere costruito con le forze riunite de' Comuni, vide a poco a poco dissolversi il loro accordo. Ideato dapprima su basi ristrette, un miglior calcolo e degli studi fatti in prosieguo han portato a riconoscere che non potrà costar meno di 137 mila lire. Egli si è dato da fare per ricostituire il consorzio, e, dal modo come sono avviate le pratiche, spera, anzi non dubita punto di riuscirvi; ma vi è l'ostacolo della mancanza dei mezzi, ai quali i Comuni, con tutta la loro buona volontà, non potrebbero sopperire che fino ad un certo limite. Un fondo di L. 20 mila, da essi versato al tempo del primitivo consorzio, già esiste; si hanno parimenti a disposizione le 20 mila lire accordate dalla Provincia; occorrerebbero quindi, per approntare tutto intiero il fondo della costruzione, altre 80 o 90 mila lire. Chiamare i Comuni a prestare tutta questa somma, sarebbe invero chieder loro una cosa impossibile, perchè i sacrifizi debbono

essere proporzionati alle forze. Non resta dunque che fare assegnamento su altre risorse, ed invocare aiuto da chi è in caso di darlo. Prega quindi il Consiglio a concedere un secondo sussidio, limitato però questa volta a lire 12 mila ripartibili in tre esercizi, ed a fare nel tempo stesso un voto al Governo affinchè anch'esso concorra alla spesa.

Mascione — Il Consiglio accorderà queste altre 12 mila lire; ma sarà poi l'opera completata? e sappiam noi chi dovrà completarla? Non certo i Comuni, poichè dubita assai che si possa richiamare in vita il consorzio. Ricorda che già si fece una volta quistione se si potesse imporre loro l'obbligo di ricostituirlo, e si vide che non si poteva. Teme invece che col sussidiare di vantaggio questo ponte, la Provincia non si trovi poi indirettamente impegnata a portarlo a termine.

Borsella — Appoggia la domanda del sussidio, l'accoglimento della quale sarebbe un atto di riparazione verso i Comuni, i cui danari sono stati tenuti in possesso dalla Provincia per oltre 40 anni.

de Salvio — Non vuole entrare nella quistione della obbligatorietà del consorzio, ma è certo che in un modo o nell'altro il ponte dovrà farsi. Su questo punto è infondato il timore dell'on. Mascione. Ogni opera per cui esista il fondo della spesa non lascia dubitare della sua esecuzione, ed il fondo della spesa, siccome ha dimostrato il relatore, esisterà pel ponte sol che il Consiglio accordi il chiesto sussidio. Aggiunge poter con qualche sicurezza asserire che il Governo è disposto anch'esso a sussidiare, ed in proporzioni non indifferenti.

Mascione — Dice non essersi già opposto alla domanda di sussidio, ma di aver presentato de'semplici dubbi, su i quali del resto dichiara di non fermarsi ulteriormente.

Colavita — Nemmeno lui è contrario al sussidio; ma consono ai suoi principii, i quali non gli consentono di approvare spese per cui non c'è margine in bilancio, propone il rinvio dell'affare al venturo anno.

Ciafardini — Naturalmente la Provincia non incomincerebbe a pagare il sussidio che quando, conchiuso l'appalto, incominciassero i lavori di costruzione. Dare il danaro in antecedenza, sareb-

be impossibile ed assurdo. Or l'appalto non può farsi senza che preceda il contratto; ed il contratto suppone di necessità la esistenza del consorzio, perchè, se no, mancherebbe chi lo stipulasse. In pendenza dunque della esecuzione di tutti questi adempimenti e dell'avveramento di tutte queste condizioni, il Consiglio potrebbe per ora accordare in massima il sussidio di lire 12 mila ripartibili in tre esercizii, salvo a stanziare la prima rata nel bilancio del 1886.

Barone — Accetta il parere dell' on. Ciafardini solo per ciò che riguarda il tempo in cui dovranno incominciare gli assegni delle quote di sussidio nel bilancio, perchè, in quanto al consorzio, crede perfettamente inutile parlarne. Il consorzio si farà; lo desidera, lo vuole anch'egli, a questo mirano i suoi sforzi, a questo, lo ha detto testè, già da un pezzo sta dedicando ogni sua cura: ma se per avventura non si facesse, nulla di male; perchè ciò in fin dei conti vuol dire che la Provincia non pagherebbe, come non ha fino a quest' ora pagato l' altro sussidio concesso nel 1875.

Rossi — Sostiene esser necessario anzi tutto costituire il consorzio. Senza questo punto essenziale di fatto, senza questa condizione, delle due l' una: o si stanzieranno nel bilancio delle somme senza necessità, e sarebbe questa l' ipotesi più benigna; ovvero, ed è proprio ciò di cui egli è intimamente persuaso, si va incontro al pericolo accennato dal sig. Mascione, cioè che la Provincia finirà col trovarsi essa costretta a finire il ponte.

Borsella — La garentia il Consiglio può sempre averla, stabilendo che il sussidio si dia *ad opera incominciata*. Pretendere invece che si debba darlo *a consorzio costituito*, potrebb' essere un ostacolo per la costruzione del ponte. E di fatti il consorzio potrà fallire, ma non è fuori de' possibili che qualcuno de' Comuni interessati, Baranello, Colledanchise, Busso, o qualunque altro, venga dall' oggi al domani ad assumersi da solo l'incarico di quella costruzione.

La discussione è chiusa.

Presidente — Avverte che ci sono diverse proposte: la prima del relatore per la concessione del sussidio di 12 mila lire ripartibile in tre anni, ed a questa è stato fatto un emendamento da Ciafardini perchè la prima quota sia assegnata nel bilancio dell'86,

onde dare agio ai Comuni di effettuire il consorzio durante l'85. Il relatore ha accettato in parte siffatto emendamento, poichè ha esclusa la condizione del consorzio, ed è convenuto soltanto nel termine per la decorrenza delle rate. La seconda del Consigliere Rossi, la quale, in fondo, rientra nella seconda parte dell'emendamento Ciafardini, cioè che il sussidio sia dato dopo la costituzione del consorzio. E l'ultima del Consigliere Colavita pel rinvio puro e semplice al venturo anno. Avendo questa la preferenza nella votazione, egli la mette a partito.

Colavita — Dichiara di ritirarla, stante l'emendamento presentato dai Signori Rossi e Ciafardini.

Presidente — Si passa adunque alla votazione di questo emendamento.

È chiesto l'appello nominale.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Colozza, 5. Cremonese, 6. Falconi 7. de Feo, 8. Finizia, 9. Graziani, 10. Ionata, 11. Marracino, 12. Mascilli, 13. Moffa, 14. Pinto, 15. del Prete, 16. Roberti, 17. Romano, 18. de Rubertis, 19. de Salvio, 20. de Sanctis, 21. Tata, 22. del Torto, 23. del Vecchio, 24. Veneziale, 25. Zappone.

Rispondono sì: 1. Ciafardini, 2. Colavita, 3. Fanelli, 4. de Gaglia, 5. de Gennaro, 6. Rossi.

Si astengono Carissimi e Mascione.

È respinto.

Presidente — Dopo ciò non restando che la sola proposta del relatore pel sussidio di lire 12 mila ripartibile in tre esercizi a cominciare dall'86, la mette ai voti per alzata e seduta.

È approvata.

Rossi — Dichiara essersi astenuto perchè convinto che il sussidio, dato in modo così incondizionato, porterà come ultima conseguenza alla costruzione del ponte a carico esclusivo della Provincia.

Presidente — Rimane ora a deliberare sulla seconda parte delle conclusioni del relatore, cioè sul voto per ottenere anche il concorso del Governo.

Commissario Regio — Ritiene che tale voto difficilmente possa essere accolto, poichè non è a supporre che il Governo sussidii

un' opera che non sia comunale o consortile obbligatoria. Non dunque per ostacolare la proposta dell' on. Barone, ma solo pel desiderio che egli ha di veder messo il Consiglio sopra un terreno pratico, si permette di osservare che il mezzo più sicuro per avere il sussidio dello Stato è di far dichiarare obbligatoria la costruzione del ponte.

Barone — Ringrazia l' on: Commissario Regio per queste dichiarazioni. Quantunque egli creda che anche senza il carattere della obbligatorietà il ponte potrebb' essere sussidiato dal Governo, perchè assicura il passaggio sul tratturo Nazionale, dichiara tuttavia di non insistere per ora sul voto.

4. Tracciamento della strada N. 74 (legge 23 luglio 1881).

Marracino — Nella tornata del 13 gennaio 83 il Consiglio nel dare il suo parere sull' andamento generale di questa strada, propose una diramazione della strada N. 73 da Bagnoli all' Aquilonia nei pressi di Pescolanciano, mettendosi a profitto la comunale obbligatoria già costruita.

Il Genio Civile nell' eseguire i suoi studi di massima si è uniformato a tale proposta. Intanto i due Comuni di Civitanova e Chiauci con apposite deliberazioni fanno voti che sia sospesa ogni deliberazione della strada N. 74, da Civitanova ai pressi di Pescolanciano, e che pel momento si costruisca solo la diramazione della strada N. 73 da Bagnoli a Civitanova. Ma questa domanda sospensiva, contraria al tracciato stabilito dal Consiglio ed al parere conforme del Genio Civile, farebbe ritardare l' esecuzione della legge; senza poi dire che, accogliendola, l' Amministrazione provinciale si verrebbe a mettere in contraddizione con sè stessa. Propone quindi che si accetti senza più l'andamento designato dal Genio Civile.

La proposta è unanimemente approvata.

5. Domanda del Municipio di Pietrabbondante.

È diretta ad ottenere che la strada obbligatoria di quel Comune, la quale trovasi già costruita; sia dichiarata provinciale.

N' è deliberato il rinvio a tempo indefinito.

6. Ancora delle strade di serie — Proposte di voti.

Marracino — Parla in questa forma:

" Preoccupato dal disquilibrio finanziario del bilancio provinciale, e temendo da un momento all'altro violenti carichi per i gravi esiti delle strade, io aveva in animo, come delineai sotto il num. 2 del 2° ordine del giorno, di proporre al Consiglio, o la rivocazione del deliberato, onde fu concessa al Governo la costruzione delle strade di serie, o invece un voto al Governo istesso ed una raccomandazione al Genio civile tanto intorno a tale costruzione, quanto intorno a quella delle obbligatorie.

Ma veggo che la prima parte non è conveniente nè sostenibile: veggo che il Governo prendendo in considerazione il nostro stato finanziario ha già incaricato il Genio civile di incorporare per motivi di economia nella costruzione tutti quei tronchi di strade obbligatorie, che possono far parte delle linee di serie, ed il Genio civile ha già fatto un primo lavoro, designando per ora novantaquattro chilometri di obbligatorie che si possono mettere a profitto: veggo in somma l'idea e la premura dell'economia, ed io circoscrivo la mia proposta ai semplici voti.

Le strade a costruirsi per le leggi del 1875 e del 1881 importano alla Provincia una spesa di circa trenta milioni; se una tale somma piombasse in una volta, o in poche parti frazionata nel bilancio, per me ritengo che il fallimento sarebbe inevitabile; ma se invece venisse gradatamente ed in piccola quota imposta, i timori sarebbero certamente allontanati. Quindi intorno alla costruzione delle strade di serie è semplicissima l'idea di un voto che io propongo nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, in vista dell'attuale posizione del bilancio provinciale, fa voti al Governo perchè la costruzione delle strade di serie contemplate nelle leggi del 1875 e 1881 sia gradatamente eseguita secondo l'utilità ed urgenza ritenuta con la deliberazione del 13 gennaio 1883.

Per il voto intorno alle strade obbligatorie debbo alquanto abu-

sare della pazienza del Consiglio, sia perchè credo di parlare di cosa interessante, sia perchè sono incaricato a parlarne in nome di un comune e di molti cittadini.

Il Consiglio conosce che per effetto delle ultime disposizioni ministeriali fu composta una Commissione per il riordinamento e per la sistemazione delle strade obbligatorie; quindi ognun vede, che da questa Commissione saranno toccati gli interessi più vitali della Provincia tanto sotto il punto di vista commerciale, quanto sotto il riflesso economico. E per quanto saggio divisamento è questo del Governo, e per quanta fiducia si abbia ad avere in una Commissione, per altrettanto è giusto ancora che sia pure intesa la Rappresentanza provinciale. Se per il semplice andamento delle strade di serie il Consiglio provinciale viene sempre interrogato, non si vede alcuna ragione perchè non dovesse esserlo nel riordinamento e nella sistemazione delle strade obbligatorie. Quindi è giusto, che si faccia un voto al Governo affinchè su tutte le proposte della Commissione venga interrogata la Rappresentanza intera della Provincia.

È vero che nella Commissione è rappresentata da due Consiglieri, ma a prescindere che si trova in minoranza, non sempre quei due Consiglieri hanno la cognizione particolare di tutte le strade obbligatorie, come può averla l'intiero Consiglio. Quindi è giusto che si faccia un voto, perchè su tutte le proposte della Commissione stabilita per la circolare del 12 decembre 1883, venga sempre inteso il parere del Consiglio provinciale.

Il Comune di Prietrabbondante offre una dimostrazione della ragionevolezza di questo voto, domandando un voto speciale nel proprio interesse.

E per fermo, questo Comune ci dà l' occasione di ricordare la seguente storia.

Per la legge del 1868 fu di ufficio dal Genio Civile con un progetto di massima dello ingegnere Carrara, e con un progetto diffinitivo del Delegato stradale Desiderii prospettata una strada obbligatoria che univa il Comune di Castelluccio in Verrino sulla provinciale Aquilonia, in guisa che collegando tutte le frazioni di Agnone, lo univa ai capoluoghi del Circondario e della Provin-

cia, e lo poneva in rapporto sotto il riflesso commerciale con sette comuni.

Questa strada constava di due tronchi, l'uno che percorre il tenimento di Castelluccio, e che è in fine di costruzione per lire 22,000,00, e l'altro che percorre il tenimento di Agnone da doversi appaltare per la somma di lire 75.000,00. Ora è surta in taluni proprietarii di Agnone l'idea di una variante su questo secondo tronco; per modo che invece di portarlo sull'Aquilonia, si vuole invece portare direttamente nell'abitato di Agnone.

Il Genio Civile, studiando la quistione e guardando il terreno, opinò che una tale variante poteva raggiungere lo scopo del primo progetto solamente quando si fosse costruita una strada da Castelluccio a Pietrabbondante. In tale circostanza disse che la variante importava la spesa di lire 110,000,00 e la strada da Castelluccio a Pietrabbondante quella di lire 125,000,00. Il Prefetto accettò questa idea, ed inviò l'incartamento al Ministero, il quale, in vista dei reclami in contrario di molti Comuni e di molti cittadini di Castelluccio, oltre a quelli delle frazioni di Agnone, rinviò l'incartamento alla Prefettura perchè fosse sentita la Deputazione Provinciale.

La Deputazione con una elaborata relazione fu unanimemente contraria alla variante; ma la Prefettura volle interrogare i Comuni di Agnone, Castelluccio e Pietrabbondante perchè proponessero anche i mezzi per la costruzione. A questa interpellanza Agnone rispose di voler concorrere con le prestazioni in natura, Castelluccio con le medesime prestazioni e con la vendita del legname di un boschetto, che non ha, e Pietrabbondante con un rifiuto esplicito, dimostrando la inutilità della strada, e la impotenza di sopportarne l'esito.

Rimasta così questa idea in sospeso, vedesi attualmente abbracciata dalla Commissione di sopra citata, ma però a maggioranza, giacchè uno dei Consiglieri provinciali energicamente si oppose.

Ora, supposto che questa variante venga dal Ministero ritenuta senza parere e senza discussione della Rappresentanza provinciale, sapete voi quali sono le conseguenze? Pria di ogni altro

si avrebbe un' ingiustizia manifesta, perchè le frazioni di oltre a mille abitanti non sarebbero più riunite ai propri centri, in controsenso dell' articolo primo della legge; la maggioranza dei cittadini di Castelluccio e dell' istesso Agnone resterebbe sopraffatta dalla influenza attuale di un partito: il Comune di Pietrabbondante sarebbe sacrificato ad una spesa inutile, e che recisamente non vuole sopportare, e tutti gli altri Comuni, che reclamano, resterebbero defraudati nelle loro aspirazioni commerciali. In secondo luogo i Comuni, la Provincia e lo Stato verrebbero assoggettati ad una spesa enorme. L'antico progetto da Castelluccio all'Aquilonia non costa che lire 97,000 delle quali sono già spese ventidue; la variante però importerebbe la spesa di lire 250.000, oltre ciò che si è speso per il primo tronco. Da ciò ognun vede la diversità del sussidio dato dalla Provincia e dallo Stato. E non volete per questa cifra enorme sentire le voci dei contribuenti, e quindi il parere del Consiglio? Ma quale sarebbe poi l' utile, che legittimerebbe questa grave spesa? Sfido su questa parte il Genio Civile a dimostrarmelo.

Dalle esposte cose è giusto che in tutte le proposte della Commissione venga interrogato il Consiglio Provinciale, ed è giusta la domanda del Comune di Pietrabbondante che si faccia voto al Governo, o che la variante non sia ritenuta, o, se ritenuta, venga eseguita da quei Comuni che la desiderano.

Stando così le cose io propongo il seguente ordine del giorno:

Che il Consiglio deliberi farsi voto al Governo perchè su tutte le proposte della Commissione stabilita in virtù della Ministeriale del 12 decembre 1883, sia interrogata la Rappresentanza provinciale, e farsi voto perchè la variante proposta dalla detta Commissione nella obbligatoria di Castelluccio alla provinciale Aquilonia o non venga ritenuta, o venga eseguita a spese dei Comuni che ne fanno istanza. »

de Gaglia — Si oppone al secondo voto. Se Pietrabbondante lo crede giusto nel proprio interesse, lo faccia da sè, senza servirsi del Consiglio; il quale, ad ogni modo, non potrebbe mai deliberare su di un fatto che quasi gli è ignoto, e di cui tanto sa per quanto ne ha detto il relatore, essendo innegabile che la do-

manda di cui questi ha parlato nè è stata diretta all' Amministrazione provinciale, nè è stata posta all' ordine del giorno.

Cremonese — È anch' egli non poco meravigliato di siffatta proposta, tanto più che avendogli l' on. Marracino confidenzialmente discorso di tutti gli affari su cui doveva riferire, ha creduto bene tacergli di questo. Il che fino ad un certo punto si riannoda e va d' accordo con un' altra circostanza, la locuzione vaga ed oscura usatasi nel formulare l' aggiunta al N. 2 del secondo ordine del giorno. Se egli avesse mai potuto sospettare che questa aggiunta implicava la trattazione di un affare che interessa tanto da vicino il suo Mandamento, avrebbe preso conoscenza dei fatti e sarebbe venuto preparato alla discussione. Invoca adunque dalla cortesia del Consiglio che gli si dia almeno il tempo per mettersi in tale condizione.

Marracino — Non ha parlato al suo collega della domanda di Pietrabbondante, perchè questa non può arrecare il minimo pregiudizio al Mandamento di Agnone. Per sostenere il contrario, bisognerebbe sconoscere i fatti. Ad ogni modo egli non chiede assolutamente che la variante non si faccia, ma che si faccia senza danno di Pietrabbondante.

Cremonese — La quistione non è così genuina come gli si vorrebbe dare ad intendere. Egli non sa nulla di nulla, e quindi ha il diritto ed il dovere di studiarla. Neanche è fuor dei possibili che venga a trovarsi d' accordo con l' on. Marracino, perchè egli non sarà mai ispirato da altro interesse che quello della verità e della giustizia; ma un giudizio alla cieca e senza precisa conoscenza dei fatti egli non può darlo.

Dopo distinte votazioni è approvato ad unanimità il primo voto proposto dal Consigliere Marracino, e rinviato il secondo a grande maggioranza.

7. Esercizio della caccia.

Mascione — Dice che il regolamento sulla caccia ne vieta l'esercizio dal 16 marzo a tutto il 15 agosto Se non che nel 1881

alcuni cittadini di Larino chiesero ed ottennero dal Consiglio il permesso di cacciare entro il tenimento di quel Comune le quaglie di passaggio durante anche il periodo dal 15 aprile al 15 maggio. Siffatta concessione risvegliò nei cacciatori di Palata ed Ururi il desiderio di vederla estesa eziandio a loro favore, e ne fecero domanda. L' on. Barone che ebbe l' incarico di riferirvi, sebbene convinto in contrario, pure finì per proporne l' accoglimento onde evitare al Consiglio la taccia di parzialità o di contraddizione. Allora fu che egli, per toglier l' adito ad altre istanze simili, propose che fosse messa all' ordine del giorno per la presente sessione la revoca della deliberazione del 29 settembre 1881, quella stessa che conteneva l' eccezione a favore dei Larinesi; proposta che naturalmente ne originò un'altra dell' on: Colavita, cioè che restasse nel frattempo sospeso ogni povvedimento sulla domanda dei cacciatori di Ururi e Palata.

Questi i precedenti. Venendo ora all' argomento, egli non starà a ripetere quello che già altra volta fu detto in Consiglio contro l' abuso della caccia e contro la moltiplicazione dei mezzi per distruggere i volatili. Ricorda solo come l' interesse dell' agricoltura e dei proprietari non comporti che i campi sieno calpestati da cacciatori e cani all' epoca del maggiore sviluppo della vegetazione; come sia ormai da tutti riconosciuto che gli uccelli distruggono gl' insetti nocivi; come la caccia delle quaglie sia un pretesto per ammazzare anche altri animali nel periodo della loro riproduzione, e come infine riesca sempre odioso tutto ciò che porta a riconoscere eccezioni e disuguaglianze di trattamento. Conchiude per la revoca dell' accennata deliberazione, e pel rigetto delle domande dei cacciatori di Ururi e Palata.

Dopo brevi osservazioni dei Consiglieri de Gennaro e Finizia, le conclusioni del relatore sono approvate.

8. Casa cantoniera all'innesto della comunale di Fossalto con la Garibaldi.

Mascione — Dice essere inutile dimostrare la necessità delle case cantoniere lungo le strade provinciali, dal momento che il Consiglio è venuto manifestamente a riconoscerla deliberando la co-

struzione di simili opere prima sull' Aquilonia agli Staffoli e poscia sulla Frentana a Morgia Schiavone. Ora egli non chiede altro se non che la sua proposta per la costruzione di una casa cantoniera nel punto d' innesto della strada obbligatoria di Fossalto con la provinciale Garibaldi abbia un trattamento che sia conforme ai precedenti del Consiglio ed ai criterii da esso adottati in circostanze identiche; e si è deciso a presentarla nella certezza che non sarà negato ad una strada provinciale quello che si è riconosciuto giusto concedere alle altre. Sull' opportunità del sito nemmeno crede che possano sorgere quistioni, quando si sappia che esso trovasi lungo la Garibaldi ad egual distanza dagli estremi di questa linea, cioè da Campobasso e da Trivento. In ordine poi alla somma da spendersi, è da ritenere che bastino lire 2750, tante quante l' Ufficio tecnico disse occorrerne per l' altra cantoniera agli Staffoli. Prega quindi il Consiglio di deliberare la costruzione della casa cantoniera sulla Garibaldi nel punto come sopra indicato, fissando all' uopo un fondo di L. 2750.

Zappone — Osserva che trattandosi di costruzione, è opportuno sentir prima l' Ufficio tecnico, e riserbare i provvedimenti a seguito del giudizio che il medesimo sarà per dare.

Mascione — Si aspetti pure questo giudizio, sebbene non sappia a che possa valere una volta che i dati di fatto da lui esposti sono inoppugnabili. Tiene però a far notare che un simile procedimento non si è tenuto allorchè fu decretata la costruzione delle altre due cantoniere.

La proposta sospensiva del Consigliere Zappone è approvata.

9. Tracciamento della strada N. 34 (legge 23 luglio 81).

Moffa — È questa una strada interprovinciale, che partendo dalla strada di serie Benevento-Foiano-S. Marco de' Cavoti, già creata in Provincia di Benevento per la legge del 1875, e toccando Colle Sannita e Castelpagano, è destinata a raggiungere il confine del Molise, e proseguire per Riccia fino all'incontro della Nazionale Appulo Sannitica fra Jelsi e Gambatesa.

Nella tornata del 13 gennaio 1883 il Consiglio ne ritenne l'an-

damento così come trovavasi determinato dalla legge in quanto alla percorrenza nella Provincia di Molise, nel senso cioè di doversi costruire il tratto dal confine a Riccia, e mettere poscia a profitto la strada esistente da questo Comune all' Appulo Sannitica.

Ora dalla relazione trasmessa dal Genio Civile al Ministero risulta che nella esecuzione degli studi di massima siffatto andamento è stato mantenuto e rispettato in tutte le sue parti.

Così stando le cose, pare che il Consiglio debba uniformarsi al parere del Genio Civile ed accettarne l' operato. Tale è la sua proposta.

È approvata.

10. Strada Palata-Termoli.

Graziani — Fin dal 1881 l' on. de Sanctis propose il passaggio di questa linea alla Provincia, ma poichè non si era ben sicuri se l' opera avesse i requisiti necessarii per esser dichiarata provinciale, fu sospeso ogni provvedimento in aspettativa degli studii e del parere dell' Ufficio tecnico. Gli studi furon fatti, venne il parere; e come gli uni e l' altro confermassero la giustizia delle ragioni messe innanzi dall' on de Sanctis a sostegno della sua proposta, già il Consiglio ebbe occasione di rilevarlo dal lungo rapporto dell' Ufficio stesso comunicatogli nell' anno successivo, cioè nel 1882. Con ciò sembrava rimosso ogni dubbio, e tutto faceva sperare che allora fossero stati esauditi i desideri de' Comuni che avevan saputo portare a termine una così lunga e dispendiosa strada; pur tuttavia non se ne fece nulla, e fu disposto un nuovo rinvio. Per quanto possa parere incredibile, passò anche l' 83 senza che la quistione venisse risoluta, e malgrado le vivaci opposizioni fatte dagli on. Carissimi e Finizia, essa, a proposta Marracino, fu messa in un fascio con tanti altri affari, e dovette insieme a questi subire la sorte di un altro rinvio, che, se il calcolo non falla, fu il terzo. Dopo tutto ciò pargli che sarebbe ormai tempo di provvedere, e di provvedere in senso favorevole, dichiarando la provincialità della strada. Che questa ne abbia tutti i caratteri, risulta, come si è detto, dal parere dell' Ufficio tecnico; e bisogna ritenere che il

Consiglio medesimo ne sia persuaso, perchè se così non fosse, invece di temporeggiare, avrebbe dal bel principio affrontata la quistione, sbrigandosene con un voto negativo.

Colavita — La causa che rese necessario il rinvio nello scorso anno sventuramente sussiste ancora, la mancanza de' fondi. E poichè circostanze identiche richiedono identici provvedimenti, vien di conseguenza la necessità di un altro rinvio. Anche la strada di Pietrabbondante ha i caratteri della provincialità, e pure ciò non ha impedito che la domanda di quel Comune rimanesse inascoltata.

de Sanctis — Aveva ben preveduto che si sarebbe ritornato al solito sistema; ma se questo può esser comodo e spiccio, a lungo andare, e quando se ne abusi, finisce per diventare un giuoco di cattivo genere, con quanto vantaggio della serietà di un'Assemblea deliberante lascia agli altri il considerare. Si è detto che anche la strada di Pietrabbondante avrebbe meritato di passare fra le provinciali: e sia pure; ma Pietrabbondante non ha chiesto che ora, mentre Palata, Guglionesi e Termoli insistono invano da tre lunghissimi anni. Quando si è voluto dichiarare provinciale una strada, si è fatto senza tante controversie e difficoltà, e si son trovati i fondi per mantenerla, esempio la strada Frosolone-Macchiagodena-Cantalupo. L'anno scorso si affermò che il rinvio all'84 sarebbe stato l'ultimo, perchè la Provincia, per alcuni esiti che venivano a cessare, si sarebbe trovata in migliori condizioni finanziarie; e quest'affermazione venne proprio dall'on. Colavita, che ora si atteggia nuovamente ad oppositore e solleva altri ostacoli. Insiste perchè la vertenza sia una volta definita.

Tata e Zappone — Si associano all'on. de Sanctis, dimostrando con nuovi argomenti come il Consiglio debba autorizzare la presa in consegna della strada.

de Gaglia — Si associa invece all'on. Colavita. Se non ci fossero all'ordine del giorno altre simili domande, egli potrebbe prescindere dalla necessità di una sospensiva; ma una volta che ci sono, come dovrà in ordine ad esse regolarsi il Consiglio, qualora dichiari oggi provinciale la Palata-Termoli? E sarebbe poi ciò possibile, dopo che questa dichiarazione non si è fatta per la strada di Pietrabbondante? Si voti adunque la sospensiva, la quale

non dovrebbe, a suo credere, essere ostacolata dai difensori della Palata-Termoli, perchè ha almeno il merito di lasciare impregiudicata una questione che ora potrebbe essere risoluta anche contrariamente alle loro aspettative, cioè se quella strada abbia davvero i caratteri della provincialità.

de Sanctis — Dopo tutti i precedenti, dopo il parere dell' Ufficio tecnico, non credeva che cotesto potesse più formare oggetto di discussione.

de Gennaro — Certo le condizioni del bilancio sono deplorevoli, ma superiore a qualunque criterio o considerazione di ordine finanziario è la giustizia distributiva. Che vi sieno altre domande simili, non deve imporre; tutto sta a vedere se meritino di esser prese in considerazione, come senza dubbio lo merita quella di Palata, di Guglionesi e Termoli, ed alla quale, ciò non ostante, si è fatta fare una così lunga *via crucis*. Del resto, avvenga che può; ma almeno il Consiglio dica la sua ultima parola. In ciò egli proprio non può dar torto ai Consiglieri che rappresentano i Mandamenti interessati, perchè se non altro usciranno anch' essi una volta da questo dispiacevole giro di equivoci, di fastidii e d' imbarazzi, e si sottrarranno ad una responsabilità che incomincia a pesare abbastanza sulle loro spalle. Le cose lunghe, diceva l'on. Finizia, diventan serpi. Male a proposito si adduce in contrario il fatto di Pietrabbondante: dato pure che quella strada debba essere dichiarata provinciale, si aspetti a prenderla in consegna anche quando ad essa siasi lasciato fare il lungo tirocinio della Palata-Termoli, poichè anche questo è un modo di far la giustizia distributiva.

de Gaglia — Fa notare che ora si discute sulla opportunità o meno della sospensiva, e che resta intatta la quistione della provincialità, sul merito della quale in conseguenza si riserba di parlare.

Finizia — Ispirato da quei medesimi principii di giustizia invocati dall' on. de Gennaro, si oppone alla sospensiva, e si dichiara favorevole alla domanda de' Comuni. Non havvi quasi Mandamento che non goda il beneficio di una strada provinciale. Capracotta e S. Giovanni in Galdo, i soli che forse ne son privi,

hanno pure ottenuto in diverse circostanze qualche segno di considerazione dal Consiglio.

Il Sig. de Gaglia, in opposizione di quanto afferma l'on. de Sanctis, sostiene che sulla provincialità della strada il Consiglio non siasi ancora pronunziato. Ebbene, su questo punto giova ricordare l'ultimo capo dell'ordine del giorno approvato nel 13 gennaio 1883, il quale dice così: *sperimentarsi le formalità dell' art. 15 della legge del 1865 per la dichiarazione di provincialità della strada consortile Palata-Termoli.* Or questo provvedimento, per quanto rimasto poi senza effetto come contrario alla legge, non potendosi certo iniziare la procedura dell'art. 15 senza la precedente dichiarazione di provincialità, la quale fu omessa, pur nondimemo vale a dimostrare l'intenzione del Consiglio, il quale o, cadendo in un errore di fatto, suppose la esistenza di tale dichiarazione, ovvero, non tenendo presenti le disposizioni legislative, credette potersi senza di essa attuare la procedura prescritta dall'art. 15; ma sia che si ammetta l'una, sia che si ammetta l'altra ipotesi, questo rimane sempre assodato, che s' intese allora ritenere la provincialità della strada, e che la omissione del Consiglio fu puramente involontaria. Se così stanno le cose, egli non sa quanta logica e giustizia ci possa essere nel trar partito da un fatto accidentale per rimettere sul tappeto una quistione da lungo tempo definita.

Carissimi — Rispondendo a de Gaglia, osserva che la proposta sospensiva e l'altra della provincialità della strada non possono essere discusse separatamente, perchè la prima dev' essere combattuta appunto col dimostrare che la strada, come avente i caratteri della provincialità, non può restare più oltre a carico dei Comuni. Ora, che questi caratteri esistano, lo han dimostrato, sotto diversi punti di vista, i precedenti oratori; di talchè il Consiglio può tranquillamente e con sicura coscienza emettere il suo voto affermativo. Se la strada è provinciale, dobbiamo esser grati ai Comuni che ce l'han data bella e costruita, il che rende anche più grande l'obbligo che abbiamo di non far loro ulteriormente sopportare il peso della manutenzione. Essi han diritto a vedere accolte le loro domande non solo in grazia del lungo attendere ma anche per giustizia, poichè la Palata-Termoli serve

ad una gran massa di popolazione ed attraversa contrade feracissime, che sono le sole rimaste abbandonate e messe fuori di qualunque beneficio di costruzioni stradali eseguite per conto del Governo e della Provincia. Non è fare un giusto raffronto mettere la strada di Pietrabbondante al paragone della Palata-Termoli, e se qualcuno avesse bisogno di convincersene, non avrebbe che a gittar l'occhio sulla carta topografica. Non è giusto negare ad uno ciò che gli è dovuto, sol perchè non si può accordare ad un altro quello cui non ha dritto. La Palata-Termoli congiunge la Frentana e la Nazionale Sannitica, mena al mare e si attacca alla ferrovia. Se per le altre strade che aspirano alla provincialità si è sospeso di deliberare, è perchè le relative pratiche non erano istruite; ma per la Palata-Termoli le pratiche sono tante e da così lungo tempo istruite, che, come bene ha osservato l'on. Finizia, il Consiglio la ritenne provinciale fin dal 13 gennaio 83.

Mascione — Dimostra che il parere dell'Ufficio tecnico non può essere invocato dai difensori della strada, perchè superiore a qualunque parere ed autorità è la legge. I caratteri della provincialità sono chiaramente enumerati dall'art. 13. La sola condizione favorevole che si riscontra nella Palata-Termoli è di metter capo alla ferrovia, perchè non è vero che si congiunga ad altre strade provinciali o nazionali. Si congiungerebbe alla Frentana solo quando fosse costruito il tratto fino ai così detti *cancel'i di Lena*. Or quella condizione val meno che nulla, per la ragione che se il solo congiungersi a qualche ferrovia dovess' essere ritenuto per tutto requisito della provincialità di una strada, egli ha in pronto un elenco di Comuni, i quali potrebbero metterlo innanzi e giovarsene nell' interesse dei rispettivi tratti obbligatorii.

Graziani — Sul campo dei principii è d'accordo con l'onorevole Mascione; ma però l'on. Mascione dev' essere conseguente a sè stesso, e se per riconoscere la provincialità della strada non chiede altro tranne che questa si congiunga alla Frentana, può già ritener ciò come un fatto indiscutibile, perchè la Frentana incontra la consortile Palata-Termoli presso l'abitato di Palata e poscia scende ai *Cancelli di Lena*.

Presidente — Affinchè la discussione non si complichi maggiormente, interpella il Consiglio se non crede opportuno votare sulla sospensiva, salvo, in caso di rigetto, a tornare sulla quistione della provincialità, la quale, del resto, pare che sia stata anch' essa sufficientemente svolta.

Essendosi il Consiglio pronunziato affermativamente, è messa a partito la proposta sospensiva per appello nominale chiesto dal Consigliere Graziani.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Cremonese, 5. Falconi, 6. de Feo, 7. Finizia, 8 de Gennaro, 9. Graziani, 10. Ionata, 11. Pinto, 12. Roberti, 13. Romano, 14. de Rubertis, 15. de Salvio, 16. de Sanctis, 17. Tata, 18. del Torto, 19. del Vecchio, 20. Veneziale, 21. Zappone.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Ciafardini, 3. Colavita, 4 de Gaglia, 5 Mascione, 6. Moffa, 7. del Prete.

Si astengono: 1. Colozza, 2. Fanelli.

È respinta.

Si riprende a trattare l' argomento della provincialità.

De Gaglia — Alle ragioni legali addotte da Mascione, aggiungasi la ragione del pessimo precedente. Si verrebbe così a stabilire che tre o quattro Comuni uniti in consorzio per costruire una strada, possano, costruita che l' abbiano, imporsi alla Provincia. Non bisogna lasciar loro la libertà di farsi innanzi con la teoria dei fatti compiuti, ma si deve una volta per sempre far comprendere che prima di por mano ad un' opera che poi s' intenda far dichiarare provinciale, si ha il dovere d' interpellare il Consiglio. La Provincia per congiungersi alla ferrovia ha già la sua strada, la Frentana, una strada lunga circa 80 chilometri, che è costata oltre un milione di lire.

Graziani — Trova poco a proposito questi timori. Ricorda che la Palata-Termoli è sorella della Frosolone-Cantalupo. Quest' ultima strada fu dichiarata provinciale due anni fa, e, per quel che gli consta, non vi fu allora nessuna preoccupazione di creare futuri pericoli e precedenti sfavorevoli alla Provincia.

Mascione — Osserva che il caso della Frosolone-Cantalupo è ben diverso, essendo quella linea il razionale e materiale completa-

mento di una strada provinciale, il qual requisito non si riscontra nella Palata-Termoli. Ma poichè all' on. Graziani è piaciuto tirare in campo la strada Frosolone-Cantalupo, avrebbe pur dovuto ricordarsi a quali condizioni il Consiglio la dichiarò provinciale. Or data che una simile dichiarazione venga fatta per la Palata-Termoli, dovrà necessariamente vedersi come quella linea debba esser ricevuta in consegna, se essa presenti dei difetti di costruzione, o trovisi in pessimo stato, e quali garentie convenga esigere affinchè la Provincia non si trovi impigliata in altri obblighi ed in altre spese.

Dopo essersi alquanto discusso sopra questo punto, il Consigliere de Sanctis, allo scopo di rimuovere qualunque dubbio o timore, propone che si approvi per la Palata-Termoli lo stesso ordine del giorno approvato per la Frosolone-Cantalupo, il quale ordine del giorno, adattato al caso, sarebbe il seguente:

« Il Consiglio riconosce provinciale la strada Palata-Guglionesi-Termoli, e ne assumerà il mantenimento appena consti che essa si trovi nelle condizioni normali di viabilità provinciale, affinchè quel riconoscimento non induca nella Provincia obbligo di nuove opere per l' allargamento della strada istessa. »

È messo a partito per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Cremonese, 5. Falconi, 6. Finizia, 7. de Gennaro, 8. Graziani, 9. Ionata, 10. Pinto, 11. Roberti, 12. Romano, 13. de Rubertis, 14. de Salvio, 15. de Sanctis, 16. Tata, 17. del Torto, 18. Veneziale, 19. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. de Gaglia, 4. Mascione, 5. Moffa.

Si astengono: 1. Ciafardini, 2. Colozza, 3. Fanelli, 4. de Feo, 5. del Prete, 6. Rossi, 7. del Vecchio.

È approvato.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA SETTIMA

(12 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Museo provinciale — 2. Conto consuntivo 1883 — 3. Resoconto della Deputazione provinciale — 4. Elezione della metà dei membri della Deputazione provinciale — 5. Tracciamento generale della strada N. 73 (legge 23 luglio 1881) — 6. Id. della strada N. 79 (legge 23 luglio 1881) 7. Domanda del Comune di Casacalenda.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Ciafardini, 6. Colavita, 7. Colozza, 8. Cremonese, 9. Falconi, 10. Fanelli, 11. de Feo, 12. Finizia, 13. de Gaglia, 14. de Gennaro, 15. Graziani, 16. Ionata, 17. Mascilli, 18. Mascione, 19. Moffa, 20. Pinto, 21. del Prete, 22. Roberti, 23. Romano, 24. Rossi, 25. de Rubertis, 26. de Salvio, 27. de Sanctis, 28. Tata, 29. del Torto, 30. del Vecchio, 31. Veneziale, 32. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Museo provinciale.

Casale — Crede inutile parlare del pregio di un Istituto destinato ad essere il tempio degli avanzi e delle memorie dell' antico Sannio, avendolo il Consiglio riconosciuto allorchè unanime accolse la proposta del passato Prefetto Comm. Caracciolo, ed assegnò i fondi per attuarla. Con ciò la Provincia venne ad assumere moralmente l' obbligo di assicurar la vita dell' Istituto istesso, e di continuare a prestargli un benevolo ed efficace aiuto. Come si sa, l' incarico di provvedere al suo impianto fu affidato

ad una Commissione provvisoria, la quale ha cercato compierlo come meglio poteva. Essa ora ritiene cessato lo scopo della sua esistenza, perchè tutta la sua attività doveva limitarsi ad un lavoro di preparazione e di avviamento, il quale è già stato eseguito; e quindi ha creduto suo dovere ricordare al Consiglio esser tempo di pensare non solo allo stanziamento del sussidio, ma anche all' assetto definitivo del Museo, ed alla sua direzione ed amministrazione. Sul primo punto si è già provveduto coll' allogare in esito nel bilancio del 1885 la somma di L. 1000; resterebbe perciò l' altro del personale dirigente ed amministrativo. Pensare oggi alla nomina di un Direttore, non gli par necessario ed opportuno, bastando l' opera del Comitato e dell' attuale Vice Direttore, e solo occorrerebbe che il Comitato medesimo fosse tramutato da provvisorio in permanente e definitivo. C'è poi a risolvere la quistione del locale, perchè quello primitivamente assegnato nel nuovo palazzo di Prefettura è stato occupato dall' Ufficio di Pubblica Sicurezza. La Deputazione ha fatto trasportare tutta la suppellettile archeologica nell' antica Segreteria provinciale; ma questa misura, adottata del resto in via puramente provvisoria, ha dato luogo alla separazione (la quale giova sperare che sia anch' essa momentanea) della Biblioteca Molisana dal Museo. Il Cav. Pasquale Albino aveva donata questa pregevole collezione libraria sotto certe condizioni, che poi ha creduto non essersi scrupolosamente osservate con l' allontanare il Museo dal primitivo locale, e quindi l' ha fatta trasportare in una sala del Liceo Mario Pagano.

Ciò premesso, propone dichiararsi definitivo il Comitato attuale, e demandarsi alla Deputazione l' incarico di provvedere all' assegno di un locale stabile, facendo altresì in modo che il Museo, possibilmente, non vada scompagnato dalla Biblioteca Molisana.

La prima parte di tale proposta è messa a partito per votazione segreta.

Fattosi lo spoglio delle schede, con l' assistenza degli scrutatori Graziani e Fanelli, ed essendo 28 i votanti, risultano eletti membri del Comitato definitivo gli stessi che facevan parte del

Comitato provvisorio, cioè i Signori Cav. Francescantonio Marinelli con voti 28, Cav. Francesco Saverio Cremonese con voti 28, Cav. Pasquale Albino con voti 28, Domenico Bellini con voti 27, Cav. Giacomo de Marco con voti 27, Cav. Teodorico Finizia con voti 27, avv. Aurelio Pallante con voti 26, Cav. Ferdinando Barone con voti 26, Luigi Alberto Trotta con voti 26 e avv. Gaetano de Rensis con voti 26.

È quindi approvata.

È parimenti approvata la seconda parte.

2. Conto consuntivo 1883.

de Feo — Riferisce nel seguente modo:

I relatori, per mezzo mio, adempiono al dovere di presentare al Consiglio la relazione sulla disamina del conto consuntivo 1883.

La previsione nel bilancio di detto anno era di		L. 2,647,814,64
cioè, di reste attive . .	L. 1,001,036,48	
di competenza . . .	» 1,646,778,16	
La riscossione fu di		» 1,553,096,50
Nelle singole categorie d'introito si verificò:		
un aumento di . . .	L. 37,635,30	
ed una diminuzione di . .	» 203,256,11	
Somma rilevantissima che non ha intaccato la economia del bilancio, trattandosi per la massima parte di partite di giro in	» 189,440,99	
di minori interessi a conto corrente	» 5,737,89	
e di alcune partite documentate come non dovute o pagate sui residui attivi in	» 6,743,09	

L'aumento provvenne principalmente dagl'interessi avuti dalla Cassa Depositi e prestiti sul mutuo di lire 800,000, non previsti in bilancio, e da altre partite minori d'introito.

Prendendo argomento dalla partita diminuita sui residui attivi, i relatori hanno brevemente esaminata questa grave quistione, che ogni anno ha richiamata l' attenzione del Consiglio, ma con poco pratico risultato.

Le dette reste attive ammontano a circa	L.	930,000,00
distinte così:		
Debito degli esattori a tutto il 1872 .	»	130,629,68
Debiti de' Comuni per ratizzi . . .	»	93,370,14
Idem per gli esposti	»	116,092,62
Contabilità speciali	»	348,083,21
Fondi impiegati temporaneamente . .	»	200,000,00
Debito Zita, pigioni arretrate e rimborsi .	»	40.921,68
	L.	929,097,33

In quanto al debito degli esattori in lire 130,629,68, bisogna dedurre per la parte passiva i rimborsi dovuti agli esattori medesimi di circa lire 44,000,00; cosicché il loro debito effettivo è di circa lire 86,000,00.

Si sono iniziati varii giudizi sul riguardo, ma finora la Provincia di nulla si è rimborsata. Sebbene i Consigli Comunali, e per lo innanzi i decurionati, siano responsabili verso la Provincia delle malversazioni o mancato pagamento degli Esattori fondiari da essi nominati, giusta l' antica legge napoletana, pure non si può dire che tali crediti fossero tutti realizzabili. Volendo agire correttamente, o si dovrebbero proseguire i giudizi contro ciascun Esattore ed il Consiglio Comunale del tempo, o pure abbandonare per sempre queste reste. I Revisori invece sono del parere che, pur continuando a riprodursi queste reste attive nel bilancio della Provincia, la Deputazione trovi modo di realizzare questo cespite contro quelli che sono nello stato di pagare, e fare un elenco di coloro che si sono resi insolvibili, affinchè si cancellino le relative partite.

In quanto ai debiti de' Comuni, la quistione è più grave ancora. I Comuni non si negano al pagamento, ma per mancanza di mezzi non pagano effettivamente. La Deputazione non può emettere mandati di ufficio a favore della Provincia: lo potrebbe in-

vece il Ministero; ma questo indirettamente si rifiuta, poichè vuole, fra l'altro, una deliberazione di diniego per parte de' Comuni; rimarrebbe perciò la sola via giudiziaria. I Revisori non credono proporre questo gravissimo temperamento, poichè avendo la Provincia sottratto tanti centesimi addizionali a' Comuni, li ha già posti implicitamente nella posizione di non poter pagare; e se si aggiungono le spese delle liti, i Comuni sarebbero completamente rovinati. La Deputazione qualche cosa ha fatto con le continue insistenze; ma moltissimo rimane a fare, e queste reste non si risolveranno per ora. I Revisori, sul riflesso che non siano necessarie le deliberazioni de' Consigli Comunali per comprovare il rifiuto di pagamento, e che basti soltanto un documento di averli posti in mora, pel rilascio de' mandati, propongono al Consiglio farsi un voto al Ministro degl' interni perchè provochi un Decreto Reale per emettere i mandati di ufficio; e nel frattempo incaricarsi la Deputazione provinciale affinchè faccia le pratiche presso i Comuni, circa il pagamento a dande annuali, vincolando essi all'uopo i centesimi addizionali.

In quanto alle altre reste attive è inutile parlarne, perchè di facile esazione e che si verificano un anno per un altro.

Meno dunque ciò che si è detto per le reste attive, i Relatori non fanno rilievi per la prima parte del conto.

Esposti così brevemente per quanto il tempo ne ha concesso i rilievi sulla parte attiva, i Revisori hanno nello stesso modo riveduto il conto stesso nella parte passiva.

La previsione della spesa nel bilancio fu di		L. 2,655,189,73
cioè di competenza . .	L. 1,727,323,16	
di reste passive . . .	» 927,866,57	
I pagamenti ascendono a . . .		» 1,531,412,32
Si verificò nelle singole partite di esito un aumento . .	» 2,188,85	
ed una diminuzione di . .	» 204,131.98	
Questi aumenti e diminuzioni riflettono per lo più partite di giro.		
Le reste passive con la chiusura dell' esercizio 1883 furono di	» 921,834,60	

Entrare ne' dettagli della intera contabilità, esaminare le singole partite di esito, verificare ancora le ragioni ed il modo di pagamento, sarebbe stato un compito troppo lungo pei Revisori. Per fare ciò occorre almeno un mese di continuo lavoro, ed i Revisori per la brevità del tempo non erano in grado di farlo.

Ad evitare in avvenire simile inconveniente, si propone che la nomina de' Revisori de' conti, sia fatta antecipatamente un anno per un altro, e s'insiste in questa proposta di massima, poichè in difetto di una severa legge di responsabilità per gli amministratori delle Provincie e de' Comuni, non bisogna trascurare quest' unica larva di controllo che la legge affida a noi medesimi.

Per le dedotte ragioni i Relatori si sono fermati solo un tantino ad esaminare soltanto le reste passive.

Di esse ben poche potranno eliminarsi — soltanto una partita fittizia di lire 95,480,89 si conosce non dovuta e che serve soltanto a controbilanciare le reste attive inesigibili.

Enumero le partite più grosse delle reste passive affinchè il Consiglio possa farsi un' idea alquanto più chiara di esse:

Manutenz. e remissioni di danni a strade prov.	L.	181,039,54
Sussidio alle strade comunali obbligatorie	»	27,151,81
Ponte tra Busso e Casalciprano . . .	»	38,363,87
Costruzione della strada Capriati . .	»	35,686,50
Rimborso di quote inesigibili . . .	»	44,183,80
Sussidio a tre ponti sul Biferno . . .	»	73.900,00
Contabilità speciali	»	385,426,00

Vi sono poi moltissime altre piccole somme di minor conto, ma che riflettono per la massima parte precedenti impegni.

Però non vi è dubbio che una parte almeno di dette reste, benchè limitata, possa eliminarsi, ed i Revisori fanno le più vive raccomandazioni alla Deputazione provinciale perchè faccia al più presto uno spoglio di dette reste che debbono rimanere in bilancio, e proponga quelle che siano da eliminarsi, onde il Consiglio nel venturo anno possa conoscere il vero ammontare di esse.

I Revisori vogliono sperare che nel venturo anno la Deputazione dia un risultato soddisfacentissimo di ciò che farà, sì per le reste attive come per le passive, le quali, quanto più diminui-

scono, altrettanto vantaggio arrecano al buon andamento dell'amministrazione.

Si conchiude per l' approvazione del conto consuntivo 1883 secondo la proposta della Deputazione provinciale con le raccomandazioni innanzi fatte.

Ciafardini — Chiede se la nomina antecipata dei revisori formi oggetto di proposta, ovvero di semplice raccomandazione.

de Feo — Egli ha espresso in massima un suo desiderio, nè poteva fare diversamente, trattandosi di materia non posta all'ordine del giorno. Però è pronto a tramutare questo suo desiderio in una formale proposta, ove l'on. Commissario del Governo gli permetta di svolgerla.

Commissario Regio — Consente che sia svolta domani.

Messe a partito le conclusioni sul conto, sono approvate ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione.

3. Resoconto della Deputazione provinciale.

Romano — Parla in questa forma:

La Deputazione non ha nulla a riferire in particolare sull' andamento dei servizii provinciali. Intrattenersi sugli atti di ordinaria amministrazione, equivarrebbe a fare una storia, oltrechè noiosa, inutile ed inopportuna. Non è che sieno assolutamente mancati gli affari di qualche importanza, ma essi sono stati trattati direttamente dal Consiglio nella sessione di aprile ultimo, e gli altri sopraggiunti dopo sono all' ordine del giorno, e dovranno esser discussi nella sessione presente. Mal si apporrebbe chi credesse che con questo limitare il campo della propria azione, e col rimettersi in quasi tutti i casi salienti alle determinazioni del Consiglio, la Deputazione abbia avuto in mente di sottrarsi a qualunque diretta responsabilità o di schivar lo studio ponderato e laborioso delle quistioni. Già chi guardi l' ordine del giorno, può facilmente vedere come un discreto contingente degli affari che vi sono iscritti abbia la sua ragion di essere nelle stesse proposte di rinvio votate dal Consiglio nello scorso anno. Se poi si tien conto degli altri che per ragion di competenza non potevano a meno di esservi parimenti inclusi, il numero di quelli che avrebbero potuto esser definiti dalla Deputa-

zione si riduce a proporzioni assai miti. Ma ciò non è seguito senza buone ragioni. Cotesti affari hanno una stretta relazione col bilancio, e nel loro rinvio il Consiglio non deve vedere che un atto di deferenza al suo desiderio, che in diverse circostanze ha manifestato, e che è appunto quello di rendersi piena e diretta ragione di tutto ciò che possa aggravare le finanze già abbastanza stremate della Provincia.

L'attività della Deputazione, in ispecie durante gli ultimi tre mesi, è stata quasi intieramente spesa nel regolar la presa di possesso del nuovo palazzo di Prefettura e della Rappresentanza provinciale. Non paia esagerazione il dire che essa in siffatta occasione ha dovuto quasi costituirsi in comitato permanente, tanto e così assiduo è stato il bisogno di vigilare, d'indirizzare, di provvedere. Il trasporto e collocamento delle carte e degli oggetti, la ripartizione e gli adattamenti degli Ufficii, il restauro dei vecchi mobili e la fornitura dei nuovi, tutto ciò rappresenta un faticoso lavoro, reso tanto più arduo dalla strettoia in cui la Deputazione si è trovata di doverlo compiere con risorse insufficientissime, e nei limiti della più stretta economia, senza per altro dimenticare il decoro e le esigenze di un edificio di rappresentanza. Certamente, anche in tal modo ristretta, la spesa non cessa di essere un grave sacrificio, ma questo, oltrechè reclamato dalla pura necessità, non può poi dirsi che sia assolutamente rimasto senza compensi, tali essendo senza dubbio, per lasciar da parte gli altri di minore importanza, la cessazione dell'esito per l'affitto dei locali dell'Archivio provinciale, passato, come si sa, nella vecchia Prefettura, e la creazione di un nuovo cespite di entrata mediante la pigione che dovrà ritrarsi dal fabbricato ove erano prima gli Ufficii provinciali.

Abbiamo quest'anno, o Signori, un compito assai spinoso. Per quanto si voglia risparmiare, egli è certo che gli esiti cui la Provincia è chiamata a provvedere la mettono in una condizione imbarazzante. Di questa condizione si risentono più o meno tutte le Provincie del Regno, poichè essa non dipende da motivi speciali, ma dalla mole dei carichi che le leggi hanno alle medesime addossata. Viene in prima la viabilità. Quasi che non bastassero la manutenzione delle antiche strade, la costruzione e manuten-

zione di quelle dipendenti dalle leggi del 1875 e 1881, e l'ingente concorso per le costruzioni ferroviarie, si cerca imporre altresì l'obbligo di mantenere i tratti di strade nazionali, i cui punti estremi sono stati, o saranno man mano congiunti dalla ferrovia. Fate che questo avvenga, ed avrete assunto tra non molto tutto, o quasi, il mantenimento della Pentrica e della Sannitica. Alle nuove recenti spese si aggiunge l'aumento delle antiche, stante lo sviluppato movimento dei pubblici servizii cui esse si riferiscono. Qualche tentativo si è fatto per ottenere che alcuni carichi passino allo Stato, e non sono mancate in questo senso lodevoli iniziative per parte di alcune Provincie, e concordi adesioni per parte di altre; un miglioramento bisogna pur riprometterselo dalle modificazioni che saranno apportate alla legge comunale e provinciale; ma sono delle lontane speranze, le quali nulla tolgono di grave alla situazione del momento. La Deputazione quindi non sa mai abbastanza vivamente raccomandare la proposta, che per altro già il Consiglio fece sua, e che trovasi all'ordine del giorno, cioè di studiare il modo come debbasi far fronte agli esiti, massime per la costruzione e manutenzione delle strade, senza aggravare di più la condizione dei contribuenti.

In ordine al mantenimento delle strade comunali obbligatorie, la Deputazione espresse il suo avviso fin dallo scorso anno, ed è che questo debba considerarsi come un affare esaurito, dopo che la massima parte dei Comuni hanno ricusato di accettare il progetto formulato dal Consiglio nella sessione di gennaio del 1883.

Ho testè accennato ad alcuni servizii, la cui spesa è in progressivo aumento. Fra essi vanno in principal guisa annoverati quello dei mentecatti e l'altro degli esposti. Non vi è stata tornata in cui la Deputazione non abbia dovuto assumersi il carico della retta per uno o più folli. È sconfortante il vedere come vada crescendo il numero di questi infelici, ognuno dei quali, dopo l'impianto del manicomio consortile di Nocera, rappresenta per la Provincia un esito di lire 720,00 all'anno. Noto di passaggio che non sono ammessi nel manicomio che i soli folli il cui stato sia pericoloso, e l'ammissione non è autorizzata che a seguito delle più irrefragabili prove della loro povertà.

Un provvedimento radicale è stato poi preso in quanto agli esposti. Si ebbero frequenti occasioni di verificare che le madri naturali faceano tacere il loro nome nella denunzia delle nascite all' Ufficio dello Stato Civile, con lo scopo manifesto di riprendere i proprii bambini in qualità di balie, e guadagnare per tal modo la mercede che a queste si suol corrispondere. La Deputazione ha considerato che col tollerare questi abusi si sarebbero offerte maggiori occasioni alla imprevidenza, con danno del buon costume e degli interessi dell' Amministrazione provinciale, ed ha quindi stabilito che d' ora innanzi si cessi dal pagar la mercede a tutte quelle donne che tenessero a balia figli proprii.

La causa per la strada Vitulanese non è ancora definita, e pende presso la Corte di Appello in grado di rinvio. È poi in corso il procedimento per la liquidazione del compenso all' Avvocato signor Castellano, e, quanto al giudizio iniziato circa dieci anni fa e poscia rimasto in sospeso, contro l' appaltatore dell' Appulo Sannitica signor Tommaso de Rosa, sonosi avviate con gli eredi di lui le trattative di transazione, autorizzate dal Consiglio nella tornata del 26 settembre 1883.

E qui pongo fine a questo che impropriamente chiamerebbesi un resoconto, presentato, più che per altro, in omaggio alla disposizione della legge, parendomi che non potrei prolungarlo senza far perdere al Consiglio un tempo che più utilmente può essere impiegato nello studio degli affari posti all' ordine del giorno.

Borsella — Il relatore ha detto che ci troviamo in gravi dissesti: bisogna dunque trovare i mezzi per uscirne. E poichè questo non può farsi sul momento, chiede che si dia mandato imperativo alla Deputazione di studiare le condizioni economiche e finanziarie della Provincia, le cause degli anzidetti dissesti ed i rimedii, e presentare poscia al Consiglio delle concrete proposte sul riguardo.

Carissimi — Non si oppone, ma a patto che non resti minimamente pregiudicata la quistione stradale che sta all'ordine del giorno.

Mascilli — Crede che tutto ciò si risolva in un perditempo. La Deputazione studierà, ma non ha il potere di creare i denari che

mancano. D' altronde a far questi studii non è necessaria la veste di Deputato provinciale, ed ognuno (non escluso lo stesso on. Borsella) che volesse indicare il modo di liberarci dagli imbarazzi finanziarii, sia sicuro che farebbe l' opera più meritoria e più gradita.

de Salvio — Assicura che la Deputazione prenderà a cuore la proposta Borsella, e, come ha detto l' on. Mascilli, egli si augura che allorquando sarà il caso di trattare questa grave quistione, ogni Consigliere vi porti il contingente delle sue osservazioni e del suo buon volere per vederla convenientemente risoluta.

La proposta Borsella è approvata.

È in seguito anche approvato il resoconto della Deputazione.

4. Elezione della metà de' membri della Deputazione provinciale.

MEMBRI ORDINARI

Scrutatori Graziani e Cremonese.

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.

Lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

De Gaglia voti 31 — Pinto 31 — de Gennaro 24 — Romano 23— Voti dispersi 19. Totale voti 128.

Eletti e proclamati de Gaglia, Pinto, de Gennaro e Romano.

MEMBRO SUPPLENTE

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.

Del Prete voti 30 — Schede bianche 2—Totale voti 32.

Eletto e proclamato del Prete.

5. Tracciamento generale della strada N. 73 (legge 23 luglio 81).

de Rubertis — Riferisce in questi termini:

Onorevoli Colleghi,

« Il Ministero c' invita a manifestare il nostro parere sul tracciamento generale della strada di Serie N. 73, legge 23 luglio 1881, N. 333, elenco 3°, Tabella B, tracciamento che trovasi consacrato

in un progetto di massima redatto dal Genio Civile, al quale va accompagnata la relazione del suo Ingegnere Capo Cav. Sig. Salvati, mio intimo ed egregio amico, che con ragionamento tutto proprio sostiene come il tracciato da lui proposto non sia contrario alle deliberazioni del Consiglio ed alla Legge.

Col tracciato in esame, partendo dal Piano di Salcito, si arriva a Sant' Angelo Limosano, di qui alla Sella del Titolo di Lucito, e, tralasciando Lucito, Castelbottaccio e Lupara, si prosegue per la Sella di San Giovanni, tra Civitacampomarano e Castelluccio A. B., si passa per Guardialfiera, e poi, pel Ponte Liscione; e tralasciando anche Larino, perchè lo fiancheggia, per innestarsi alla Nazionale Sannitica ai Cappuccini, si perviene quindi ad Ururi ed alla Capitanata.

Il Consiglio non può, nè deve alla buona ritenere l' assertiva di non essersi scambiati i punti stabiliti dai suoi deliberati e dalla Legge.

Infatti questo Onorevole Consesso, nel 14 settembre 1878, invitato dal Ministero a completare l' elenco della viabilità interprovinciale, in merito alla strada N. 5, e che corrisponde ora al N. 73 dell' elenco 3° Tabella B. annesso alla Legge 23 luglio 1881, numero 333, deliberava nei seguenti termini: « Dalla Garibaldi, N. 41, « propriamente dal Piano di Salcito per Sant' Angelo Limosano, « *Lucito*, *Castelbottaccio*, *Lupara*, Guardialfiera a *Larino*, Ururi e « Serra Capriola in Capitanata. E diramazione, ecc. » Con la costruzione della Ferrovia poi il Ministero chiedeva altro avviso, per sapere quale strada fosse più importante ed urgente a costruirsi, autorizzando anche la rettifica dell' Elenco. Fu allora che la Deputazione Provinciale, sostituendosi al Consiglio, con unanime deliberazione dell' otto aprile 1880, dava la preferenza alla strada N. 73, e tornava a precisare come obbligatori i punti designati nell' altra del 14 settembre 1878 da me ora letta.

Nel 23 luglio 1881 fu pubblicata la Legge, nel cui N. 73 si riconfermano i punti medesimi, stabiliti dal Consiglio. Il quale però, con un terzo deliberato del 13 gennaio 1883, per evitare inutili ripetizioni, omise designare i punti intermedi Lucito, Castelbottaccio, Lupara e Larino, senza avere con ciò menomamente revo-

cati gli altri due antecedenti deliberati, cosa che non poteva fare, altrimenti si sarebbe messo in contradizione con la Legge che va sempre rispettata.

Non v' intrattengo in una inutile dimostrazione per convincervi se sia o no violata la Legge, perchè dalla lettura dei deliberati 14 settembre 1878, ed 8 aprile 1880, letteralmente sanciti dalla Legge 23 luglio 1881, e non revocati con quello del 13 gennaio 1883, emerge troppo chiaro come il nuovo tracciamento proposto sia inaccettabile, essendosi in esso scambiati i punti intermedi, stabiliti dalle dette deliberazioni e dalla succennata Legge, col mettere fuori linea Lucito, Castelbottaccio, Lupara e Larino, i quali sono punti designati obbligatori dalla Legge.

Nella relazione si dice che Lupara e Castelbottaccio, per andare a Larino sul nuovo tracciato, avrebbero un percorso più breve dell' attuale. Ciò è verissimo, perchè presentemente questi paesi debbono fare il giro del globo, percorrere cioè le loro obbligatorie e quella di Lucito, innestarsi alla Frentana, e per Petrella alla stazione di Matrice, per quindi sulla Sannitica, o con la ferrovia, giungere a Larino. Ma costruita la linea negli stretti termini dei deliberati e della Legge, la percorrenza sarà di gra lunga più breve. Si dice inoltre che, partendo dal Titolo di Lucito per giungere alla Sella di San Giovanni, si ha l' innesto ad un tratto in costruzione della Frentana, di chilometri 8,730, tratto del quale *usufruirebbe in buona parte* il novello tracciato. Ma volendosi partire dal Titolo di Lucito sulla Frentana fino alla comunale di Lucito—chilometri 1,152—sulle comunali di Lucito, Castelbottaccio e Lupara—chilometri 7,798—si hanno in uno chilometri 8,950, che formano un percorso di strada costruita più lungo di quello della frazione di chilometri 8,730.

Tra le volute difficoltà, che campeggiano nella relazione, per indurci a tralasciare i punti intermedi fissati dal Consiglio e dalla Legge, si parla dell' incontro della *spaventevole Frana di Morgia Corbara, e d'innumerovoli altre che hanno già quasi distrutte quelle comunali esistenti.* Riguardi dovuti mi vietano entrare in materia, e toccare questo doloroso tasto, ma sento il dovere, con piena cognizione di causa, di assicurare il Consiglio che la Frana a Mor-

gia Corbara si è fermata per opere eseguite a proposta del Genio Civile, e che oltre ai piccoli scoscendimenti per assoluta mancanza di manutenzione sulle obbligatorie di Lucito, Castelbottaccio e Lupara, non esistono frane di sorta.

Altre difficoltà si fanno sorgere dall'uscita dell'abitato di Lupara per passare al Vallone Grande, al confluente del Biferno, ma studiandosi un pò più attentamente la campagna, il Ponte sul detto Vallone potrà facilmente impiantarsi in un punto di rincontro al Bosco Valle Vadune, ed in tal guisa verrebbe abbreviata la percorrenza chilometrica.

Che il terreno del tronco da Lupara a Guardialfiera sia difficile, franoso e frastagliato, non è da mettersi in dubbio, ma neanche cade dubbio che il terzo tronco dalla Sella di San Giovanni a Guardialfiera sia anche più difficile, franoso e frastagliato. Infatti la stessa relazione inavvertentemente, tra le altre contradizioni, svela anche questa, quando con sforzi giganteschi cerca dimostrare la convenienza di sostituire il tratto dalla Sella San Giovanni a Guardialfiera all'altro da Lupara a Guardialfiera, poichè dice: — *Dalla Sella di San Giovanni poi con andamento ed in campagna solida e non frastagliata ecc.* — Ma le rosee assertive sono smentite dalla stessa relazione, e precisamente al N. 3 del riassunto, dove leggesi: — *Tronco dalla Sella di San Giovanni a Guardialfiera. tronco difficile per frane e terreni frastagliati* — Questo *bis in idem* non posso attribuirlo ad errore, e perchè conosco punto per punto le località controverse, e perchè per la costruzione di ogni chilometro di strada si fissano lire 30,000,00, prezzo non oltrepassato negli altri tratti del progetto in esame, e che corrisponde a più del doppio dei medi normali.

Dal Ponte Liscione progredendo si fiancheggia Larino con nuovo tratto a costruirsi sino ai così detti Cappuccini, mentre si deve, ai sensi della Legge e dei deliberati, andare a Larino abitato, e di qui, sulla Sannitica, alla Stazione di Ururi, scendere al Cigno e raggiungere la obbligatoria di Ururi già costruita, non dovendosi così costruire se non che circa due chilometri.

Ciò premesso mi riserbo di formulare le mie proposte nel corso della discussione. »

Borsella — Dà lettura del seguente discorso:

« L' argomento della viabilità è il più grave, il più avviluppato per la nostra amministrazione. Vi occorrono oltre 24 milioni di concorso della Provincia per le sole strade di serie, decretate con Legge del 1881, oltre quanto richiedono quelle per legge del 1875, ed il concorso alla ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso.

Non so come vi si possa far fronte, e già quando il bilancio ci dice, cha la presa centesimale è per raggiungere il massimo di cento, e quando i contribuenti sono stati ridotti a condizioni miserrime.

In proposito con i miei svariati discorsi ho abbastanza enucleata la posizione; perciò ora mi restringo a richiamare la vostra attenzione sul fatto, che cioè essendosi aperta all'esercizio la ferrovia Benevento-Campobasso-Termoli, ed essendo in corso di costruzione l'altra Caianello-Isernia-Campobasso, il piano della viabilità provinciale e comunale è rimasto spostato dalle sue obbiettive, e dalle sue caratteristiche; d'onde l' evidente necessità di un generale riordinamento annormato e coordinato alle dette ferrovie, ed in modo che ciascun Comune abbia la sua strada sia per arteria principale, sia per tronco secondario; d' onde il risparmio di molti milioni; d'onde l' applicazione del principio, che nelle strade vi debba essere brevità, solidità, economia di spese, e constatata utilità.

Nè poi ci si venga a dire, che in una obbiettiva di cotanto rilievo si opporrebbe il Ministero; poichè ivi vi è troppa serietà per non sconoscere il dovere di concorrere a riparare gli errori, ed a prevenire evenienze disastrose.

Voleva sul riguardo provocare ampia discussione; ma mi si fece tacere, opponendomisi la mancanza di analoga proposta. Vada come vuolsi la cosa: il tempo mi darà ragione.

Infrattanto ora colgo la palla al balzo, e se non ho potuto in tutto, almeno vengo in parte ad esplicare le mie idee, e per quanto consentono i limiti di questa discussione sul progetto di massima della strada Numero 73.

Quindi entro subito in argomento. Combatto tal progetto, e dico, che avendolo attentamente esaminato e considerato sotto le

sue diverse caratteristiche; e ponderatone la spesa sotto il rapporto finanziario e contributivo della Provincia, appena due soli tratti si troverebbero nelle condizioni da meritare la sanzione del Consiglio.

L' uno è quello, che dal piano di Salcito per S. Angelolimosano e Limosano raggiunge Montagano: l' altro quello, che dal ponte Liscione per Larino, Montelongo, Montorio, Ururi, Serra Capriola si estende alla Capitanata. Dessi solamente presentano i veri caratteri della provincialità. In fatti non vi è chi non vegga che cadono perpendicolari, ed a direttissimo accesso alla ferrovia, al Capoluogo del Circondario, ed al Capoluogo della Provincia, mercè ancora la nazionale Sannitica, sulla quale s' intersezionano, oltre l' evidentissimo vantaggio ai designati gruppi di Comuni, ove la industre ed agricola popolazione ha assoluto bisogno dello sviluppo della viabilità — E si aggiunga, che la spesa è delimitata, potendosi ancora ridurre, se vi si farà un coordinamento, mercè positiva unificazione di altre strade, che vi combaciano, che vi coincidono, e che scorrono parallelle a brevissima distanza — se vi saranno assorbite le comunali obbligatorie specialmente dal Liscione alla Capitanata; donde i Comuni contermini sarebbero immensamente avvantaggiati anche pel disgravio dei loro tratti obbligatori— se in fine si farà notevole riseca sulle opere di arte, ritenendo le assolute necessarie e nella più stretta semplicità per ammodellatura, per materiali, e per costruzione.

Dimostrati così come razionali i detti due tratti, tutto il resto della linea non ha ragion di essere. Se i signori Consiglieri ora più che mai, se la mettono innanzi agli occhi, essi troveranno quello che io l' ho trovata, cioè una rete avvolturata tra frane, burroni, avvallamenti e campagna accidentata. Tale è in somma tutta la linea, che si svolge a sinistra, e parallella al Biferno; ove mettendo pur l' occhio si comprende di leggieri, che resterebbe una strada senza scopo, senza obbiettivo, per vederla poi in abbandono e con un forte carico di manutenzione, non essendovi alcun Comune, cui possa giovare; mentre la sola Guardialfiera, che vi s' incontra, troverebbe più opportunamente il transito pel ponte Gravellina a Casacalenda.

Da tutto ciò è forza conchiudere, che sia nè più nè meno che la evidente contraddizione di una ben' intesa viabilità; che costituisca il baratro di 5 milioni e 300 mila lire, colla giunta ancora di altri milioni; mentre l' esperienza ha pur troppo constatato, che in costruzione la spesa raddoppia. Si andrebbe perciò più oltre, ed in contraddizione colle finanze dissestate della Provincia, e colla condizione depauperata dei contribuenti, senza che alcuno si facesse ancora a dimostrare, donde e come si possano cavare gli enunciati milioni.

La è adunque evidente, che trattasi di una spesa senza base, senza criterio, senza norma; perciò non vi è prudenza e previdenza, che basta, onde evitare disastri irreparabili; tanto più se voglia tenersi conto, che per tale strada nella Legge del 1881 il preventivato è di un milione e 600 mila lire; sicchè con questo progetto di massima essendosi quasi superata per tre volte, mi riconduco a domandare la spiega, come e con quali mezzi potrà ricolmarsi tanta eccedenza.

Mentre poi voi altri mettendovi in prospetto, che per le undici strade, di cui in detta legge, il tutto stanziato è di 8 milioni, vi darete ragione, se dispendendosi per questa strada 5 milioni e lire 300 mila, si possa col reliquato di 2 milioni e lire 700 mila procedere alla costruzione delle altre strade.

Io davvero non la intendo affatto con questi milioni, e molto più mi vi confondo, quando vado ripensando, che, se in questa strada se ne è triplicato il valore, altrettanto dovrà succedere per le altre; in modo che i progetti preventivi per tutte saliranno a 24 milioni, e questi poi raddoppiandosi nella esecuzione, per esperienza costatata, daranno la cifra di 48 milioni, mettà alla Provincia, e mettà allo Stato. È chiaro ?

Nè questo è il limite dei milioni. Vi è l' altra scaturigine delle strade di Serie decretate per Legge del 1875. La Provincia non ancora ne risente il peso; poichè anticipa il Governo; ma ci vedremo ai conti finali, quando saprà bene applicare i modi spicciativi per la rivalsa. Ve lo dissi.

Si aggiunga, che in un tempo non molto lontano saremo assaliti da moltissimi Comuni per dichiarazioni di provincialità alle

loro strade obbligatorie, beneficio che pur si è largito ad altri Comuni.

Reclameranno uguale trattamento, ed è cosa giustissima; perciò saravvi bisogno di non poca spesa.

Metteteci in fine il concorso della Provincia anche di milioni per la ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso, e poi tirate la somma di sì alta piramide.

Da siffatta prenotazione risulta chiaro, che per adempiere a tanti impegni, a tante svariate esigenze vi occorrono milioni sopra milioni. Se si avessero in pronto, vi sarebbe da scommettere, che si penserebbe piuttosto a costruire ferrovie e tram-wais a vapore, anzichè strade rese di constatata inopportunità, improficue e finanziariamente disastrose.

Ma i milioni mancano e mancheranno.

Ce lo dice il dissesto di amministrazione, ci fa contrasto la condizione dei contribuenti, ammenochè per virtù magica non si additasse un ritrovo di larga provisione aurifera.

Dunque siamo sinceri e confessiamo che ci troviamo travolti in un ginepraio, e tanto che con tutta ragione posso sostenere, che dallo stesso non potremo uscire per bene, se non si abbia il coraggio e la forza di affrontare e superare il riordinamento della viabilità, e di appurarne in antecedenza la spesa intera occorrevole, non senza penetrare nel fondo della nostra amministrazione finanziaria; onde con attento studio e senza riguardo si possa provvedere ai mezzi per tanta bisogna. In opposto non si faranno che sterili e vertiginose discussioni, donde rovina finanziaria e senza le desiderate strade, come altrove ho prenotato.

Infrattanto ho fiducia, che siffatti miei rilievi e quant'altro ho esposto nei miei discorsi nelle tornate dei 24 settembre 1881, dei 14 gennaio 1883 e dei 22 aprile e 7 ottobre corrente anno concorreranno a spianare la situazione e tanto da preoccuparne il Ministero dei Lavori Pubblici, essendo allo stesso riservato il decidere se convenga accettare il disavanzo di 4 milioni per questa strada, se vi si possa invertire il fondo stanziato per le altre, o se convenga in antecedenza richiedere altro assegno per legge, e ciò subordinatamente allo esame sulla utilità o meno di tutta o parte

della strada sotto il rapporto commerciale, industriale, economico e tecnico e ciò senza ledere le prerogative del Consiglio di Stato.

Si tratta di quistioni gravissime, che non vanno prese alla leggiera. Si tratta di 5 milioni e lire 300 mila, oltre l' appendice. Credo che ne avrete dal progetto studiata tutta l' applicazione. Intanto ne rileggo la tabella e quadro riassuntivo, dalla quale desumo, che la strada costa lire 30 mila a chilometro, oltre la immensità delle opere di arte, fra cui spiccano il viadotto a Guardialfiera per lire 200 mila; il ponte al torrente Cervaro per lire 150 mila, l' altro in seguito sul torrente per lire 50,000, e poi opere e murature e tanto che tutto sommando si va a 3 milioni circa pel tratto contrastato a sinistra del Biferno, oltre le lire 700 mila pei due ponti Limosano e Gravellina.

E qui pria di andare alla conclusione mi sia permesso osservare a proposito di questi due ponti che non ho saputo intendere la ragione di cotanto assegno; mentre quello a Limosano trovasi appaltato per lire 67 mila, cui aggiunta la travatura metallica in lire 30 mila la spesa sarebbe di lire 97 mila, e per quello a Gravellina lo appalto sta conchiuso per asta mercè la somma di lire 135 mila in modo che la spesa complessiva sarebbe di lire 232 mila; perchè dunque spendere un di più di lire 458 mila, e quando il Ministero ci ha comunicato la sua annuenza a voler ritenere i tratti comunali obbligatori, ed i due ponti stanno appunto nei tratti obbligatori?

Taluni però sostengono, che dichiarata provinciale la strada, per forza di tale battesimo debba pure cambiarsi la modalità delle opere. Se non fossimo in tanta strettezza, io anche consentirei al bello. ed al grandioso; ma la strettezza è legge imperiosa; quindi inopportuno un tale annormamento, e tanto più che la dichiarazione di provincialità non cambia la forma del transito. Una è la consistenza, uno è lo attrito, una è la specie dei carri, carretti e veicoli, sia che la strada si chiami provinciale, sia che si chiami comunale.

In fine devesi tener conto che trovandosi appaltati, ogni innovamento tornerebbe di ostacolo alle costruzioni, mentre se si rispettano i contratti ed i progetti può subito procedersi alla esecuzione di detti due ponti assai troppo attesi da quelle popolazioni.

Ed in conseguenza dando termine ai miei rilievi propongo che il Consiglio deliberasse:

1. Che rimanga approvato il tracciamento tecnico per le parti non controverse cioè quelle dal piano di Salcito per S. Angelolimosano e Limosano a Montagano, e l' altro che partendo dal piano di Larino raggiunge la Capitanata.

2. Che tutto il resto del tracciamento si annormasse con tante linee cadenti sulla ferrovia da aggruppare ciascuna i Comuni che sono al di là del Biferno, e col transito sui ponti Limosano, Morgiaschiavone, e Gravellina.

3. Che in tutta la linea sieno ritenuti i tratti Comunali obbligatorii sia costruiti, sia in progetto senza alcuna variazione, e che ne sia continuata la costruzione sulle base dei progetti, e degli appalti esistenti.

4. Che parimenti pei ponti Limosano e Gravellina, che cadono nel detto tracciamento, trovandosi appaltati con solenni contratti su regolari progetti di arte ne sia sollecitamente intrapresa la costruzione purchè il R. Ministero ed il Consiglio Superiore non trovino difficoltà per la parte tecnica

5. Che non può ammettersi il prezzo di stima di tutto il tracciamento sorpassando per tre volte la somma accordata per legge, e per conseguenza richiede una nuova valutazione preventiva in cui sia eliminato ogni lusso nelle opere, riducendosi le stesse alle strettamente necessaie, non senza evitare i siti franosi, sapendosi per esperienza quanto costano le opere di arte, che vi si profondono, e col pericolo, anzi certezza, di doversi abbandonare. »

Carissimi — L' on. Borsella non ha dimostrato come le sue proposte, fino ad un certo punto accettevoli quando si guardino astrattamente, possano avere la loro pratica applicazione. Le osservazioni possono versare sul tracciamento, ma sempre, ben inteso, nei limiti della legge. Gli studi che desidera l'on. Borsella non potrebbero farsi tutt' alpiù che dopo una nuova legge. Non bisogna lasciarsi andare al vago ed all' indeterminato.

Il Genio Civile ha proposto un andamento; se il Consiglio non lo trova accettevole, occorre che indichi con precisione l' altro da

sostituirglisi. Quel che il Consiglio oggi è chiamato ad esaminare è se l' andamento designato dal Genio Civile sia conforme alla legge e corrispondente alle condizioni ed esigenze locali. Su ciò trova logiche e giuste le osservazioni fatte dal relatore, e dichiara in conseguenza di associarvisi.

Tata — Parla dell' importanza della strada, e dimostra quanto poco a proposito il Sig. Borsella venga col suo ordine del giorno ad ostacolarne e ritardarne la costruzione. Dato pure che essa costi 5 milioni di lire, questa somma è un nulla di fronte ai beneficii che si otterranno. D' altronde non è vero che la spesa sia stata fissata dal Genio Civile a tre volte quella stabilita dalla legge; il Genio Civile ha invece, a scopo di economia, e con molta avvedutezza, coordinata questa linea all' altra distinta col N. 78.

Conchiude osservando che il Consiglio deve occuparsi del solo tracciamento, e mettere da un canto tutto ciò che si riferisce a costruzione.

De Rubertis — Dice aver concordate le sue proposte coi Signori Carissimi, de Gennaro, Ciafardini e Zappone. Desse sono comprese nel seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Fermo restando nei suoi deliberati del 14 settembre 1878, 8 aprile 1880, e 13 gennaio 1883, il quale ultimo non revoca i due precedenti, insiste presso il Governo del Re, affinchè il tracciato della Strada di serie N. 73, senza punto sviare, si attenga strettamente ad essi deliberati ed alla legge 23 luglio 1881, N. 333.

Avvisa che il tratto Sant' Angelo Limosano a Lucito percorra la costa meridionale destra, per arrivare alla Frentana.

Avvisa perchè fra i due punti obbligatori Larino-Ururi la strada tocchi possibilmente la stazione di Ururi e profitti della strada obbligatoria già costruita da questo Comune.

Avvisa che tutto l'andamento sia condotto in modo da ottenersi la massima brevità, solidità, economia ed utilità.

Avvisa infine ed insiste, conformemente alle deliberazioni e

dichiarazioni anteriori, che oltre del Ponte Liscione, i cui lavori sono già in corso, si proceda altresì, ed al più presto, alla costruzione dei ponti sul Biferno alla Gravellina e tra Montagano e Limosano, facienti parte delle due diramazioni per Guardialfiera a Casacalenda e per Montagano alla Sannitica. »

Essendovi due proposte, è messa in preferenza a partito quella dell'on. Borsella.

Carissimi — Si oppone alla votazione di tale proposta, e presenta su tutti i capi della stessa l'ordine del giorno puro e semplice.

Si vota in conseguenza per appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

Rispondono sì: 1. Casale, 2. Carissimi, 3. Ciafardini, 4. Cremonese, 5. Falconi, 6. de Feo, 7. Fanelli, 8. Finizia, 9. de Gaglia, 10. de Gennaro, 11. Graziani, 12. Jonata. 13. Moffa, 14. Pinto, 15. Roberti, 16. Romano, 17. Rossi, 18. de Rubertis, 19. de Salvio, 20. de Sanctis, 21. Tata, 22. del Torto, 23. Veneziale 24. Zappone.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3 Colavita, 4. Colozza, 5. Mascione, 6. del Vecchio.

Si astiene del Prete.

Resta quindi approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Borsella.

Si passa a votare per alzata e seduta la proposta concordata del relatore.

È approvata.

6. Tracciamento generale della strada N. 79 (legge 23 luglio 81).

Riferisce il Consigliere del Torto, il quale, dopo aver parlato della relazione del Genio Civile, e dopo aver fatto sulla stessa delle brevi considerazioni, conchiude presentando il seguente ordine del giorno, che è unanimemente approvato:

« Il Consiglio avvisa che il tracciato della strada N. 79, senza aggravio della finanza provinciale, e senza detrimento de' Comuni interessati, attraversi possibilmente l'abitato di Bonefro.

7. Domanda del Comune di Casacalenda.

de Gennaro — È la seconda volta che questa domanda, diretta ad ottenere la dichiarazione di provincialità del tratto stradale da Casacalenda alla vicina stazione ferroviaria, si presenta al Consiglio. Non potett' essere prima esaminata, perchè mancavano i dati circa la larghezza, le pendenze ed il carattere della linea.

Ora su tutti questi punti è venuto a far la luce l' Ufficio tecnico con un rapporto, che egli si astiene dal leggere per amore di brevità, e da cui risulta nel modo il più esplicito come la linea medesima abbia i requisiti necessarii per esser dichiarata provinciale. Militano per essa le identiche ragioni che ieri si fecero valere per la Palata-Termoli, con la differenza che non vi è timore di aggravare il bilancio, trattandosi di una lunghezza di soli 850 metri, i quali, volendo pur fare l'ipotesi peggiore, e ritenere il prezzo massimo e straordinario di manutenzione in L. 600 a chilometro, importerebbero una spesa dalle 3 alle 400 lire all' anno. Crede che non si voglia sollevare la quistione di legalità, la quale sarebbe proprio inopportuna dal momento che non può esser messo in dubbio che la strada unisce la Nazionale Sannitica alla ferrovia. Vuole augurarsi che la tenuità della spesa, l' impegno indiretto assunto dal Consiglio quando incaricò l' Ufficio tecnico di riferire (incarico che non avrebbe avuto nessuno scopo se poi doveva esser lasciata al Consiglio la libertà di non uniformarsi al parere dell' Ufficio medesimo), il precedente recentissimo della Palata-Termoli, l' altro più remoto del tratto dalla Cerrosecco alla stazione di Bonefro, ed infine anche il non breve tirocinio che si è fatto fare alla domanda di Casacalenda, vuole augurarsi, ripete, che tutte queste ragioni inducano il Consiglio a secondare i giusti desideri di quel Comune.

Mascione — Accogliendo la domanda si dovrebbero dichiarare provinciali tutte le strade che partono dalle nazionali e menino alla ferrovia. Ora il numero di queste strade va all' infinito. Suo malgrado deve anche una volta ricordare la disposizione contenuta nell' ultimo capoverso dell' art. 13 della legge del 65. Non basta che un tronco metta capo ad una strada nazionale e ad una

ferrovia, per esser dichiarato provinciale, ma occorre, son le testuali parole della legge, che esso *sia d' importanza*. Or dove è mai siffatta importanza pel tronco in quistione? Non si agisca con leggerezza, e non si creino precedenti che metterebbero la Provincia sulla via del precipizio. Un voto favorevole sulla domanda di Casacalenda si risolve in un formale invito agli altri Comuni di chiedere altrettanto nel rispettivo interesse: e dato, come è certo, che simili richieste pervengano, che cosa farà il Consiglio? Gli basterà allora l' animo di addossarsi una spesa mostruosa accogliendole, come sarebbe di dovere, ovvero di commettere una ingiustizia senza nome rigettandole?

Ciafardini — Amerebbe conoscere se Casacalenda, oltre quella di cui si discute, abbia altre strade comunali a suo carico.

Tata — No.

Ciafardini — A che dunque, egli allora domanda, si riduce l' obbligo fatto dalla legge ai Comuni pel mantenimento dello loro strade?

Colavita — Osserva che la Provincia non ha nessun interesse a questa strada, la quale serve solo agli abitanti di Casacalenda per recarsi alla prossima stazione ferroviaria.

de Gennaro — Dice invece che essa serve a moltissimi Comuni, e propriamente a quelli di là dal fiume posti lungo la diramazione della strada N. 73 da Guardialfiera a Casacalenda. Certamente tutta quella massa di popolazione non vorrà venire a Casacalenda pel solo gusto di salutare il Comune e tornar via.

Tata — Deve far notare che Casacalenda, Comune importantissimo, forse il più importante del Circondario di Larino, è la prima volta dal 1860 fin' oggi che si è fatto innanzi per chiedere qualche cosa: e si è fatto innanzi per chiedere una cosa altrettanto giusta che modesta. Per la provincialità è necessario che i punti di partenza e di arrivo abbiano alcuni requisiti. Che tali requisiti si riscontrino nella strada di Casacalenda, l' ha già dimostrato il relatore. Quanto all' importanza, forse l' on. Mascione ha creduto desumerla dalla lunghezza della strada; falsissimo criterio cotesto, perchè non sempre l' utile di una strada è in ragione della sua brevità. La strada di Casacalenda non solo sarà utile ai

Comuni i quali tra non molto dovranno essere allacciati dalla provinciale di serie N. 73, ma è trafficatissima anche al presente, e riesce di gran vataggio a tutti coloro che percorrono la linea ferrata Campobasso-Termoli; poichè è da notare che la stazione di Casacalenda, la sola lungo tale linea che sia vicinissima all' abitato, si presenta ai viaggiatori come un luogo comodo ed opportuno di fermata, ed offre loro il modo di recarsi in pochissimo tempo nel Comune per riposarvi. Fu deliberata la costruzione del tronco dalla Cerrosecco a Bonefro, un tronco assai meno importante di quello di Casacalenda, e non ricorda che la proposta all' uopo presentata dall' on. Agostinelli incontrasse la benchè minima opposizione. Eppure allora trattavasi non solo di mantenimento, ma anche di costruzione, mentre per la costruzione Casacalenda non ha nemmeno domandato il sussidio della Provincia. Sarebbe invero assai duro che quel Comune rimanesse deluso nelle sue aspettative, poichè nella certezza che la strada sarebbe passata alla Provincia (certezza logicamente desunta dal primitivo atteggiamento del Consiglio e dalla deliberazione preparatoria da questo presa sulla domanda) ha speso ben 6000 lire per metterla in istato normale di viabilità.

Mascione — La provinciale N. 73 deve ancora esser costruita, e gli par poco serio, dovendosi esaminare i requisiti attuali della strada di Casacalenda, far parola di contingenze future. Certa cosa è che quella strada, com' è ora, non ha nessuna importanza, il che significa che manca del primo requisito della provincialità. Spiacegli esser costretto a ripeter sempre le stesse cose, ma anche a costo di riuscire importuno, non crede di raccomandare mai abbastanza e convenientemente la esatta, la rigorosa, la imparziale esecuzione della legge. Si meraviglia che un Comune, che si è detto essere di grande importanza, venga ad implorare dalla Provincia l' elemosina di 300 lire all' anno. Nega gli asserti vantaggi e le vantate comodità del commercio, e ritiene che la strada non servirà mai a nessun altro che agli abitanti di Casacalenda.

Tata — Per negare l' importanza della strada dovrebbe, in conclusione, negarsi l' importanza della Nazionale Sannitica e della

ferrovia. Dubita che l' on. Mascione voglia giungere a questo e-stremo, e volendolo, che riesca poi nella sua dimostrazione. Il timore di creare cattivi precedenti non è fondato; il precedente allora costituisce la regola di condotta del Consiglio e ne vincola il criterio, quando si tratta di casi perfettamente identici. Sfida l' on. Mascione a citargli un sol Comune, che per riguardo alla propria strada si trovi nella identica condizione di Casacalenda.

Colavita — L' on. Tata, il quale mostra di tener tanto alla identità de' casi, non è stato conseguente a sè stesso quando ha invocato l'esempio del tronco dalla Cerrosecco alla stazione di Bonefro. La strada di Cerrosecco è provinciale, ed era quindi ben giusto che la Provincia le aprisse lo sbocco alla ferrovia. Similmente se è vero che il tronco di Casacalenda muova dalla Nazionale, questo fatto non dà al massimo al Comune altro diritto che di rivolgersi al Governo perchè assuma il carico della manutenzione.

Mascione — Non ha nessuna difficoltá a negare ogni importanza alla Nazionale Sannitica, e ad affermare che quella linea è rimasta presso che inservibile ed abbandonata dopo l' apertura della ferrovia Campobasso-Termoli.

de Gennaro — Non per convincere l'on. Mascione, chè questa sarebbe impresa assai ardua, ma solo per la verità deve far notare al Consiglio che senza il rinvio della domanda per avere sulla stessa il parere dell' Ufficio tecnico, il Comune non avrebbe speso 6 mila lire per mettere la strada in istato di consegna. E valeva la pena di tirar le cose tanto in lungo, di circondarsi di tante cautele, di assicurarsi mediante l'autorevole testimonianza delle persone competenti che la strada aveva i caratteri della provincialità, per conchiudere poi a nulla? Perchè tutta questa guerra non si è fatta prima, e perchè non si è parlato chiaro a tempo, invece d' ingenerare una falsa convinzione, in mancanza della quale Casacalenda non si sarebbe assoggettata ad un grave dispendio?

É messa ai voti per appello nominale la proposta del relatore.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Ciafardini, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Fanelli, 9. de Feo, 10. de Gaglia, 11. Mascione, 12. Moffa, 13. del Prete, 14. Roberti, 15. Rossi, 16. de Rubertis, 17. de Salvio.

Rispondono sì: 1. Finizia, 2. de Gennaro, 3. Graziani, 4. Ionata, 5. Romano, 6. de Sanctis, 7. Tata, 8. del Torto, 9. del Vecchio, 10. Veneziale, 11. Zappone.

Si astiene Falconi.

La proposta è respinta.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
T. FINIZIA

TORNATA OTTAVA

(13 ottobre 1884)

SOMMARIO

1. Domanda Albino — 2. Domanda del Comizio agrario di Campobasso — 3. Domanda della Reale Accademia napoletana di scienze morali e politiche — 4. Scuola convitto di pomologia ed orticoltura — 5. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze—6. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli — 7. Monumento a Girolamo Fabrizio e Nicolantonio Pedicino — 8. Asilo di mendicità in Venafro— 9. Revoca della deliberazione del 14 settembre 1861 circa il ritorno del Mandamento di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro — 10. Domanda di Ripabottoni — 11. Altre domande di sussidii — 12. Ancora delle strade di serie — 13. Domanda di Colletorto — 14. Domande di Miranda, Pesche e Carovilli — 15. Domanda del Comune di Toro — 16. Domande del Comune di Campobasso e del Capitano dei Carabinieri — 17. Guardie forestali — 18. Tratturo nazionale — 19. Domanda dei Veterenari condottati provinciali.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. Casale, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Finizia, 12. de Gaglia, 13. Graziani, 14. Ionata, 15. Mascilli, 16. Mascione, 17. Romano, 18. Rossi, 19. de Rubertis, 20. de Salvio, 21. del Vecchio, 22. Veneziale.

Commissario del Governo il signor Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Domanda Albino

Casale — Riferisce sulla domanda del Cav. Pasquale Albino perchè tutte le opere letterarie e scientifiche esistenti nell' Ufficio provinciale sieno trasferite nella Biblioteca Molisana. Dice che ieri fu affidato alla Deputazione l' incarico di provvedere per i locali del Museo, del quale la Biblioteca fa parte. Sarebbe pertanto op-

portuno, vista l'affinità delle materie, che anche la domanda del Cav. Albino sia rinviata alla Deputazione.

Il Consiglio approva.

2. Domanda del Comizio agrario di Campobasso

Ionata — Ne espone lo scopo, il quale è di ottenere la riproduzione del sussidio nel bilancio, con l'aggiunta di qualche aumento.

Sul riflesso che il Consiglio, coll'essersi mostrato generoso pel passato verso l'Istituto, abbia in certo modo preso l'impegno di non farlo deperire, propone che si conceda il consueto assegno di lire 500, dichiarandosi poi non esservi luogo a deliberare sull'aumento.

Borsella — Parla a favore della domanda. Vorrebbe però veder concesso anche l'aumento, ed il locale di cui l'Istituto è privo.

Colavita — Osserva che il sussidio venne soppresso nell'anno scorso perchè fu constatato che il Comizio esisteva solamente di nome. Si dia quindi alla Deputazione l'incarico di verificare se esso siasi riorganizzato, e funzioni con lode, e nell'affermativa, di pagargli le 500 lire. Siccome però trattasi di un esito eventuale, non dovrebbe mai farsene oggetto di stanziamento in bilancio.

Ionata — Non trova difficoltà ad associarsi a siffatta proposta.

La quale è unanimemente approvata, dichiarandosi che il sussidio potrà, all'occorrenza, esser prelevato su qualunque fondo disponibile in cassa.

3. Domanda della Reale Accademia Napolitana di scienze morali e politiche

È diretta ad ottenere la concessione di qualche somma in aumento del premio da conferirsi al vincitore del concorso bandito dall'Istituto nel 1883 sul tema: *la vita e le dottrine di Andrea d'Isernia.*

Riferisce il Consigliere Ionata, il quale crede conveniente di accogliere la domanda, in omaggio alla memoria del sommo giureconsulto che tanto illustrò la Provincia.

Sorge quistione se, avendo ormai il concorso avuto luogo, ed essendo verisimilmente già stato conferito il premio, sia più il caso di occuparsi di questo affare.

È proposta ed approvata la sospensiva.

4. Scuola-convitto di pomologia ed orticoltura

È data lettura di una domanda del Senatore Alessandro Rossi, perchè sia deliberata la fondazione di una o più borse nella Scuola-Convitto di pomologia ed orticoltura da lui impiantata nel Comune di Schio.

Ionata — Non nega l' utilità della scuola, ma, tra per le deplorevoli condizioni finanziarie della Provincia, e perchè non risulta che ci siano giovani aspiranti alle borse, crede che pel momento la domanda non possa essere accolta.

Colavita — Si associa a questa conclusione. Desidera però che la cosa sia resa di ragion pubblica, affinchè nel caso che si presentino dei candidati, il Consiglio possa provvedere nel 1885.

de Gennaro — Ciò però non risolve la quistione, dato che gli aspiranti si facciano innanzi in questo stesso anno. Nel bilancio provinciale non vi è nessuna somma a favore dell' agricoltura. Chiede che si deliberi l' acquisto delle borse.

Finizia — Quantunque in massima avverso alla istituzione di queste borse, tuttavia ritiene sempre meglio impiegato il danaro nell' acquisto delle medesime, anzichè nell' assegnare volta per volta dei sussidii personali. Se non altro, dovendo esse conferirsi per concorso, il Consiglio si trova liberato dalla molestia delle raccomandazioni e da qualunque taccia di parzialità. Si adotti dunque questo sistema, ora che se ne presenta l' occasione. La spesa non è molta, riducendosi l' importo di ogni borsa a lire 365, o meglio, poichè il corso dura due anni, a lire 730. Si potrebbero adunque stabilire tre borse, una per ogni Circondario, e bandire gli avvisi di concorso.

Colavita — Che la scuola sia utile e che l' agricoltura debba essere incoraggiata, d' accordo; ma è intempestivo il provvedere secondo il desiderio degli on. de Gennaro e Finizia. Anche ammesso che ci siano degli aspiranti, essi non potranno mai profit-

tare delle borse pel prossimo anno scolastico, poichè questo si troverà abbastanza inoltrato prima che siano compiuti gli atti del concorso. In ogni caso quindi mancherebbe lo scopo per assegnar somme in bilancio. Piuttosto si voti l'acquisto delle tre borse, e si bandisca il concorso pel loro conferimento, a cominciare dall'anno scolastico 85-86.

de Gaglia — Desidera che non sia mantenuta in modo così reciso la ripartizione delle borse pei tre Circondarii, ben potendo avvenire che un Circondario presenti più candidati ed un altro nessuno.

Finizia — Presenta il seguente ordine del giorno, che egli ritiene possa essere accolto senza difficoltà, perchè mette d'accordo le diverse idee manifestate dai precedenti oratori.

« Il Consiglio dispone l'acquisto di tre borse nella scuola di pomologia ed orticoltura di Schio, e dispone altresì che esse, possibilmente, siano a *preferenza* ripartite a favore dei tre Circondarii della Provincia. Rinvia alla Deputazione le pratiche per l'apertura del concorso fra gli aspiranti, e delibera infine iscriversi la relativa partita di esito nel bilancio 1886. »

È approvato.

5. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze

Ionata — Anche dalla Direzione di quella Scuola si è fatto invito per l'acquisto di qualche borsa. Ripete quel che ha detto testè a proposito della scuola di Schio; riconosce i vantaggi della istituzione, ma nè la Provincia è in caso di far nuove spese, nè poi vi sono delle allieve maestre le quali abbiano espresso il desiderio di compiere il corso superiore. Propone il rinvio della domanda.

Colavita — Dice che alla istruzione normale femminile provvede abbastanza la Scuola di Campobasso, largamente sussidiata dalla Provincia. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il quale, avendo la precedenza sulla proposta del relatore, è messo a partito ed è approvato.

6. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli

È letta la domanda del Direttore e quella dell'alunno Pardo d'Astolfo, entrambe dirette ad ottenere il ripristinamento de'posti gratuiti in quell'Istituto.

Ionata — Poichè si è preso dagli studenti il brutto vezzo d'iscriversi per semplice forma ai corsi di medicina veterinaria, e solo per non perdere il sussidio della Provincia, mentre in sostanza attendono ai corsi universitarii di medicina umana, propone il rigetto della domanda.

Romano — Assicura che il signor d'Astolfo studia effettivamente medicina veterinaria, e che non può continuare a mantenersi in Napoli con lo scarso assegno che la famiglia è in grado di dargli. Del resto il d'Astolfo non chiede un sussidio personale, ma soltanto che sia di nuovo ripristinata la borsa e conferita in seguito di concorso.

Rossi — Voterá contro. Le ragioni si riserba addurle allorchè riferirà sulla domanda de' veterenarii condottati, per la modificazione del Regolamento riguardante l'esercizio del loro ufficio.

Presidente — Sarebbe allora opportuno rinviar l'affare a quando l'on. Rossi presenterà la sua relazione su questa domanda.

Il rinvio è approvato.

7. Monumenti a Girolamo Fabrizio e Nicolantonio Pedicino

de Salvio — Trattasi di sussidii chiesti dai rispettivi Comitati. Deve però dichiarare, per incarico espressamente avutone, che il Comitato per il monumento al Pedicino ritira la istanza, perchè le offerte raccolte hanno eccedute le previsioni, e sono state più che bastevoli per far fronte alla spesa. In conseguenza al Consiglio non resta che prender atto di tale dichiarazione, e votare un indirizzo di lode e ringraziamento al Comitato pel zelo di cui ha dato pruova. Circa il concorso alla spesa pel monumento al Fabrizio, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Finizia — Si associa tanto più volentieri alla proposta per un voto di encomio ai signori del Comitato pel monumento al Professore Pedicino, in quanto che l'impresa cui si accinsero mirava a

rendere omaggio alla memoria di un illustre scienziato, il quale ebbe i natali in un Comune del Mandamento che egli ha l'onore di rappresentare nel Consiglio.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

8. Asilo infantile in Venafro

del Prete — Questo Istituto è sorto da oltre due anni, ed è affidato alla vigilanza e direzione delle Suore di Carità. Se esso corrisponda al suo scopo e funzioni lodevolmente, lo dica l'onorevole Commissario del Governo, il quale dev'esserne informato. La spesa annua di mantenimento è di quasi 3000 lire, di cui lire 2500 son date dal Municipio. Occorrono per pareggiare il bilancio altre lire 350. Prega dunque il Consiglio di accordarle.

Colavita — Nemico di qualunque specie di sussidii, consente di buon grado a fare una eccezione in questa circostanza, in segno di stima ed affetto verso il proponente, ed anche a dimostrazione del desiderio di veder conservato alla Provincia il Comune di Venafro.

Mascilli — Si associa.

de Feo — Anch'egli. Però siccome all'Asilo de'poveri di Campobasso si son date lire 300, così, per non far differenza, propone che si dia egual somma anche a quello di Venafro.

È messa a preferenza ai voti la proposta pel sussidio di lire 350.

È approvata.

9. Revoca della deliberazione del 14 settembre 1861, circa il ritorno del Mandamento di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro.

Presiede il Vice Presidente Cav. Romano.

Mascilli — Durante l'attuale sessione, in diverse circostanze, e specialmente nella tornata di ieri, l'on. Borsella si è giustamente preoccupato delle gravi condizioni in cui versa la finanza della Provincia, ed ha dato il grido d'allarme sui futuri pericoli, invitando nel tempo stesso il Consiglio e la Deputazione a studiare il

modo come scongiurarli. Per verità, egli non sa a che cosa di pratico possano condurre questi studi, poichè per quanto la quistione si consideri e si rivolti, ci troveremo sempre di fronte a questa dolorosa alternativa: o sopprimere le spese, o aumentare la sovrimposta. Oramai son tanti gl' impegni in cui ci siamo ingolfati, e questi vanno tuttodì fatalmente crescendo in tal guisa, che la economia non è possibile farla altrimenti che a parole. Ad ogni modo, entrando nelle vedute del suo on: Collega, e secondandone il lodevole desiderio, cercherà anch' egli di portare il suo modesto tributo nella soluzione del difficile problema, e se non potrà ripromettersi di rialzar le sorti economiche della Provincia, nutre la fiducia di non farle almeno perdere le risorse che ha presentemente, ed a cui essa attinge i mezzi della propria esistenza. Tale è in massima parte il movente ed il concetto informativo della proposta, su cui ha l' onore di richiamare l' attenzione del Consiglio.

È inutile parlare del danno prodotto dalla costituzione della Provincia di Benevento. È questo un assai doloroso ricordo, o meglio è una piaga rimasta viva e sanguinosa per la nostra Provincia. La Provincia di Molise, la meglio configurata tra quelle del Napoletano, circoscritta da confini naturali, col Capoluogo nel mezzo e ad egual distanza da' Capoluoghi degli altri due Circondarii, dovette rassegnarsi al destino di essere sconciamente mutilata; mutilata senza nessuna misura di giustizia, senza nessun riguardo ai suoi interessi, senza tener conto delle distanze e delle ragioni topografiche, senza rispettare i vincoli di simpatia e di affetto ribaditi da secoli tra le sue popolazioni. Invece di cinque vasti e ricchi Mandamenti aggregati a Benevento, gliene furon dati due, tolti a Terra di Lavoro; e si ebbe l' audacia di chiamar questo un compenso; quasi che Molise non avesse abbastanza sofferto, per avere almeno il diritto di esser rispettata nel suo dolore, e di non vedere aggiunte al danno l' ironia e la beffa. Come, per quali motivi, ed in quali circostanze questa vandalica operazione fosse ideata e perpetrata, egli lo ha già dichiarato da altro posto, innanzi a più eminente Consesso. Un provvedimento siffatto, che veniva a scuotere dalle fondamenta la circoscrizione di ben tre Provincie (poichè, sebbene in più piccole e men disastrose proporzioni, anche

Avellino e Caserta furon chiamate a dare il loro contingente per la creazione della nuova Provincia), non potette a meno di provocare energiche opposizioni e proteste da parte di tutti gli Enti danneggiati; ed era naturale che in quel primo momento di eccitazione e di sdegno, questi facessero causa comune e si dichiarassero solidali. Gridò Molise, gridò Caserta, gridarono i singoli Mandamenti contro un così brusco ed irrazionale mutamento di circoscrizione, e gridò per conseguenza anche Venafro. E poichè il generale intento era di far ritornare le cose al pristino stato, veniva da sè come Molise non potesse che dichiararsi favorevole alle aspirazioni di quel Comune; ed ecco il motivo della deliberazione del Consiglio in data del 14 settembre 1861. Eppure, se si lascia per poco da parte lo scopo più alto cui si mirava con quelle prime e concordi rimostranze, vere e positive ragioni di dolersi il Comune di Venafro non ne aveva, perchè esso dista da Caserta quasi quanto da Campobasso; e se per andare a Campobasso, doveva impiegare maggior tempo per mancanza di ferrovie, questo svantaggio veniva compensato dalla vicinanza del Capoluogo del Circondario, sede della Sotto Prefettura e del Tribunale, e che in fin de' conti è il centro che attira i Comuni per l'ordinario disbrigo degli affari amministrativi e giudiziarii. Ditalchè Venafro veniva a trovarsi in condizioni assai migliori non pure dei cinque Mandamenti che ci furon tolti, ma anche di alcuni altri che fanno tuttavia parte della nostra Provincia, come Termoli, Agnone, Capracotta e Trivento. Or se ciò poteva affermarsi nel 1861, a maggior ragione lo si può oggi che le condizioni di Venafro ed i suoi rapporti col Molise hanno subita una radicale trasformazione a seguito delle recenti costruzioni ferroviarie. La linea Caianiello-Isernia dà al Comune di Venafro il mezzo come recarsi al Capoluogo del Circondario in un terzo d'ora, e tra non molto gli darà anche il mezzo di recarsi in quattro ore al più al Capoluogo della Provincia, ammesso, com'è indubitato, e come dovrà avvenire a costo di qualunque sacrificio, che essa venga prolungata fino a Campobasso. E poichè ha parlato della Caianiello-Isernia, non è fuor di luogo il ricordare come questa linea doveva esser costruita col concorso dello Stato, della Provincia e de' Comuni interessati. Quando in Consiglio si agitò la

lunga quistione per le nostre strade ferrate, egli fu il primo a sostenere dinanzi alla Commissione la utilità della Caianiello-Isernia, ma sostenne pure che questa utilità doveva, per dir così, esser riconosciuta in massima, e che non era prudente assumere obblighi irrevocabili di fronte alla eventualità di un ritorno del Mandamento di Venafro a Terra di Lavoro. Non fu ascoltato. La Commissione, composta tutta di giovani franchi e leali, credette che un atto di favore ed un segnalato beneficio dovessero venire esattamente valutati da chi li riceveva; ritenne anzi esser quella l'occasione per procacciare al Molise la gratitudine di Venafro, rimovendo le cause ed i pretesti che avevano servito di base alla domanda del distacco; e finì per proporre che non solo s' insistesse per la immediata costruzione della linea, ma anche che la Provincia, oltre la propria quota di concorso alla spesa, assumesse di pagar quella che sarebbe ricaduta a carico de' Comuni. Or se questo avviso fu saggio, lo dicano i fatti. Non mai come oggi è stata mossa una guerra così sorda, persistente ed accanita, e così pronta a servirsi di qualunque mezzo, per mutilare, più che non lo sia stata, la circoscrizione del Molise. Chi mai si sarebbe aspettato che il ritorno di Cercemaggiore ad una Provincia, dal cui Capoluogo non dista neppure due ore di cammino, potesse incontrare tante opposizioni? Eppure si è trovato modo di far rimanere ancora insoddisfatte le aspirazioni di quel povero Comune, che mentre è a vista di Campobasso, deve spendere due giorni per andare a Benevento, Capoluogo della Provincia, ed altrettanti a S. Bartolomeo, Capoluogo del Circondario. Però la Deputazione politica di Molise non è rimasta inerte; essa già ha fatto il proprio dovere nel sostenere la domanda di Cercemaggiore, e continuerà a farlo con tanto maggior zelo, in quanto si è convinta che non la tema di veder vulnerati i propri interessi anima l' opposizione di Benevento, chè quel Comune per se stesso è assai povera cosa, ma bensì il desiderio di crearsi un terreno favorevole per ogni futura evenienza, di mantenere un posto avanzato nel cuore del Molise e mettere il piede sul collo di Campobasso.

Viene in seconda linea il Comune di Venafro, il quale, dimentico del recente benefizio, ritorna agli antichi amori, se pure può

dirsi che li abbia mai lasciati. Esso si è rivolto con apposita deliberazione al Parlamento, affermando tra le altre cose che l'istesso Consiglio provinciale di Molise riconobbe giusta la domanda pel ritorno a Terra di Lavoro.

Avrebbe ignorata la esistenza di quel documento, se una pura combinazione, cioè l'incarico di riferirvi, commessogli dalla Presidenza della Camera come membro della Giunta delle petizioni, non glie lo avesse fatto capitar tra le mani. Ora egli non può permettere che Venafro continui a farsi scudo di un parere che si sa in quali circostanze e per quali motivi fu emesso, circostanze e motivi che o sono cambiati o più non sussistono. Sia dunque per distruggere un precedente, che potrebbe anche lontanamente menomar l'efficacia delle ragioni che egli a suo tempo presenterà alla Camera dei Deputati contro la petizione di Venafro; sia per ristabilire fin da ora la vera posizione de' fatti; sia infine perchè ogni atto ostile deve essere contraccambiato, essendo da stolti, e l'esperienza lo ha dimostrato, rispondere con la cortesia o con la indifferenza alle provocazioni, chiede al Consiglio che revochi la deliberazione del 61, e faccia un voto al Governo acciò venga una volta definita la quistione di Cercemaggiore. Il Mandamento di Venafro si mostra insofferente d'indugii, e non vuole neanche aspettare che la Provincia si rivalga in parte della spesa assunta per la Isernia-Caianiello; il che dimostra com'egli fosse profeta pur troppo, quando disse che con quella ferrovia si sarebbe schiusa al Mandamento istesso il varco per ritornare a Terra di Lavoro.

Proprio in punto gli si comunica una deliberazione, con cui anche Montaquila chiede di essere aggregata alla sua antica Provincia. È questo un segno evidente che quei Comuni si agitano senza posa per ottenere il loro scopo; ma le agitazioni non valgono nulla nè fanno paura al Governo. Se così non fosse, egli non esiterebbe a provocare un movimento contrario, ed a mettersi a capo di un'agitazione generale nella Provincia.

del Prete — Per molti motivi avrebbe desiderato che questa discussione non avvenisse; ma una volta che è avvenuta, egli non può nascondere la sua meraviglia per veder combattuto dopo 23 anni un provvedimento, sulla cui giustizia il Consiglio fu unanime

a convenire. Con altre disposizioni, con altra equanimità, con più sereni criterii vennero allora esaminate le ragioni di Venafro. Fortuna che queste sien tali, da non temere qualunque attacco o tardiva dimostrazione in contrario; e fortuna che poggiano su basi, le quali nè per volger di tempo nè per mutar di circostanze possono esser demolite. Imperocchè le distanze e le condizioni topografiche sono permanenti, come permanenti e tenaci sono le tradizioni di affetti e d' interessi, le quali uniscono Venafro alla Campania. Quel Comune è reo di una grave colpa solo perchè si sforza di uscire da uno stato anormale che paralizza ogni suo movimento, che è causa di disagio ai suoi abitanti, che ostacola il suo commercio, e che nell' ordine amministrativo, giudiziario ed economico gl' impone de' rapporti non conformi alla sua indole, alle sue tendenze ed al suo vero benessere. Or bene, chi non è reo di simil colpa scagli pure la sua pietra; ma l' on. Mascilli dovrebb' essere più misurato nei suoi apprezzamenti, più discreto nelle sue esigenze, egli che nell' interesse della sua nativa Provincia pur si commuove tanto, e tanto deplora l' assurda circoscrizione che le fu data. Si è anche parlato d' ingratitudine, come se la strada ferrata da Caianello ad Isernia servisse solo a Venafro, e non fosse stata voluta dalla Provincia che esclusivamente per rendere un favore a Venafro. Ma lasciando da parte tutto quel che ci sarebbe di esagerato in quest' affermazione, bisogna poi ricordare che dal 1860 fino al 1881, quando fu deliberata la ferrovia, Venafro ha pagato alla Provincia circa 40 mila lire all' anno, mentre in ogni anno la stessa non ne ha speso più di 5 mila per quel Mandamento. E se questo merito non bastasse, Venafro potrebbe anche dire che il suo nome non ha mai figurato, nè figura nell' elenco de' Comuni, i quali devono collettivamente più centinaia di mila lire all' Amministrazione provinciale. Tutti conoscono la stima che Venafro ha per questa illustre e nobile Provincia, ma tale sentimento non deve impedire al Comune di tutelare i suoi più vitali interessi. Anche Venafro ha dovuto rassegnarsi alla perdita di Presenzano, senza aver nemmeno la soddisfazione (e ciò sia detto di passaggio) di veder combattuta la relativa proposta di legge dai Deputati politici di Molise.

Falconi — La sua qualità di Deputato del 2° Circolo politico della Provincia, e quella di Consigliere provinciale, gli creano una posizione abbastanza delicata. E la sua posizione è anche delicata rispetto alla Provincia di Benevento pel fatto di Cercemaggiore. Nel 1883, al tempo delle ultime elezioni generali, gli elettori di Venafro credettero opportuno interpellare preventivamente i candidati circa la condotta che avrebbero seguita nello svolgimento della quistione pel ritorno di quel Comune alla Provincia di Caserta. Quanto a lui, francamente dichiarò che non avrebbe sostenuto la causa di Venafro, meno nel caso di una riforma generale delle circoscrizioni amministrative del Regno. Alle richieste che poi gli vennero da Benevento, perchè avesse ritirata la sua firma dal progetto di legge formolato dall' on. Mascilli pel ritorno di Cercemaggiore a Campobasso, dette con eguale franchezza la stessa risposta negativa. Ora non per uscire minimamente dalla linea di condotta che egli si è imposta, e molto meno per mantenere salda la sua base elettorale nel Mandamento di Venafro (perchè l' esser egli stato a sua richiesta recentemente aggregato alla Corte d' Appello di Napoli rende impossibile la sua rielezione), ma solo per amor del vero, deve osservare che non è il caso di menar tanto rumore per la petizione di Venafro. Ormai si sa qual valore abbiano le petizioni, e l' on. Mascilli, pratico com'è degli usi e consuetudini parlamentari, facilmente deve convincersi che anche facendo rimanere le cose come stanno, nessun imbarazzo gliene potrebbe derivare come Deputato, e come incaricato di riferire su la domanda di Venafro. Gli stessi rappresentanti politici di Terra di Lavoro, con cui egli e l'on. Cardarelli si sono intesi su questa quistione, hanno mostrato di riconoscere le ragioni della nostra Provincia e promesso che non avrebbero più insistito per riaver Venafro. Ripete che egli non ha interesse di mantenersi nelle grazie di chicchessia, come del resto non ha avuto mai il costume di adattarsi all' umore degli elettori. Però a solo fine di salvar la sua delicatezza, dichiara che si asterrà dal votare, meno che non si trattasse di rinviare ad altra sessione l' esame della proposta Mascilli.

Mascilli — Non può dividere alcuni apprezzamenti dell' ono-

revole Falconi. Venendo a guardare le cose dal lato pratico, è certo che egli dovrà riferire sulla petizione di Venafro, ed è certo parimenti che la sua lealtà non gli permetterebbe di nascondere alla Camera la circostanza del parere favorevole del Consiglio. Che poi la esistenza di questo parere possa avere un peso, glielo ha insegnato l'esperienza. La quistione pel ritorno di Cercemaggiore a Campobasso era bene avviata, anzi sarebbe stata risoluta favorevolmente, se egli, cedendo alle sollecitazioni venutegli da S. Croce di Morcone, non si fosse deciso a ritirare l'antico disegno di legge, ed a presentarne un altro pel ritorno di tutto il Mandamento. Gli successe quel che al cane della favola; perchè durante le vicende parlamentari dell'83 gli avversarii riuscirono non solo a far rivocare la deliberazione presa da S. Croce, ma anche quella del 1861 con cui il Consiglio provinciale di Benevento dava parere favorevole sul ritorno di Cercemaggiore. Ora è stata appunto la revoca di quest' ultima deliberazione che ha costituito poi l'unico ostacolo per far risolvere la quistione di Cercemaggiore. Veda dunque da ciò l' on. Falconi che queste revoche qualche valore lo hanno. Rispondendo a del Prete, osserva che se Venafro ha il diritto di tutelare i suoi interessi, uno maggiore ne ha la Provincia di tutelare i proprii; perchè sarebbe davvero curioso il pretendere che i danni dell'atto vandalico commesso nel 1861 dovessero essere riparati per tutti, meno per la provincia di Molise che è stata la più danneggiata. Venafro paga come tutti gli altri Comuni, ma con la differenza che tutti gli altri Comuni non hanno avuto i favori speciali fatti a Venafro. Perchè quel Comune non si è staccato da Molise prima di avere una ferrovia, alla cui spesa di costruzione concorrono tante altre contrade della Provincia che non vi hanno nessun interesse ?

del Prete — Il favore, se così deve chiamarsi, della concessione della ferrovia, non costituisce un trattamento speciale per Venafro. Tutti i Mandamenti della Provincia sono stati contentati in fatto di viabilità. La spesa per la Caianiello-Isernia è un nulla a fronte delle somme ingenti che sono occorse ed occorreranno per la costruzione delle strade di serie, delle quali neppur una scorre nel territorio di Venafro.

Mascilli — Ma i Mandamenti che profittano di coteste strade non son venuti a chiedere il distacco dalla Provincia immediatamente dopo essere stati appagati nei loro desiderii. Prega il Consiglio di accogliere la proposta per la revoca della deliberazione. Quanto al voto per Cercemaggiore, non v' insiste.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

È messa in conseguenza a partito la revoca della deliberazione del 14 settembre 1861.

È approvata ad unanimità, meno del Prete, che ha votato contro, e Falconi che si è astenuto.

del Prete — Protesta contro tale provvedimento, e si riserba ogni dritto nell' interesse di Venafro.

Il Presidente titolare Comm. Falconi riprende il suo posto.

10. Domanda di Ripabottoni

de Gennaro — Il Municipio di Ripabottoni nello scorso anno chiese che la Provincia costruisse il breve tratto di strada destinato a mettere in comunicazione la stazione ferroviaria Ripabottoni-S. Elia con la Nazionale Sannitica. Il Consiglio rinviò l'istanza alla presente sessione; ma nel frattempo il Comune, visto che trattavasi di un' opera di limitatissima importanza, si decise esso a costruirla. Per tal modo quest' affare resta esaurito.

Il Consiglio ne prende atto.

11. Altre domande di sussidii

Sono lette.

L' una è del Circolo enofilo italiano, l' altra del Comitato di soccorso per le famiglie degli operai periti in seguito allo scoppio della polveriera di Pontremoli, e l' ultima del Direttore dell' Osservatorio meteorologico di Agnone.

Sulle due prime viene successivamente proposto ed approvato l' ordine del giorno puro e semplice.

Sulla terza riferisce il Consigliere Ionata, il quale dice potere

assicurare che la Stazione meteorologica funziona bene, ma che però non è fornita di tutti gli istrumenti necessarii. Se il Direttore esercita il suo ufficio gratuitamente, non si deve poi pretendere che ci rimetta del proprio. Trattandosi di aiutare una istituzione di pubblico interesse, è di avviso che si accolga la domanda, però nei limiti consentiti dal bilancio; e quindi propone che il sussidio, invece che a 300 lire per un quinquennio, ai termini della richiesta, sia fissato a 300 lire per soli due anni.

Alcuni Consiglieri muovono dei dubbi sulla utilità di questa istituzione.

Risponde il Consigliere Finizia, dimostrando come lo studio accurato delle condizioni meteorologiche di una regione serva di preparazione e di base a studi più larghi, e come la scienza possa utilmente giovarsene, raggruppando i risultati delle minute e pazienti indagini eseguite dagli osservatori. Che poi le condizioni meteorologiche influiscano sull' agricoltura, è cosa che crede ammessa da tutti. Si potrà opporre che il bilancio non trovasi in prospero stato; ebbene si riduca ancora di più il sussidio, e si concedano 300 lire per una sola volta.

Questa proposta, alla quale anche il relatore dichiara di associarsi, è approvata ad unanimità, meno Borsella.

12. Ancora delle strade di serie

Segue la discussione sull'invito del Ministero de' Lavori Pubblici, perchè siano specificati i tratti delle strade comunali obbligatorie, i quali la provincia crede che possano esser fusi senza nessuna modificazione nelle nuove strade di serie approvate con la legge 23 luglio 1881.

È data lettura della Nota del Ministero, la quale è concepita nei seguenti termini:

« Il Ministero dovette rilevare che in una delle ultime adunanze di cotesto Consiglio provinciale, uno dei signori Consiglieri, discorrendo delle tristi condizioni in cui trovansi costituiti l'erario ed il bilancio provinciale, lamentava altamente che coi nuovi progetti per la esecuzione delle strade contemplate nell' elenco 3° ta-

bella B della legge 23 luglio 1881 si sarebbero recate *radicali trasformazioni* ai tratti di strade, che, già costruite a titolo di comunali obbligatorie, devono ora entrare a far parte delle nuove strade provinciali indicate in essa legge.

Tali trasformazioni che implicherebbero a mente dell' onorevole Membro del Consiglio, l' allargamento di *nuovi allineamenti* delle strade già costruite, imporrebbero alla Provincia una spesa gravissima, la quale potrebb' essere molto più opportunamente erogata nella costruzione *dei tratti nuovi di riattacco alle strade Comunali,* e in altre opere necessarie alla viabilità nel territorio provinciale.

Ora questo Ministero non dubita di affermare che giustissimo sotto ogni riguardo è il concetto espresso dall' onorevole signor Consigliere, e quindi desidera che cotesta Amministrazione Provinciale prevalendosi ampiamente della precedente disposizione portata dall' articolo 7 della legge sopra citata, in quanto ammette che nelle strade già costruite come comunali obbligatorie siano mantenute le modalità tecniche originarie, prenda partito ed indichi precisamente al Governo per quali fra i tratti portanti i caratteri sopra menzionati, intenderebbe che fossero mantenute le attuali modalità tecniche, riservandosi il Ministero di fare piena ragione alle speciali condizioni topografiche ed economiche che consigliassero l' applicazione del saggio temperamento espressamente ammesso dalla legge. »

A richiesta di diversi Consiglieri è letto anche il seguente rapporto dell' Ingegnere Capo del Genio Civile:

« Posso ottemperare alla richiesta fattami da V. S. Ill.ª col foglio controsegnato, solamente per quelle strade della legge 23 luglio 1881 i cui progetti di massima sono già allestiti da quest' ufficio, e che sono quelli delle strade N. 34, 72, 73, 74, 75, 78 e 79 dell' elenco III annesso alla tab. B della surriferita legge.

Nella compilazione di detti progetti di massima, uniformandomi ai criteri della più stretta economia, ho cercato di utilizzare tutti i tratti di strade comunali obbligatorie costruiti o in costruzione, che s' incontrano nell' andamento generale di ciascuna strada, contemplata nella detta legge, senza farvi alcuna modifica, li-

mitandomi a studiare e progettare le sole linee di congiungimento tra strade già esistenti, o in costruzione, e così farò per le altre strade della legge 1881, che ancora mi restano a studiare. Ciò premesso, vengo ora ad enumerare le strade comunali obbligatorie, che verrebbero a far parte delle nuove strade:

Nell' andamento della strada provinciale n. 34 vien compresa tutta la traversa di Riccia di metri lineari . . 5000,00

Nella strada n. 72 nessuna . . . . . . » »

Nella strada n. 73 tutta la linea obbligatoria da S. Angelo Limosano, per Limosano, Montagano alla Nazionale Sannitica di m. l. 26673,00

e la Comunale di Colletorto dalla strada provinciale di Cerrosecco a Colletorto di m. l. 9160,00

Nella strada n. 74 la Comunale Bagnoli-Duronia di m. 3400,00

e quella da Civitanova alla provinciale Aquilonia di m. 9030,00

Nella strada n. 75 la Comunale tra Longano e Castelpizzuto, di m. l. 4530,00

e quella da Roccamandolfi per Cantalupo alla Nazionale dei Pentri di m, ... 6740,00

Nella strada n. 78 la Comunale tra Larino e Montorio di m. 11460,00

e quella da Montelongo alla provinciale di Cerrosecco di m. l. 3000,00

Nella strada n. 79 tutti i tronchi comunali da sotto Bonefro per S. Croce di Magliano fino a Tre Titoli, confine con la provincia di Foggia di m. l. . 20867,00

Totale m. 94860,00

Sono questi i tronchi di strade comunali costruiti o in costruzione che vengono incorporati nella nuova rete stradale, senza modifica di tracciato o di altro.

In ultimo non debbo tacerle che diverse altre strade comunali, la cui costruzione non è per anco cominciata, verranno a far parte

anche delle nuove strade della legge 1881; ma per queste mi riserbo di farne ristudiare gli andamenti. »

Il Consigliere Carissimi, premesso che l'invito del Ministero trova implicitamente la sua risposta nella relazione del Genio Civile, presenta il seguente ordine del giorno, come il solo possibile ed accettabile nello stato presente delle cose:

« Il Consiglio prende atto della relazione del Genio Civile Go-
« vernativo del 2 ottobre ultimo, e delibera che, in conformità
« della legge 23 luglio 1881 e relativo Regolamento, nonchè dei
« deliberati di questo Consiglio provinciale, restino compresi nelle
« linee provinciali di serie tutti i tratti comunali e tutti i ponti che
« ne formano parte integrante, nello stato in cui sono, confidando
« che il Governo, cui venne devoluta la costruzione, la compia nel
« modo più economico ed utile.

« Delibera inoltre che in quanto alla strada N. 73 si tenga
« conto della deliberazione resa dal Consiglio in data di ieri. »

Mascione — Parla in questi termini:

« Nella tabella annessa alla Legge 23 luglio 1881 al num. 73 si legge che la strada, partendo dal piano Salcito, per i pressi di Lucito, Castelbottaccio e Lupara, giunge alla Capitanata. Ora il Genio Civile governativo ha scambiati questi punti intermedi stabiliti dal Consiglio Provinciale e dalla Legge, ed ha invece dai pressi di Lucito portata la strada per Civitacampomarano e propriamente alla sella S. Giovanni fino a Guardialfiera, trascurando includervi i tratti delle strade comunali di Lucito, Castelbottaccio e Lupara, già costruiti, e designati in detta legge, e che io vorrei veder compresi nel tracciato. »

« Ha dunque esclusi questi punti intermedi, nè può tornarli a includere una volta che il Consiglio accettasse il nuovo tracciato proposto. Ed io soggiungo che ciò non poteva fare perchè contrario alla Legge. E se dovesse determinarsi un altro tracciato dovrebbe prima deliberarlo il Consiglio, e poi dovrebbe intervenire un'altra legge che approvasse il nuovo andamento. »

« Dunque il Genio Civile Governativo non poteva alterare i termini della Legge. »

« E se à creduto cambiar tracciato perchè dopo Lupara vi erano

terreni franosi — eguali terreni difficili, frastagliati e franosi e forse anche franosissimi ha incontrato dalla sella S. Giovanni a Guardialfiera — come leggesi nel riassunto della sua relazione ove questo tratto è valutato a lire 30 mila il chilometro. Ora perchè cambiar tracciato se eguali frane si trovano tanto sull'uno che sull'altro andamento? A che privare tre Comuni del beneficio di una strada provinciale? »

« Conchiudo non potere accettare quanto ha oprato perchè contrario alla Legge; quindi mi astengo dal votare. »

L'ordine del giorno Carissimi è approvato.

13. Domanda di Colletorto

Ne è data lettura.

Il Comune chiede che la Provincia assuma il mantenimento del tratto di strada Comunale obbligatoria, il quale fa parte della provinciale Pietracatella-Campomarino.

Colavita — Dice esser vero che il tratto in quistione è stato incorporato nella strada provinciale, ma soggiunge che le operazioni di collaudo non si sono ancora eseguite. Per ora la domanda è prematura; a suo tempo poi provvederà la legge. Propone che si dichiari non esservi luogo a deliberare.

La proposta è approvata.

14. Domanda di Miranda, Pesche e Carovilli

Veneziale — Dice che tutti e tre questi Comuni aspirano a veder dichiarata provinciale la strada obbligatoria che dall'Aquilonia presso Castiglione, per Miranda e Pesche, raggiunge la Nazionale de' Pentri nelle vicinanze d'Isernia. Soggiunge che la istanza non ha bisogno di esser raccomandata, perchè della necessità di dotare quelle contrade di una linea provinciale il Consiglio si è convinto da un pezzo, siccome risulta dai voti e dalle deliberazioni del 14 settembre 1878, e 13 gennaio e 15 maggio 1883. La strada è stata pressochè intieramente costruita, e riunisce i caratteri di provincialità richiesti dall'art. 13 della legge sulle opere

pubbliche. Indipendentemente da ciò, la sua importanza è messa in chiaro e dal numero de' Comuni interessati e dallo scopo principale che con essa si raggiunge, che è quello di congiungere Isernia ad Agnone. È vero che questi due popolosi centri sono in comunicazione per mezzo dell'Aquilonia, ma con l'altra strada la distanza verrebbe ridotta di ben 15 chilometri. A suo modo di vedere ci sarebbero ragioni di avanzo per accogliere fin da ora la domanda. Del resto, in omaggio al procedimento tenuto in simili casi dal Consiglio, propone che si riconfermino le precedenti deliberazioni, e che si richiegga frattanto l'avviso dell'Ufficio tecnico.

Carissimi — Approva solo la seconda parte della proposta. Le deliberazioni cui ha accennato il relatore furon prese per altro scopo ed hanno un'indole tutta particolare. Deve quindi opporsi alla loro riconferma, la quale sarebbe il riconoscimento anticipato della provincialità della strada.

Colavita — Nel seno del Consiglio vi sono molti i quali dovrebbero sapere il netto circa la natura e l'entità della strada. Quanto a lui, non vorrebbe nemmeno alla lontana assumere degli impegni, poichè bisogna notare che questa non sarebbe neanche una strada di serie, e dovrebbe quindi esser completata esclusivamente dalla Provincia. Crede sia meglio prendere ora una risoluzione definitiva, che ricorrere al solito mezzo evasivo de'rinvii ed alimentare le immaginarie speranze de' Comuni.

Carissimi — Chiede se la strada non sia una diramazione dell'Aquilonia.

Cremonese — Precisamente, anzi è una variante. L'Aquilonia, la cui costruzione rimonta ad oltre mezzo secolo, è andata soggetta a molte e svariate vicende, ed è riuscita una linea molto lunga; lunga tanto, che nei mesi d'inverno non basta un solo giorno per andare da Isernia ad Agnone. Ora, e per giustizia, e per interesse, e per cortesia, non deve essere ostacolato il rinvio all'Ufficio tecnico: per giustizia, stantechè non una misura ed un procedimento diverso si è per lo innanzi adottato sopra domande dello stesso genere; per interesse, perchè uno studio accurato e coscienzioso eseguito dalle persone competenti potrebbe portare effettivamente a riconoscere l'utilità della variante; per cortesia infine, perchè

anche alle proposte anzitempo condannate al rigetto non si nega la formalità della *presa in considerazione.*

Falconi — Come Consigliere del luogo risponde all'appello dell'on. Colavita. Può in massima assicurare che la strada è utile: ma quale sia il grado di questa utilità, a quali centri, e per quali riguardi, la linea possa giovare, a qual massa di popolazione essa schiuda le fonti del commercio, quale sia la sua precisa lunghezza e quanto il suo costo, son tutte cose che voglion esser chiarite per via di appositi studii. Che la strada sia una semplice variante dell'Aquilonia, non potrebb'essere un valido argomento contro la sua importanza, poichè si sa che le strade non nascono perfette, anzi è nella loro natura di andar soggette a progressivi miglioramenti a seconda che se ne veggano le imperfezioni e sorgano nuovi bisogni. Crede pertanto che possa accettarsi la proposta del relatore, la quale in fondo non liga il Consiglio in nessuna guisa, e lascia impregiudicata la quistione.

Mascilli — Bisognerebbe prescindere assolutamente dai criteri stabiliti dalla legge, per affermare che la strada sia provinciale: nessuna strada può aver questo carattere se non giova almeno alla massima parte della Provincia. Vi sono poi atti di cortesia che, per quanto tornino graditi a chi li riceve, non sempre riescono innocui per chi li usa. Il rinvio all'Ufficio tecnico, se almeno si guarda alla sostanza delle cose, è o un impegno indiretto o un provvedimento inutile. Inoltre l'Ufficio tecnico non ha che vedere in queste quistioni di provincialità, nelle quali è solo giudice competente il Consiglio, e che possono essere risolute senza il sussidio di nessuno.

Mascione — Tutte le strade sono buone ed utili, ma quella di cui si tratta è semplicemente la rettificazione di un'altra strada che già esiste. Si è detto che senz'essa alquanti Comuni non avranno il vantaggio di vedere abbreviate le distanze: sarà; ma bisogna pur che si rassegnino, una volta che vi sono anche degli altri Comuni che di strade non ne hanno di nessuna maniera, e che si chiamerebbero assai fortunati di possederne una, per lunga che potesse essere.

Veneziale — Ha testè ricordato le deliberazioni del Consiglio,

ed in ispecie quella del 13 gennaio 83. Non si meraviglia dell'opposizione dell'on. Colavita, il quale allora era assente, sibbene di quella dell'on. Mascione, il quale intervenne alla tornata e prese parte alla discussione.

Mascione — Vi prese parte, ma però votando in contrario.

Borsella — Propone che quest'affare venga rinviato, e discusso insieme all'altro relativo alle strade comunali da passare a carico della Provincia.

La proposta è messa a partito.

È respinta.

Si passa a quella del relatore.

Veneziale — Non insiste sulla prima parte.

Si vota quindi sul solo rinvio all'Ufficio tecnico, affinchè studi ed esamini se la strada abbia i caratteri di provincialità.

È approvato.

15. Domanda del Comune di Toro.

de Gaglia relatore — « Con legge del 30 Maggio 1875 fu decretata la costruzione di molte strade provinciali a cura dello Stato, la cui spesa sarebbe stata parte a carico dello Stato medesimo e parte a carico delle Provincie, secondo le serie stabilite per ciascuna di esse al numero di tre. Tra le strade da costruirsi nella nostra Provincia ne furono designate due, una sotto il N. 39 dell'elenco, da Centocelle al Fortore con prolungamento alla nazionale Appulo Sannitica, ed un'altra sotto il N. 40, da Pietracatella a Campomarino, assegnandosi entrambe alla 2ª serie, per la quale il concorso della Provincia fu fissato alla metà. Chiamato poi il Consiglio provinciale a proporre altre strade provinciali occorrenti a rendere completa la rete stradale nella nostra Provincia, con deliberazione del 14 Settembre 1878 propose il prolungamento di dette due strade da S Elia a Pianisi al Capoluogo Campobasso per Monacilioni, S Giovanni in Galdo e Campodipietra, e da Pietracatella all'Appulo-Sannitica, e da questa per Riccia al confine della Provincia di Benevento presso S. Croce di Morcone, e ciò perché fossero state utili, mentre diversamente niun utile avrebbero arre-

cato ai molti Comuni intermedi da Campomarino a Pietracatella senza sbocco da questo punto ad altre strade rotabili. »

« Ma con la legge del 23 Luglio 1881 fu decretato soltanto il prolungamento da Pietracatella all'Appulo-Sannitica presso l'innesto alla traversa di Riccia per la lunghezza di chilometri 25 e pel costo di Lire 600,000, di cui la metà in Lire 300,000 a carico della Provincia avrebbe dovuto erogarsi in 15 anni dal 1881 al 1895. Però non essendosi data esecuzione a tale prolungamento, il Consiglio Provinciale, in tornata del 13 Settembre 1883, sentito il bisogno di una modificazione alla detta strada da Pietracatella all'Appulo-Sannitica, che fu segnata sotto il N. 72 della riferita legge del 1881, per lo interesse dei Comuni, la brevità delle linee, il commercio maggiore, l'economia della spesa di costruzione ed il bisogno di avvicinarsi alla stazione ferroviaria del Capoluogo Campobasso, fece voto al Governo per la sostituzione alla Pietracatella-Appulo Sannitica dell'altra per S. Elia a Pianisi, S. Giovanni in Galdo. Campodipietra, Campobasso, per la quale avrebbe dovuto costruirsi soltanto un tronco da S. Elia a S. Giovanni in Galdo per Monacilioni. Un tal voto, giustissimo quanto alla congiunzione di Pietracatella al Capoluogo della Provincia piuttosto che alla traversa di Riccia senz'altro proseguimento, ma a parer mio non esatto quanto all'andamento proposto, attesa specialmente la lunghezza della linea, non fu accolto, ma neanche rigettato, e le cose restarono nello *statu quo*, come stanno tuttavia, perchè alla costruzione della Pietracatella-Appulo Sannitica non si è più pensato. »

« Intanto contro quell'andamento proposto dal Consiglio avevano reclamato al Ministero dei Lavori Pubblici i Comuni di Toro e Pietracatella, ai quali poi si associò anche Campodipietra, chiedendo approvarsi invece il tronco da Pietracatella a Toro, donde a Campobasso, profittandosi della strada rotabile comunale già costruita Toro-Campodipietra-Campobasso, offrendo gratuitamente i terreni da occuparsi, e dimostrando la grande utilità di detto tronco, tanto nel proprio interesse, che nell'interesse di tutti i Comuni delle vallate del Fortore e del Tappino, non che di Campobasso, che così avrebbe avuta una comunicazione diretta e breve con Capitanata,

e la grande economia della spesa, trattandosi di costruire non più di 10 a 12 chilometri intercedenti tra Pietracatella e Toro. Sul reclamo dei detti Comuni, come rilevasi da una deliberazione del Consiglio Comunale di Toro in data dei 25 Maggio 1884, il Ministero, pur mantenendo fermo il tronco Pietracatella-Appulo-Sannitica richiese il parere del Genio Civile, e questo rispose che la linea S. Elia-Manacilioni-S. Giovanni in Galdo era inutile, lunga e molto costosa; mentre la Pietracatella-Toro sarebbe stata non solo utile ma necessaria tanto pei due Comuni tra loro, quanto per Campobasso e la Capitanata, che per essa si sarebbero ravvicinati immensamente. Indi alle nuove premurose insistenze di quei Comuni il Ministero con ministeriale al Prefetto di Campobasso in data dei 26 Gennaio 1884 scrisse così: « da quanto espone il Co-« mune di Toro circa la strada Pietracatella-Campobasso propo-« sta dal Consiglio provinciale in Gennaio 1883 sembra che si « tratti di una nuova strada provinciale semplice, per la quale il « Consiglio intenderebbe adottare il tracciato Pietracatella-S. Elia a « Pianisi-Monacilioni-Campolieto-S. Giovanni in Galdo-Campodipie-« tra-Campobasso, mentre il Comune di Toro vorrebbe che fosse « prescelto quello Pietracatella-Toro-Campodipietra-Campobasso. « Se così stanno le cose, voglia la S. V. Ill. far presente il deside-« rio del Comune di Toro a codesta Rappresentanza provinciale « per quel conto che crederà opportuno di farne. Se invece que-« st'ultimo ha inteso di chiedere la iscrizione della nuova strada « tra quelle sovvenute dallo Stato, il Ministero prende atto della « domanda, senz'assumere con ciò nessun impegno pel caso poco « probabile che possa essere presentato al Parlamento un disegno « di legge per opere stradali da costruirsi col concorso governa-« tivo. Nell'una o nell'altra ipotesi si compiaccia riferire quanto « sopra al Comune di Toro invitandolo a desistere dai continui « suoi ricorsi, sui quali allo stato delle cose il Ministero non può « adottare nessun provvedimento. »

« Comunicata al Comune di Toro questa Ministeriale, il Consiglio Comunale con la cennata deliberazione del 25 Maggio 1884, riandati tutti i precedenti, e facendo rilevare essere la strada Pietracatella-Toro sommamente utile e necessaria allo sviluppo del

Comune, e lo sbocco più naturale della medesima a Campobasso, ed il mezzo di comunicazione più diretto tra questa Città e la Capitanata ed i Comuni tutti delle vallate del Tappino e del Fortore, e nello stesso tempo in confronto della S. Elia-Monaciloni-S. Giovanni in Galdo più breve, più comoda, e meno costosa, fece voto al Consiglio Provinciale, perchè venisse dichiarata provinciale di 2. Serie come continuazione e sbocco a Campobasso della Campomarino-Pietracatella. »

« Fu per effetto di tale deliberazione che l'onorevole sig. Prefetto pose all'ordine del giorno di questa Sessione straordinaria il riferito voto del Comune di Toro nei precisi termini come era stato formulato. »

« Se non che sembrandomi che con tale formula il Consiglio Comunale di Toro abbia inteso parlare della sostituzione del tronco Pietracatella-Toro al tronco Pietracatella-Appulo-Sannitica classificato in 2. Serie, io credo doversi occupare il Consiglio Provinciale dell'esame della convenienza o meno di siffatta sostituzione. »

« Quanto a me, credo convenientissima la sostituzione per molteplici ragioni, delle quali parecchie furono da questo Consiglio provinciale espresse nella deliberazione del 13 Settembre 1883, quando si riconobbe preferibile all'innesto della traversa di Riccia con l'Appulo-Sannitica il Capoluogo della Provincia Campobasso come punto estremo e sbocco della strada Campomarino-Pietracatella. Ed invero a me sembra chiarissimo:

1. Essere inutile e superfluo il tronco Pietracatella-Appulo-Sannitica, perchè a pochissima distanza sta la strada Centocelle al Fortore con prolungamento all'Appulo Sannitica (N. 39 Leg. del 1875), quale strada s'incrocia con la Campomarino-Pietracatella. »

2. Essere invece di grande utilità il tronco Pietracatella-Toro per arrivare a Campobasso, perchè metterebbe in breve e diretta comunicazione col Capoluogo della Provincia, centro di ogni sorta di affari, a differenza del punto d'incontro dell'Appulo Sannitica, ed anche di Riccia per nulla importanti, tutti i non pochi Comuni pei quali passa la Campomarino-Pietracatella, e metterebbe ancora in comunicazione diretta il Capoluogo stesso ed i

moltissimi Comuni situati lungo la strada, pure di 2. serie (N. 41 Legge 1875), che riesce a Campobasso, cioè quella in prolungamento della strada del Trigno da Trivento a Campobasso per Torella e Castropignano, la diramazione da Torella a Frosolone, e la strada denominata Garibaldi, strada di una importanza incontestabile. Quale utilità se era grande prima della costruzione della strada ferrata Benevento-Campobasso-Termoli, sarebbe immensa, ora che tale strada trovasi costruita, e fornita di una stazione in Campobasso, che per la sua situazione può dirsi centrale della Provincia. »

3. Esservi sensibile economia di spesa, perchè il costo presunto della Pietracatella-Appulo-Sannitica essendo di lire 600,000, la metà a carico della Provincia mal si riscontra con le finanze provinciali, che sappiamo essere niente affatto prospere, e che poi saranno gravate anche della spesa di manutenzione, la quale certamente non sarà di poco momento perchè la linea sarebbe lunga 25 chilometri. Ma basteranno le lire 600,000? Io ne dubito assai, trattandosi della costruzione non solo di 25 chilometri di strada, ma anche di un gran ponte sul fiume Tappino; e tutti sanno che in materia di ponti le previsioni circa la spesa falliscono sempre. »

« Queste ragioni consiglierebbero pure a preferire il tracciato Pietracatella-Toro all'altro una volta proposto Pietracatella-S. Elia a Pianisi-Monacilioni-S. Giovanni in Galdo-Campodipietra-Campobasso, poichè questo sarebbe molto lungo e perciò dispendiosissimo, mentre quello sarebbe molto breve e percorrendo campagne migliori costerebbe assai meno. »

« Laonde io, attesi i precedenti di questo Consiglio Provinciale che riconobbe la opportunità di detta congiunzione della Campomarino-Pietracatella a Campobasso piuttosto che all'Appulo-Sannitica, propongo secondarsi il voto del Consiglio Comunale di Toro, e rinnovarsi al Governo il voto di sostituirsi al tronco Pietracatella-Appulo-Sannitica il tronco Pietracatella-Toro, donde a Campobasso per la rotabile Toro-Campodipietra-Campobasso. »

Colavita — « Prendo la parola, perchè trattandosi di affare che direttamente interessa il mio Mandamento, sarebbe stato delitto il tacermi. La mia posizione però è abbastanza delicata,

mentre trattasi di conflitto fra due Comuni, componenti lo stesso Mandamento, egualmente da me stimati, e quindi dirò: amico dell'uno, amico dell'altro, *sed magis amica veritas.* »

« Il mio amico onorevole de Gaglia, incaricato della relazione, ha rassegnato bellamente i fatti, e ne ha dedotta la conseguenza che ha creduto opportuna; poteva però essere meno enigmatico in qualche parte del suo discorso, onde il Consiglio avesse potuto dalla sincera e veridica relazione decidere come meglio credeva. Cercherò quindi di supplire io a qualche lacuna lasciata dal relatore, e riportare i fatti alla loro genuinità e chiarezza, e sarò breve. »

« Colla Legge del 23 Luglio 1881 venne compresa nello Elenco la strada n. 72 da Pietracatella all' Appulo-Sannitica da innestare alla strada obbligatoria comunale di Riccia, già costruita. Prima di emanarsi il Decreto definitivo di classifica, con dispaccio ministeriale fu invitato il Consiglio a proporre le modifiche che credeva opportune al suddetto elenco, e questo Consiglio, con deliberazione del Gennaio 1883, confermata con altra del Maggio dell' anno stesso, propose che alla suddetta strada n. 72 da Pietracatella a Riccia fosse sostituita l' altra da S. Elia a S. Giovanni in Galdo, passando per Monacilioni, onde così congiungersi alla Nazionale Sannitica per la strada di Campodipietra. Venne il Decreto di approvazione diffinitiva, ma il Ministero non parlò della suddetta variazione proposta dal Consiglio, per lo che è a ritenersi che pende tuttavia irresoluta la proposta. »

« Intanto i Comuni di Toro, di Pietracatella, ed anche di Campodipietra reclamano, e deducono che alla strada n. 72, sarebbe opportuno sostituirsi quella di Pietracatella-Toro per congiungersi pure alla nazionale Sannitica, e quando il Ministero risponde che prende atto del reclamo, che non ha provvedimenti ad emettere, e che quindi si rivolgessero al Consiglio Provinciale, vengono con una proposta molto elastica, scritta all' ordine del giorno n. 25, con queste precise parole: « Voto del Consiglio Comunale di Toro perchè la strada Toro-Pietracatella sia dichiarata provincinle e classificata in 2ª serie. »

« Io non voglio fare commenti, e molto meno proposte, e dico

solo, se intendono i suddetti Comuni avere un' unica strada provinciale, ma non di serie, fra Pietracatella e Toro, sarei anche io contento che il Consiglio la votasse; ma attese le condizioni finanziarie della Provincia, non ho il coraggio di appoggiarla, tanto più che sebbene presentasse la lunghezza di 12 a 15 chilometri, è di difficile e dispendiosa esecuzione, perchè passa per terreni tutti franati ed accidentati, e vi si dovrebbe costruire un ponte ben alto per ricongiungere le due montagne, ove sono siti Toro e Pietracatella, il che importerebbe una ingente spesa di più centinaia di migliaia di lire. »

« Se poi volessero che la strada da essi proposta fosse sostituita a quella Pietracatella all' Appulo-Sannitica, è inutile insistere, perchè il Ministero ha già rigettata la istanza, ed anche perchè il Consiglio si metterebbe in contradizione con se stesso. »

« Non resta quindi altro che insistere sul voto fatto da questo Consiglio in Gennaio e Marzo 1883, sul quale non peranco il Ministero ha dato esplicitamente le sue risoluzioni. »

« E sarebbe opportuno d'insistervi, perchè Monacilioni non ha strada che lo congiunge a S. Elia a Pianisi, capoluogo del Mandamento, e non ha mezzi per costruirla, tanto che l' obbligatoria, che già erasi decretata, è stata depennata dal ruolo per siffatta ragione. »

Rossi—« La strada provinciale di 2ª serie N. 72, la quale da Pietracatella va alla nazionale Appulo-Sannitica fino alle vicinanze della comunale di Riccia, fu statuita dalla legge del 1881 come un proseguimento naturale della importantissima strada che da Campomarino va a Pietracatella. Quel concetto è erroneo per due ragioni principalmente, l' una che una strada di tanta importanza non può avere per obbiettivo Riccia, che non è un centro importante nè industriale, nè commerciale, e nè è sperabile che da Riccia la strada proseguisse alla stazione ferroviaria di S. Croce di Morcone. L'altra ragione è che di già questa strada Campomarino-Pietracatella trovasi in comunicazione con l' Appulo-Sannitica per la strada anche provinciale di Macchia Valfortore al ponte di Fortore. Cosicchè tratterebbesi di costruire una strada poco o niente utile e, per dippiù, superflua. E vi è la spesa da tener presente,

perchè l' on. relatore ci ha detto che la Pietracatella-Appulo-Sannitica costerebbe lire 600 mila o più! »

« In base a queste considerazioni il Consiglio provinciale, nella sessione del gennaio 1883, fece voto al Governo di sostituirsi alla strada da costruire — Pietracatella all'Appulo-Sannitica — un'altra strada che avesse proseguito la Campomarino-Pietracatella fino a Campobasso per S. Elia, Monacilioni e S. Giovanni in Galdo. Come abbiamo inteso dall' on. relatore, il Ministero non ha accettato il voto per questa sostituzione. »

« In questo stato di cose il Comune di Toro ci propone che la Pietracatella-Campobasso attraversasse Toro, sempre come proseguimento della Campomarino-Pietracatella e sempre come sostituzione alla Pietracatella Appulo-Sannitica. Vi sarebbe quindi differenza di tracciato fra quello proposto ora da Toro e quello per cui fece voto il Consiglio provinciale nel gennaio 1883, cioè per S. Elia, Monacilioni, S. Giovanni in Galdo. Se qui si discutesse ora dell' uno o dell' altro tracciato, io non avrei creduto opportuno di prendere parte a questa discussione, perchè l' uno o l' altro tracciato riusciva sempre alla strada obbligatoria di Campodipietra, e quindi gl' interessi del mio Mandamento erano tutelati. Ma poichè l' on. Colavita non riconosce la necessità di sostituire alla Pietracatella Appulo Sannitica, la Pietracatella-Campobasso, io che in ciò veggo lesi gl' interessi della Provincia in generale e quelli di Campodipietra in particolare, mi son creduto nel debito di sottomettere al Consiglio quanto ho detto finora. »

« L' on. Colavita ha soggiunto che la strada da Pietracatella a Toro è d' impossibile esecuzione. Vi sono frane orribili, precipizii spaventevoli ed un ponte da costruire sul Tappino nelle dimensioni di quello famoso di Maddaloni. A me pare che in ciò siavi massima esageraziene. Il terreno da Pietracatella a Toro non è dei più adatti alla costruzione di una strada, e vi è un ponte da costruire. È vero. Però la strada non avrebbe che la percorrenza di 10 chilometri o poco più, e ritenendo che possa costare il massimo, cioè lire 30 mila a chilometro, avremmo una spesa di lire 300 mila, la quale può elevarsi fino a lire 400 mila per la costruzione del ponte. Ho fatto per questa strada le peggiori previsioni,

e nonpertanto se la Pietracatella-Appulo-Sannitica costerà lire 600 mila, la Pietracatella-Toro ne costerà appena 400 mila. D'altronde l'on. Colavita sa meglio di me che il tracciato proposto nel gennaio 1883 per S. Elia-Monacilioni-S. Giovanni in Galdo correrebbe sopra terreni ben altrimenti franosi ed accidentati. »

« Ma di ciò non voglio discutere. Io prego il Consiglio di accettare per ora in massima il concetto di fare un voto al Governo perchè alla strada N. 72 da Pietracatella all'Appulo-Sannitica sostituisca una nuova linea da Pietracatella a Campobasso, lasciando libero il Governo di scegliere quel tracciato che vorrà. Così parmi che si possano conciliare gl'interessi di tutti per ora, salvo a difendere ognuno i propri interessi quando si tratterà del tracciato definitivo. »

Fanelli — « Non avrebbe preso la parola, sia perchè egli avrebbe detto quello che bellamente ha dimostrato l'on. Colavita, sia perchè la quistione non è nuova. Più volte si è agitata nel Consiglio Provinciale, il quale l'ha risoluta sempre nel senso voluto dall'on. de Gaglia o presso a poco. Infatti nel 1875 veniva deliberato questa strada avere il proseguimento per Toro, Campodipietra a Campobasso. I due consiglieri di Riccia, Fanelli Giuseppe ed Alfonso proposero allora un'emendamento, cioè che lo svtluppo fosse sia per Toro etc. sia per Riccia, lasciando arbitro il Governo, il quale avrebbe preferito la linea che presentava maggiori utilità e vantaggi. Il Consiglio alla quasi unanimità rigettava il loro emendamento. Successivamente nel 1878 il Consiglio deliberava anco un'altra volta conforme alla precedente deliberazione. Il Governo però con Legge 23 luglio 81 diede ragione ai due Consiglieri decretando il prosieguo della strada N. 72 alla traversa obbligatoria di Riccia. Nè valse l'altra deliberazione del 13 gennaio 83 uniforme a quella del 78 a mutare la legge dell'81. Il decreto dell'8 luglio 83 classificava definitivamente questa strada fra le provinciali di 2ª serie. Ora se il Governo non ha potuto dare ascolto alle tante deliberazioni e voti del Consiglio Provinciale, è segno manifesto che l'utilità maggiore è per Riccia e non per altrove. Egli quindi si sarebbe taciuto e più volentieri, poichè la legge non poteva essere abrogata col voto che si domanda. Egli

ha preso la parola solo per rispondere all'egregio suo amico Rossi, il quale sostenendo, e con molto calore, la proposta del relatore, fra le tante inutilità accennate se si proseguisse per Riccia, ha lamentata quella che tale strada avrebbe il suo termine a Riccia, essendo di difficile costruzione la strada da Riccia nel Beneventano, anzi l'ha chiamata un'illusione. Egli dirà una sola cosa al suo amico. La strada N. 34, che partendo dalla provinciale di Benevento presso S. Marco dei Cavoti, a Fojano, Colle Sannita, Castelpagano, Riccia, non è di difficile costruzione, non è un'illusione, ma è di facile, anzi di prossima costruzione; e che sia così, basta il dire che ieri appunto il Consiglio Provinciale ha dato il parere favorevole all'andamento generale della strada. »

Rossi — « Al mio amico Fanelli debbo una risposta per la sua osservazione. È vero che ieri abbiamo dato parere favorevole pel prosieguo della strada da Riccia nella provincia di Benevento; ma osservo che tratterebbesi di una strada interprovinciale per la quale il parere è necessario tanto da parte di questo Consiglio provinciale quanto da parte del Consiglio provinciale di Benevento. E non so quale sarà il parere del Consiglio provinciale di Benevento, e se questo avrà le medesime mire del nostro Consiglio. Perciò il prosieguo della strada da Riccia nel Beneventano è ancora di là da venire, per non dire una illusione. Osservo infine che l'osservazione del mio amico Fanelli non distrugge la maggiore utilità che ha la Pietracatella-Campobasso di fronte alla Pietracatella-Appulo-Sannitica. »

Fanelli — « I Consigli Provinciali, classificata la strada, sono chiamati a dare il loro parere sull'andamento generale, non sulla costruzione; quindi qualunque fosse il parere del Consiglio Provinciale di Benevento, questo non potrebbe impedire l'esecuzione dell'opera. Ma egli è tanto certo che quel Consiglio Provinciale si pronunzierà, e subito, in quanto sa gl'impegni che ha la Provincia di Benevento alla costruzione della strada N. 34, che l'interessa quasi nella sua totalità. Ed alle premure di quella Provincia si deve se la strada non ebbe il suo sviluppo a S. Croce di Morcone conforme alle deliberazioni di questo Consiglio ed alle aspirazioni ardentissime del suo luogo nativo. »

de Gaglia — « Se volessi rispondere agli egregi colleghi Colavita e Fanelli, dovrei ripetere quanto à detto il non meno egregio collega Rossi, non potendosi nè sapendosi da me aggiungere altro per dimostrare la opportunità di far riescire la Campomarino-Pietracatella a Campobasso per Toro e Campodipietra. Quindi mi limito ad osservare all' onorevole Colavita che non comprendo come egli à creduto enigmatica ed inesatta la mia relazione, mentre io ò riferito i fatti quali apparivano dagli atti, e non enigmaticamente, e d' altronde per quanto a me pare altri fatti ch'io abbia omessi egli non à aggiunti. Veramente il Consiglio Comunale di Toro avrebbe potuto essere più chiaro, ma avendo fatto il voto di dichiararsi provinciale di 2ª serie il tronco Pietracatella-Toro come continuazione e sbocco a Campobasso della Campomarino-Pietracatella, che altro intese dire se non sostituirsi quel tronco al tronco Pietracatella-Appulo-Sannitica, che era di 2ª serie e continuazione e sbocco della Campomarino-Pietracatella? Fu perciò che io, dando tale interpetrazione al voto, credetti esser invitato il Consiglio Provinciale ad esaminare la questione della convenienza o meno della sostituzione, ed esposte le ragioni di convenienza tanto bene ribadite poi dall'onorevole Rossi, feci analoga proposta. »

Chiusa la discussione, è messa a pàrtito per appello nominale la proposta che allo stato non vi sia luogo a deliberare.

È approvata, avendo risposto sì: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Fanelli, 9. Graziani 10. Mascione, 11. Romano, 12 de Rubertis; no: 1. Falconi 2. de Feo, 3. Finizia, 4. de Gaglia, 5. Jonata, 6. Rossi, 7. de Salvio, 8. Veneziale; ed essendosi astenuti: 1. Mascilli, 2 del Vecchio.

16. Domande del Comune di Campobasso e del Capitano de' Carabinieri.

de Feo — Nel resoconto presentato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 24 settembre dello scorso anno leggesi, tra l' altro, quanto segue:

« Per effetto della costruzione della strada Garibaldi e della strada Corso Nuovo, verrà a rimanere in prossimità della caserma dei

Carabinieri in Campobasso una zona di terreno irregolare nella superficie e conformata a bacino. Per evitare che le acque s'impatanassero e costituissero un fomite perenne di malaria e di cattive esalazioni, occorrerebbe riempirlo e farne un giardinetto municipale.

Or questo appunto s'impegnerebbe ad eseguire il Comune, obbligandosi altresì di non cedere mai il terreno in questione per uso di fabbrica, quante volte la Provincia, pel vantaggio che direttamente verrebbe a ritrarre da siffatta opera, consentisse a fare gli atti di espropriazione per causa di pubblica utilità, ed a pagare parte del prezzo.

Che il vantaggio ci sia, è fuor di dubbio, e la Deputazione l'ha riconosciuto pienamente, poichè le condizioni del fabbricato non miglioreranno solo sotto il rapporto dell'igiene, ma anche della bellezza e comodità, altro essendo avere libero tutto il prospetto a mezzogiorno, altro il vederlo coverto e nascosto da fabbriche, che, attesa la prossimità della stazione ferroviaria, o presto, o tardi sarebbero costruite in quel punto. Se non che, essendovi di mezzo la quistione finanziaria, alla Deputazione è parso prudente di non prendere alcun impegno pria di conoscere se il beneficio franchi la spesa; e quindi si è limitata pel momento a chiedere al Comune notizie più precise circa l'attuazione del progetto, e circa gli obblighi che le due parti interessate verrebbero rispettivamente ad assumere. »

Ora il Comune é stato sollecito a trasmettere queste notizie, e dalla perizia compilata dall'Ingegnere Sig. Bellini risulta che il valore del suolo in quistione è di lire 3413,10.

A rendere anche più sentita la necessità di risolvere tale pendenza, sopraggiunge un rapporto in data del 15 agosto ultimo, con cui il Sig. Capitano de' Reali Carabinieri chiede il riempimento del fosso nell'interesse de' militari che abitano nella caserma, ed il cui stato di salute comincia per manifesti segni ad essere compromesso dalle esalazioni miasmatiche.

Dichiarati in tal modo i fatti, resta a vedere se vi sia la convenienza di acquistare il suolo. Egli crede che sì, non solo pei motivi cui già accennò l'on. Deputazione, ma anche pel dovere che

ha la Provincia di offrire ai Carabinieri un alloggio comodo e sano. Resta a vedere anche di più, se cioè si abbia la libertà della scelta, o non anzi, come a lui pare, si sia obbligati ad accoglier la domanda, sul riflesso che la causa unica ed innegabile del lamentato inconveniente è il rialzamento della terra eseguito lungo uno dei lati del suolo per farvi passare la Garibaldi, che è una strada provinciale. Aggiungasi che il suolo, come è attualmente, atteso l'enorme dislivello tra la sua superficie e le vie che lo fiancheggiano, difficilmente potrebb'essere utilizzato come suolo edificatorio a causa delle profonde fondazioni che bisognerebbe dare alle fabbriche; ed anzi si meraviglia come queste sfavorevoli condizioni in cui quel pezzo di terreno è stato messo pel fatto della Provincia, non abbiano finora provocato nessuna protesta o domanda per indennità di danni da parte de' proprietarii Signori Mascilli e Iapoce. Ora una volta che la domanda del Comune ha un fondamento di dritto, è meglio riconoscerne spontaneamente la giustizia oggi, anzichè andare incontro alla eventualità di esser costretti a farlo dopo, senza ottenere quei vantaggi che il Comune medesimo sarebbe disposto ad assicurare alla Provincia in corrispettivo della sua adesione.

Colavita — Ha inteso parlare della Garibaldi. È vero che la strada è provinciale, ma però il gestore della sua costruzione è il Governo. Se quindi il Comune ha diritti da sperimentare, e vuole sperimentarli, è al Governo che si deve rivolgere. In questa quistione la Provincia deve restare perfettamente estranea. Propone che si dichiari non esservi luogo a provvedere.

de Gaglia — Osserva che il pericolo sta nel ritardo, perchè mentre le pratiche si allungano, ne va frattanto di mezzo la pubblica salute. Che il Comune faccia tutto da sè, e si assoggetti alla intiera spesa, già non sarebbe possibile, perchè non ha mezzi; ma poi non bisogna dimenticare che esso, il quale non esitò a spendere circa 12 mila lire per offrire gratuitamente il suolo su cui venne edificata la caserma, ha pure un titolo di qualche valore per potersi ripromettere che in questa circostanza la sua generosità venga ricambiata in parte dalla Provincia. Rinviare la qui-

stione al Governo, significa suscitare un mondo di dubbi e vederla risoluta chi sa quando.

Colavita — Quanto a questo, si potrebbe pregare l'on: Commissario Regio ad accelerare le pratiche: in ordine poi alla mancanza dei mezzi, è il caso di ripetere all'on. de Gaglia che se Messene piange Sparta non ride, perchè se ristrette sono le condizioni finanziarie del Comune, sotto questo riguardo la Provincia non trovasi certo in uno stato migliore.

de Gaglia — Siccome la costruzione della Garibaldi è a carico comune del Governo e della Provincia, pare che non possa quistionarsi sull'obbligo che questa ha di concorrere per la metà al rifacimento di un danno, che si è dimostrato essere conseguenza della costruzione medesima. Si paghi dunque almeno siffatta metà, e si lasci al Comune il pensiero di ripetere il resto dal Governo.

Colavita — Ma ciò suppone risoluto un punto ancor dubbio, cioè se esista il diritto del Comune. Ora questa quistione egli non vuol farla in Consiglio, parendogli che più opportunamente possa esser esaminata dal Governo, come quello che ha in cura la costruzione della strada.

de Feo — Insiste sull'urgenza di provvedere, e dichiara di accettare la proposta de Gaglia, la quale è compilata in modo da conciliar le cose senza grave danno della Provincia.

Votasi in precedenza la proposta Colavita per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Cremonese, 7. Fanelli, 8. Mascione. 9. Romano, 10. de Salvio, 11. del Vecchio.

Rispondono no: 1. Carissimi, 2. Falconi, 3. de Feo, 4. Finizia, 5. de Gaglia 6. Graziani, 7. Jonata, 8. Mascilli.

Si astengono Rossi, de Rubertis e Veneziale.

La proposta Colavita è approvata.

17. Guardie forestali.

Vengono in discussione le domande de' Comuni di Torella, Forlì, Ferrazzano, S. Agapito, Pietracatella e Sepino, perchè sia

ridotto il numero delle Guardie forestali ad essi rispettivamente assegnato.

Finizia — Dice che a sostegno di queste domande i Comuni adducono delle buone ragioni, ma ad ogni modo non gli pare conveniente che il Consiglio si decida a provvedere senza prima conoscere che cosa pensi sul riguardo il Comitato forestale. Propone che l' affare resti in sospeso, e che si richiegga frattanto il parere di quel Consesso.

La proposta è approvata.

18. Tratturo nazionale.

Sono lette le domande per concessione di pezzi di terreno sul Regio Tratturo, avanzate da' Signori Nicolantonio Padula e Vincenzo Bucci di Pescolanciano, fratelli di Salvo e Giuseppe Faiola di Salcito, ed eredi di Angelo di Sanzo, sorelle Musilli, Michelangelo Colavecchio, Amico di Pierro, Giovanni di Giacomo, Antonio Colaianni e Sabatino Labate di S. Pietro Avellana.

A proposta del relatore Rossi, il Consiglio si uniforma al parere farorevole dato sulle stesse dalla Direzione Generale di reintegra de' Regii Tratturi.

19. Domanda de' Veterinarii condottati provinciali.

Rossi — Costoro chiedono che sia riesaminato il Regolamento per l' esercizio del loro ufficio, e che vi s' introducano le seguenti modificazioni:

1. Che la durata dei congedi che può accordare il Presidente del Consiglio provinciale Sanitario, sia esteso da 7 a 15 giorni.

2. Che la misura del compenso sia fissata a lire 2 per visita nel luogo di residenza, a lire 5 nelle campagne circostanti, ed infine a lire 10, oltre 25 centesimi a chilometro, in ogni altro luogo.

3. Che la indennità giornaliera, quando trattasi di eseguire incarichi per invito delle pubbliche Autorità sia stabilita in L. 12.

4. E che lo stipendio mensile sia elevato da L. 51 a L. 100.

Circa il prolungamento delle licenze e l'aumento delle tariffe, egli non ha nulla da osservare in contrario, anzi crede che desiderî così modesti possano essere esauditi senza nessuna difficoltà. Spiacegli non poter dire altrettanto per quello che si riferisce all'ultimo capo, ossia allo stipendio, e ciò per due considerazioni, generale l'una, speciale l'altra. La prima, più volte ricordata e fatta valere nel corso della presente sessione per combattere ogni nuovo accrescimento di spese, che cioè i mezzi della provincia sono molto limitati; la seconda, che sebbene riesca sommamente difficile campar la vita col meschino assegno di 51 lire al mese, tuttavia il compenso non dev' essere giammai superiore al lavoro che si presta. Ora in che questo lavoro consista è presto detto: in uno o due rapporti di pochi versi che in ogni anno i Veterinari mandano alla Deputazione provinciale, per farle sapere qualmente nulla vi sia stato di nuovo intorno alle condizioni sanitarie del bestiame. In altri termini, le condotte veterinarie sono delle vere e proprie sinecure, e la loro esistenza è così poco avvertita, la loro utilità così incerta e problematica, che egli non esiterebbe a proporne la soppressione, se questo radicale quanto giusto provvedimento non trovasse ostacolo nell' articolo 5 del Regolamento, che attribuisce ai Veterinarii, dopo scorsi tre anni dalla loro nomina (ed in questo caso appunto si trovano quelli presentemente al servizio della Provincia) tutti i diritti spettanti agli altri impiegati provinciali.

Veneziale — Quante volte il Consiglio si decida a portare qualche modificaziene al Regolamento, sarebbe assai desiderabile che vi portasse anche questa: cioè che un Comune per avere la visita del Veterinario possa, invece che al Prefetto della Provincia, rivolgersi al Sotto Prefetto del Circondario, e così non perder tempo in corrispondenze e giri burocratici.

Carissimi — Propone il rinvio alla Deputazione, affinchè, fatti gli studii necessari, venga in altra sessione a sottoporre all' esame del Consiglio le modificazioni che essa crederà giuste e convenienti, meno quella, alla quale in nessun modo si potrebbe acconsentire, che riguarda la proroga del periodo per le licenze, non essendo giusto menomare su tale materia l' ingerenza ed i poteri

dell' Autorità da cui direttamente dipendono i Veterinarii, e che è la Deputazione provinciale.

Finizia — Consente al rinvio, purchè la Deputazione, tranne che per l'aumento dello stipendio, in ordine al quale dovrebbe sempre riferire al Consiglio, abbia l'incarico di provvedere da sè in via definitiva.

Colavita — In pendenza della revisione del Regolamento si dia ai Veterinarii il mezzo di riparare alle prime necessità della vita, assegnando loro provvisoriamente un sussidio di lire 300 annue. Se questo leggiero beneficio non si vuole accordare a tutti, si faccia almeno eccezione pel Veterinario del Capoluogo, il quale, essendo forse l'unico che adempie all' obbligo di stare in residenza, obb[illegible] che gli porta via netto lo stipendio per pagar soltanto la pigione della casa, si trova manifestamente in condizioni assai più sfavorevoli di fronte agli altri due suoi colleghi.

Romano — Ricorda che pende da più tempo irresoluta la quistione del miglioramento di altri impiegati, i quali lavorano con intelligenza ed assiduità, e disimpegnano servizi di tutt' altro ordine, e ben altrimenti più importanti ed utili per l' Amministrazione provinciale che non quelli annessi all' ufficio de' veterinari. Fino a che il Consiglio si è mantenuto in uno stato di assoluta e generale riserva, e nulla ha fatto per nessuno, essi han potuto rassegnarsi, e mantenere ancor salda la fiducia nella giustizia ed imparzialità del Consiglio medesimo. Ma una eccezione favorevole, ancorchè leggiera e di poco conto, fatta per alcuni, non potrebbe a meno di tramutarsi in un atto d' inqualificabile indifferenza a loro riguardo. Prega per tale considerazione l' on. Colavita a non insistere sulla sua proposta.

Colavita — La ritira.

È messa a partito la proposta Finizia, cui hanno finito per associarsi anche il relatore ed il Consigliere Carissimi.

È approvata.

La seduta è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA NONA

(14 ottobre 1884)

—

SOMMARIO

1. Bilancio del Consiglio amministrativo del Manicomio interprovinciale — 2. Ancora del Manicomio interprovinciale — 3. Quistione pendente col Manicomio di Aversa — 4. Scuole normali di Campobasso — 5. Scuola normale maschile di Campobasso — 6. Ponte Liscione sul Biferno — 7. Fabbriche del Liceo — 8. Biblioteca del Liceo Mario Pagano — 9. Proposta del Consigliere Barone — 10. Locale dell'Archivio provinciale — 11. Scuola di medicina veterinaria — 12. Proposta del Consigliere Pietravalle — 13. Concorso alla spesa pei monumenti a Quintino Sella e Francesco de Sanctis — 14. Sussidio ai danneggiati dal cholera — 15. Stazione ferroviaria al Mergolo — 16. Ferrovia Campobasso-Termoli — 17. Determinazione del tempo per la nomina dei revisori del conto — 18. Imboschimento di un pezzo di terreno in Longano--19. Concorso alla spesa d'impianto per le Società di tiro a segno — 20. Manutenzione delle strade comunali obbligatorie — 21. Seguito della discussione sul mantenimento delle strade provinciali — 22. Frana Santa Iusta — 23. Seguito e fine della discussione del bilancio — 24. Proposta Borsella.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Colozza, 7. Cremonese, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Finizia, 12. de Gaglia, 13. Graziani, 14. Ionata, 15. Mascilli, 16. Mascione, 17. Romano, 18. Rossi, 19. de Bubertis, 20. de Salvio, 21. del Vecchio, 22. Veneziale.

Commissario Regio il Prefetto della Provincia Conte Salvoni.

1. Bilancio del Consiglio amministrativo del Manicomio interprovinciale

Finizia — A garantire l'osservanza del contratto stipulato tra il concessionario e le Provincie consorziate, e per invigilare sull'andamento del servizio del manicomio, fu istituito un Consiglio

amministrativo composto di due rappresentanti di ciascuna Provincia. Esso, tra le altre cose, ha creduto formulare un progetto di bilancio per le spese occorrenti nel 1884. Nello stesso figurano due partite, l' una di lire 1800 e l' altra di lire 800 per stipendii rispettivamente assegnati ad un Segretario e ad un Sotto-Segretario. Trattandosi di un' assemblea che non ha funzioni permanenti, nè incarichi quotidiani da disimpegnare, parve alla Deputazione che il numero degl' impiegati eccedesse il bisogno, e che il servizio di Segreteria potess' essere impiantato su basi molto più ristrette. Non si credette quindi facoltata ad approvare delle spese di dubbia necessità, e così per queste come per le altre di stampe, di scrittoio, di corrispondenza e d' ispezione allo Stabilimento, stimò bene mantenersi in una prudente riserva ed attendere le decisioni del Consiglio. Non mancò nel tempo stesso d' informarsi se e che cosa le altre Provincie avessero disposto sul riguardo, e potette così sapere che Salerno e Cosenza avevano accettata e pagata senza osservazione la quota di loro spettanza, e che Avellino e Bari avevano rinviata la quistione ai rispettivi Consigli. Merita però di esser notata la risposta di Foggia. Quella Deputazione provinciale dichiarò *non saper intendere* la necessità dell' impianto di una Segreteria, *una volta che non vi è nulla da amministrare, ma solo da sorvegliare*. Non dissimulò per altro che la quistione trovavasi in certo qual modo pregiudicata dall' opera dei proprii delegati, i quali avevano preso parte alla formazione del bilancio, e soggiunse infine che per uscire da ogni responsabilità erasi anch' essa determinata *a rinviar la pratica al Consiglio*. Or le osservazioni fatte da Foggia sono giustissime, e devono valere anche per noi, il che importa che quelle spese non si debbono lasciar passare senza osservazione. Comprende bene che l' affare è divenuto alquanto delicato pel fatto del voto adesivo dato al bilancio dai rappresentanti della nostra Provincia; ma d' altra parte il Consiglio provinciale non deve rimanere esauterato, e trattandosi di provvedimenti che portano ad impegni finanziarii non si poteva prescindere dal suo assenso.

Questo ed altri rilievi fatti sulle diverse partite del bilancio, lo hanno persuaso a formulare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera:

1. Di non riconoscere l'intiera spesa di lire 2600 per stipendio al personale dipendente dall'Amministrazione del consorzio, bastando per ora alle limitate funzioni dell'Ufficio di Segreteria un solo impiegato con l'annuo stipendio di lire 800.

2. Essere inutile segnare in bilancio la cifra di lire 600 per spese d'ispezione dello stabilimento, potendo queste essere rivalse *pro rata* dalle Provincie cointeressate tutte le volte che occorrano.

3. Chiedersi spiegazioni al Consiglio Amministrativo del Manicomio del perchè siensi segnate lire 1270 per metà della spesa dell'istrumento di concessione, mentre dalla lettera del 15 marzo 1884 N. 10 del prelodato Consiglio Amministrativo rilevasi che la spesa totale risultante dalla specifica del Notaio sull'oggetto era di lire 1889,78, e quindi la metà a carico delle Provincie era di lire 944,89.

4. Rinviarsi alla Deputazione perchè provvegga in conformità della presente deliberazione, segnando in bilancio le somme occorrenti alla soddisfazione delle somme non contestate.

Carissimi — Dichiara anzitutto di non opporsi alle conclusioni del relatore. In linea di semplice chiarimento poi osserva che l'opera dei delegati non vincola nè pregiudica in nulla, perchè il progetto di bilancio fu accettato con riserva di approvazione da parte del Consiglio. Soggiunge però che il Consiglio Amministrativo del Manicomio non ha funzioni così limitate come pare che si creda, giacchè esso è venuto ad allargare man mano il campo della propria azione, fino a tramutarsi in un vero corpo direttivo, ed a sostituirsi quasi al concessionario Prof. Ricco in tuttociò che ha attinenza col servizio interno dello Stabilimento. Trova giustissimo il sopprimere la partita per le ispezioni. Le ispezioni sono fatte o dai delegati o dalle Deputazioni provinciali, e nell'uno e nell'altro caso sono le Provincie quelle che devono essere direttamente chiamate a sostenerne le spese.

Dopo ciò l'ordine del giorno Finizia è unanimemente approvato.

2. Ancora del Manicomio interprovinciale

Finizia — Riferisce che presso il Manicomio esiste un pezzo di terreno, di proprietà di un certo signor Villani, che alcuni intraprenditori avrebbero stabilito di comprare per impiantarvi un setificio. Ad impedire questo fatto, il quale menomerebbe la belleza ed il decoro di un edificio che contiene una delle più grandiose opere ospitaliere del mezzogiorno d' Italia, nel tempo stesso che ne pregiudicherebbe le condizioni igieniche, il Sindaco di Nocera Inferiore si è rivolto al Consiglio Amministrativo chiedendo che il detto fondo sia acquistato dal Consorzio. Giova a questo proposito premettere che per mutate circostanze di fatto è venuto a cessare il bisogno di aggiungere al Manicomio un' altra zona di terreno, l' acquisto della quale venne imposto al Prof. Ricco col contratto di concessione. Sembra quindi naturale andare all' idea di un compenso e di una sostituzione di obbligo. Propone pertanto pregarsi il Consiglio Amministrativo, perchè, assodata la utilità e la convenienza dell' acquisto del fondo Villani, faccia le debite pratiche col Prof. Ricco per indurlo a tale acquisto, in corrispettivo della esonerazione da lui chiesta per l' adempimento di quanto è stabilito nella lettera C dell' articolo 2 dell' istrumento di concessione in data del 6 febbraio 1884.

La proposta è approvata.

3. Quistione pendente col Manicomio di Aversa.

Finizia — Espone in che essa consista. Fin da sei anni fa il Sindaco di Ferrazzano chiese al Prefetto l' ammissione di certa M.ª Rosa Discenza nel Manicomio di Aversa. Com' era di regola, la Prefettura interpellò la Commissione Amministrativa di quell' Istituto per sapere se v' erano posti disponibili, ed avutane risposta affermativa, la comunicò al Sindaco. Questi, per qualche causa la quale non è accennata negli atti, ma che forse dovette consistere in un miglioramento sopraggiunto nello stato dell' inferma, non si avvalse della facoltà ottenuta che dopo circa un anno. Trasportata la Discenza ad Aversa, venne immediatamente ammessa nel Manicomio; e partecipata l' ammissione alla Deputazione, questa, nel pren-

derne atto, dispose che la spesa di mantenimento dovesse sostenersi per 2[3 dalla Provincia e per 1[3 dal figlio della Discenza. Contro tale provvedimonto costui reclamò, allegando il suo stato di povertà; ma non risulta che questo reclamo fosse stato esaminato, come non risulta che il detto provvedimento della Deputazione fosse stato comunicato al Manicomio. Occorse intanto un altro equivoco, cioè che nei registri dello Stabilimento la folle venne segnata come appartenente ad altra Provincia, il che naturalmente portò che per perecchi anni nelle contabilità trasmesse all' Amministrazione provinciale di Molise fu omessa la partita riguardante il mantenimento della Discenza. Venutosi di ciò in chiaro nella circostanza del passaggio di tutti i folli poveri nel Manicomio consortile di Nocera, la Commissione Amministrativa di Aversa chiese il pagamento della retta per tutto il tempo che la Discenza fu ricoverata in quel Manicomio.

Questo in breve il fatto. Ora non può mettersi in dubbio che pel pagamento dei 2[3 della spesa esista un impegno morale: è vero che la deliberazione della Deputazione non fu comunicata al Manicomio di Aversa, ma questa circostanza deve considerarsi come non esistente, non essendo possibile fare diversamente senza prescindere da quella lealtà e rettitudine da cui devono essere sempre improntati gli atti delle pubbliche Amministrazioni. Sia dunque perciò, sia in omaggio all' attitudine conciliativa recentemente assunta dal Manicomio, propone: 1° delegarsi uno o più Consiglieri affinchè trattino con la Direzione di quell' Istituto per un componimento amichevole della vertenza, rilevando gli equivoci avvenuti e proponendo il pagamento fino a 2[3 della spesa, da effettuirsi a rate annuali; con incarico di riferire il risultato delle pratiche alla Deputazione provinciale, rimanendo a questa conferito ampio mandato per provvedere—2° demandarsi poi alla Deputazione medesima di assumere esatte informazioni sullo stato di possidenza del figlio della Discenza, affinchè il Consiglio possa vedere se convenga ripetere dallo stesso le somme erogate e da erogarsi per l' oggetto.

Tale proposta è unanimemente accolta, delegandosi dal Consiglio i signori Falconi e Finizia per iniziare le pratiche di amichevole componimento.

4. Scuole normali di Campobasso.

È data comunicazione della seguente deliberazione resa dalla Deputazione provinciale in data del 19 settembre p. s.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Prendendo occasione dalla formazione del progetto di bilancio per l'esercizio 1885;

Vista la mole sempre crescente dei carichi addossati alla Provincia, ed il progressivo aumento della soprimposta;

Ritenuto che questa, giunta oramai ad oltre il milione di lire, non possa essere ecceduta senza inaridire le sorgenti della pubblica ricchezza, e senza venir meno al rispetto che si deve al diritto di proprietà;

Ritenuto che a ristabilire la turbata economia del bilancio, e ad allontanare il pericolo di un maggiore ed irreparabile disquilibrio finanziario, occorra regolare con prudente misura le spese facoltative, e ridurle in modo che l'Amministrazione possa nella meno peggior guisa provvedere alle obbligatorie, tra cui gravissime quelle per le costruzioni ferroviarie e pel mantenimento e costruzione delle strade rotabili approvate con la legge del 30 maggio 1875 e 23 luglio 1881;

Ritenuto che tra le economie su cui può farsi assegnamento, siavi quella dipendente dalla soppressione del sussidio annuo di lire 17000 alla scuola normale maschile ed alla femminile di Campobasso;

Ritenuto però che una simile determinazione non potrebb'esser presa che con grande rammarico, portando essa di conseguenza alla chiusura di due Istituti, i quali a buon dritto sono considerati come modelli nel loro genere;

Ritenuto che prima di ricorrere a questo estremo provvedimento, si abbia l'imperioso dovere di prevenirne il Ministero della Pubblica Istruzione, e di pregarlo affinchè assuma esso il mantenimento delle scuole; facendogli presente che non per indifferenza verso le stesse (avendovi dal 1872 speso di molte cure ed una somma complessiva di lire 170 mila), ma solo per la tutela di su-

premi e più vitali interessi, l'Amministrazione provinciale sarebbe costretta a privarle della usata sovvenzione;

Nella fiducia di veder accolta siffatta preghiera, anche in omaggio al principio della giustizia distributiva e della eguaglianza di trattamento, non possedendo la Provincia di Campobasso (che pure conta una popolazione di circa 400000 abitanti) alcun istituto d'istruzione di fondazione governativa, non uno di quei ginnasi, scuole tecniche, e magistrali sia superiori sia inferiori, di cui le altre Provincie, in ispecie dell'alta Italia, vennero man mano ad esser dotate senza risparmio di spese;

Deliberando ad unanimità

Fa voto al sullodato Ministero affinchè la scuola normale maschile e la femminile di Campobasso sieno dichiarate governative.

Ed ordina che la presente deliberazione sia comunicata al Consiglio nella prossima ventura sessione.

A proposta Mascilli il Consiglio fa plauso all'operato della Deputazione, e si associa al voto.

5. Scuola normale maschile di Campobasso.

Cremonese — Riferisce sulla domanda del Regio Provveditore agli studii, perchè in favore del personale dirigente ed insegnante presso quell'Istituto venga riconosciuto il diritto alla liquidazione della pensione.

L'oratore entra in alcune considerazioni per dimostrare come la domanda sia giustissima. Certo non si deve tollerare che delle persone benemerite, le quali han dedicata tutta la loro vita alla educazione della gioventù, sieno messe fuori della legge comune, e si neghi loro ciò che si concede ad ogni altro impiegato, cioè la speranza di trovarsi al sicuro dai bisogni allorchè l'età o le condizioni fisiche non le renda più adatte ad esercitare il proprio ufficio. Anche se questo beneficio non si volesse pel momento accordare a tutti i maestri, si potrebbe almeno fare eccezione pei più distinti e meritevoli, tanto per incardinarli definitivamente alla scuola; poichè non è da supporre che essi, incerti, come oggi sono, dell'avvenire, non aspirino a mutar di residenza, e ad offrire i loro

utili servigii a chi sappia meglio rimunerarli. Quei signori si trovano sotto questo riguardo in una condizione inferiore a quella degli stessi maestri elementari. Pericolo di prossima spesa neppur vi sarebbe, perchè son giovani e da poco in servizio, e l' Amministrazione provinciale avrebbe tutto l' agio di rifarsi anzi tempo di quel che un giorno dovrebbe loro corrispondere.

Dunque la domanda meriterebbe di essere accolta; ma v' è un ostacolo insormontabile: la scuola non è un Istituto provinciale. Che carattere abbia egli nemmeno lo sa: conosce solo che è andata innanzi per merito dei maestri, e più per le cure assidue ed intelligenti del suo Direttore, a cui sente perciò il debito di rivolgere in questa circostanza una parola di lode e di ammirazione. Del resto, trovandosi la Provincia di aver fatto un voto perchè la scuola sia dichiarata governativa, è necessario attenderne l' esito. Se questo sarà favorevole, niente di meglio, perchè il desiderio dei maestri verrà diversamente ad essere esaudito; in caso opposto vi sarà sempre tempo di tornare su la quistione delle pensioni, ed aggiustarla nel miglior modo. Propone quindi che essa resti sospesa.

Il Consiglio approva.

6. Ponte Liscione sul Biferno.

Romano — Dice che il ponte Liscione fa parte delle strade 73 e 78. Siccome il Governo ha dichiarato di volere spendere durante il venturo anno 150 mila lire pel proseguimento dei lavori di costruzione di quest' opera d' arte, vien di conseguenza che la Provincia debba stanziare la propria quota di concorso corrispondente alla metà di detta somma, cioè a lire 75 mila.

È approvata l' iscrizione del relativo articolo d' esito in bilancio.

7. Fabbriche dei Licei

È data comunicazione di un parere del Consiglio di Stato, con cui si riconosce l' obbligo nelle Provincie Napoletane di provvedere alle spese pei restauri, ampliamenti e costruzione degli edificii per uso di Convitti e Licei Ginnasiali.

Carissimi — Solo per adempiere all' incarico di relatore cortesemente affidatogli dalla Presidenza prende la parola, ma la prende con ripugnanza, come chi è stanco di ripetere le stesse cose, e sente mancar la sua fede nella giustizia, e diminuire la sua fiducia che si sappiano o si vogliano adoperare seriamente tutti i mezzi necessarii affinchè le nuove generazioni possano riuscir degne dei nuovi tempi conquistati a prezzo di tante faticose e patriottiche lotte degli anziani. Ognuno nei proprii Comuni, e particolarmente nella classe civile, vede l' imbarazzo dei padri di famiglia sul come e dove far acquistare ai figliuoli una istruzione che li avvii ad una professione utile nella vita. Ed è pure da questa classe, dalla sua maggiore o minor coltura ed operosità che dipende principalmente il più o meno prospero e glorioso avvenire del paese !

Gli è per questo che l' oratore dichiara di credere poco ai benefizii della istruzione elementare, almeno finchè non sarà seguita dalle scuole complementari; di credere nè utili nè urgenti le riforme universitarie, quando non fossero quelle di restringerne il numero e sollevare il prestigio dei professori; ma di credere molto alla utilità, alla urgenza di moltiplicare e migliorare in tutte le possibili maniere la istruzione cosidetta media o secondaria, tanto classica, quanto tecnica e professionale, per preparare il semenzaio dei nuovi cittadini più istruiti e laboriosi, quali li chiede istantemente la condizione dei tempi così nella vita privata come nelle pubbliche Amministrazioni.

Ora mentre è pur vero che le altre Provincie, più fortunate, posseggono, se non del tutto sufficienti, certamente assai numerosi istituti di questo genere, la Provincia di Molise che conta 400 mila abitanti, ha appena un solo Ginnasio e un solo Liceo; e come se l' esser noi così negletti fosse poca cosa, ci si nega per fino l' unico mezzo che abbiamo per migliorare da noi, e senza aiuto di nessuno, quell' unico nostro Istituto; ci si costringe a mandare i giovanetti nelle altre Provincie; e ci si fa assistere allo sconcio spettacolo di un edificio a metà costruito, mentre giacciono inoperosi in Cassa i denari per completarlo.

Il Consiglio nell' ultima sessione, che fu in aprile, credette di

por termine a questa incresciosa vertenza con un mezzo conciliativo; stimò che l' ostinata opposizione del Governo al proseguimento delle fabbriche sarebbe cessata se la Provincia avesse concorso alla spesa; ed in tale fiducia votò un tenuissimo sussidio. Egli cercò allora di combattere quel provvedimento per due ragioni: la prima, che non si aveva nessun obbligo di sussidiare; l'altra, che probabilmente si sarebbe fatta opera vana qualora, pur concedendo il sussidio, venisse poi questo fissato ad una somma tanto meschina. E quanto egli allora prevedesse giusto, lo dimostrò l' attitudine del Ministero, il quale non solo non degnossi di prender nemmeno atto della deliberazione, ma di lì a poco comunicò il parere del Consiglio di Stato come a ricordo e conferma delle proprie intenzioni, e come ad indiretto avvertimento per l' Amministrazione provinciale. La Deputazione osservò che il parere medesimo non era applicabile al caso del Liceo, e fece benissimo. La Provincia di Molise trovasi in una condizione affatto eccezionale, e non possono a di lei riguardo invocarsi le disposizioni dell' antica legge Napoletana, stantechè esiste un Reale Rescritto che autorizza l'elevamento delle fabbriche coi proventi della tenuta Cantalupo. Oltre a ciò l'istesso Governo è venuto a riconoscere l' autorità di detto Rescritto, sia con l'aver consentito che quei proventi fossero riportati in un bilancio speciale, sia col non essersi opposto a che fossero impiegati nella costruzione di quella parte di fabbriche che ora esiste. Nè si metta innanzi la riserva fatta dal Ministero o l'impegno assunto dal Consiglio nel 1874, poichè egli ha già altre volte dimostrato come entrambi questi fatti trovano la loro ragion di essere nel timore che prima si aveva che la rendita della tenuta Cantalupo non fosse bastevole; timore, che se poteva parere giustificato in quel tempo, quando il Convitto era sotto l'incubo di una inchiesta amministrativa, e si erano cominciati ad elevare dei dubbii sulla esistenza e solidità delle sue entrate patrimoniali, oggi è venuto per fortuna a cessare del tutto. Che cosa dunque resta a fare pel momento al Consiglio ? Insistere nelle sue domande, rimostrare, agitarsi, riaffermare il proprio diritto. E sul proposito egli non nega di potersi fare assegnamento sul patrocinio e sullo zelo dei rappresentanti politici della Provincia; ma il

fatto dimostra che da due anni nulla si è ottenuto, ed il Ministero tien fermo ad una ingiustificabile e dannosa opposizione. Crede quindi di dover proporre ancora un' altro espediente: val dire che poichè spesso a rendere l' azione dei Deputati politici concorde ed efficace nel far valere presso il Governo i giusti diritti dei loro paesi, giovano assái gli sforzi e le premure che personalmente si fanno, sopra luogo dagli interessati, sarebbe opportuno inviare all'uopo una Commissione in Roma. Conchiudendo, prega il Consiglio di accettare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, nel prendere atto della Circolare Ministeriale che comunica il parere del Consiglio di Stato, dichiara che questo parere non è applicabile alla Provincia di Molise per le condizioni speciali del Liceo Convitto Mario Pagano, e ripete i suoi premurosi voti al Governo del Re affinchè sia sollecitamente autorizzato il completamento della seconda parte delle nuove fabbriche dell' Istituto.

Demanda inoltre alla Deputazione provinciale che, ove lo creda opportuno, promuova la costituzione di una Commissione, composta di un Deputato provinciale, di un membro del Consiglio scolastico, e di un altro del Consiglio Amministrativo del Liceo, perchè recandosi in Roma possa, in unione de' Deputati politici, far valere i precedenti giusti voti presso il Governo. »

Mascilli — Dice che effettivamente al Ministero è parso assai tenue il sussidio deliberato dalla Provincia. Tuttavia il Governo non ha preso finora nessuna determinazione, ed alla comunicazione del parere del Consiglio di Stato non deve attaccarsi più importanza di quanto ne merita. Assicura l' on. Carissimi che in questa circostanza i Deputati politici della Provincia hanno fatto anche al di là del proprio dovere. Egli ha lasciato nelle mani del Ministro Coppino un memoriale in cui sono riassunte le ragioni del Liceo, ed ha avuto da S. E. la promessa formale che nessun provvedimento avrebbe preso senza prima conferire con lui, ed occorrendo, con gli altri Deputati della Provincia.

Dopo breve discussione, è messa a partito per divisione l'ordine del giorno del relatore.

È approvato ad unanimità, meno nella sola seconda parte,

dal Consigliere Mascione, ritenendo questi perfettamente inutile l'opera della Commissione.

8. Biblioteca del Liceo Mario Pagano

È letta una domanda del Regio Provveditore agli studi, perchè, stante l'eseguito riordinamento e l'apertura di questa Biblioteca, sia ripristinato nel bilancio provinciale il fondo di lire 300 per l'annuo assegno al Bibliotecario.

Veneziale — Chiede se la Biblioteca sia provinciale, ovvero di esclusiva pertinenza dell'Istituto.

de Gaglia — È di natura mista, gli si passi la frase; poichè se da una parte appartiene al Liceo, dall'altra è innegabile che essa coi fondi largitile dalla Provincia si è venuta man mano arricchendo di moltissime opere di pregio. Propone che sia riprodotto il fondo di lire 300, ma però senza destinazione precisa, e che si lasci al Consiglio Amministrativo del Liceo il vedere se meglio convenga spenderlo per acquisto di nuovi libri o per assegno al Bibliotecario.

La proposta è unanimemente approvata.

9. Proposta del Consigliere Barone

Barone — Parla nei seguenti termini:

Signori,

È da parecchi anni che l'Italia nostra e le sue provincie meridionali in ispecie attraversano una crisi agraria, con un crescendo spaventevole tanto, che il Governo del Re mostrandosi compreso del pericolo che ci sovrasta, con lodevole intendimento nominò una commissione d'illustri e competentissimi personaggi dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento per studiarne le cause e proporne i rimedi. Ma nel mentre i beneficii ed i risultati pra-

tici, che si aveva ragione di attendere, sono di là da venire, il male lamentato seguita a troncare i nervi alla proprietà fondiaria.

Senza alcuna pretensione di essere o parere uomo perito delle discipline economico-politiche, svolgendo l' ordine del giorno da me proposto, parlo secondo la esperienza mi ha insegnato, sicchè oso sperare nel vostro compatimento.

La proprietà agricola languisce per le gravi imposte cui è soggetta, per la mancanza di capitali onde migliorare ed accrescere la produzione, per l' avvilimento del prezzo delle derrate, e per tante altre cause, che al certo avranno richiamata l' attenzione della Commissione governativa, e quindi, a mio credere, è indispensabile ed urgente che, come avviamento a più radicali rimedi, si dia mano ad una riduzione d' imposte, e sia aumentata la tariffa doganale dei dazi d' importazione sui cereali.

« Diminuite la imposta, (così si esprime la sullodata Commis-
« sione nella sua relazione al Governo) recidete le unghie di que-
« sto mostro vorace che pareggia i beneficii della libertà alle ca-
« tene del più odioso dispotismo, frenate almeno ogni spesa lo-
« cale, perchè il contribuente è schiacciato dal peso dei balzelli,
« e la terra, che tutti li paga, somiglia ad un corpo in balia di
« orrendo vampiro. »

Facendo plauso ed associandomi a tali palpabili verità, dico anche io: diminuite le imposte, almeno per quelle spese che possono essere ritardate o rimandate, conservando soltanto quelle produttive, onde la miseria non ci assalga dalle spalle con veste diversa ma con identico risultato; ed aggiungo: aumentate i dazii doganali sull' importazione dei cereali, in una misura che in tempi normali non abbiano a farci concorrenza dannosa e pregiudizievole, e che in tempo di grave bisogno non ci facciano difetto.

In questo anno, o Signori, il coltivatore, oltre ad aver ottenuto uno scarsissimo ricolto, è costretto a venderlo a vilissimo prezzo, da non poter far fronte neanche alle spese di coltivazione.

Il vile prezzo delle derrate è uno dei controsegni della debolezza e miseria di uno Stato, perchè rovina ogni arte, ogni professione, ogni condizione di persona.

È grave errore lo accordare agevolazioni e favori in varie

maniere alla immissione delle derrate allo straniero, perchè ridonda sempre a perdita e pregiudizio della propria nazione, giacchè gli esteri, profittandone, ne fanno affluire sul mercato nazionale tale una quantità, che, sorpassando il bisogno, depreziano quella che vi esiste, e quindi, tra gli altri danni, ne deriva il grave male di rendersi più difficile la coltivazione, perchè i proprietari ed i negozianti temono di perdere.

La concorrenza straniera equivale ad un vero balzello pei nazionali.

Se è principio inconcusso che ciascuno debba far uso della proprietà e della sua opera senza ledere gli altri, se dall' uso della proprietà e dei beni deve rifluire utile e non danno per quanto è possibile nello stato sociale, se la intera economia di ciascuna nazione deve andare soggetta alle regole di diritto e di giustizia ed alle necessarie civili transazioni, ne segue che il commercio internazionale non deve essere tanto libero da non sottostare a queste stesse regole.

Tutto ciò che giova al commercio interno di una nazione, giova puranco al suo commercio esteriore, epperò, tra le principali incumbenze di un Governo, vi debbono essere quelle di evitare gli eccessi di protezione. Io non dico al Governo di imitare la nostra *buona ed affettuosa* sorella di Francia, ma di fare in modo che non si attacchi l' agricoltura, la proprietà, adottando quei temperamenti che valgono a porre rimedio a questo ingiusto, dannoso, intollerabile stato di cose.

Son convinto che l' approvazione della mia proposta difficilmente sarà coronata dal successo che si ripromette, e ciò per ragioni che stimo inutili spiegare; ma vi prego di votarla, se non altro, come ispirata a sollecitare e spingere il Governo ad affrontare e risolvere sollecitamente l' astruso per quanto difficile problema agrario.

Borsella — Appoggia il voto, perchè le conseguenze dannose dei fatti accennati dall' on. Barone sono massimamente risentite dalle Provincie del mezzogiorno, come quelle che mentre ritraggono tutto dall' agricoltura, sono a preferenza inondate dalle derrate americane.

Presidente — Dichiara di astenersi, essendo partigiano del principio del libero scambio.

Il voto è approvato.

10. Locale dell'Archivio provinciale

de Gaglia — Riferisce sulla proposta per l'acquisto di alcune casette da aggregarsi al vecchio palazzo di Prefettura.

Esse furon prese in affitto dalla Provincia ad istanza del passato Prefetto Comm. Aquaro, il quale giustamente preoccupato per un incendio sviluppatosi lì presso, credette prudente farle sgombrare dalle persone che vi abitavano, e tenerle chiuse, per mettere così al sicuro il soprastante edificio dalla possibilità di un simile disastro. L'affitto fu continuato anche quando il palazzo fu addetto ad Archivio provinciale, e con tanta maggior ragione in quanto trattavasi di garentire la incolumità di svariati ed importantissimi documenti. Sorse intanto il bisogno di servirsi delle casette, perchè, malgrado la vastita del palazzo, si vide che l'Archivio vi stava a disagio: e poichè ciò non poteva farsi senza prima riattarle convenientemente, la Deputazione ingiunse all'Ufficio tecnico di redigere l'estimativo de' lavori. L'estimativo fu fatto, e da esso risultò occorrere una spesa di lire 700, limitando però i restauri al puro necessario. Fu allora che incominciossi a pensare se invece di sobbarcarsi a questo nuovo esito, e di pagare 600 lire all'anno, chè a tanto precisamente ascende il canone di affitto, non fosse meglio comprare addirittura le casette. La proposta, presentata al Consiglio lo scorso anno, venne rinviata. Quanto a lui, tutto ben calcolato, non esita a dichiararla conveniente ed accettevole. Sarebbe quindi di avviso che si autorizzasse in massima l'acquisto, salvo alla Deputazione di trattarne il prezzo coi proprietarii, e salvo ben inteso al Consiglio di approvarlo, se lo crede, allorchè esso sia stato definito.

Casale — Non gli pare a proposito spender danaro in compra di altri edificii quando la Provincia, specialmente dopo la cessione della casa Zita, si trova di possederne al di là di ogni bisogno. Il pericolo di un incendio può essere allontanato con l'iso-

lamento delle casette. In tutti i modi sarebbe sempre necessario sentir prima l'avviso dell' Ufficio tecnico.

de Gaglia — Osserva che l' isolamento è impossibile, perchè, come ha fatto rilevare, le casette sono sottoposte al palazzo.

Casale — Codesto non monta, giacchè si può egualmente ottenere lo scopo costruendovi delle solide volte a pietra od a mattoni.

Borsella — Crede anch'egli che l'acquisto non franchi la spesa.

Carissimi — Dice che la proposta dell'acquisto per ora è solamente di massima. Se il Consiglio si riserva la facoltà di approvare il prezzo, ciò significa che adesso non prende nessun impegno, e che gli rimane sempre il tempo di far bene i suoi conti.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

11. Scuola di medicina veterinaria.

Si riprende la discussione rimasta sospesa su la domanda del Direttore e del Sig. d' Astolfo.

Romano — La borsa fu soppressa nell' 82 sia per mancanza di aspiranti, sia per evitare che costoro se ne giovassero per attendere ad altri studi. Entrambe queste ragioni ora non esistono più; non la prima, perchè già vi è un aspirante, il d' Astolfo; non l'altra, perchè costui assiste da due anni ai corsi di medicina veterinaria. Chiede che si riacquisti la borsa, e si conferisca mediante concorso.

Casale — Non è giusto fare una eccezione a favore degli allievi veterinari. La Provincia prima conferiva delle borse per lo studio di altre scienze più nobili ed importanti. In conseguenza o si dovrebbero ripristinar tutte o nessuna.

Si passa alla votazione sulle due domande.

Sono rigettate.

12. Proposta del Consigliere Pietravalle.

Ha per iscopo lo stanziamento dei fondi per una o più borse, da concedersi mediante concorso per esami agli studenti poveri della Provincia, iscritti presso le varie facoltà universitarie.

Stante l' assenza del proponente, è rinviata.

13. Concorso alla spesa pei monumenti a Quintino Sella e Francesco de Sanctis.

A Proposta del Consigliere Finizia, sono assegnate 50 lire per ciascun monumento.

14. Sussidio ai danneggiati dal cholera.

Finizia — Vuole sperare che la Provincia di Molise, quantunque anch' essa danneggiata, non resti indietro nella nobile gara di carità e di patriottismo, a cui l' Italia ha assistito nella luttuosa circostanza della epidemia cholerica, e, povera com'è, dia pure il suo obolo come testimonianza di buon volere e di solidarietá nella sventura. Poichè con lodevole zelo la Deputazione ha già provveduto per un sussidio ai Comuni della nostra Provincia, resta a soccorrere gli altri centri maggiormente colpiti dal flagello. Propone che si assegnino 1000 lire per Napoli e 200 per la Spezia.

Il Consiglio unanimemente approva.

15. Stazione ferroviaria al Mergolo.

Invitato il Consigliere Graziani a svolgere la sua proposta, riguardante la concessione di un sussidio al Comune di Montenero di Bisaccia, per la maggiore spesa occorrente a tramutare in una regolare stazione la *fermata* stabilita nel punto di congiungimento della Frentana alla ferrovia, dichiara di ritirarla.

N' è preso atto.

16. Ferrovia Campobasso-Termoli.

Romano — Dice che lungo la linea fu in via di esperimento attivata una terza corsa giornaliera, la quale dopo poco tempo venne soppressa perchè si vide che era poco produttiva per la Società e poco giovevole al commercio. È però da notare che l' esperimento non poteva avere risultati diversi, perchè fatto in condizioni sfavorevolissime, proprio nel periodo in cui era massi-

ma e generale la preoccupazione pel diffondersi del cholera, e quando era perciò naturale che il movimento de' passeggieri ed il trasporto delle merci rimanessero paralizzati. Ora che quelle condizioni son cessate sarebbe assai desiderabile che l' esperimento si ripetesse, poichè egli è sicuro che i risultati dovranno essere ben diversi. Prega il Consiglio di approvare in tal senso un voto al Governo ed alla Società delle ferrovie meridionali.

Il voto è approvato.

17. Determinazione del tempo per la nomina dei revisori del Conto.

de Feo — Nella relazione presentata sul Conto consuntivo pel 1883, egli espresse il desiderio che i revisori fossero eletti un anno prima. Ringrazia la cortesia dell'on. Commissario del Governo la quale gli permette di dare a quel desiderio la forma di regolare proposta. Dimostra come questa sia dettata dalla necessità, essendo, se non impossibile, sommamente incomodo e difficoltoso compiere in furia ed in fretta, tra i disagi e le preoccupazioni degli altri affari, un incarico così delicato e vasto, qual' è quello di esaminare un conto che varia dai 2 a' 3 milioni di lire. Prendendo quindi argomento da ciò che si fa nei Consigli comunali, i quali nominano i revisori nella sessione antecedente, e poichè la legge non vieta ai Consigli provinciali di fare altrettanto, propone che si proceda fin da ora alla nomina dei revisori del Conto successivo.

Colavita — Non si oppone, ma crede che debba anche procedersi alla nomina dei supplenti.

Casale — Per quanto la proposta sia giusta, pure non bisogna dissimularsi che essa presenta delle difficoltà attesa la condizione speciale in cui trovasi il Consiglio. E di fatto, nominando oggi i revisori, la scelta dovrebbe aggirarsi appena tra la metà dei Consiglieri, non potendo naturalmente tenersi presenti nè gli otto che scadranno nel venturo anno, nè gli altri otto che dovranno rimpiazzarli, nè i membri della Deputazione che tra ordinarii e supplenti sommano a 10.

Finizia — Bisogna vedere se la proposta abbia il requisito della legalità, come per fermo ha quello della utilità. Senza prima assodar bene questo punto, il Consiglio potrebbe prendere un provvedimento nullo. Chiede il rinvio dell' affare all' altra sessione.

Commissario Regio—La legge veramente non determina in alcun modo se i revisori dei conti provinciali sieno nominati per l' esercizio già chiuso, o per quello da chiudersi. Però siccome essa tassativamente dispone, per i conti comunali, che la nomina dei revisori debba farsi nella sessione di primavera *per l' anno già chiuso*, così, argomentando per analogia, e visto che il Consiglio provinciale ha una sola sessione ordinaria, parrebbe che i revisori dei Conti provinciali dovessero nominarsi di anno in anno preventivamente pel conto dell' esercizio in corso, onde la revisione possa aver luogo in modo accurato e serio. Del resto egli non ha difficoltà a farne oggetto di quesito al Ministero dell' Interno, qualora il Consiglio approvi il rinvio.

Il rinvio è approvato.

18. Imboschimento di un pezzo di terreno in Longano.

È letta la domanda del Ministero di Agricoltura, affinchè la Provincia concorra alla relativa spesa.

Veneziale — La proposta d' imboschimento partì dal Comitato forestale, che la ritenne necessaria per molte considerazioni. La spesa occorrente ammonta a lire 1469. Dedotti i 2|5 di concorso governativo, cioè lire 587,60, resterebbe a provvedere per gli altri 3|5, i quali per legge andrebbero a carico del Comune. Or se questo da una parte, stante la impossibilà in cui trovasi di prestar tutta la somma, merita l' aiuto della Provincia, dall' altra è pur giusto che indichi pel primo ciò che vuole e può dare. Propone che si sospenda di deliberare fino a che il Comune non abbia manifestato in proposito le sue intenzioni.

La proposta è approvata.

19. Concorso alla spesa d' impianto per le Società di tiro a segno.

Dopo breve discussione, sulla richiesta del Commissario Regio, tenuto presente che sono appena cinque le Società finora costituite

nella Provincia, e che il concorso alla spesa del loro impianto è obbligatorio per legge, viene disposto lo stanziamento di lire 500 nella parte passiva del Bilancio.

20. Manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

De Gaglia — Il Consiglio dovrebbe esaminare se sia possibile di provvedere diversamente alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie, dopo che i Comuni hanno quasi concordemente dichiarato di non volere accettare il progetto formulato dalla Provincia. Siccome però anche il Governo si è preoccupato di questo servizio, e studia il modo come assicurarne l'esatto andamento, al quale scopo ha già istituite delle Commissioni provinciali per sentirne l'avviso sopra diversi quesiti attinenti alla materia, così sorge manifesta l'opportunità di rinviare la pratica a quando saranno conosciuti gl'intendimenti e le proposte del Governo.

Il rinvio è approvato.

21. Seguito della discussione sul mantenimento delle strade provinciali.

de Gaglia — L'on. Zappone, sebbene convinto de' vantaggi che presenta il sistema dell'appalto unico, nondimeno non fece nessuna proposta, e solo raccomandò di migliorare le condizioni dell'asta, nel senso che si aumentasse il premio chilometrico. Propenderebbe anch'egli per l'appalto unico, se potesse sperarne quei medesimi risultati vantaggiosi che produsse una volta; ma poichè ciò gli sembra impossibile per le mutate condizioni di fatto, crede che non si possa far altro che aumentare i prezzi in una identica proporzione per tutte le strade, meno per quelle a riguardo delle quali son pervenute delle offerte. Due sono pertanto i quesiti da risolvere: 1. conviene o no accettare queste offerte? 2. di quanto i prezzi devono essere aumentati per le altre strade, dato che le offerte stesse si accettino, ovvero, dato che non si accettino, per tutte le strade indistintamente?

Colavita — La deserzione delle subaste deve in gran parte

attribuirsi alle condizioni onerose inserite dall' Ufficio tecnico nei capitolati; ed onerosissima, tra le altre, è quella che fissa due cantonieri per ogni 6 o 7 chilometri, mentre egli crede che basti un solo cantoniere per ogni 10 chilometri.

Romano — La Deputazione in quanto ai prezzi doveva attenersi al limite massimo stabilito dal Consiglio. Le condizioni poi del capitolato non potevano essere modificate senza discapito di quelle garentie che la Provincia doveva esigere dagli appaltatori per l'esatto adempimento dei loro obblighi. Ad un cantoniere cui fossero affidati 10 chilometri di strada, non basterebbe neppure il tempo di passeggiare su tutta la linea. Del resto se le condizioni di appalto non si credono buone, s' indichi con precisione ciò che si deve sopprimere o modificare.

Ed ora deve far presente un' altra circostanza. Ha saputo da un suo collega, l' on. Graziani, che vi è un appaltatore disposto ad assumere la manutenzione di tutte le strade in base agli stessi prezzi risultanti dal progetto, e forse con qualche riduzione.

Egli era avverso all' appalto unico, tanto che nella Deputazione votò per l' annullamento del contratto già fatto per l'appalto istesso, ed in seguito nel gennaio 1883 votò favorevolmente alla proposta Sipio per l' appalto della manutenzione delle strade in varii lotti. In prosieguo però è venuto a mutare nei suoi convincimenti ed a riconoscere l' esattezza delle ragioni che nel gennaio del 1883 il consigliere Finizia aveva accampate in sostegno della convenienza dell'appalto unico. Non è ch'egli oggi intenda farsi propugnatore piuttosto dell' uno che dell' altro sistema, ma solo ha voluto portare il fatto a conoscenza del Consiglio, affinchè nel caso che pervenga una domanda in questo senso, la Deputazione sappia come regolarsi.

Colavita — Dichiara non aver inteso di muovere appunti. Ha detto che il numero dei cantonieri è superiore al bisogno, ed in verità non trova ragioni per doversi ricredere. L' appaltatore dev' essere lasciato libero di mettere sulla strada quei cantonieri che crede; ed il solo suo obbligo è di mantenerla bene: se vi adempie non deve importare alla Provincia sapere il come; se non vi adempie, gli si sospendano i pagamenti. Osserva poi all'on. Romano che le funzioni del cantoniere si riducono appunto a passeggiare su la

strada, poichè non si può certo pretendere che gli sia anche addossata l'esecuzione dei lavori di danni.

Mascione — Si oppone a qualunque proposta di aumento, perchè le offerte presentate dagli appaltatori per alcuni tratti costituiscono la pruova più evidente che i prezzi non sono lievi.

Borsella — Si associa a Colavita nel ritenere che il risultato negativo delle subaste sia dipeso dalle troppo rigorose condizioni di appalto. Desidera che si appaltino a trattativa privata le strade per cui esistono le offerte, e che per le altre si aumentino i prezzi del cinque per cento.

Romano — Insiste perchè il Consiglio chiarisca la posizione delle cose, e dica ciò che debba farsi in caso di domanda per l'appalto unico. Dopo tutti i precedenti su questa faccenda della manutenzione stradale, la Deputazione non può, nè deve regolarsi da sè, ed ha assoluto bisogno di sapere dal Consiglio la via da seguire.

de Gaglia — Credeva che l'appalto unico non fosse più possibile per mancanza di persone disposte ad assumerlo. Ma una volta che il fatto accennato dall'on. Romano induce a ritenere il contrario, egli crede che si debba senz' altro preferire quel sistema di manutenzione, in vista degli immensi vantaggi che presenta.

Finizia — Propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che qualora si presenti qualche domanda d'appalto unico per la manutenzione di tutte le strade della Provincia, debba la Deputazione provinciale aprire le subaste per tale appalto in base al prezzo di L. 291 a chilometro. »

« In mancanza poi della detta domanda, autorizza che si accettino le offerte private per gli appalti a tronchi separati, restando la Deputazione facoltata, ove ne sia il caso, di aumentare dal 5 fino al 10 per cento, i prezzi stabiliti dall' Ufficio tecnico, salvo sempre ad aprire sui medesimi la gara di ribasso fra i concorrenti.»

Qui il Consigliere Colavita solleva una quistione pregiudiziale, e sostiene che la proposta Finizia, contraddicendo all' ultima deliberazione del Consiglio, in quanto ammette l' appalto unico, non possa essere votata una volta che non è stata posta all' ordine del giorno la revoca della deliberazione medesima.

Risponde il Commissario del Governo, osservando che per la revoca di una precedente deliberazione basti il farne espressa menzione nella deliberazione posteriore; e che la teoria dell' on. Colavita, secondo cui la revoca non potrebbe avvenire senza che prima fosse stata iscritta all'odine del giorno, non si appoggia a nessuna disposizione di legge.

Chiusa la lunga discussione cui questo incidente ha dato luogo, il Presidente dichiara che andrà a mettere a' voti la proposta Finizia.

Colavita — Chiede in via di emendamento che così nel caso dell' appalto unico, come nel caso di appalti parziali, si escludano dalla gara quelle strade per le quali sono state già presentate le offerte di appalto.

Si vota questo emendamento per appello nominale.

Rispondono no: 1. Carissimi, 2. Colozza, 3. Cremonese, 4. Falconi, 5. de Feo, 6. Finizia, 7. de Gaglia, 8. Veneziale.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. Mascione, 4. Rossi, 5. de Rubertis.

Si astengono: 1. Barone, 2. Casale, 3. Fanelli, 4. Graziani, 5. Romano, 6. de Salvio.

È respinto.

Sulla prima parte della proposta Finizia vien presentato un emendamento dal Consigliere Mascione, nel senso che il prezzo di base per l'appalto unico sia ridotto a L. 285.

Il relatore dichiara di accettarlo.

Segue l' appello nominale.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Colozza, 4. Falconi, 5. de Feo, 6. Finizia, 7. Graziani, 8. Mascione, 9. Rossi, 10. Veneziale.

Rispondono no: 1. Cremonese, 2. de Gaglia.

Si astengono 1. Barone, 2. Casale, 3. Colavita, 4. Fanelli, 5. Romano, 6. de Rubertis, 7. de Salvio.

È approvato.

Dopo ciò è messa a partito la detta prima parte della proposta Finizia.

Rispondono si: 1. Casale, 2. Carissimi, 3. Colozza, 4. Cremo-

nese, 5. Falconi, 6. de Feo, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. Graziani, 10. Rossi, 11. Veneziale.

Rispondono no: 1. Colavita, 2. Mascione.

Si astengono: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Fanelli, 4. Romano, 5. de Rubertis, 6. de Salvio.

È approvato.

Borsella — Poichè si è detto che c'è, o ci sarà la domanda per l'appalto unico, è inutile votare su la seconda parte.

Nondimeno questa è messa a partito per alzata e seduta, e risulta approvata ad unanimità, meno Barone, Borsella, Colavita, Fanelli, Mascione, de Salvio e Romano, astenuti.

22. Frana di S. Iusta.

Sulla proposta del Consigliere de Rubertis è approvato il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio fa voti al Governo perchè sia prontamente costruita la deviazione della Frentana pel tratto sulla frana di S. Iusta, la quale deviazione fu già approvata dal Consiglio superiore de' Lavori Pubblici; e perchè si metta subito mano ai lavori per la costruzione dei ponti alla Gravellina e tra Montagano e Limosano.

23. Seguito e fine della discussione del Bilancio.

Si riprende la discussione degli articoli rinviati.

TITOLO PRIMO DEL PASSIVO

Categoria 7. -- Opere Pubbliche

Art 23—Manutenzione e remissione di danni ai ponti e strade provinciali — L. 170 mila.

Aumentato a L. 180 mila sulla richiesta del Commissario Regio, per provvedere eventualmente alla manutenzione del tratto Larino-Termoli.

Categoria 8. -- Agricoltura

Art. 24.—Approvato.

TITOLO SECONDO

Spese obbligatorie straordinarie

Categoria 2. -- Amministrazione

Art. 32—Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e per gli Ufficii provinciali — L. 27 mila.

Borsella — Parla in questa forma:

« Sono stato compreso dalla più alta meraviglia, non appena ho visto, che in questo locale di 108 camere, chè tante se ne contano nei due piani superiori, il Consiglio Provinciale è rimasto direi quasi assediato in questa sola sala, la più meschina; esposti noi altri alle inconvenienze atmosferiche, perchè mal condizionata; e costretti per dippiù a gittare i nostri cappelli, i nostri mantelli, i bastoni, gli ombrelli su questo tavolo attorno al quale assediamo stivati. Vi è dignità? »

« Siamo in una stanza proprio sulle scale, e come messi alla porta di questo grandioso edifizio, costato milioni alla Provincia. Niegatelo! »

« Pare, che non siasi tenuto conto dell' eminente prestigio che gli compete, come la prima rappresentanza della Provincia. »

« Pare che neppure siasi messo a calcolo il personale decoro di coloro, che la compongono, che certamente appartengono a quella classe della nostra Provincia, predistinta per intelligenza, per censo, per principio politico, e per prestigio di famiglia. Non è vero? »

« Pare non siasi tenuto ricordo, che i Consiglieri Provinciali

qui chiamati, non vengono a svago, per girovagare, per consumarsi nell' ozio, e per dare un sì, o un no indeterminato, e non a fondo studiato. »

« Se ben altra ne è la missione, pare esser troppo chiara ed evidente la necessità, che a loro disposizione vi siano la più distinta sala per le adunanze, le camere per le Commissioni, quelle per le riunioni preparatorie; le camere da scrivere, per la piccola biblioteca, per l'archivio, pel gabinetto del Presidente, per la Segreteria, ed i locali di aspetto per il pubblico, che avendo pure il suo valore, non deve rimanere sul pianerottolo, e sulle scale. Che ne dite ? »

« Il sig. Prefetto ha tutto il dritto ai locali designati per legge, e se ne prenda anche di più, chè ve ne sono di avanzo fra le 54 del primo appartamento nobile. Se le prendesse fra quelle destinate al rinomato quarto di rappresentanza. Che ci entra, e come ci è entrato questo quarto di speciosa rappresentanza?! A noi altri non incumbe affatto; mentre la sola nostra rappresentanza è superiore a tutte le rappresentanze. »

« Ma potranno venire i Ministri. Vengano pure i signori Ministri; ma i Ministri del Regno d'Italia non hanno l' alterigia dell'orgoglio e della vanità. »

« Sono rappresentanti di un libero governo, in cui, se non altro, vi è della democrazia; perciò vi è da presupporre, che non si preoccupano di quarti di rappresentanza, dei cerimoniali, delle formole, degli sfarzi e delle pompe di opulenza e sale di Lucullo. »

« Dunque sotto qualunque riguardo la non è da far rimanere abbassato il prestigio del Consiglio, e la nostra dignità, che tanto come privati, che quale emanazione di libero suffragio non è inferiore a quella di alcuno. »

« Rispettiamo noi stessi che sarà rispettata la rappresentanza, cui abbiamo l' onore di appartenere. Così rimarremo nella stima del pubblico; così questo pubblico si raffermerà nell' alto concetto della sua rappresentanza provinciale. »

« In conseguenza io rivendicando quello che compete a questa rappresentanza, domando:

« 1. Che la sala da ballo, proprio da ballo, sia destinata a sala per riunione del Consiglio. »

« 2. Che la camera che precede, sia il Gabinetto del Presidente. »

« 3. Che quella in seguito si addica a Segreteria del Consiglio. »

« 4. Che questa sala rimanga destinata per le sedute preparatorie. »

« 5. Che le due camere in seguito vadano predisposte per le commissioni, e come di ricevimento »

« 6. Che le camere a ridosso restino a locali di aspetto per il pubblico. »

« Come vedete ci mancano i locali per l'Archivio, per la piccola biblioteca, e qualche altra cosa ancora. »

« Ma si potrebbe opporre; dove si metteranno i sfarzosi mobili comprati, dispendendo le molte migliaia ed appunto per quelle camere destinate per quarto di *rappresentanza* ? »

« Ve lo dico io: Questo quarto di *rappresentanza* non ha ragion di essere. Perciò l' egregio nostro Prefetto prescelga per se i migliori fra i mobili; del resto una parte si predisponga nei locali del Consiglio, e l' altra si trasmetta sopra agl' impiegati, che pure sono dei gentiluomini, e gentiluomini pure accedono nei loro uffizi; mentre in quelle ampie sale non vi sono sedie, non vi sono tavoli, e mancano molte e molte altre occorrenze. »

« Pare proprio, che in quei locali vi fosse passato un Usciere con sequestro giudiziario. »

« Del resto per tanta sgradevole evenienza non do colpa ad alcuno, e molto meno alla Deputazione. Diciamo, che nello aprirsi questo ampio e sontuoso locale vi fu occupazione *provvisoria estemporanea*. Diciamo, che il Consiglio non stava sul luogo, perciò non si potette discutere quali locali bisognava prescegliere e rispettare pel Consiglio. Ora il Consiglio vi è. Ripariamo. »

Finizia — Osserva che le proposte dell' onorevole Borsella gli sembrano esagerate, e che accettandole si verrebbe a smembrare siffattamente l'appartamento destinato al Capo della Provincia, che questi a ragione potrebbe lamentare di non avere quel nume-

ro di stanze che i Regolamenti espressamente gli assegnano. Però sembragli che la quistione possa portarsi su di un terreno più calmo e più pratico, assegnando a ciascuno il suo, sol che si voglia ricordare un pò la storia di questo disgraziato palazzo.

Fa quindi notare che con le deliberazioni del 20 settembre 1869 e 29 settembre 1879 il Consiglio Provinciale aveva rifermato il concetto di voler limitare la costruzione del palazzo di Prefettura al solo primo piano. Si vide però che in tal modo non potevano trovar posto nel nuovo edificio tutti gli Ufficii di Prefettura e della Provincia, e da taluni si incominciò a vagheggiare l'idea di costruire due soli lati del 2° piano e da altri di completare interamente il 2° piano medesimo. A decidere la cosa fu chiamato il Consiglio nella seduta dell'11 maggio 1880 ed allora il compianto Comm. Aquaro, Prefetto del tempo, fece una lunga e minuta relazione dello stato della quistione; nella quale dopo aver notato che sin dal principio era stato destinato alle sale del Consiglio e della Deputazione, con qualche camera intermedia, tutto il lato orientale dell'edificio, cioè quello che forma la fronte del palazzo (V. Atti del Consiglio, anno 1880, pag. 22, 23, 27) espose quante erano le stanze strettamente necessarie per l'alloggio del Prefetto, per gli Ufficii della Prefettura e per quelli della Provincia. Intrattenendosi di questi ultimi dice così: (Pag. 27) « E qui non voglio mancare di dirvi che approvato che sia il pro« getto di legge che separa del tutto l'Amministrazione provin« ciale dal Prefetto, avrete bisogno di ben altro che undici stanze; « parendo a me che due o tre stanze bisogna le abbia a sua di« sposizione il futuro Presidente della Deputazione, e che altrettante « rimangano sempre a disposizione dei Consiglieri o Deputati che « per una ragione qualunque si rechino nell'ufficio o che venga« no dalle loro residenze nella Città capoluogo. Se vi piace, co« me suppongo che debba piacervi, di crescere in autonomia ed « in dignità, non dee nè può dispiacervi di sopportare il dispen« dio che ci vuole per mantenerle onorevolmente. »

Proponeva quindi il Comm. Aquaro che venisse costruito tutto l'intero 2° piano dell'edificio perchè così verrebbero appagate le esigenze di tutti « imperciocchè (Pag. 32) nel primo piano re-

« sterebbero comodamente allogate le sale del Consiglio e della « Deputazione, e per alloggio del Prefetto sarebbe assegnato tutto « il resto meno le quattro stanze a sinistra del corridoio d' ingres- « so e che guardano nel 1. cortile, le quali stanze potrebbero far « parte della Segreteria Provinciale, o meglio assegnarsi per lo- « cali di rappresentanze del Presidente della Deputazione, dei Con- « siglieri e Deputati. E così tutti gli altri ufficii sarebbero como- « damente collocati nel 2° piano. »

Dalle cose esposte si desume nitidamente l' idea del Comm. Aquaro, che pur teneva presenti i Regolamenti e sapeva quante stanze fossero indispensabilmente necessarie per l'allogio e per la rappresentanza del Prefetto, di assegnare alla rappresentanza della Provincia tutto il lato orientale dell'edificio più le quattro stanze a destra del pianerottolo del 1° piano, dove attualmente è allogata la Pubblica Sicurezza.

Fu con tali criterii e con tali intendimenti che si deliberò la costruzione di tutto il secondo piano dell' attuale palazzo di Prefettura. Oggi dunque non è una quistione nuova nè una pretesa nuova che si avanza, ma si chiede solo l'attuazione di quello che altra volta fu nella coscienza e nel comune accordo cosi del Capo della Provincia come della Rappresentanza provinciale. Se si è deviato da quelle norme si è fatto male, e bisogna che si ritorni ad esse.

E perchè non sembri che una quistione di massima si tramuti in quistione di persona, l'oratore propone che alla nuova ripartizione non si devenga fino a quando l'attuale Prefetto Conte Salvoni rimarrà a regger le sorti di questa Provincia; e ciò per atto di deferenza verso esso Conte Salvoni che ha tanti titoli all'affetto ed alla stima dei Molisini.

Commissario Regio — Ringrazia la cortesia dell'on. Finizia. Gli preme però far notare che egli non ha mai cercato riguardi personali, e che la quistione è stata da lui riguardata meno nel suo interesse particolare che nell' interesse astratto del Capo della Provincia. Secondo ogni probabilità, volgendo oramai il terzo anno da che sta in questa residenza, non è lontano il momento che dovrà allontanarsene; ma a nessun costo vorrebbe che i futuri Prefetti attribuissero appunto a questa circostanza il non aver e-

gli voluto e saputo garantire a tempo i diritti loro. Dia il Consiglio al Prefetto il numero di stanze stabilito dalla legge, e faccia del resto ciò che meglio creda. Egli già espose largamente a qual concetto la Deputazione provinciale s' ispirasse e a qual fine mirasse nel disporre l'arredamento dell'appartamento Prefettizio, e narrò in altra seduta tutte le vicende che precedettero la stipulazione del contratto con sensibile economia sulla primitiva cifra assegnata in previsione.

La designazione di *Rappresentanza* data ad alcune stanze pare abbia urtato l'onorevole Borsella, fino a negarne la necessità. Ma, a parte le possibili eventualità già altrove accennate, non comprende come possa negarsi al Prefetto, che rappresenta il Governo, il diritto di avere delle sale di rappresentanza e di pubblici ricevimenti, come si esprime la legge e il regolamento.

Il Sig. Borsella ha parlato di democrazia. Se a questo vocabolo s' intende dare il suo vero significato, e non lo si ritiene come sinonimo di demagogia, può assicurare il Borsella che egli è democratico per indole e per profonde convinzioni, quantunque appartenente a famiglia di antichissima aristocrazia. Quanto alla proposta di sguernire di mobili le stanze del Prefetto per arredarne quelle degli impiegati, non sa che dire. Tuttavia se si crede che le prime debbano esser ridotte poco meno che alle nude pareti, affin di accrescere comodità e decenza alle seconde, e che i mobili stiano meglio situati e più ben conservati altrove, egli, personalmente, per far piacere al Signor Borsella, sarebbe disposto di abbandonarglieli tutti fin da questo momento; siccome però qui non trattasi della sua persona, ma della prima autorità provinciale, così desidera che delle sue osservazioni si prenda nota nel verbale.

Finizia — In ossequio delle cose dette dal Regio Commissario, ritira la seconda parte della sua proposta, mantenendo ferma la prima, che cioè si proceda a migliore riparto del 1° piano del palazzo di Prefettura, tenendo presente la relazione del Comm. Aquaro dell' 11 maggio 1880.

Mascione — Vede con dispiacere che la quistione si è andata allargando senza nessuno scopo pratico, ed è uscita dai confini in cui egli l' aveva circoscritta. Non credeva mai che la sua mo-

desta proposta potesse dar luogo a discussioni, e quel che è più, a discussioni inutili. Egli chiese solo che si aggregassero alla sala del Consiglio le due stanze contigue, di cui presentemente è in possesso il Sig. Prefetto. Questa fu la sua proposta precisa, su questa convien deliberare.

Parlano il Consigliere Carissimi, e di nuovo il Consigliere Borsella ed il Commissario del Governo.

Finizia — Per non allungare maggiormente la discussione, dichiara di associarsi alla proposta Mascione, ritirando la sua.

La proposta Mascione è quindi messa ai voti.

È approvata ad unanimità, meno Borsella ed i membri della Deputazione, astenuti.

È pure approvato l' articolo.

Categoria 7. – Lavori Pubblici.

Art. 37. — Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie.

Si riprende la discussione relativa al pagamento di tali sussidii.

Commissario Regio — Quando nell'altra tornata egli sollevò questa quistione, non aveva presenti le precedenti deliberazioni del Consiglio. Ora non ha difficoltà a riconoscere che tanto il Consiglio quanto la Deputazione si sono sempre rifiutati a pagare i sussidii ai Comuni debitori verso l' Amministrazione provinciale. Ma però egli deve ripetere le sue domande, ed insistere formalmente che si cessi da una ulteriore opposizione. Non fa quistione pei sussidii da pagarsi in avvenire. in ordine ai quali il Consiglio è libero di regolarsi come crede. Si limita soltanto a parlare del fatto passato, e fa valere un argomento che tronca ogni dubbio e taglia, come si dice, la testa al toro. Questo argomento è un Decreto Reale emesso su parere del Consiglio di Stato, il quale Decreto annulla una deliberazione con cui la Deputazione provinciale di Catanzaro aveva disposta anche nell' interesse di quella Provincia la compensazione dei sussidi per le strade comunali obbligatorie.

Carissimi — Ripete quel che disse prima. Il Consiglio non ha mai preso impegni diretti circa i sussidii stradali, e l' Amministrazione provinciale è libera di accordarli volta per volta e con quelle condizioni che essa crede opportune. In conseguenza il Decreto Reale non è applicabile al caso della nostra Provincia. In un sol caso il sussidio non potrebb' essere negato, ed è se fosse stato nominativamente conceduto dal Consiglio.

Commissario Regio — Questa deliberazione esiste. Il Consiglio ha già disposto di accordarsi i sussidi a tutti i Comuni compresi nella sedicesima ripartizione.

Carissimi — Ebbene se la deliberazione ci è, si rimandi alla Deputazione l' incarico di eseguirla. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Demandarsi alla Deputazione di provvedere al pagamento de' sussidi già conferiti nominativamente da precedenti deliberazioni, senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti a norma del Regolamento. »

Messo ai voti è approvato.

Resta parimenti approvato l' articolo.

TITOLO TERZO

Spese facoltative ordinarie

Categoria 5. — Igiene.

Art. 46. — Approvato.

Esaurita così la discussione del Bilancio, ne sono approvati i risultati finali nel modo come appresso:

Attivo	L.	627,486,91
Passivo	»	1,592,462,53
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	964,975,62

24. Proposta Borsella.

Dessa è concepita nei seguenti termini:

Voto al Real Governo perchè in occasione delle modificazioni che saranno prossimamente apportate alla legge comunale e provinciale, si provvegga

1. Che la sessione ordinaria del Consiglio provinciale abbia luogo nel mese di maggio, avendo una lunga esperienza dimostrato che essa nel mese di agosto riesce sempre deserta, sia per la inopportunità del tempo, sia per l'incomodo che procura ai Consiglieri.

2. Che le strade provinciali e comunali siano comprese in una sola categoria, e ritenute tutte provinciali, come quelle su cui, essendovi comunanza di traffico e di commercio, si estende l'interesse generale della Provincia.

3. Che il fondo analogo per la costruzione sia fornito per una metà dallo Stato, per un quarto dalla Provincia e per l'altro quarto dai Comuni con prestazioni in natura; e quello per la manutenzione dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni nella rispettiva ragione di un quarto, rimanendo l'ultimo quarto a fornirsi con le prestazioni in natura.

4. Che la spesa pei mentecatti poveri e per gli esposti ricada sulle Congregazioni di Carità, come prima avveniva nelle Provincie meridionali, ed a buon dritto, trattandosi di servizii di pubblica beneficenza, a cui quegli Istituti per loro natura son chiamati a provvedere, ed ai quali, in conseguenza, le Provincie debbono restare estranee.

5. Che infine la fornitura dei locali e del casermaggio pei Reali Carabinieri vada a carico del Ministero della Guerra, essendo un controsenso che le Provincie debbano sobbarcarsi ad esiti per un corpo militare organizzato, che ha speciali attribuzioni, tutte d'interesse generale dello Stato.

6. Che la proposta anzidetta sia a cura della Deputazione comunicata, perchè vi aderiscano, alle altre rappresentanze provinciali del Regno, ed a tutti i membri del Parlamento, affinchè possano tenerla presente nella discussione della legge.

Finizia — Chiede che formi oggetto del voto anche il passaggio delle spese per la istruzione elementare a carico del Governo.

Commissario Regio — Osserva che i N. 2 e 3 della proposta non hanno che far nulla con la legge comunale e provinciale. Quanto al primo, non crede possibile che la sessione ordinaria del Consiglio possa aver luogo a maggio, perchè dovendosi fare il progetto del bilancio, riesce difficilissimo tener conto, appena nel quinto mese dell' anno, di tutte le spese che occorreranno nell' anno successivo. Crede piuttosto che la sessione possa senza inconvenienti essere fissata pel primo lunedì di settembre.

Borsella — Ritira i N. 2 e 3, ma mantiene il 1° in tutta la sua interezza, ritenendo che il Bilancio possa farsi in maggio egualmente che in settembre, poichè per maggio già si trova chiuso il conto dell' esercizio antecedente.

Messe ai voti le rimanenti parti della proposta con l' emendamento del Consigliere Finizia, risultano approvate.

Ha dichiarato di astenersi il Cav. Carissimi, poichè trattasi di voto che ha rapporto a leggi generali, ed alle quali non potrebb' essere coordinato che dal potere legislativo.

Essendo con questa terminata la discussione di tutti gli affari posti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

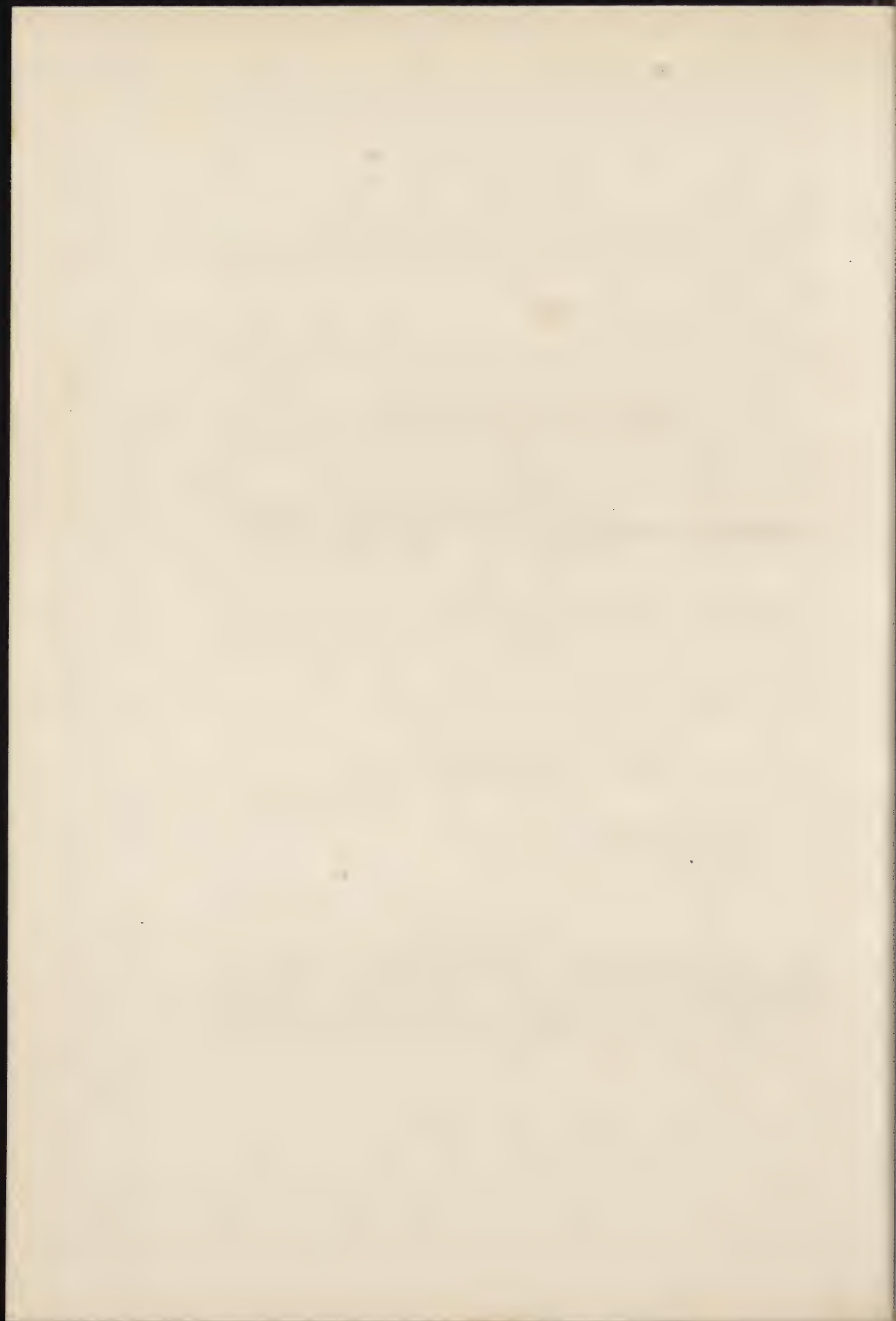
La seduta è tolta alla ore 5. p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

I verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale, contenuti nel presente volume, sono stati letti ed approvati dalla Deputazione provinciale nel seguente modo:

Quelli dal 21 al 23 aprile 1884 nella tornata dei 6 maggio detto anno;

E quelli dal 6 al 14 ottobre 1884 nella tornata dei 21 novembre dello stesso anno.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PEL 1883

PARTE ATTIVA

Num. d' ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		TITOLO PRIMO		
		ENTRATE ORDINARIE		
		—		
		CATEGORIA 1.		
1		Pigioni degli Edificii provinciali . . . . . . L.	7,023,58	4,862,50
2		Rendita 5 o[o sul Gran Libro del Debito pubblico . »	410,00	410,00
3		Canone sul Carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00
4		Corrispettivo alloggio dei Carabinieri pei locali provinciali . . . . »	260,00	220,00
		Totale della categoria 1. L.	11,893,58	7,592,50
		CATEGORIA 2.		
		Tasse provinciali		
5		Tasse dell' Archivio provinciale . . . . . . L.	600,00	476,47
6		Sovrimposta provinciale pel 1883 . . . . . »	759,949,62	761,753,06
		Totale della categoria 2. L.	760,549,62	762,229,53
		CATEGORIA 3.		
		Entrate diverse		
7		Corrispettivo alloggio Carabinieri pei locali non provinciali . . . . , ... L.	400,00	390,00
		Totale della categoria 3. L.	400,00	390,00

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
2,161,08	7,023,58	»	»	
»	410,00	»	»	
2,100,00	4,200,00	»	»	
»	220,00	»	40,00	
4,261,08	11,853,58	»	40,00	
»	476,47	»	123,53	
»	761,753,06	1,803,44	»	
»	762,229,53	1,803,44	123,53	
»	390,00	»	10,00	
»	390,00	»	10,00	

Num. d' ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE		Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3		4	5
		Riassunto del Titolo Primo OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE			
		Categoria 1. — Rendite patrimoniali	L.	11,893,58	7,592,50
		» 2. — Tasse provinciali	»	760,549,62	762,229,53
		» 3. — Entrate diverse	»	400,00	390,00
		Totale del titolo 1.	L.	772,843,20	770,212.03
		TITOLO SECONDO ENTRATE STRAORDINARIE — CATEGORIA 1. *Residui attivi*			
8		Fondo di cassa al 31 marzo 1883	L.	38,949,24	38,949,24
9		Debito dell' ex Cassiere Zita	»	18,686,98	2,637,17
10		Pigioni arretrate sui locali provinciali	»	7,772,57	2,089,12
11		Corrispettivo alloggio ufficiali RR. Carabinieri sui locali provinciali	»	255,00	»
12		Debito esattori a tutto il 1872	»	130,629,68	»
13		Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche	»	97,940,54	4,570,40
14		Debito del Bilancio degli Esposti verso la Provincia .	»	116,846,02	»
15		Debito di Annibale Crialese	»	802,15	159,28
16		Debito di Pascasio Tessitore	»	4,696,59	»
17		Debito del Comune di Cantalupo	»	275,53	»
18		Contributo alloggio ufficiali RR. Carabinieri pei locali non provinciali	»	450,25	420,00
		Al riporto	L.	417,304,55	48,825,21

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	OSSERVAZIONI
6	7	8	9	10
4,261,08	11,858,58	»	40,00	
»	762,229,53	1,803,44	123,53	
»	390,00	»	10,00	
4,261,08	774,473,11	1,803,44	173,53	
»	38,949,24	»	»	
16,049,81	18,686,98	»	»	
5,719,07	7,808,19	35,62	»	
255,00	255,00	»	»	
130,629,68	130,629,68	»	»	
93,370,14	97,940,54	»	»	
116,092,62	116,092,62	»	753,40	
642,87	802,15	»	»	
4,696,59	4,696,59	»	»	
275,53	275,53	»	»	
»	420,00	»	30,25	
367,731,31	416,556,52	35,62	783,65	

Num. d' ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		Riporto L.	417,304,55	48,825,21
19		Da diversi — Rimborsi . . . . »	23,143,56	14,039,11
20		Dai fondi impiegati temporaneamente. . . . . »	237,000,00	37,000,00
21		Bilancio della Cerrosecco . . . . »	29.587,28	7,782,79
22		Idem della Cassa Pensioni . . . . »	»	»
23		Idem degli esposti . . . . »	105,308,24	33,489,58
24		Idem delle opere Pie . . . . »	87,056,29	6,062,07
25		Idem della strada Capriati . . . . »	66,435,93	»
26		Contabilità speciali diverse . . . . »	35,200,63	903,83
		Totale della categoria 1. L.	1001,036,48	148,102,59
		CATEGORIA 2. *Movimento di Capitali*		
27		Dalla Cassa di Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800,000,00 . . . . L.	160,000,00	160,000,00
		Totale della categoria 2. L.	160,000,00	160,000,00
		CATEGORIA 3. *Altre entrate straordinarie*		
28		Interessi di fondi provinciali . . . . . . L.	15,000,00	8,050,00
29		Idem del credito Zita . . . . , . »	775,78	»
30		Entrate non bilanciate . . . . »	»	35,374,28
		Totale della categoria 3. L.	15,775,78	43,424,28
		Riassunto del Titolo Secondo OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE		
		Categoria 1. — Residui attivi . . . . . . L.	1001,036,48	148,102,59
		» 2. — Movimento di Capitali . . . . »	160,000,00	160,000,00
		» 3. — Altre entrate straordinarie. . . . »	15,775,78	43,424,28
		Totale del titolo 2. L.	1176,812,26	351,526,87

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	OSSERVAZIONI
6	7	8	9	10
367,731,31	416,556,52	35,62	783,65	
6,019,54	20,058,65	»	3.084,91	
200,000,00	237,000,00	»	»	
18,950,97	26,733,76	»	2,853,52	
»	»	»	»	
72,088,66	105,578,24	270,00	»	
80,973,21	87,035,28	»	21,01	
66,435,93	66,435.93	»	»	
34,296,80	35,200,63	»	»	
846,496,42	994,599,01	305,62	6,743,09	
»	160,000,00	»	»	
»	160,000,00	»	»	
1,212,11	9,262,11	»	5,737,89	
775.78	775,78	»	»	
»	35,374,28	35,374,28	»	
1,987,89	45,412,17	35,374,28	5,737,89	
846,496,42	994,599,01	305,62	6,743,09	
»	160,000,00	»	»	
1,987,89	45,412,17	35,374,28	5,737,89	
848,484,31	1200,011,18	35,679,90	12,480,98	

Num. d' ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE		Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3		4	5
		TITOLO TERZO CONTABILITÀ SPECIALI			
		CATEGORIA 1. *Partite di giro*			
31		Dai contribuenti per l'aggio al Ricevitore Provinciale	L.	7,700,00	7,720,96
32		Aggio rifondibili al Ricevitore	»	250,00	36,95
33		Ritenuta sugli stipendii per tassa di ricchezza mobile	»	2,500,00	2,509,61
34		Rimborso di ricchezza mobile pel Liceo . . .	»	1,064,63	1,042,39
35		Idem per la spesa degli Archivi Notarili . . .	»	2,250,00	500,00
36		Impiego temporaneo di somme disponibili . . .	»	500,000,00	320,000,00
37		Partite di giro diverse.	»	10,000,00	1,530,00
		Totale della categoria 1.	L.	523,764,63	333,339,91
		CATEGORIA 2. *Gestioni speciali*			
38		Bilancio della Strada Cerrosecco	L.	27,810,47	15,747,37
39		Bilancio degli esposti	»	93,000,00	73,145,84
40		Cassa delle Pensioni	»	3,546,97	3,668,36
41		Opere Pie . . , ...	»	19,287,68	5,456,12
42		Strada di Capriati	»	30,749,43	»
		Totale della categoria 2.	L.	174,394,55	98,017,69
		Riassunto del Titolo Terzo OSSIA DELLE CONTABILITA' SPECIALI			
		Categoria 1. — Partite di giro	L.	523,764,63	333,339,91
		» 2. — Gestioni speciali	»	174,394,55	98,017,69
		Totale del titolo 3.	L.	698,159,18	431,357,60
		Riassunto della Parte Prima			
		Titolo 1. — Entrate ordinarie	L.	772,843,20	770,212,03
		» 2. — Entrate straordinarie	»	1176,812,26	351,526,87
		» 3. — Contabilità speciali	»	698,159,18	431,357,60
		Totale generale delle Entrate	L.	2647,814,64	1553,096,50

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	OSSERVAZIONI
6	7	8	9	10
»	7,720,96	20,96	»	
19,14	56,09	»	193,91	
»	2,509,61	9,61	»	
»	1,042,39	»	22,24	
»	500,00	»	1,750,00	
»	320,000,00	»	180,000,00	
995,16	2,525,16	»	7,474,84	
1,014,30	334,354,21	30,57	189,440,99	
12,063,10	27,810,47	»	»	
19,854,16	93,000,00	»	»	
»	3,668,36	121,39	»	
12,670,95	18,127,07	»	1,160,61	
30,749,43	30,749,43	»	»	
75,337,64	173,355,33	121,39	1,160,61	
1,014,30	334,354,21	30,57	189,440,99	
75,337,64	173,355,33	121,39	1,160,61	
76,351,94	507,709,54	151,96	190,601,60	
4,261,08	774,473,11	1,803,44	173,53	
848,484,31	1200,011,18	35,679,90	12,480,98	
76,351,94	507,709,54	151,96	190,601,60	
929,097,33	2482,193,83	37,635,30	203,256,11	

PARTE PASSIVA

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				RESIDUI PASSIVI		
1	1	2	1	Pigioni alloggio Prefetto, Sotto-Prefetti ed Ufficii amministrativi . . . . L.	2,410,00	»
2	1	5	2	Conservazione del vaccino . . . »	343,74	»
3	1	6	3	Fitto Caserme . . . . »	7,586,40	»
·4	1	6	4	Acqua alle stazioni . . . . . »	875,00	»
5	1	6	5	Manutenzione Casermaggio provinciale . »	1,574,37	»
6	1	6	6	Id. id. legionale . . . . . . »	4,382,76	»
7	1	7	7	Manutenzione di strade e remissione di danni »	163,945,81	»
8	1	8	8	Salario alle Guardie Forestali . . . »	8,529,98	»
9	1	9	9	Spese imprevedute . . . . . . »	37,47	530,00
10	2	1	10	Costruzione Palazzo di Prefettura . . »	6,046,21	»
11	2	1	11	Acquisto mobili Prefettura, Sotto-Prefetture ed Ufficii Provinciali . . . . »	3,636,77	»
12	2	2	12	Spese di liti . . . . »	7,364,13	»
13	2	7	13	Sussidio strade obbligatorie . . . »	71,506,04	»
14	2	7	14	Id. Ponte tra Busso e Casalciprano . »	38,363,87	»
15	2	7	15	Concorso alla Capriati . . . . . »	25,436,69	»
16	2	7	16	Lavori straordinarî alla strada dei Pentri »	900,58	»
17	2	7	17	Al Governo — Per la strada dei Pentri »	3,917,66	»
18	2	7	18	Compenso per occupazione di suoli . »	2,706,43	»
19	2	7	19	Fondo per studii stradali. . . . »	2,944,89	»
20	2	7	20	Avere Bucci pel Cancere Centrale . . »	2,033,67	»
21	2	9	21	Rimborso quote inesigibili . . . »	39,753,30	»
22	2	2	22	Spese eventuali obbligatorie . . . »	530,00	»
23	4	3	23	Sussidio alla scuola del Carcere . . »	400,00	»
24	4	3	24	Sussidii scolastici ad alunni . . . »	800,00	»
25	4	3	25	Libri per la Biblioteca provinciale . . »	4,381,35	»
26	4	3	26	Sussidio alla Scuola tecnica di Campobasso »	4,500,00	»
27	4	4	26 bis	Id. Asilo infantile di Venafro . . . »	350,00	»
28	4	5	27	Concorso per bonifica di terreni paludosi »	1,000,00	»
29	4	7	28	Sussidio a tre ponti sul Biferno . . »	66,000,00	»
30	4	7	29	Costruzione di due Casotti per Cantonieri »	3,500,00	»
31	4	8	30	Sussidii ai Comizii Agrarii . . . »	800,00	»
				Al riporto L.	476,557,12	530,00

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	2,410,00	2,410,00	»	2.410,00	»	»	
»	343,74	»	343,74	343,74	»	»	
»	7,586,40	5,980,35	1.102,64	7,082,99	»	503,41	
»	875,00	559,00	316,00	875,00	»	»	
944,04	630,33	630,33	»	630,33	»	»	
»	4,382,76	4,382,76	»	4,382,76	»	»	
»	163,945,81	60,764,14	103,181,67	163,945,81	»	»	
»	8,529,98	7,689,98	120,00	7,809,98	»	720,00	
»	567,47	552,50	»	552,50	»	14,97	
»	6,046,21	6,046,21	»	6,046,21	»	»	
»	3,636,77	3,296,52	340,25	3,636,77	»	»	
»	7,364,13	5,495,12	1,869,01	7,364,13	»	»	
»	71,506,04	44,354,23	27,151,81	71,506,04	»	»	
»	38,363,87	»	38,363,87	38,363,87	»	»	
»	25,436,69	»	25,436,69	25,436,69	»	»	
»	900,58	»	900,58	900,58	»	»	
»	3,917,66	»	3,917,66	3,917,66	»	»	
»	2,706,43	»	2,706,43	2,706,43	»	»	
»	2,944,89	»	2,944,89	2,944,89	»	»	
»	2,033,67	»	2,033,67	2,033,67	»	»	
»	39,753,30	»	39,753,30	39,753,30	»	»	
530,00	»	»	»	»	»	»	
»	400,00	400,00	»	400,00	»	»	
»	800,00	200,00	600,00	800,00	»	»	
»	4,381,35	165,00	4,216,35	4,381,35	»	»	
»	4,500,00	»	»	»	»	4,500,00	
»	350,00	350,00	»	350,00	»	»	
»	1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	66,000,00	»	66.000,00	66,000,00	»	»	
»	3,500,00	»	3,500,00	3,500,00	»	»	
»	800,00	500,00	»	500,00	»	300,00	
1,474,04	475,613,08	143,776,14	325,798,56	469,574,70	»	6,038,38	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	476,557,12	530,00
32	4	8	31	Concorso agrario regionale in Bari . »	500,00	»
33	4	8	32	Premio ai proprietarii di buoni tori da monta »	1,000,00	»
34	4	9	33	Monumento a Raffaello Sanzio . . »	100,00	»
35	4	9	34	Idem al Generale Francesco Stocco . »	100,00	»
36	4	9	35	Fondo fittizio di residui passivi . . »	95,480,89	»
37	4	9	36	Aggio al Ricevitore Provinciale . . »	133,91	»
				Totale dei residui passivi L.	573,871,92	530,00
				Fondi speciali		
38	5	2	37	Bilancio della Cerrosecco. . , . L.	20,433,90	»
39	5	2	38	Idem degli esposti . . . . . . »	136,446,80	»
40	5	2	39	Idem della strada di Capriati . . . . »	61,035,93	»
41	5	2	40	Idem delle Opere Pie . . . . . »	85,338,01	»
42	5	2	41	Contabilità speciali diverse . . . »	50,740,01	»
				Totale dei fondi speciali L.	353,994,65	»
				Riporto dei fondi provinciali »	573,871,92	530,00
				Totale generale del passivo L.	927,866,57	530,00
				TITOLO I. SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE		
				CATEGORIA I. **Oneri patrimoniali**		
43	1	1	1	Canoni, livelli, censi ed altre annualità passive: Al Liceo . . . . . L. 2762,43; Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . . » 343,40	3,105,83	»
				Al riporto L.	3,105,83	»

NEL BILANCIO	Somma	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
	effettiva-	TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte	mente disponibile	pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
1,474,04	475,613,08	143,776,14	325,798,56	469,574,70	»	6,038,38	
»	500,00	»	500,00	500,00	»	»	
»	1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	100,00	»	100,00	100,00	»	»	
»	100,00	»	100,00	100,00	»	»	
»	95,480,89	»	95,480,89	95,480,89	»	»	
»	133,91	»	»	»	»	133,91	
1,474,04	572,927,88	143,776,14	422,979,45	566,755,59	»	6,172,29	
»	20,433,90	»	17,580,38	17,580,38	»	2,853,52	
»	136,446,80	15,367,98	119,842,02	135,210,00	»	1,236,80	
»	61,035,93	4,571,99	56,463,94	61,035,93	»	»	
»	85,338,01	5,151,90	80,211,79	85,363,69	25,68	»	
»	50,740,01	»	50,740,01	50,740,01	»	»	
»	353,994,65	25,091,87	324,838,14	349,930,01	25,68	4,090,32	
1,474,04	572,927,88	143,776,14	422,979,45	566,755,59	»	6,172,29	
1,474,04	926,922,53	168,868,01	747,817,59	916,685,60	25,68	10,262,61	
»	3,105,83	3,105,83	»	3,105,83	»	»	
»	3,105,83	3,105,83	»	3,105,83	»	»	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	3,105,83	»
44	1	1	2	Pensioni agli Impiegati e salariati della Provincia . . . . »	1,951,97	»
45	1	1	3	Tassa R. Mobile sulle rendite del Debito Pubblico ed altri valori . . . . »	54,12	»
46	1	1	4	Manutenzione degli edificii Provinciali . »	1,000,00	369,05
47	1	1	5	Assicurazione contro l' incendio . . »	427,07	»
48	1	1	6	Imposta fondiaria sulle proprietà provinciali »	2,150,00	»
				Totale della categoria 1. L.	8,688,99	369,05
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
				Personale degli Uffici Provinciali		
49	1	2	7	Stipendii agli impiegati provinciali cioè: Personale della Segreteria . L. 17435,00; Id. dell' Ufficio Tecnico . . » 14055,00; Id. dell' Archivio provinciale . » 4653,00	36,143,00	»
50	1	2	8	Aggio al Ricevitore Provinciale . . »	500,00	»
51	1	2	9	Indennità al personale dell' Ufficio Tecnico »	3,500,00	39,50
				Locali e Mobilia		
52	1	2	10	Pigione per l'alloggio del Prefetto, dei Sotto-Prefetti, e degli Ufficii Amministrativi »	6,500,00	»
53	1	2	11	Manutenzione della mobilia . . . . »	1,200,00	»
				Al riporto L.	47,843,00	39,50

NEL BILANCIO Dedotte 8	Somma effettivamente disponibile 9	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale — TOTALE DELLE SOMME pagate 10	da pagare 11	Totale 12	DIFFERENZA in più 13	in meno 14	Osservazioni 15
»	3,105,83	3,105,83	»	3,105,83	»	»	
»	1,951,97	1,951,97	»	1,951,97	»	»	
»	54,12	54,12	»	54,12	»	»	
»	1,369,05	1,366,36	»	1,366,36	»	2,69	
»	427,07	412,46	»	412,46	»	14,61	
369,05	1.780,95	1,780,95	»	1,780,95	»	»	
369,05	8,688,99	8,671,69	»	8,671,69	»	17,30	
39,50	36,103,50	35,645,83	457,67	36,103,50	»	»	
»	500,00	»	500,00	500,00	»	»	
»	3,539,50	3,539,50	»	3,539,50	»	»	
»	6,500,00	5,783,50	602,50	6,386,00	»	114,00	
»	1,200,00	739,80	460,20	1,200,00	»	»	
39,50	47,843,00	45,708,63	2,020,37	47,729,00	»	114,00	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	47,843,00	39,50
				Spese di Segreteria		
54	1	2	12	Illuminazione degli Edificii Prov. L. 600,00 Carta, stampa ed oggetti da scrittoio » 2047,60 Associazione alla raccolta delle Leggi ed alla Gazzetta Ufficiale . » 73,00 Provvista di libri per la Biblioteca » 129,40 Stampa del conto morale e degli atti del Consiglio . . . » 2000,00 Per N. 40 copie del Bollettino di Pref. » 600,00	5,450,00	»
				Altre spese d' Amministrazione		
55	1	2	13	Dritti agl' impiegati dell' Archiv. Provinciale L.	200,00	»
				Totale della categoria 2. L.	53,493,00	39,50
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica secondaria e tecnica**		
				Nulla.	»	»
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
56	1	4	14	Mantenimento dei dementi poveri . . L.	50,000,00	»
57	1	4	15	Concorso mantenimento esposti . . »	46,500,00	»
				Totale della categoria 4. L.	96,500,00	»
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
58	1	5	16	Conservazione del Vaccino: *a*) Stipendio . . . . L. 3825,00 *b*) Conservazione del pus. . » 171,87	3,996,87	»
59	1	5	17	Visite Sanitarie . . . . . . L.	250,00	»
				Totale della categoria 5. L.	4,246,87	»

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
39,50	47,843,00	45,708,63	2,020,37	47,729,00	»	114,00	
»	5,450,00	4,928,04	»	4,928,04	»	521,96	
»	200,00	111,50	»	111,50	»	88,50	
39,50	53,493,00	50,748,17	2,020,37	52,768,54	»	724,46	
»	»	»	»	»	»	»	
»	50,000,00	50,000,00	»	50,000,00	»	»	
»	46,500,00	46,500,00	»	46,500,00	»	»	
»	96,500,00	96,500,00	»	96,500,00	»	»	
»	3,996,87	3,825,00	171,87	3,996,87	»	»	
»	250,00	216,80	»	216,80	»	33,20	
»	4,246,87	4,041,80	171,87	4,213,67	»	33,20	

1 Num. d' ordine	2 Titolo	3 Categoria	4 Articolo	5 TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE — 6 Ammesse in bilancio	7 Aggiunte nel corso dello esercizio
				Categoria 6. **Sicurezza pubblica**		
60	1	6	18	Pigione a N. 39 Caserme dei RR. CC. . L.	30,000,00	»
61	1	6	19	Manutenzione delle Caserme . . . »	2,500,00	»
62	1	6	20	Spesa per l' acqua a N. 16 caserme . »	2,200,00	»
63	1	6	21	Appalto effettivo effetti casermaggio . »	10,500,00	1,689,02
64	1	6	22	Manutenzione del Casermaggio legionale »	1,787,22	»
				Totale della categoria 6. L.	46,987,22	1,689,02
				Categoria 7. **Opere pubbliche**		
65	1	7	23	Manutenzione e rimissione di danni . L.	130,000,00	»
				Totale della categoria 7. L.	130,000,00	»
				Categoria 8. **Agricoltura**		
66	1	8	24	Concorso per 1|3 agli Agenti Forestali. L.	27,840,00	»
				Totale della categoria 8. L.	27,840,00	»
				Categoria 9. **Spese diverse**		
67	1	9	25	Fondo per le spese imprevedute . . L.	8,000,00	415,12
				Totale della categoria 9. L.	8,000,00	415,12
				Riassunto del Titolo I. ossia delle spese obbligatorie ordinarie		
				Categoria 1. Oneri patrimoniali . . L.	8,688,99	369,05
				» 2. Amministrazione. . . . »	53,493,00	39,50
				» 3. Istruzione secondaria e tecnica »	»	»
				» 4. Beneficenza. . . . »	96,500,00	»
				» 5. Igiene . . . . . . »	4,246,87	»
				» 6, Sicurezza pubblica . . »	46,987,22	1,689,02
				» 7. Opere pubbliche. . . »	130,000,00	»
				» 8. Agricoltura . . . . . »	27,840,00	»
				» 9. Spese diverse . . . . »	8,000,00	415,12
				Totale del Titolo 1. L.	375,756,08	2,512,69

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
648,11	29,351,89	28,724,15	1,131,15	29,855,30	503,41	»	
96,87	2,403,13	2,119,61	283,52	2,403,13	»	»	
»	2,200,00	1,606,55	525,65	2,132,20	»	67,80	
»	12,189,02	12,189,02	»	12,189,02	»	»	
»	1,787,22	916,15	871,07	1,787,22	»	»	
744,98	47,931,26	45,555,48	2,811,39	48,366,87	503,41	67,80	
»	130,000,00	52,142,13	77,857,87	130,000,00	»	»	
»	130,000,00	52,142,13	77,857,87	130.000,00	»	»	
»	27,840,00	25,458,97	587,00	26,045,97	»	1,794,03	
»	27.840,00	25,458,97	587,00	26,045,97	»	1,794,03	
»	8,415,12	8,388,15	»	8,388,15	»	26,97	
»	8,415,12	8,388,15	»	8,388,15	»	26,97	
369,05	8,688,99	8,671,69	»	8,671,69	»	17,30	
39,50	53,493,00	50,748,17	2,020,37	52,768,54	»	724,46	
»	»	»	»	»	»	»	
»	96,500,00	96,500,00	»	96,500,00	»	»	
»	4,246,87	4,041,80	171,87	4,213,67	»	33,20	
744,98	47,931,26	45,555,48	2,811,39	48,366,87	503,41	67,80	
»	130,000,00	52,142,13	77,857,87	130,000,00	»	»	
»	27.840,00	25,458,97	587,00	26,045,97	»	1,794,03	
»	8,415,12	8,388,15	»	8,388,15	»	26,97	
1,153,53	377,115,24	291,506,39	83,448,50	374,954,89	503,41	2,663,76	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE — Ammesse in bilancio	PASSIVITÀ STABILITE — Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				TITOLO II. SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				CATEGORIA 1. **Oneri patrimoniali e movimenti di Capitali**		
				§ 1. — *Residui passivi*		
				Nulla.	»	»
				§ 2. — *Estinzione dei Prestiti*		
68	2	1	26	Restituzione rateale di un mutuo di un milione alla Cassa di Depositi e Prestiti L.	99,625,60	»
69	2	1	27	Idem del mutuo di L. 800 mila . . »	55,603,58	»
70	2	1	28	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . »	1,609,05	»
				§ 3. — *Movimento ed impiego di Capitali*		
71	2	1	29	Nuovo palazzo di Prefettura . . . »	50,000,00	»
				Totale della categoria 1. L.	206,838,23	»
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
72	2	2	30	Fondo pei diurnisti degli Ufficii provinciali L.	780,00	»
73	2	2	31	Rimborso di spese ai Consiglieri provinciali »	1,000,00	»
74	2	2	32	Nuovi mobili ed arredi pel Prefetto . »	2,000,00	»
75	»	»	»	Spese legali per atti civili . . . »	»	»
				Totale della categoria 2. L.	3,780,00	»
				CATEGORIA 3. **Istruzione secondaria e tecnica**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO Dedotte 8	Somma effettivamente disponibile 9	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale TOTALE DELLE SOMME pagate 10	da pagare 11	Totale 12	DIFFERENZA in più 13	in meno 14	Osservazioni 15
»	»	»	»	»	»	»	
»	99,625,60	99,625,60	»	99,625,60	»	»	
»	55,603,58	55,603,56	»	55,603,56	»	0,02	
»	1,609,05	1,609,05	»	1,609,05	»	»	
»	50,000,00	50,000,00	»	50,000,00	»	»	
»	206,838,23	206,838,21	»	206,838,21	»	0,02	
»	780,00	780,00	»	780,00	»	»	
»	1,000,00	974,10	»	974,10	»	25,90	
»	2,000,00	»	2,000,00	2,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	3,780,00	1,754,10	2,000,00	3,754,10	»	25,90	
»	»	»	»	»	»	»	

1 Num. d' ordine	2 Titolo	3 Categoria	4 Articolo	5 TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE 6 Ammesse in bilancio	7 Aggiunte nel corso dello esercizio
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
76	2	4	33	Prima rata di L. 20 mila al Manicomio di Nocera . . . . L.	5,000,00	»
				Totale della categoria 4. L.	5,000,00	»
				CBTEGORIA 5. **Igiene**		
				Nulla.	»	»
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
				Nulla.	»	»
				CATEGORIA 7. **Lavori pubblici**		
77	2	7	34	Concorso per la Cerrosecco . . . L.	15,747,37	»
78	2	7	35	Strade provinciali di 1ª e 2ª serie . . »	158,428,54	»
79	2	7	36	Id. id. di 3ª serie . . . . . . »	10,249,81	»
80	2	7	37	Reintegrazione di fondi anticipati per le caserme dei Carabinieri . . . »	6,007,35	»
81	2	7	38	Concorso per la Caianiello-Isernia . . »	160,000,00	»
				Totale della categoria 7. L.	350,433,07	»
				CATEGORIA 8. **Agricoltura**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO Dedotte 8	Somma effettivamente disponibile 9	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale — TOTALE DELLE SOMME pagate 10	da pagare 11	Totale 12	DIFFERENZA in più 13	in meno 14	Osservazioni 15
»	5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	»	
»	5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	15,747,37	15,747,37	»	15,747,37	»	»	
»	158,428,54	158,428,54	»	158,428,54	»	»	
»	10,249,81	»	10,249,81	10,249,81	»	»	
»	6,007,35	6,007,35	»	6,007,35	»	»	
»	160,000,00	160,000,00	»	160,000,00	»	»	
»	350,433,07	340,183,26	10,249,81	350,433,07	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Categoria 9. **Spese diverse**		
82	2	9	39	Rimborso al Ricevitore Provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale L.	7,100,00	»
83	2	9	40	Fondo non previsto nel Bilancio . . »	2,000,00	»
84	2	9	41	Tassa di ricchezza mobile sul debito Zita »	94,60	»
				Totale della categoria 9. L.	9,194,60	»
				Riassunto del Titolo II. OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				Categoria 1. Oneri e movimenti di Capitali L.	206,838,23	»
				» 2. Amministrazione . . . »	3,780,00	»
				» 3. Istruzione Pubblica . . »	»	»
				» 4. Beneficenza . . . . »	5,000,00	»
				» 5. Igiene . . . . . »	»	»
				» 6. Sicurezza pubblica . . »	»	»
				» 7. Opere Pubbliche . . . »	350,433,07	»
				» 8. Agricoltura . . . , »	»	»
				» 9. Spese diverse . . . »	9,194,60	»
				Totale del Titolo 2. L.	575,245,90	»
				TITOLO III. SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE		
				Categoria 1. **Annualità passive**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	7,100,00	2,669,50	4,430,50	7,100,00	»	»	
415,12	1,584,88	1,584,88	»	1,584,88	»	»	
»	94,60	»	»	»	»	94,60	
415,12	8,779,48	4,254,38	4,430,50	8,684,88	»	94,60	
»	206,838,23	206,838,21	»	206,838,21	»	0,02	
»	3,780,00	1,754,10	2,000,00	3,754,10	»	25,90	
»	»	»	»	»	»	»	
»	5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	350,433,07	340,183,26	10,249,81	350,433,07	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
415,12	8,779,48	4,254,38	4,430,50	8,684,88	»	94,60	
415,12	574,830,78	553,029,95	21,680,31	574,710,26	»	120,52	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
85	3	2	42	Medaglie ai membri della Deputazione . L.	3,000,00	»
				Totale della categoria 2. L.	3,000,00	»
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica**		
86	3	3	43	Sussidio al Liceo ginnasiale . . . L.	12,000,00	»
				Totale della categoria 3. L.	12,000,00	»
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
				Nulla.	»	»
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
87	3	5	44	Condotte di 3 veterinarii provinciali . L.	1,836,00	»
				Totale della categoria 5. L.	1,836,00	»
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
				Nulla.	»	»
				CATEGORIA 7. **Opere pubbliche**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	3,000,00	2,563,20	»	2,563,20	»	436,80	
»	3,000,00	2,563,20	»	2,563,20	»	436,80	
»	12,000,00	12,000,00	»	12,000,00	»	»	
»	12,000,00	12,000,00	»	12,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	1,836,00	1,836,00	»	1,836,00	»	»	
»	1,836,00	1,836,00	»	1,836,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Categoria 8. **Spese per Agricoltura, Industria e Commercio**		
				Nulla.	»	»
				Categoria 9. **Spese diverse**		
88	3	9	45	Vestiario al portIere della Prefettara . . L.	85,00	»
				Totale della categoria 9. L.	85,00	»
				Riassunto del Titolo III. OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE		
				Categoria 1. Annualità passive . . L.	»	»
				» 2. Amministrazione. . . »	3,000,00	»
				» 3. Istruzione pubblica . . »	12,000,00	»
				» 4. Beneficenza. . . . »	»	»
				» 5. Igiene . . . . . »	1,836,00	»
				» 6. Sicurezza Pubblica . . »	»	»
				» 7. Opere Pubbliche . : »	»	»
				» 8. Spese per Agricoltura Industria e Commercio . . »	»	»
				» 9. Spese diverse . . . »	85,00	»
				Totale del Titolo 3. L.	16,921,00	»
				TITOLO IV. SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE		
				Categoria 1. **Oneri e movimenti di Capitali**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO Dedotte 8	Somma effettivamente disponibile 9	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale — TOTALE DELLE SOMME pagate 10	da pagare 11	Totale 12	DIFFERENZA in più 13	in meno 14	Osservazioni 15
»	»	»	»	»	»	»	
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	3,000,00	2,563,20	»	2,563,20	»	436,80	
»	12,000,00	12,000,00	»	12,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	1,836,00	1,836,00	»	1,836,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	16,921,00	16,484,20	»	16,484,20	»	436,80	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE — Ammesse in bilancio	PASSIVITÀ STABILITE — Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Categoria 2. **Amministrazione**		
				Nulla.	»	»
				Categoria 3. **Istruzione**		
89	4	3	46	Concorso alla spesa o sussidio alle Scuole Normali maschili e femminili e per gli annessi convitti . . . . . L.	17,000,00	»
90	4	3	47	Sussidii ai ginnasi Comunali . . . . »	11,000,00	»
91	4	3	48	Idem alla Scuola del Carcere . . . . »	200,00	»
92	4	3	49	Idem alla Scuola Battistelli . . . . »	500,00	»
93	4	3	50	Idem all' Istituto di Belle Arti . . . »	51,00	»
94	4	3	51	Borse o sussidii ad alunni . . . . »	3,940,00	»
95	4	3	52	Commissione d' Antichità e pel museo provinciale . . . . »	2,500,00	»
				Totale della categoria 3. L.	35,191,00	»
				Categoria 4. **Beneficenza**		
96	4	4	53	Sussidio all' Asilo Infantile di Campobasso L.	450,00	»
97	4	4	54	Idem all' Asilo di mendicità di Campobasso »	100,00	»
98	4	4	55	Idem alla Colonia Italiana a Marsiglia . . »	800,00	»
				Totale della categoria 4. L.	1,350,00	»
				Categoria 5. **Igiene**		
				Nulla.	»	»
				Categoria 6. **Sicurezza pubblica**		
				Nulla.	»	»

NEL BILANCIO	Somma effettiva-mente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					*Osservazioni*
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	17,000,00	17,000,00	»	17,000,00	»	»	
»	11,000.00	11,000,00	»	11,000,00	»	»	
»	200,00	200,00	»	200,00	»	»	
»	500,00	500,00	»	500,00	»	»	
»	51,00	51,00	»	51,00	»	»	
»	3,940,00	3,241,00	700,00	3,941,00	1,00	»	
»	2,500,00	2,500,00	»	2,500,00	»	»	
»	35,191,00	34,492,00	700,00	35,192,00	1,00	»	
»	450,00	450.00	»	450,00	»	»	
»	100,00	100,00	»	100.00	»	»	
»	800,00	800,00	»	800,00	»	»	
»	1,350,00	1,350,00	»	1,350,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE — Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 7.		
99	4	7	56	Sussidio per la costruzione di tre ponti sul Biferno . . . . L.	24,000,00	»
				Totale della categoria 1. L.	24,000,00	»
				CATEGORIA 8. **Agricoltura Industria e Commercio**		
100	4	8	57	Assegno per un campo di esperienze agricole in Campobasso . . . . L.	700,00	»
				Totale della categoria 8. L.	700,00	»
				CATEGORIA 9. **Spese diverse**		
				Nulla.	»	»
				Rissunto del Titolo IV. OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE		
				Categoria 1. Oneri e movimenti di Capitali L:	»	»
				» 2. Amministrazione . : , »	»	»
				» 3. Istruzione . . . . . »	35,191,00	»
				» 4. Beneficenza . . . . . »	1,350,00	»
				» 5. Igiene . . . . . . »	»	»
				» 6. Sicurezza pubblica . . . »	»	»
				» 7. Opere pubbliche . . . »	24,000,00	»
				» 8. Agricolt. Industria e Comm. »	700,00	»
				» 9. Spese diverse . . . . »	»	»
				Totale del Titolo 4. L.	61,241,00	»
				TITOLO V. CONTABILITA' SPECIALI		
				CATEGORIA 1. **Partite di giro**		
101	5	1	58	Aggio del 0,29 0|0 al Ricevitore Provinciale per riscossioni . . . . . . L.	7,700,00	»
				Al riporto L.	7,700,00	»

NEL BILANCIO	Somma effettivamente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	24,000,00	17,100,00	6,900,00	24,000,00	»	»	
»	24,000,00	17,100,00	6,900,00	24,000,00	»	»	
»	700,00	»	700,00	700,00	»	»	
»	700,00	»	700,00	700,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	35,191,00	34,492,00	700,00	35,192,00	1,00	»	
»	1,350,00	1,350,00	»	1,350,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	24,000,00	17,100,00	6,900,00	24,000,00	»	»	
»	700,00	»	700,00	700,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	61,241,00	52,942,00	8,300,00	61,242,00	1,00	»	
»	7,700,00	7,720,96	»	7,720,96	20,96	»	
»	7,700,00	7,720,96	»	7,720,96	20,96	»	

1 Num. d'ordine	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	7,700,00	»
102	5	1	59	Aggio rifondibile ai contribuenti . . . »	250,00	»
103	5	1	60	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii »	2,500,00	»
104	5	1	61	Idem interessi al Liceo e sussidio . . . »	1,064,63	»
105	5	1	62	Pigioni e mobili per gli Archivii Notarili »	2,250,00	»
106	5	1	63	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	»
107	5	1	64	Impiego temporaneo di somme disponibili in Cassa . . . . . . »	500,000,00	»
				Totale della categoria 1. L.	523,764,63	»
				CATEGORIA 2. **Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati ecc.**		
108	5	2	65	Bilancio della Cerrosecco . . . . L.	27,810,47	»
109	5	2	66	Idem degli esposti . . . . . . »	93,000,00	»
110	5	2	67	Cassa delle pensioni . . . . »	3,546,97	»
111	5	2	68	Strada di Capriati . . . . »	30,749,43	»
112	5	2	69	Opere Pie. . . . . »	19,287,68	»
				Totale della categoria 2. L.	174,394,55	»
				Riassunto del Titolo V. OSSIA DELLE CONTABILITA' SPECIALI		
				Categoria 1. Partite di giro . . . L.	523,764,63	»
				» 2. Circondari, stabilimenti ecc. »	174,394,55	»
				Totale del Titolo 5. L.	698,159,18	»
				Riassunto della Parte II. OSSIA DELLE SPESE		
				Residui passivi . . . . L.	927,866,57	530,00
				Titolo 1. Spese obbligatorie ordinarie . »	375,756,08	2,512,69
				» 2 Idem straordinarie . , »	575,245,90	»
				» 3. Spese facoltative ordinarie . »	16,921,00	»
				» 4. Idem straordinarie . . . »	61,241,00	»
				» 5. Contabilità speciali . . . »	698,159,18	»
				Totale generale delle spese L.	2655,189,73	3,042,69

NEL BILANCIO Dedotte	Somma effettiva-mente disponibile	Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	7,700,00	7,720,96	»	7,720,96	20,96	»	
»	250,00	56,09	»	56,09	»	193,91	
»	2,500,00	2,509,61	»	2,509,61	9,61	»	
»	1,064,63	1,042,39	»	1,042,39	»	22,24	
»	2,250,00	500,00	»	500,00	»	1,750,00	
»	10,000,00	2,525,16	»	2,525,16	»	7,474,84	
»	500,000,00	320,000,00	»	320,000,00	»	180,000,00	
»	523,764,63	334,354,21	»	334,354,21	30,57	189,440,99	
»	27,810,47	11,919,75	15,890,72	27,810,47	»	»	
»	93,000,00	92,491,60	2,015,20	94,506,80	1,506,80	»	
»	3,546,97	3,668,36	»	3,668,36	121,39	»	
»	30,749,43	»	30,749,43	30,749,43	»	»	
»	19,287,68	6,147,85	11,932,53	18,080,38	»	1,207,30	
»	174,394,55	114,227,56	60,587,88	174,815,44	1,628,19	1,207,30	
»	523,764,63	334,354,21	»	334,354,21	30,57	189,440,99	
»	174,394,55	114,227,56	60,587,88	174,815,44	1,628,19	1,207,30	
»	698,159,18	448,581,77	60,587,88	509,169,65	1,658,76	190,648,29	
1,474,04	926,922,53	168,868,01	747,817,59	916,685,60	25,68	10,262,61	
1,153,53	377,115,24	291,506,39	83,448,50	374,954,89	503,41	2,663,76	
415,12	574,830,78	553,029,95	21,680,31	574,710,26	»	120,52	
»	16,921,00	16,484,20	»	16,484,20	»	436,80	
»	61,241,00	52,942,00	8,300,00	61,242,00	1,00	»	
»	698,159,18	448,581,77	60,587,88	509,169,65	1,658,76	190,648,29	
3,042,69	2655,189,73	1531,412,32	921,834,28	2453,246,60	2,188,85	204,131,98	

Risultati definitivi del conto consuntivo provinciale pel 1883

	Fondi provinciali	CONTABILITA' SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Pensioni	Esposti	Opere Pie	Strada Capriati	Contabilità diverse	
Fondo o deficienza di cassa 1882	+ 8,542.96	-9.153,38	« »	+31138,56	-1718,28	-5400,00	+15539,38	+38949.24
Riscossioni dell'esercizio 1883	1367,891.30	23,530,16	3,668,36	106,635.42	11,518,19	» »	903,83	1514,147,26
Unione	1376,434,26	14,376,78	3,668,36	137.773,98	9,799,91	-5400,00	16,443,21	1553,096,50
Pagamenti dell'esercizio 1883	1392,092,89	11,919,75	3,668,36	107,859,58	11,299,75	4,571.99	» »	1531,412,32
Differenza	—15,658,63	+2457,03	» »	+29,914,40	-1,499,84	-9971.99	+16443.21	21,684,18
Reste attive	580,110.29	31,014,07	» »	91,942,82	93,644,16	97.185.36	35,200,63	929,097,33
Unione	564,451.66	33,471,10	» »	121,857,22	92,144,32	87,213,3	51,643,84	950,781,51
Reste passive	535,504,43	33,471,10	» »	121,857,22	92,144,32	87,213,37	51,643,84	921,834,28
Differenza	28,947,23	» »	» »	» »	» »	» »	» »	28,947,23
Applicate al passivo del bilancio 1884	7,375,09	» »	» »	» »	» »	» »	» »	7,375,09
Da applicare al Bilancio 1885	36,322.32	» »	» »	» »	» »	» »	» »	36,322,32

Esercizio 1883

Distinta del Conto di Cassa delle antiche contabilità speciali

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	Fondo o deficienza di Cassa alla chiusura dell'esercizio		VARIAZIONI		Differenza
		1882	1883	Aumenti per le somme riscosse	Diminuzioni per le somme pagate	
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . L.	-3,902,28	-3,898,68	3,60	» »	+ 3,60
2	Forniture militari del 1815 . . . . »	4,759,83	5,557,70	797,87	» »	+ 797,87
3	Idem idem del 1821 . . . . »	345.48	345,48	» »	» »	» »
4	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	6,064,24	6,064,24	» »	» »	» »
5	Valige della posta interna . . . . . . »	4,21	4,21	» »	» »	» »
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano . »	538,09	542,25	4,16	» »	+ 4,16
7	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1.511,81	» »	» »	» »
8	Posta interna a tutto il 1865 . . . . »	2,737,98	2,737,98	» »	» »	» »
9	Atti eversivi della feudalità . . . . »	201,07	232,22	31,15	» »	+ 31,15
10	Tassa sanitaria . . . . »	1,451,01	1,513.82	62,81	» »	+ 62,81
11	Per la vaccinazione del 1851 . . . . »	19,12	19,12	» »	» »	» »
12	Idem del 1852 . . . . »	19,55	19,55	» »	» »	» »
13	Avere della Commissione Vaccinica . . . »	18,06	18,06	» »	» »	» »
14	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . . »	258.22	258,22	» »	» »	» »
15	Vacazioni al signor Pellegrini . . . . »	25,50	25,50	» »	» »	» »
16	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	25,45	29,69	4,24	» »	4,24
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . . . »	98,49	98,49	» »	» »	» »
18	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella . »	654,91	654,91	» »	» »	» »
19	Diversi Comuni. Rivaluta spesa anticipata nelle operazioni di verifica d l R. Tratturo . . »	17,85	17,85	» »	» »	» »
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nel tenimento di Boiano ed Acquaviva d' Isernia . . . . . »	127,03	127,03	» »	» »	» »
21	Deposito fatto dal Comune d' Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . . . »	94,35	94,35	» »	» »	» »
22	Idem nell' interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice . . »	178,50	178,50	» »	» »	» »
23	Fondo per la costruzione degli scaffali dell' Archivio provinciale . . . . »	255,00	255,00	» »	» »	» »
24	Provventi dell' Archivio provinciale . . . »	18,06	18,06	» »	» »	» »
25	Associazione all' opera di Afan de Rivera . . »	15,30	15.30	» »	» »	» »
26	Annali di beneficenza . . . . . . »	2,55	2,55	» »	» »	» »
	Totale L.	15,539,38	16,443,21	903,83	» »	+ 903,83

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI

Fondo di cassa al 31 marzo 1884 sull'esercizio 1883, come dal relativo conto L.	21,684,18
Rimanenze da esigersi sull'esercizio 1883 e retro, come risulta dallo spoglio N. 1 desunto dal conto dell' annata 1883 . . . . »	929,097,33
Totale dei residui attivi . L.	950,781,54
Le rimanenze da pagarsi sul 1883 e retro ascendono, come qui contro, alla somma complessiva di . . . . L.	921,834,28
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1883 un fondo di . L.	28,947,23
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:	
Somma iscritta nell'attivo del bilancio 1884 — Tit. 2° Cat. 1ª Art. 26 (passivo) L.	— 7,375,09
Somma da portarsi nell'attivo del bilancio 1885 — Tit. 2° Cat. 1ª Art. 8 L.	36,322,32
Totale eguale . L.	28,947,23

1883 e retro, giusta le risultanze del consuntivo di detto anno

RESIDUI DA PAGARSI

CATEGORIA	Titolo 1° Spese obbligatorie ordinarie	Titolo 2° Spese obbligatorie straordinarie	Titolo 3° Spese facoltative ordinarie	Titolo 4° Spese facoltative straordinarie	Titolo 5° Contabilità speciali
Categoria I	» »	» »	» »	» »	» »
» II	2,020,37	4,209,26	» »	» »	385,426,02
» III	» »	» »	» »	5,516,35	» »
» IV	» »	5,000,00	» »	» »	» »
» V	515,61	» »	» »	1,000,00	» »
» VI	4,230,03	» »	» »	» »	» »
» VII	181,039,54	113,705,41	» »	76,400,00	» »
» VIII	707,00	» »	» »	2,200,00	» »
» IX	» »	44,183,80	» »	95,680,89	» »
Totale L.	188,512,55	167,098,47	» »	180,797,24	385.426,02
Riporto del totale del Titolo IV					180,797,24
id. id. del Titolo III					» »
id. id. del Titolo II					167,098.47
id. id. del Titolo I					188,512,55
Totale dei residui passivi del 1883 e retro L.					921,834,28

Spoglio N. 1 delle somme rimaste a riscuotere sui cespiti del bilancio 1883 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1884

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	1	1	Debito dell' ex Cassiere Zita	L	16,825,59	
2	1	1	2	Pigioni arretrate sui locali provinciali	»	7,880,15	
3	1	1	3	Canone sul Carcere centrale	»	2,100 —	
4	1	1	4	Corrispettivo alloggio Ufficiali Reali Carabiniri pei locali provinciali.	»	255 —	
5	1	2	5	Debito degli ex esattori a tutto il 1872 . .	»	130,629,68	
6	1	3	6	Id. dei Comuni per l'abolito ratizzo delle Opere pubbliche . . . . :	»	93,370,14	
7	1	3	7	Id. del bilancio degli esposti verso la provinc.	»	116,092,62	
8	1	3	8	Id. di Annibale Crialese	»	642,87	
9	1	3	9	Id. di Pascasio Tessitore.	»	4,696,59	
10	1	3	10	Id. del Comune di Cantalupo	»	275,53	
11	2	3	11	Interessi di fondi provinciali impiegati	»	1,212,11	
12	2	3	12	Da' diversi — Rimborsi	»	7,033,84	
13	2	3	13	Dai fondi impiegati temporaneamente	»	200,000 —	
						581,014,12	
				BILANCI SPECIALI			
14	3	2	14	Bilancio della Cerrosecco.	»	31,014,07	
15	3	2	15	Id. degli esposti	»	91,942,82	
16	3	2	16	Id. delle Opere Pie	»	93,644,16	
17	3	2	17	Id. della strada Capriati	»	97,185,36	
18	3	2	18	Contabilità speciali diverse.	»	34,296,80	
						348,083,21	
				Fondi provinciali	»	581,014,12	
				Fondi speciali	»	348,083,21	
				Residui attivi — Totale . . .	»	929,097,33	

Spoglio N. 2. delle somme rimaste a pagare sui fondi del bilancio 1883 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1884

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	2	1	Personale della Segreteria, Ufficio Tecnico ed Archivio provinciale	L.	457,67	
2	1	2	2	Aggio per la riscossione delle entrate provinc.	»	500 —	
3	1	2	3	Pigioni alloggio Prefetto, Sotto-Prefetti ed Uffici Amministrativi	»	602,50	
4	1	2	4	Manutenzione della mobilia della Prefettura, ed Uffici provinciali	»	460,20	
5	1	5	5	Conservazione del vaccino	»	515,61	
6	1	6	6	Pigioni delle caserme	»	1,164,47	
7	1	6	7	Manutenzione id.	»	283,52	
8	1	6	8	Acqua alle stazioni	»	841,65	
9	1	6	9	Casermaggio legionale in Foggia.	»	1,940,39	
10	1	7	10	Manutenzione e remissioni di danni alle strade provinciali.	»	181,039,54	
11	1	8	11	Salario alle guardie forestali,	»	707 —	
12	2	2	12	Acquisto di nuovi mobili per la Prefettura.	»	2,340,25	
13	2	2	13	Spese di liti	»	1,869,01	
14	2	4	14	Concorso per l' impianto d' un manicomio interprovinciale in Nocera	»	5,000,00	
15	2	7	15	Sussidii alle strade Comunali obbligatorie	»	27,151,81	
16	2	7	16	Ponte tra Busso e Casalciprano	»	38,363,87	
17	2	7	17	Costruzione della Strada Capriati.	»	35,686,50	
18	2	7	18	Lavori straordinariii alla strada dei Pentri	»	900,58	
19	2	7	19	Al Governo — Debito strada dei Pentri.	»	3,917,66	
20	2	7	20	Compensi per occupazione di suoli	»	2,706,43	
21	2	7	21	Fondo per studii stradali.	»	2,944,89	
22	2	7	22	Avere Bucci pel Carcere centrale	»	2,033,67	
23	2	9	23	Rimborsi di quote inesigibili	»	44,183,80	
24	4	3	24	Borse o sussidii scolastici ad alunni	»	1,300 —	
25	4	3	25	Libri per la biblioteca provinciale	»	4,216,35	
				Al riporto	L.	361,127,37	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
				Riporto L.	361,127,37	
26	4	5	26	Concorso alla spesa per bonifica di terreni paludosi »	1,000 —	
27	4	7	27	Sussidio a tre ponti sul Biferno . . . . . . »	72,900 —	
28	4	7	28	Costruzione di casotti per cantonieri . . . . . »	3,500 —	
29	4	8	29	Assegno per un campo di esperienze agricole »	700 —	
30	4	8	30	Concorso agrario regionale in Bari. . . . . . »	500 —	
31	4	8	31	Prem o ai proprietarii di buoni tori da monta. »	1,000 —	
32	4	9	32	Monumento a Raffaele Sanzio. . . . . »	100 —	
33	4	9	33	Id. al Generale Francesco Stocco . . »	100 —	
34	4	9	34	Fondo fittizio di residui passivi . . . . »	95,480,89	
					536,408,26	
				BILANCI SPECIALI		
35	5	2	35	Bilancio della Cerrosecco . . . . »	33,471,10	
36	5	2	36	Id. degli esposti . . . . »	121,857,22	
37	5	2	37	Id. della strada Capriati . . . . »	87,213,37	
38	5	2	38	Id. delle Opere Pie . . . . »	93,144,32	
39	5	2	39	Contabilità speciali diverse. . . . . »	50,740,01	
					385,426,02	
				Fondi provinciali . . . . »	536,408,26	
				Fondi speciali . . . . »	385,426,02	
				Residui passivi — Totale . . . »	921,834.28	

POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA
secondo l'ultimo censimento ufficiale n. 362.885 abitanti
escluso Presenzano

MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE
alla Rappresentanza provinciale
n. 40 Consiglieri

Provincia di Molise

BILANCIO PREVENTIVO 1885

PARTE PRIMA E PARTE SECONDA

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ANNO SUDDETTO

QUADRO DI CONFRONTO

tra le imposte dirette del 1884 e le sovrimposte *(centesimi addizionali)*
da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1885

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi nell'anno 1884	TOTALE della colonna 2ª	Sovrimposta generale come dal bilancio 1885	Sovrimposte speciali a carico dei circondarii o di altre frazioni come da bilanci particolari allegati a quello provinciale del 1885	Totale generale delle sovrimposte provinciali del 1885 (col. 4 e 5)	Montare delle somme ripartite nell'ultimo decennio a titolo di sovrimposte della Provincia		
						generali		Speciali
1	2	3	4	5	6	7		8
Imposta fondiaria L.	742,670,81	1,088,019,46	964,975,62	»	964,975,62	Anni		
						1875	572.190,64	
						1876	552,190,64	
Id. sui fabbricati L.	345,348,65					1877	615,285,24	
						1878	596,022,81	
						1879	634,174,55	
						1880	656,478.20	
						1881	670,144,74	
						1882	770,997,63	
						1883	759,949,62	
						1884	917,571,42	
						Totale	6,745,005,49	
						Media	674,500,55	

ALIQUOTA PEL 1885, L. 0,88691025

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			PARTE PRIMA - *ENTRATA*
			TITOLO PRIMO
			ENTRATE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Rendite patrimoniali
1	1	1	Pigioni di edifizii provinciali locati ad amministrazioni od a privati . . . . L.
2	2	2	Rendita 5 o|o sul Gran Libro del debito pubblico. . . . »
3	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale. . . . »
4	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l'alloggio da essi goduto negli edifizii di proprietà provinciale »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Tasse provinciali
5	5	5	Tasse dell'Archivio provinciale . . . . L.
6	6	6	Sovrimposta provinciale per l'anno 1885 . . . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Entrate diverse
7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto di proprietà non provinciale . . . . L.
			Totale della Categoria 3. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,153,51	8,098,11	8,098,11	
410,00	410,00	410,00	
4,200,00	4,200,00	4,200,00	
300,00	300,00	300,00	
12,063,51	13,008,11	13,008,11	
600,00	600,00	600,00	
»	»	»	
600,00	600,00	600,00	
390,00	390,00	390,00	
390,00	390,00	390,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo Primo
			ossia delle entrate ordinarie
			Categoria 1. — Rendite patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Tasse provinciali . . . . »
			» 3. — Entrate diverse . , ... »
			Totale del Titolo 1. L.
			TITOLO SECONDO
			ENTRATE STRAORDINARIE
			—
			CATEGORIA 1.
			Residui attivi
8	8	8	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizi precedenti . . . . L.
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Movimenti di Capitali
9	9	9	Dalla Cassa dei Depositi e prestiti in conto del mutuo di lire 800,000,00 . . . . L.
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Altre entrate straordinarie
10	10	10	Interessi di fondi provinciali depositati in conto corrente presso Istituti di credito o di risparmio . . . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
12,063,51	13,008,11	13,008,11	
600,00	600,00	600,00	
390,00	390,00	390,00	
13,053,51	13,998,11	13,998,11	
»	36,322,32	36,322,32	
»	36,322,32	36,322,32	
40,000,00	40,000,00	40,000,00	
40,000,00	40,000,00	40,000,00	
15,000,00	8,000,00	8,000,00	
15,000,00	8,000,00	8,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
»	11	11	Interessi alla ragione del 5 o[o sulle somme dovute tuttavia dalla Cassa dei Depositi e prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila . . . . »
11	12	12	Interessi sul credito Zita per l' anno 1885, compresa la tassa di ricchezza mobile . . . . »
»	13	13	Quota di concorso dovuta dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel Manicomio interprovinciale di Nocera »
11 bis	13 bis	14	Entrate non bilanciate . . . . »
12	»	»	Rata dovuta a questa provincia sui compensi di avvocato liquidati a carico della provincia di Benevento pei giudizi sostenuti innanzi alle Corti di Cassazione di Napoli e di Roma, in ordine alla strada Vitulanese . . . . . . »
			Totale della categoria 3. L.
			Riassunto del Titolo Secondo
			ossia delle entrate straordinarie
			Categoria 1. — Residui attivi . . . . L.
			» 2. — Movimenti di capitali . . . . . . »
			» 3. — Altre entrate straordinarie . . . . . »
			Totale del Titolo 2. L.
			TITOLO TERZO
			CONTABILITÀ SPECIALI
			—
			CATEGORIA 1.
			Partite di giro
13	14	15	Dai contribuenti per l' aggio di 0,0029 al Ricevitore provinciale per ogni lira d' imposta erariale fondiaria . . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15,000,00	8,000,00	8,000,00	
»	30,000,00	30,000,00	
775,78	314,53	314,53	
»	727,35	727,35	
»	»	»	
2,000,00	»	»	
17,775,78	39,041,88	39,041,88	
»	36,322,32	36,322,32	
40,000,00	40,000,00	40,000,00	
17,775,78	39,041,88	39,041,88	
57,775,78	115,364,20	115,364,20	
7,700,00	7,700,00	7,700,00	
7,700,00	7,700,00	7,700,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
14	15	16	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica dell'imposta sui terreni e fabbricati . . . . »
15	16	17	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile »
16	17	18	Rimborso di ricchezza mobile, che si paga per conto del Liceo Ginnasiale . . . . »
17	18	19	Impiego temporaneo di somme disponibili in Cassa . . »
18	19	20	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, dei Comuni o dei privati . . »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2. *Circondarii, stabilimenti o gestioni speciali, amministrati o tutelati dalla Provincia*
19	20	21	**Bilancio della strada Cerrosecco**
			a) Concorso della Provincia . . . . . . L. 15747,37
			b) Idem del Comune di Bonefro . . . . . » 6394,38
			c) Idem idem di Rotello . . . . . » 7157,97
			d) Idem idem di Montelongo . . . . . » 2195,02
20	21	22	**Bilancio della strada Capriati**
			a) Concorso dello Stato . . . . » 10249,81
			b) Idem della Provincia . . . . » 10249,81
			c) Idem dei Comuni . . . . » 10249,81
21	22	23	**Bilancio degli esposti**
			a) Concorso della Provincia . . . . . . » 45000,00
			b) Idem dei Comuni . . . . » 45000,00
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,700,00	7,700,00	7,700,00	
250,00	250,00	250,00	
2,500,00	2,500,00	2,500,00	
1,064,63	1,042,50	1,042,50	
500,000,00	300,000,00	300,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
521,514,63	321,492,50	321,492,50	
32,547,96	31,494,74	31,494,74	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
90,000,00	90,000,00	90,000,00	
153,297,39	152.244,17	152,244,17	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
22	23	24	**Cassa delle pensioni**
			a) Prodotto delle ritenute sulla paga degl'impiegati e salariati agli effetti della pensione . . . L. 610,00
			b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico » 1140,00
			c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario al pagamento delle pensioni . . . . » 4729,76
23	24	25	**Opere Pie**
			a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . » 320,00
			b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . » 16325,81
			c) Idem a carico dei Monti Frumentari . . . » 1090,15
			d) Economia verificatasi negli anni 1882 e 1883, ossia fondo di applicazione . . . . » 172,21
			Totale della categoria 2. L.
			Riassunto del Titolo Terzo ossia delle contabilità speciali
			Categoria 1. — Partite di giro . . . . L.
			» 2. — Gestioni particolari . . . . »
			Totale del Titolo 3. L.
			Riassunto della Parte Prima ossia delle entrate
			Titolo 1. — Entrate ordinarie . . . . L.
			» 2. — Entrate straordinarie . . . . »
			» 3. — Contabilità speciali . . . . »
			Totale generale delle Entrate L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
153,297,39	152,244,17	152,244,17	
3,540,66	6,479,76	6,479,76	
17,908,17	17,908,17	17,908,17	
174,746,22	176,632,10	176,632,10	
521,514,63	321,492,50	321,492,50	
174,746,22	176,632,10	176,632,10	
696,260,85	498,124,60	498,124,60	
13,053,51	13,998,11	13,998,11	
57,775,78	115,364,20	115,364,20	
696,260,85	498,124,60	498,124,60	
767,090,14	627,486,91	627,486,91	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			PARTE SECONDA - *SPESE*
			TITOLO PRIMO
			SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Oneri patrimoniali
1	1	1	Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive: *a*) Al Liceo Ginnasiale . . . . L. 2762,43 *b*) Alla Congrega di Carità di Campobasso . . » 343,40 *c*) Canone sulla casa Zita. . . . . » 41,44
2	2	2	Pensioni agl' impiegati e salariati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del debito pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della Provincia . »
4	4	4	Manutenzione degli edifizi di proprietà della Provincia . . »
5	5	5	Premio di assicurazione contro gl' incendi degli stabili e dei mobili di proprietà della Provincia . . . . . . »
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
			§ 1. Personale degli uffici provinciali
7	7	7	Stipendio lordo degl' impiegati, portieri ed inservienti dell' Ufficio provinciale amministrativo e tecnico, compresi gli assegni *ad personam* ed i decimi di aumento:

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,105,83	3,147,27	3,147,27	
1,870,66	4,729,76	4,729,76	
54,12	54,12	54,12	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
402,96	402,96	402,96	
2,150,00	3,000,00	3,000,00	
8,583,57	12,334,11	12,334,11	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			a) Personale della Segreteria . . . . . L. 15388,00
			b) Idem dell'Ufficio tecnico . . . . . . » 13451,00
			c) Idem dell'Archivio provinciale . . . . . » 4683,00
8	8	8	Aggio al Ricevitore provinciale per le riscossioni delle entrate provinciali . . . . L.
9	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza. »
			§ 2. Locali e mobilia
10	10	10	Pigione effettiva per l'alloggio dei Sotto-Prefetti . L. 770,00
			Idem per gli Uffizi amministrativi . . . . . » 3256,00
11	11	11	Manutenzione della mobilia per gli uffizi della Prefettura e Sotto-Prefetture . . . . L.
			§ 3. Spese di Segreteria
			Illuminazione e riscaldamento degli edifizi . . . L. 600,00
			Carta, stampa, oggetti di scrittoio e d'archivio, bolli, posta e inserzione di avvisi . . . . . . » 2047,60
			Associazione alla raccolta generale delle leggi ed alla Gazzetta Ufficiale. . . . . » 73,00
12	12	12	Provvista di libri e stampe per la biblioteca della Provincia . . . . » 129,40
			Stampa del conto morale, bilanci e degli atti del Consiglio provinciale . . . . » 2000,00
			Per numero 40 copie del Bollettino della Prefettura da distribuirsi ai signori Consiglieri provinciali. » 400,00
13	13	13	**§ 4. Altre spese di amministrazione**
			Dritti agl'impiegati dell'Archivio provinciale . . . . L.
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica*
»	»	»	Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
36,143,00	33,522,00	33,522,00	
500,00	500,00	500,00	
3,500,00	4,500,00	4,500,00	
6,500,00	4,026,00	4,026,00	
1,200,00	1,200,00	1,200,00	
5,250,00	5,250,00	5,250,00	
200,00	200,00	200,00	
53,293,00	49,198,00	49,198,00	
»	»	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
14	14	14	Spese a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri . . . . L.
15	15	15	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli esposti . . . . »
			Totale della categoria 4. L.
			CATEGORIA 5. *Igiene*
16	16	16	Concorso alla spesa per la conservazione del pus vaccinico: *a*) Stipendio . . . . L. 3825,00 *b*) Conservazione del pus vaccinico . . . . . » 171,87
17	17	17	Visite sanitarie . . . . L.
			Totale della categoria 5. L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
18	18	18	Pigione effettiva per N. 41 caserme dei Reali Carabinieri . L.
19	19	19	Manutenzione delle caserme . . . . »
20	20	20	Spesa per porto d'acqua a N. 16 caserme . . . . . »
21	21	21	Appalto effettivo degli effetti di casermaggio . . . . »
22	22	22	Concorso alla spesa di casermaggio pel Comando dei Carabinieri: *a)* Comando Legionale . . . . L. 4378,60 *b*) Id. Divisionale . . . . » 871,07
			Totale della categoria 6. »
			CATEGORIA 7. *Opere Pubbliche — Ponti e strade provinciali*
23	23	23	Manutenzione e remissione di danni . . . . »
			Totale della categoria 7. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
65,700,00	70,000,00	70,000,00	
45,000,00	45,000,00	45,000,00	
110,700,00	115,000,00	115,000,00	
3,996,87	3,996,87	3,996,87	
250,00	250,00	250,00	
4,246,87	4,246,87	4,246,87	
32,000,00	33,000,00	33,000,00	
2,500,00	2,500,00	2,500,00	
2,200,00	2,200,00	2,200,00	
12,500,00	12,500,00	12,500,00	
5,249,67	5,249,67	5,249,67	
54,449,67	55,449,67	55,449,67	
170,000,00	170,000,00	180,000,00	
170,000,00	170,000,00	180,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 8. *Agricoltura*
24	24	24	Concorso per un terzo alla spesa per gli agenti forestali di custodia . . . . L.
			Totale della categoria 8. L.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
25	25	25	Fondo per le spese imprevedute . . . . . . L.
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo Primo ossia delle spese obbligatorie ordinarie
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 1. L.
			TITOLO SECONDO SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1. *Oneri patrimoniali e movimenti di capitali*
			§ 1. Residui passivi
26	»	»	Fondo passivo di applicazione . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
8,583,57	12,334,11	12,334,11	
53,293,00	49,198,00	49,198,00	
»	»	»	
110,700,00	115,000,00	115,000,00	
4,246,87	4,246,87	4,246,87	
54,449,67	55,449,67	55,449,67	
170,000,00	170,000,00	180,000,00	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
437,113,11	442,068,65	452,068,65	
7,375,09	»	»	
7,375,09	»	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
			§ 2. **Estinzione dei prestiti ed interessi passivi**
27	26	26	Restituzione rateale del mutuo di un milione di lire, contratto con la Cassa dei Depositi e prestiti, tredicesima quota di ammortamento: *a)* In conto capitale . . . . L. 84842,53 *b)* In conto interessi . . . . » 14783,07
28	27	27	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila, contratto con la stessa Cassa, terza quota di ammortamento: *a)* In conto capitale . . . . L. 17600,54 *b)* In conto interessi . . . . » 38003,02
29	28	28	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . . . . . L.
			§ 3. **Movimento ed impiego di capitali**
30	29	29	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati: *a)* Nuovo palazzo di Prefettura . . . . L.
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2. *Amministrazione*
31	30	»	Fondo di scorta pei diurnisti straordinarii per l'ufficio Amministrativo e Tecnico . . . . L.
32	31	30	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissari provinciali in missione . . . . »
33	32	31	Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e per gli uffici provinciali . . . . »
34	33	32	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio o di diritti della Provincia . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica*
»	»	33	Tiro a Segno Nazionale . . . . L.
			Totale della categoria 3. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,375,09	»	»	
99,625,60	99,625,60	99,625,60	
55,603,56	55,603,56	55,603,56	
1,609,05	1,609,05	1,609,05	
50,000,00	50,000,00	50,000,00	
214,213,30	206,838,21	206,838,21	
780,00	»	»	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
15,000,00	27,000,00	27,000,00	
10,000,00	20,000,00	20,000,00	
26,780,00	48,000,00	48,000,00	
»	»	500,00	
»	»	500,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
»	34	34	Seconda rata sul concorso di lire 20000,00 alle spese di primo impianto del Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore L.
			Totale della categoria 4. L.
			CATEGORIA 5. *Igiene*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
35	35	35	Spese straordinarie per gli effetti di casermaggio: Concorso alla spesa pel Comando della caserma legionale in Roma a tutto il 1885. . . , ... L.
			Totale della categoria 6. L.
			CATEGORIA 7. *Lavori pubblici*
36	36	36	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Cerrosecco . . . . L.
»	37	37	Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie . »
37	38	38	Strade provinciali di 1. e 2. serie, giusta la legge 30 maggio 1875, N. 2521 . . . . »
38	39	39	Strada provinciale di 3. serie da Capriati al ponte dei 25 archi sul Volturno . . . . »
»	»	40	Strade di serie della legge 23 luglio 1881 N. 333 . . »
39	40	41	Concorso alla spesa per la costruzione della ferrovia Caianello-Isernia per l'anno 1885 . . . . »
40	»	»	Saldo del debito verso il Governo dipendente dal concorso alla costruzione della strada Vitulanese: *a*) Per sorte principale . . . . L. 13997,20 *b*) Per interessi dal 16 giugno 1882 a tutto dicembre 1883 . . . . » 1079,80
			Totale della categoria 7. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	5,000,00	5,000,00	
»	5,000,00	5,000,00	
»	»	»	
5,000,00	10,404,25	10,404,25	
5,000,00	10,404,25	10,404,25	
23,122,35	15,747,37	15,747,37	
»	10,000,00	10,000,00	
158,428,54	158,428,54	158,428,54	
10,249,81	10,249,81	10,249,81	
»	»	75,000,00	
40,000,00	40,000,00	40,000,00	
15,077,00	»	»	
246,877,70	234,425,72	309,425,72	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 8. *Agricoltura*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
41	41	42	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale . . . . L.
42	42	43	Fondo per le spese eventuali obbligatorie non previste nel bilancio provinciale . . . . »
43	43	44	Tassa di ricchezza mobile sugl'interessi del debito del Signor Achille Zita . . . . »
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo Secondo ossia delle spese obbligatorie straordinarie
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimenti di capitali . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 2.
			TITOLO TERZO — SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			CATEGORIA 1. *Annualità passive*
»	»	»	Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	»	»	
7,100,00	7,100,00	7,100,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
94,60	29,10	29,10	
9,194,60	9,129,10	9,129,10	
214,213,30	206,838,21	206,838,21	
26,780,00	48,000,00	48,000,00	
»	»	500,00	
»	5,000,00	5,000,00	
»	»	»	
5,000,00	10,404,25	10,404,25	
246,877,70	234,425,72	309,425,72	
»	»	»	
9,194,60	9,129.10	9,129,10	
502,065,60	513,797,28	589,297,28	
»	»	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 2. *Amministrazione*
44	44	45	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica*
45	45	46	Sussidio al Liceo Ginnasiale Mario Pagano in Campobasso . L.
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 5. *Igiene*
46	46	47	Condotte di numero tre veterinarii provinciali . . . L.
			Totale della categoria 5. L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 8. *Spese per l' agricoltura, industria e commercio*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
47	47	48	Vestiario al portiere della Prefettura . . . . . . L.
			Totale della categoria 9. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,000,00	4,000,00	4,000,00	
3,000,00	4,000,00	4,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
»	»	»	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
»	»	»	
»	»	»	
»	»	»	
85,00	85,00	85,00	
85,00	85,00	85,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo Terzo ossia delle spese facoltative ordinarie
			Categoria 1. — Annualità passive . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica . . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . »
			» 7. — Opere Pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 3. L.
			TITOLO QUARTO SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE —
			CATEGORIA 1. *Oneri e movimenti di capitali*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 2. *Amministrazione*
»	»	»	Nulla.
			CATEGORIA 3. *Istruzione*
48	48	49	**Concorso alla spesa o sussidui per le scuole normali maschili e femminili e per gli annessi convitti**
			a) Per la scuola maschile. . . . . . . L. 9000,00
			b) Idem femminile . . . . » 9000,00
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	»	»	
3,000,00	4,000,00	4,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
»	»	»	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
»	»	»	
»	»	»	
»	»	»	
85,00	85,00	85,00	
16,921,00	17,921,00	17,921,00	
»	»	»	
»	»	»	
17,000,00	17,000,00	18,000,00	
17,000.00	17,000,00	18,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	
49	49	50	**Sussidii ai Ginnasii Comunali**	
			a) Al Ginnasio d'Isernia . . . . L.	4000,00
			b) Idem di Larino . . . . »	4000,00
			c) Idem di Santa Croce di Magliano , . , »	1000,00
			d) Idem di Sepino . . . . »	1500,00
50	50	51	Sussidio alla scuola del carcere . . . . . . L.	
»	»	»	Idem alla scuola tecnica di Campobasso (*pro memoria*). . »	
51	51	52	Idem all'Istituto di belle arti in Napoli . . . . . . »	
52	52	53	**Borse o sussidii scolastici ad alunni**	
			a) Negl'Istituti tecnici, industriali o professionali:	
			1. Per un sussidio ad un giovine per l'Istituto forestale di Vallombrosa (2[3) . . . . . . L.	700,00
			b) In altri istituti superiori scientifici e commerciali:	
			c) In istituti di belle arti del Regno:	
			1. Sussidio al giovinetto Luigi Gustavo Fazio »	600,00
53	53	54	Per la Commissione di antichità e Belle arti, e pel Museo provinciale. . . . . L.	
»	54	55	Rata di sussidio per le fabbriche del Liceo Ginnasiale (1[5) . »	
»	»	56	Alla biblioteca provinciale di Campobasso . . . . . »	
			Totale della categoria 3. L.	
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*	
54	55	57	Sussidio all'Asilo infantile di Campobasso . . . . . L.	
55	»	58	Idem idem di mendicità di Campobasso . , . . »	
»	»	59	Idem idem infantile di Venafro , ... »	
»	»	60	Idem ai colerosi di Napoli . . . . »	
»	»	61	Idem idem di Spezia . , ... »	
			Totale della categoria 4. L.	
			CATEGORIA 5. *Igiene*	
»	»	»	Nulla.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
17,000,00	17,000,00	18,000,00	
11,000,00	11,000,00	10,500,00	
200,00	200,00	200,00	
»	»	»	
51,00	51,00	51,00	
700,00	700,00	1,300,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
»	1,000,00	1,000,00	
»	»	300,00	
30,351,00	30,951,00	32,351,00	
450,00	450,00	450,00	
300,00	»	300,00	
»	»	350,00	
»	»	1,000,00	
»	»	200,00	
750,00	450,00	2,300,00	
»	»	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*	
»	»	»	Nulla.	
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*	
»	»	»	Nulla.	
			CATEGORIA 8. *Agricoltura, industria e commercio*	
»	»	»	Assegno al Comizio Agrario di Campobasso *(pro memoria)* .	L.
56	»	»	Assegno per un campo di esperienze agricole, necessario alla scuola di agricoltura annessa alla scuola normale maschile	»
57	»	»	Concorso per l' Esposizione Nazionale in Torino . . .	»
»	»	62	Sussidio all' osservatorio meteorologico di Agnone. , .	»
			Totale della categoria 8.	L.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*	
»	»	63	Monumento a Francesco de Sanctis	L.
»	»	64	Idem a Quintino Sella . . . , ...	»
			Totale della categoria 9.	L.
			Riassunto del Titolo Quarto ossia delle spese facoltative straordinarie	
			Categoria 1. — Oneri e movimenti di Capitali	L.
			» 2. — Amministrazione	»
			» 3. — Istruzione	»
			» 4. — Beneficenza	»
			» 5. — Igiene	»
			» 6. — Sicurezza pubblica	»
			» 7. — Opere pubbliche	»
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . . .	»
			» 9. — Spese diverse	»
			Totale del Titolo 4.	L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	»	»	
»	»	»	
»	»	»	
700,00	»	»	
500,00	»	»	
»	»	300,00	
1,200,00	»	300,00	
»	»	50,00	
»	»	50,00	
»	»	100,00	
»	»	»	
»	»	»	
30,351,00	30,951,00	32,351,00	
750,00	450,00	2,300,00	
»	»	»	
»	»	»	
»	»	»	
1,200,00	»	300,00	
»	»	100,00	
32,301,00	31,401,00	35,051,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			TITOLO QUINTO CONTABILITÀ SPECIALI
			CATEGORIA 1. *Partite di giro*
58	56	65	Aggio del 0,29 0[0 al Ricevitore provinciale per la riscossione della imposta erariale e sovrimposte provinciali . . L.
59	57	66	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati . . . . »
60	58	67	Tassa di R. Mobile sugli stipendî e salarî pagati dalla Provincia »
61	59	68	Idem idem sul sussidio, ed interessi al Liceo M. Pagano »
62	60	69	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . . »
63	61	70	Partite di giro diverse, ossia anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2. *Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia*
			Bilancio della Cerrosecco
64	62	71	Fondo per la costruzione e manutenzione provvisoria . . L.
			Bilancio della Capriati
65	63	72	Fondo per la costruzione . . . . L.
			Bilancio degli esposti
66	64	73	Ammontare della spesa di mantenimento . . . . . L.
67	65	74	**Cassa delle pensioni**
			a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl' impiegati prov. e capitalizzazione degl'interessi L. 1599,52
			b) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . » 4729,76
			c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica » 150,48
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,700,00	7,700,00	7,700,00	
250,00	250,00	250,00	
2,500,00	2,500,00	2,500,00	
1,064,63	1,042,50	1,042,50	
500,000,00	300,000,00	300,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
521,514,63	321,492,50	321,492,50	
32,547,96	31,494,74	31,494,74	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
90,000,00	90,000,00	90,000,00	
3,540,66	6,479,76	6,479,76	
156,838,05	158,723,93	158,723,93	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
68	66	75	**Opere Pie**
			a) Pensione agl'impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . L. 1749,93
			b) Sussidio all' Ospedale provinciale di Campobasso » 12750,00
			c) Sussidio all' Ospedale di S. Lorenzo in Aversa . » 3366,00
			d) Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica » 42,24
			Totale della categoria 2. L.
			Riassunto del Titolo Quinto
			ossia delle Contabilità speciali
			Categoria 1. — Partite di giro. . . . . L.
			» 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia . . »
			Totale del Titolo 5. L.
			Riassunto della Parte Seconda
			ossia delle spese
			Titolo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . . L.
			» 2. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . . »
			» 3. — Spese facoltative ordinarie . . . . . . »
			» 4. — Spese facoltative straordinarie . . . . . »
			» 5. — Contabilità speciali . . . . »
			Totale delle Spese L.
			Riporto delle Entrate L.
			Deficienza a covrirsi coi centesimi addizionali L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
156,838,05	158,723,93	158,723,93	
17,908,17	17,908,17	17,908,17	
174,746,22	176,632,10	176,632,10	
521,514,63	321,492,50	321,492,50	
174,746,22	176,632,10	176,632,10	
696,260,85	498,124,60	498,124,60	
437,113,11	442,068,65	452,068,65	
502,065,60	513,797,28	589,297,28	
16,921,00	17,921,00	17,921,00	
32,301,00	31,401,00	35,051,00	
696,260,85	498,124,60	498,124,60	
1684,661,56	1503,312,53	1592,462,53	
767,090,14	627,486,91	627,486,91	
917,571,42	875,825,62	964,975,62	La deficienza a covrirsi con centesimi addizionali alle contribuzioni dirette rimane stabilita nella somma di lire novecento sessantaquattromila novecento settantacinque e centesimi sessantadue (L. 964,975,62).

Allegato 1. — *Quadro dei terreni di proprietà provinciale*

N. progressivo	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata Ett.	A.	C.	Uso cui è destinato o in servizio della Provincia o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1885 Effettiva	Figurativa	*Osservazioni*
1	2	3			4	5	7	8	8
1	Campobasso				Giardino annesso al vecchio palazzo di Prefettura	300,00	» »	10,00	
					Totale L.	300,00	» »	10,00	

Allegato 2. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale*

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	Uso cui è destinato; in servizio della provincia persona od ente cui trovasi locato		Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1885		Osservazioni
					Effettiva	Figurativa	
1	3	3		4	5	6	
1	Campobasso	Antico palazzo di Prefettura addetto ad Archivio provinciale. L.		40,000,00	» »	950,00	
2	Idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio provinciale, tenuto ora in affitto dal Municipio di Campobasso . . . . »		3,000,00	191,25	» »	
3	Idem	Attuale palazzo di Prefettura. Concedute in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte:					
		Amministrazione delle Regie Poste . . . . L.	1500,00				
		Deputazione della Casina »	2314,83				
		Lupacchioli Marianna . »	90,00				
		Meale Francesco. . . »	480,00				
		Eliseo Errico di Domenico »	699,93				
		Fiorilli Gaetano . . . . »	450,00				
		Di Zinno Alfonso . . »	552,50				
		De Feo e Trentalange. »	425,00				
		Amministrazione dei Telegrafi . . . . »	450,00				
		Lire	6962,26				
		Parte di detto palazzo addetta ad alloggio del signor Prefetto . . . L.	1500,00				
		Parte addetta ad Ufficii di Prefettura, e ad Ufflci provinciali, amministrativo e tecnico . . . . . . »	2000,00				
		Lire	3500,00	749,188,31	6,962,26	3,500,00	
4	Idem	Casa in contrada piazza dell'Olmo L.		15,000,00	» »	465,27	
5	Idem	Edifizio dirimpetto la nuova fontana addetto a caserma dei Reali Carabinieri . . . . »		164,990,19	» »	2,300,00	
6	Idem	Casa acquistata dal signor Achille Zita . . . . »		12,000,00	944,60	» »	
		Totale L.		984,178,50	8.098.11	7,215,27	

Allegato 3. — *Capitali e titoli di credito della Provincia*

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale de' titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1885			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Rendita pubbl. a favore della Prov.							
	Certificato N. 168,771	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 168,772	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 168,773	2,000,00	» »	» »	100,00	13.20	86,80	
	» » 219,693	1,000,00	» »	» »	50,00	6.60	43,40	
	» » 170,268	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 170,269	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 170,270	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8.68	
	» » 061,600	100,00	» »	» »	5,00	0,66	4,34	
	» » 053,230	500,00	» »	» »	25,00	3,30	21,70	
	Totale	8,200,00	» »	» »	410,00	54,12	355,88	
	Rendita pubbl. pel fondo delle pens.							
	Certificato N. 23,852	4.700,00	» »	» »	235,00	31,02	203,98	
	» » 82,379	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 545,753	2,400,00	» »	» »	120,00	15.84	104.16	
	» » 867,484	1,300,00	» »	» »	65.00	8,58	56,42	
	» » 595,229	1,300,00	» »	» »	65,00	8 58	56.42	
	» » 612,370	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 640,037	1,000,00	» »	» »	50,00	6,60	43,40	
	» » 665,383	1,300,00	» »	» »	65,00	8.58	56,42	
	» » 680,867	1,300,00	» »	» »	65.00	8,58	56,42	
	» » 702,393	1,500,00	» »	» »	75,00	9,90	65,10	
	» » 725,050	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 754.657	1,600,00	» »	» »	80,00	10,56	69,44	
	» » 778,344	1,600,00	» »	» »	80,00	10.56	69,44	
	Totale	22,800,00	» »	» »	1,140,00	150,48	989,52	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3ª . . . . . L.			31,000,00	» »	» »	» »	
	Totale del capitale e della rendita L.			31,000,00	1,550,00	204,60	1,345,40	

Allegato 4. — *Stato e movimento del patrimonio della Provincia*

TITOLI PATRIMONIALI	Valore accertato lordo nel 1884	Aumenti o diminuzioni stanziati nel bilancio del 1885		Valore presunto per l'anno 1885	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti o miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili — Terreni . . . . . L.	300,00	» »	» »	300,00	
Beni stabili — Fabbricati . . . . »	984178,50	50,000,00	» »	1034178,50	
Rendita sul Gran Libro del Debito pubblico e buoni del Tesoro. . . . »	31000,00	1,599,52	» »	32599,52	
Totale L.	1015478,50	51,599,52	» »	1067078,02	

FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario). Prestito in cartelle (con e senza premii). Delegazione. Anticipazione. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati. 1	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali Istituti di credito, Casse di rispar. Cassa dei depositi e prestiti 2	DATA del debito contratto 3
Mutuo chirografario	Cassa di Depositi e Prestiti	Regio Decreto 2 luglio 1865
Idem	Liceo Ginnasiale e Convittto Mario Pagano in Campoaasso	
Canone infisso sull' attuale palazzo di Prefettura	Detto	
Idem	Opere Pie di Campobasso	
Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	Reg. Decreto 24 settemb. 1882
Censo bollare sulla casa acquistata dal Sig. Achille Zita	Demanio dello Stato	
		Totale L.

debito provinciale 1885

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato	INTERESSE per 100	SITUAZIONE del debito alla fine dell'anno 1884	SOMMA INSCRITTA nel bilancio del 1885		SITUAZIONE del debito capitale alla fine dell'anno 1885 (col.6—7)	Osservazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
4	5	6	7	8	9	10
1,000,000,00	5,50	268,783,16	84,842,53	14,783,07	183,940,63	
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55.248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6.868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	767,322,88	17,600,54	38,003,02	749,722,34	
828,80	5,00	828,80	»	41,44	828,80	
1,889,760,90	» »	1.125,866,94	102,443,07	57,542,41	1.023,423,87	

Allegato 6. — *Personale dell'Amministrazione*

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio orga-nico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l' anno 1885	Ritenuta sullo stipendio		Somma depurata a pagarsi
					pel fondo della pensione	per tasssa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8
PENSIONISTI							
Sig. Giustini Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243,06	»	1,243,06	12,43	84,29	1,146,34
» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431,42	»	431,42	»	»	431,42
» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	»	22,71	»	»	22,71
» Ricciuti Angelo	già Segretario Capo	2,974,37	»	2,974.37	59,49	199,67	2,715,21
Signora Malagoli Giulia	Ved. Caprara-assist.	173,57	»	173,57	»	»	173,57
SEGRETERIA							
Sig. Capozzi Vincenzo	Segr. Capo di 2 cl.	3,000,00	»	3,000,00	62,00	201,25	2,736,75
» Presutti Michele	Sotto-Segr. di 2. cl.	1,650,00	83,00	1,733,00	26,66	116,88	1,589,46
» De Rensis Gaetano	id. id.	1,650,00	83,00	1,733,00	26,66	116,88	1,589,46
» Trotta Angelo	Applicato di 1. cl.	1,200,00	60.00	1,260,00	17,20	85,13	1,157,67
» Doria Giuseppe	Id. di 3. cl.	800.00	200,00	1,000,00	12,00	53,98	934,02
» Giancarlo Eugenio	Volontario di 1. cl.	600,00	200,00	800,00	8,00	»	792,00
» De Santis Alberto	id. id.	600,00	200,00	800,00	8,00	»	792,00
» Nuzzi Onofrio	id. id.	600,00	200,00	800,00	8,00	»	792,00
» Colucci Giovanni	id. id.	600.00	200,00	800,00	8,00	»	792,00
» Calenda Gennaro	id. id.	600,00	200,00	800,00	8,00	»	792,00
» De Gregorio Oreste	id. di 2. cl.	500,00	100,00	600,00	»	»	600,00
» Frangipani Franc.	id. di 3. cl.	400,00	100,00	500,00	5,00	»	495,00
» Morvilli Giovanni	Applicato fuori pianta	900,00	»	900,00	10.00	47,27	842,73
» Eliseo Michelangelo	Usciere di 1. cl.	600,00	62,00	662,00	6.62	»	655,38
UFFICIO TECNICO							
Sig. Sarlo Cav. Ottavio	Ingegn. Capo di 1. cl.	4,000,00	»	4,000,00	102,00	266,99	3,631,01
» Bellini Cav. Marco	idem di 1. cl.	2,800,00	140,00	2,940,00	60,20	197,27	2,682,53
» Albini Giovanni	idem di 3. cl.	2 000,00	»	2,000,00	32,00	134.80	1,833,20
» Cerio Antonio	Assistente di 1. cl.	1,400,00	144,00	1,544,00	22,88	104,19	1,416,93
» Fazio Giovanni	id. id.	1.400,00	160,00	1,560,00	23,20	105,27	1,431.53
» De Toro Pasquale	Impiegato d' ordine	800,00	»	800,00	8,00	»	792,00
» Cassella Francesco	Usciere di 1. cl.	550,00	57,00	607,00	6,07	»	600,93
ARCH. PROVINCIALE							
Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1. cl.	2,600,00	130,00	2,730,00	53,90	183,31	2,492,79
» Mancini Pasquale	Vice-Archivista id.	1,200,00	123,00	1,323,00	18,46	89,36	1,215,18
» Marianera Angelo	Usciere di 1. cl.	600,00	30.00	630,00	6,30	»	623,70
	Al riporto L.	35,895,13	2,472,00	38,367,13	611,07	1,986,54	35,769,52

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati 1	GRADO E CLASSE rispettivi 2	Stipendio organico 3	Decimi ed altri assegni personali 4	Totale stipendio per l'anno 1885 5	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione 6	Ritenuta sullo stipendio per tasssa di ricchezza mobile 7	Somma depurata a pagarsi 8
CONS. DEL VACCINO	Riporto L.	35,895,13	2,472,00	38,367.13	611,07	1,986,54	35,769,52
Sig. Sipio Dott. Angelo	Vice-Conservatore	1,530,00	»	1,530,00	»	104,80	1,425.20
» Verdile D.r Achille	Commissario	1,275,00	»	1,275,00	»	87,33	1,187.67
» Minni D.r Fel.Emil.	Idem	1,020,00	»	1,020,00	»	69,87	950,13
VETERINARI							
Sig. De Pardo Luigi	Veterinario	612,00	»	612,00	6,12	»	605,88
» Lantini Filippo	Idem	612,00	»	612,00	»	»	612,00
» Ringoli Nicola	Idem	612,00	»	612,00	6,12	»	605,88
Fondo a disposizione		— 115,37	»	— 115,37	— 13,31	+ 251,46	— 353,52
	Totale L.	41,440,76	2,472,00	43,912,76	610,00	2,500.00	40,802,76

Riassunto

	3	4	5	6	7	8
Pensionisti . . . . L.	4,845,13	»	4,845,13	71,92	283,96	4,489,25
Segreteria provinciale . . . . . »	13,700,00	1,688,00	15,388,00	206,14	621,39	14,560,47
Ufficio tecnico . . . . »	12,950,00	501,00	13,451,00	254,35	808,52	12,388,13
Archivio . . . . »	4,400,00	283,00	4,683,00	78,66	272,67	4,331,67
Conservatori del vaccino . . . . »	3,825,00	»	3,825,00	»	262,00	3,563,00
Veterinarii . . . . »	1,836,00	»	1,836,00	12,24	»	1,823,76
Fondo a disposizione . . . . . »	— 115,37	»	— 115,37	— 13,31	+ 251,46	— 353,52
Totale L.	41,440,76	2,472,00	43,912,76	610,00	2,500,00	40,802,76

Allegato 7. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, Sotto-Prefetti, e ad uso degli uffizi provinciali e circondariali per l' anno 1885.*

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni Se i locali sono di proprietà provinc., si tiri una linea sulle colonne 4, 5, 6 e 7.
			Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	—	1,500,00	
2	Idem	Uffizii della Prefettura ed Uffizii provinciali	—	—	—	—	2,000,00	
3	Idem	Attuale Archivio provinciale	—	—	—	—	850,00	
4	Eredi Bellini	Sottani				606,00	» »	
5	Laurelli Marianna ed Assalonne Francesco	Sotto Prefettura d' Isernia		1 gen. 1879	31 dic. 87	2,400,00	» »	
6	Municipio di Larino	Idem di Larino		1 gen. 1870	31 dic. 78	1,020,00	» »	
					Totale L.	4,026,00	4,350,00	

Allegato 8. — *Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri*

Num. d' ordine delle stazioni	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII DELLE CASERME
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5		Bagnoli del Trigno	Di Blasio Felice
2	5		Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5		Campolieto	Municipio
5	5		Castropignano	Antonecchia Ferdinando
6	5		Ielsi	D'Amico Teodosio
7	5		Limosano	Municipio
8	5		Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7		Riccia	De Tempora Giuseppe
10	5		S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
11	5		S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine
12	5		S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5		Sepino	Congrega di Carità
14	5		Trivento	Scarano Francesco
15	5		Vinchiaturo	Diversi proprietarii
16	7		Agnone	Busico Antonio
17		5	Boiano	Fratelli Tabegna
18	7		Cantalupo	De Gaglia Cav. Achille Crivellone Angelantonio
19	5		Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
20	5		Carovilli	Conti Colombino
21	7		Carpinone	Iamurri Raffaele
22	7		Castellone	Martino Giuseppe
23	5		Forlì del Sannio	Lombardi Luigi
24	7		Frosolone	Municipio
25	5		Guardiaregia	Albanese Giovanni
26	18	3	Isernia.	Fratelli Laurelli
27	5		Montaquila	Duca di Sangro.
28	5		Pietrabbondante	Vassolo Francesco e Vincenzo
29		5	Venafro	Guarini Giuseppe
30	5		Bonefro	Municipio
31	5		Casacalenda	De Blasio Annibale
32	8		Civitacampomarano	Pepe Marcello

e delle pigioni da pagarsi nel 1885 per le relative Caserme.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					*Osservazione*
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua pel 1885		Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
	principio	fine	effettiva	figurativa	
6	7	8	9	10	11
15 novembre 80	1 gennaio 81	31 dicembre 88	560,00		
21 novembre 84	1 gennaio 85	31 dicembre 88	800,00		
				2300,00	
18 settembre 84			450,00		
20 ottobre 75	1 novembre 75	31 ottobre 85	576,30		
5 agosto 80	8 settembre 80	7 settembre 86	600,00		
18 dicembre 80	1 gennaio 81	31 dicemre 85	500,00		
	1 luglio 76	30 giugno 82	700,00		
21 luglio 81	8 settembre 82	7 settembre 91	630,00		*Continua per tacita riconduzione.*
18 aprile 79	1 gennaio 80	31 dicembre 88	600.00		
» »	» »	» »	543,00		
					Pende la stipula del nuovo contratto.
			500,00		
29 aprile 84	1 gennaio 85	31 dicembre 89	1000.00		
23 gennaio 73	1 dicembre 72	30 novembre 78	525,00		*Continua per tacita riconduzione.*
23 marzo 83	1 agosto 83	31 luglio 85	684,00		
1 agosto 80	1 agosto 80	31 dicembre 89	600,00		
23 maggio 82	1 gennaio 83	31 dicembre 91	1060,00		
13 dicembre 81	1 gennaio 82	31 dicembre 91	650,00		
14 febbraio 84	15 gennaio 84	31 dicembre 91	160,00		
27 ottobre 77	1 gennaio 78	31 dieembre 86	700,00		
5 giugno 84	1 gennaio 85	31 dicembre 89	500,00		
16 giugno 83	1 gennaio 84	31 dicembre 89	600,00		
12 marzo 73	1 luglio 73	30 giugno 81	800,00		*Idem*
20 gennaio 81	1 gennaio 81	31 dicembre 86	700,00		
18 settembre 84	1 gennaio 85	31 dicembre 89	850,00		
16 agosto 83	20 novembre 83	20 novembre 91	475,00		
			2250,00		*Pende la stipula del nuovo contratto.*
			450,00		*Alloggio dell'Ufficiale.*
9 dicembre 79	1 dicembre 79	31 dicembre 85	700,00		
27 giugno 84	20 luglio 84	19 luglio 92	600,00		
11 febbraio 72	1 gennaio 72	31 dicembre 77	1360,00		*Cont. per tac. riconduz.*
28 ottobre 75	1 gennaio 76	31 dicembre 83	540,00		*Idem*
5 aprile 84	26 novembre 84	25 novembre 90	926,00		
14 febbraio 84	1 luglio 83	30 giugno 92	900,00		
		Al Riporto L.	23489,30	2300,00	

Num. d'ordine delle stazioni	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompar- mento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII DELLE CASERME
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
33	5		Colletorto	Benevento Angelo
34	7		Guglionesi	Crialese Annibale
35	13	3	Larino	Provincia Palma Tommaso e Antonio
36	5		Montefalcone	Percesepe Ireneo
37	3	5	Palata	Graziani Vincenzo
38	5		Ripabottoni	Barbieri Pierluigi
39	5		S. Martino in Pensilis	Eredi di Chiara Silvestri
40	5		S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
41	5		Termoli	Cornaro Pietro
42	5		Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					Osservazione
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua pel 1885		Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
	principio	fine	effettiva	figurativa	
6	7	8	9	10	11
		Riporto L.	23489,30	2300,00	
15 gennaio 83	1 gennaio 83	31 dicembre 88	550,00		
1 marzo 76	8 settembre 76	7 settembre 85	1100,00		
—	—	—	—	500,00	
14 agosto 80	8 settembre 79	7 settembre 84	300,00		*Continua per tacita riconduzione.*
2 aprile 77	1 gennaio 77	31 dicembre 85	580,00		
20 ottobre 82	1 gennaio 83	31 dicembre 87	1600,00		
			500,00		*Pendono trattative per la stipula del contratto*
26 maggio 76	8 settembre 76	7 settembre 85	1000,00		
3 agosto 80	8 settembre 79	7 settembre 85	600.00		
1 settembre 81	1 gennaio 83	31 dicembre 91	1220,00		
24 marzo 78	1 gennaio 78	31 dicembre 81	600,00		*Continua per tacita riconduzione.*
			1460,70		
		Totale L.	33000,00	2800,00	

Allegato 9. — *Quadro dclle strade e dei ponti provinciali e consortili*

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E MOME dello APPALTATORE	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
1	2	3	4
1	Strada Aquilonia. Importo risultante dal contratto L.	Baranello Federico	
2	Strada Nunziata Lunga. Importo risultante dal contratto per la manutenzione provvisoria. »	Siravo Vincenzo	
3	Strada di Ponte Reale. Importo dell' appalto di manutenzione della strada e metà del Ponte del Re. »	Sacco Raffaele	
4	Strada di Cerrosecco. Importo come dal contratto pel 1° tronco da Cerrosecco a Bonefro col tratto per la stazione. »	Giuliano Gennaro	
5	Strada di 2ª Serie da Centocelle al Fortore. Importo della manutenzione non ancora appaltata del tratto da Centocelle a S. Elia compreso il ricarico di brecciame »		
	Idem del tratto da S. Elia a Macchia. »		
6	Strada di 2ª Serie da Pietracatella alla stazione ferroviaria di Campomarino. Pel tratto da S. Martino a Portocannone e per l' altro da Campomarino alla stazione ferroviaria appaltati. »	Lazazzera Pasquale	
7	Strada per Gildone. Importo come dal contratto d' appalto »	Cerio Gennaro	
	Ricarico di brecciame. »		
8	Strada Frentana di 1ª Serie. Pel tratto dalla Sannitica a Petrella. »		
	Id. da Petrella al Biferno. »		
	Pel tratto dal Biferno al titolo di Lucito. »		
	Pel tratto della detta strada dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mergolo sulla ferrovia, completato e consegnato »		
		Al riporto L.	

e delle spese di ordinaria manutenzione per l' anno 1885.

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENERALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinciali	delle traverse comunali	Totale	Salario e vestiario dei stradaiuoli	canone dovuto allo appaltatore	quota ai Comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	12
		52450,00				22029,00	
		7873,00				1604,75	
		1860,00				700,00	
		10755,00				4689,50	
		9693,00				3500,00	
		7600,00				2166,00	
		5621,50				2560,00	
		12342,00				3702,60	
						2000,00	
		11182,00				3186,87	
		8584,00				2920,60	
		7696,50				2116.54	
		14176,00				3260,48	
						54436,34	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E NOME dello APPALTATORE	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
1	2	3	4
		Riporto L.	
9	Strada da Viacroce al Piano di Sepino. Pel mantenimento come dal contratto. »	Baranello Carmine	
10	Strada di 2ª Serie da Agnone a S. Barnaba. Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato. »		
11	Strada Garibaldi—*a*) tratto da Castropignano alla traversa di Frosolone presso Torella. »		
	b) dalla detta traversa alla Crocetta di Pietracupa. »		
	c) dalla detta Crocetta all' innesto con la Trïgnina. »		
12	Trignina — Da Trivento a Salcito. »		
13	Dalla Nazionale dei Pentri alla Garibaldi—*a*) dalla strada dei Pentri a Macchiagodena. »		
	b) da Macchiagodena a Frosolone. »		
	c) da Frosolone alla Garibaldi presso Torella. »		
14	Strada Sannitica — Tratto Larino-Termoli. »		
	Per le remissioni di danni possibili in tutte le dette strade si fissano presuntivamente. »		
	Per le remissioni delle mancanze che possono avverarsi nelle strade da appaltarsi a mantenimento, della lunghezza complessiva. »		
		Totale L.	

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENEAALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinciali	delle traverse comunali	Totald	Salario e vestiario dei stradaiuoli	canone dovuto allo appaltatore	quote ai comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	12
		———				54436,34	
		9821,00				6383,65	
		6704,00				3000,00	
		7700,00				2156,00	
		11311,00				3291,50	
		7315,00				2128,67	
		8356,00				2381,46	
		6442,00				1739,43	
		9640,00				2458,30	
		10600,00				3074,00	
		»				10000,00	
						40000,00	
		99157,00				48950,65	
						180000,00	

Alligato 10 — *Stato di ripartizione della somma di L. 45,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1885 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo Lire 0,119144.*

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO		
1	Bagnoli del Trigno	4397	523,88
2	Baranello	3761	448.10
3	Busso	1998	238,05
4	Campobasso	14568	1,735,69
5	Campodipietra	1998	238.05
6	Campolieto	2262	269,50
7	Casalciprano	1820	216,84
8	Castellino del Biferno	1869	222,68
9	Castropignano	2695	321.09
10	Cercepiccola	1680	200,16
11	Colledanchise	2029	241,74
12	Ferrazzano	3416	407,00
13	Fossalto	2750	327,65
14	Gambatesa	3078	366.72
15	Gildone	2790	332,41
16	Jelsi	3179	378.75
17	Limosano	2727	324,91
18	Macchia Valfortore	1907	227.20
19	Matrice	1902	226,61
20	Mirabello Sannitico	2890	344,32
21	Molise	823	98,05
22	Monacilioni	2583	307,75
23	Montagano	3925	467,64
24	Oratino	2158	257,11
25	Petrella Tifernina	2866	341,47
26	Pietracatella	3504	417,48
27	Pietracupa	1236	147,26
	Da riportarsi	80811	9,628,11

Num. d' ordine	COMUNI	Popola-zione	Quote
	Riporto	80811	9,628,11
28	Riccia	8296	988.42
29	Ripalimosano	3897	464,30
30	Salcito	3084	367,44
31	S. Angelolimosano	1534	182.77
32	S. Biase	1106	131,77
33	S. Elia a Pianisi	5002	595.96
34	S. Giovanni in Galdo	1888	224,94
35	S. Giuliano del Sannio	2482	295,72
36	Sepino	5148	613,35
37	Spineto	1914	228,04
38	Torella	1699	202,42
39	Toro	2366	281.90
40	Trivento	4742	564,98
41	Tufara	2082	248.06
42	Vinchiaturo	4080	486,11
	Totale del circ. di Campobasso	130131	15,504,29
	CIRCONDARIO D' ISERNIA		
43	Acquaviva d' Isernia	689	82,09
44	Agnone	10832	1,290,57
45	Belmonte del Sannio	1778	212,91
46	Boiano	5787	689,49
47	Caccavone	2588	308,34
48	Cameli	1677	199,80
49	Campochiaro	1782	212.31
50	Cantalupo nel Sannio	2702	321,93
51	Capracotta	3902	464,90
52	Carovilli	3185	379,47
53	Carpinone	3060	364,58
	Da riportarsi	37991	4,526,39

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	37991	4,526,39
54	Castel del Giudice	1639	195,28
55	Castellone	898	106,99
56	Castelluccio in Verrino	790	94,12
57	Castelpetroso	3083	367,32
58	Castelpizzuto	727	86,62
59	Cerro a Volturno	2319	276,29
60	Chiauci	1206	143,69
61	Civitanova del Sannio	3445	410,45
62	Colli a Volturno	1600	190,63
63	Duronia	2299	273,91
64	Filignano	2181	259,85
65	Forlì del Sannio	2499	297.74
66	Fornelli	2048	244,01
67	Frosolone	6148	732,50
68	Guardiaregia	2307	274 86
69	Isernia	9201	1,096,25
70	Longano	1447	172,70
71	Macchia d'Isernia	767	91,38
72	Macchiagodena	3604	429 39
73	Miranda	2018	240,43
74	Montaquila	1397	166,44
75	Montenero Valcocchiara	1769	210,77
76	Monteroduni	3014	359,10
77	Pesche	1482	276.57
78	Pescolanciano	1973	235,07
79	Pescopennataro	1470	175,14
80	Pettoranello di Molise	1049	124,98
81	Pietrabbondante	3393	404,26
82	Pizzone	1678	199,92
83	Pozzillo	2575	306.80
84	Rionero Sannitico	2369	282,25
85	Roccamandolfi	2856	340 27
86	Roccasicura	2003	238,64
	Da riportarsi	115245	13,730,71

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	115245	13,730,71
87	Rocchetta a Volturno	2484	295,95
88	S Agapito	1213	144,52
89	S. Angelo del Pesco	1461	174.07
90	S. Angelo in Grotte	1926	229.47
91	S Massimo	1518	180.86
92	S. Pietro Avellana	2472	294,52
93	S. Polo Matese	1205	143,57
94	S. Vincenzo a Volturno	893	106 40
95	Scapoli	1241	147,86
96	Sessano	2226	265,22
97	Sesto Campano	1799	214,34
98	Vastogirardi	2523	300,60
99	Venafro	4691	558,91
	Totale del circ. d' Isernia	140897	16,787.00
	CIRCONDARIO DI LARINO		
100	Acquaviva Collecroci	1837	218 87
101	Bonefro	4786	570,22
102	Campomarino	1643	195.75
103	Casacalenda	6545	779,80
104	Castelbottaccio	1893	225,54
105	Castelmauro	4364	519.94
106	Civitacampomarano	2759	328,72
107	Colletorto	3553	423,32
108	Guardialfiera	1890	225,18
109	Guglionesi	5963	710,46
110	Larino	6778	807.56
111	Lucito	2673	318,47
112	Lupara	2032	242,10
	Da riportarsi	46716	5,565,93

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	46716	5,565,93
113	Montecilfone	2909	346,59
114	Montefalcone nel Sannio	3412	406,52
115	Montelongo	1238	147,50
116	Montenero di Bisaccia	4731	563,67
117	Montorio nei Frentani	2601	309,89
118	Morrone nel Sannio	3548	422 72
119	Palata	3230	384,83
120	Portocannone	2007	239,12
121	Provvidenti	829	98,77
122	Ripabottoni	4937	588,21
123	Ripalda	2393	285,11
124	Roccavivara	1783	212,43
125	Rotello	2195	261,52
126	S. Felice Slavo	2399	285,83
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	115,57
128	S. Giuliano di Puglia	1655	197,18
129	S. Martino in Pensilis	4320	514,70
130	S. Croce di Magliano	4733	563,91
131	Tavenna	2289	272,72
132	Termoli	4185	498,62
133	Ururi	3587	427,37
	Totale del circ. di Larino	106667	12.708,71
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130131	15,504,29
	Isernia	140897	16.787,00
	Larino	106667	12,708,71
	Totale generale	377695	45,000,00

Alligato 11. — *Tabella del riparto e numero delle guardie forestali*

Num. d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascnn comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	*Osservazioni*
		pel 1884	pel 1885	a carico dei Comuni 2[3	a carico della Provincia 1[3		
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO						
1	Bagnoli del Trigno	2	2	480,00	240,00	720,00	
2	Baranello	2	2	480,00	240,00	720,00	
3	Busso	2	2	480,00	240,00	720,00	
4	Campobasso	2	2	480,00	240,00	720,00	
5	Campodipietra	1	1	240,00	120,00	360,00	
6	Campolieto	2	2	480,00	240.00	720,00	
7	Casalciprano	2	2	480,00	240,00	720,00	
8	Castellino del Biferno	2	2	480.00	240,00	720.00	
9	Castropignano	1	1	240,00	120,00	360,00	
10	Cercepiccola	2	2	480,00	240,00	720,00	
11	Colledanchise	»	»	» »	» »	» »	
12	Ferrazzano	1	1	240.00	120,00	360,00	
13	Fossalto	2	2	480.00	240,00	720.00	
14	Gambatesa	2	2	480,00	240,00	720.00	
15	Gildone	1	1	240,00	120.00	360,00	
16	Ielsi	1	1	240,00	120,00	360,00	
17	Limosano	2	2	480,00	240,00	720,00	
18	Macchia Valfortore	1	1	240,00	120 00	360,00	
19	Matrice	2	2	480,00	240,00	720,00	
20	Mirabello Sannitico	2	2	480,00	240,00	720,00	
21	Molise	1	1	240,00	120.00	360.00	
22	Monacilioni	1	1	240,00	120,00	360,00	
23	Montagano	2	2	480,00	240 00	720,00	
24	Oratino	2	2	480.00	240,00	720,00	
25	Petrella Tifernina	2	2	480.00	240,00	720,00	
26	Pietracatella	2	2	480,00	240,00	720,00	
27	Pietracupa	»	»	» »	» »	» »	
28	Riccia	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
29	Ripalimosano	»	»	» »	» »	» »	
	Da riportarsi	45	45	10,800,00	5,400,00	16,200,00	

Num. d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	*Osservazioni*
		pel 1884	pel 1885	a carico dei Comuni 2[3	a carico della Provincia 1[3		
	Riporto	45	45	10,800.00	5,400 00	16 200 00	
30	Salcito	1	1	240,00	120,00	360,00	
31	S. Angelo Limosano	1	1	240,00	120 00	360,00	
32	S. Biase	1	1	240,00	120,00	360,00	
33	S. Elia a Pianise	2	2	480 00	240.00	720,00	
34	S. Giovanni in Galdo	»	»	» »	» »	» »	
35	S. Giuliano del Sannio	3	3	720,00	360 00	1,080.00	
36	Sepino	4	4	960,00	480,00	1.440,00	
37	Spineto	1	1	240,00	120,00	360 00	
38	Torella del Sannio	2	2	480,00	240,00	720,00	
39	Toro	1	1	240,00	120,00	360,00	
40	Trivento	4	4	960,00	480,00	1,440.00	
41	Tufara	1	1	240,00	120,00	360.00	
42	Vinchiaturo	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
	CIRCONDARIO D' ISERNIA						
43	Acquaviva d' Isernia	1	1	240.00	120,00	360,00	
44	Agnone	4	4	960,00	480.00	1,440,00	
45	Belmonte del Sannio	1	1	240,00	120.00	360,00	
46	Boiano	3	3	720 00	360 00	1,080,00	
47	Caccavone	1	1	240,00	120,00	360,00	
48	Cameli	1	1	240,00	120,00	360,00	
49	Campochiaro	3	3	720.00	360.00	1,080,00	
50	Cantalupo nel Sannio	1	1	240.00	120,00	360,00	
51	Capracotta	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
52	Carovilli	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
53	Carpinone	2	2	480.00	240.00	720,00	
54	Castel del Giudice	2	2	480.00	240,00	720.00	
55	Castellone	1	1	240,00	120,00	360,00	
56	Castelluccio in Verrino	1	1	240,00	120,00	360.00	
57	Castelpetroso	1	1	240,00	120.00	360.00	
	Da riportarsi	97	97	23,280,00	11,640,00	34,920.00	

Num. d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	*Osservazioni*
		pel 1884	pel 1885	a carico dei Comuni 2[3	a carico della Provincia 1[3		
	Riporto	97	97	23,280,00	11.640,00	34,920,00	
58	Castelpizzuto	2	2	480,00	240,00	720,00	
59	Cerro a Volturno	1	1	240,00	120,00	360,00	
60	Chiauci	2	2	480,00	240,00	720.00	
61	Civitanova del Sannio	3	3	720,00	360 00	1,080,00	
62	Colli a Volturno	2	2	480,00	240,00	720,00	
63	Duronia	2	2	480.00	240.00	720.00	
64	Filignano	1	1	240 00	120 00	360,00	
65	Forlì del Sannio	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
66	Fornelli	1	1	240,00	120,00	360.00	
67	Frosolone	2	2	480,00	240.00	720.00	
68	Guardiaregia	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
69	Isernia	3	3	720,00	360,00	1,080.00	
70	Longano	1	1	240,00	120,00	360,00	
71	Macchia d' Isernia	1	1	240,00	120,00	360.00	
72	Macchiagodena	2	2	480,00	240,00	720,00	
73	Miranda	2	2	480,00	240,00	720,00	
74	Montaquila	2	2	480,00	240,00	720.00	
75	Montenero Valcocchiara	1	1	240 00	120,00	360,00	
76	Monteroduni	2	2	480,00	240,00	720 00	
77	Pesche	1	1	240,00	120.00	360,00	
78	Pescolanciano	2	2	480.00	240.00	720.00	
79	Pescopennataro	2	2	480,00	240,00	720,00	
80	Pettoranello di Molise	1	1	240.00	120.00	360,00	
81	Pietrabbondante	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
82	Pizzone	3	3	720,00	360,00	1.080,00	
83	Pozzillo	2	2	480,00	240,00	720 00	
84	Rionero Sannitico	1	1	240,00	120,00	360,00	
85	Roccamandolfi	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
86	Roccasicura	2	2	480,00	240.00	720,00	
87	Rocchetta a Volturno	1	1	240.00	120 00	360.00	
88	S. Agapito	2	2	480,00	240,00	720,00	
	Da riportarsi	156	156	37,440,00	18,720,00	56,160,00	

Num. d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1884	pel 1885	a carico dei Comuni 2/3	a carico della Provincia 1/3		
	Riporto	156	156	37,440,00	18,720,00	56,160,00	
89	S. Angelo del Pesco	2	2	480,00	240,00	720,00	
90	S. Angelo in Grotte	2	2	480 00	240,00	720,00	
91	S. Massimo	3	3	720,00	360,00	1,080 00	
92	S. Pietro Avellana	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
93	S. Polo Matese	2	2	480,00	240,00	720,00	
94	S. Vincenzo a Volturno	2	2	480,00	240,00	720,00	
95	Scapoli	2	2	480,00	240,00	720,00	
96	Sessano	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
97	Sesto Campano	3	3	720,00	360,00	1,080 00	
98	Vastogirardi	2	2	480,00	240,00	720,02	
99	Venafro	1	1	240,00	120,00	360 00	
	CIRCONDARIO DI LARINO						
100	Acquaviva Collecroci	1	1	240 00	120,00	360 00	
101	Bonefro	1	1	240,00	120,00	360,00	
102	Campomarino	»	»	» »	» »	» »	
103	Casacalenda	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
104	Castelbottaccio	1	1	240,00	120,00	360,00	
105	Castelmauro	2	2	480,00	240,00	720 00	
106	Civitacampomarano	2	2	480,00	240,00	720,00	
107	Colletorto	2	2	480,00	240,00	720,00	
108	Guardialfiera	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
109	Guglionesi	4	4	960,00	480,00	1,440,00	
110	Larino	2	2	480,00	240,00	720,00	
111	Lucito	1	1	240,00	120,00	360,00	
112	Lupara	1	1	240,00	120,00	360,00	
113	Montecilfone	3	3	720,00	360,00	1,080,00	
114	Montefalcone nel Sannio	2	2	480,00	240,00	720,00	
115	Montelongo	1	1	240,00	120,00	360,00	
116	Montenero di Bisaccia	2	2	480,00	240,00	720,00	
	Da riportarsi	212	212	50,880,00	25,440,00	76,320,01	

Num. d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1884	pel 1885	a carico dei Comuni 2[3	a carico della Provincia 1[3		
	Riporto	212	212	50,880,00	25,440,00	76,320 00	
117	Montorio nei Frentani	1	1	240,00	120,00	360,00	
118	Morrone nel Sannio	2	2	480,00	240 00	720 00	
119	Palata	1	1	240,00	120.00	360,00	
120	Portocannone	»	»	» »	» »	» »	
121	Provvidenti	1	1	240,00	120,00	360,00	
122	Ripabottoni	1	1	240,00	120,00	360,00	
123	Ripalda	2	2	480.00	240,00	720,00	
124	Roccavivara	2	2	480.00	240.00	720,00	
125	Rotello	1	1	240,00	120,00	360 00	
126	S. Felice Slavo	2	2	480,00	240,00	720,00	
126 bis	Montemitro	1	1	240.00	120,00	360,00	
127	S. Giacomo degli Schiavoni	»	»	» »	» »	» »	
128	S. Giuliano di Puglia	2	2	480,00	240,00	720,00	
129	S. Martino in Pensilis	1	1	240.00	120,00	360,00	
130	S. Croce di Magliano	1	1	240.00	120,00	360,00	
131	Tavenna	»	»	» »	» »	» »	
132	Termoli	2	2	480.00	240,00	720,00	
133	Ururi	»	»	» »	» »	» »	
	Totale	232	232	55,680.00	27,840,00	83,520.00	

Alligato 12. — *Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi provinciali*

N. d'ordine	EDIFICIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni mille lire compresa la tassa del 0,09 0[00	Premio annuo di assicurazione	SOCIETA' assicuratrice	Scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	19 maggio 1894
2	Antico palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	Idem	detto
3	Casa salita S. Leonardo	3,500,00	0,403	1,41	Idem	detto
4	Casa a piazza dell'Olmo	15,000,00	2,10	31,54	Idem	detto
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60	Idem	24 agosto 1890
	Totale L.	871,500,00		402,96		

Alligato 13 — *Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie*

Num. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO					
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,30	6,83	2,98	33,11
2	Baranello	910,00	45,01	13,19	5,77	63,97
3	Busso	692,40	34,25	10,03	4,39	48,67
4	Campobasso	9736,00	481,58	141,11	61,72	684,41
5	Campodipietra	1989,32	98,40	28,83	12,61	139,84
6	Campolieto	2030,65	100,44	29,43	12,87	142,74
7	Casalciprano	2177,31	107,70	31,56	13,80	153,06
8	Castellino del Biferno	1341,70	66,37	19,44	8.51	94,32
9	Castropignano	1646,77	81,46	23,87	10,44	115,77
9 bis	Roccaspromonte	593,65	29,36	8,60	3,76	41,72
10	Cercepiccola	1405,65	69,53	20,37	8,91	98,81
11	Colledanchise	504,59	24,96	7,31	3,20	35,47
12	Ferrazzano	4649,33	229,97	67,38	29,47	326,82
13	Fossalto	858,90	42,48	12,45	5,44	60,37
14	Gambatesa	1296,22	64,12	18,79	8,22	91,13
15	Gildone	1039,02	51,39	15,06	6,59	73,04
16	Ielsi	1784,15	88,25	25,86	11,31	125,42
17	Limosano	1903,09	94,13	27,58	12,06	133,77
18	Macchia Valfortore	1543,46	76,35	22,37	9,78	108,50
19	Matrice	866,56	42,86	12,56	5,49	60,91
20	Mirabello Sannitico	940,02	46,50	13,62	5,96	66.08
21	Molise	273,04	13,50	3,96	1,73	19,19
22	Monacilioni	4330,05	214,18	62,76	27,45	304,39
23	Montagano	1087,78	53,81	15,77	6,90	76,48
24	Oratino	1334,81	66,02	19,35	8,46	93,83
25	Petrella Tifernina	1654,90	81,86	23,98	10,49	116,33
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	773,23	38,25	11,21	4,90	54,36
28	Riccia	4031,36	199,41	58,43	25,55	283,39
29	Ripalimosano	1458,00	72,12	21,13	9,24	102,49
30	Salcito	917,63	45,39	13,30	5,82	64,51
31	S. Angelo Limosano	80,00	3,96	1,16	0,51	5,63
	Da riportarsi	54,320,59	2,686,91	787,29	344,33	3,818,53

Num. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	54,320,59	2,686,91	787,29	344,33	3,818,53
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianise	752,18	37,21	10,90	4,77	52,88
34	S. Giovanni in Galdo	1037,78	51,33	15,04	6,58	72,95
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	38,73	11,35	4,96	55,04
36	Sepino	3169,70	156,79	45,94	20,09	222,82
37	Spineto	1744,96	86,31	25,29	11,06	122,66
38	Torella del Sannio	476,30	23,56	6,90	3,02	33,48
39	Toro	2980,40	147,42	43,20	18,89	209,51
40	Trivento	960,91	47,53	13,93	6,09	67,55
41	Tufara	919,80	45,50	13,33	5,83	64,66
42	Vinchiaturo	1833,60	90,70	26,58	11,62	128,90
	CIRCONDARIO D' ISERNIA					
43	Acquaviva d' Isernia	453,60	22,44	6,57	2,88	31,89
44	Agnone	6004,74	297,02	87,03	38,06	422,11
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,52	6,60	2,89	32,01
46	Boiano	2686,34	132,88	38,93	17,03	188,84
47	Caccavone	880,20	43,54	12,76	5,58	61,88
48	Cameli	1430,72	70,77	20,74	9,07	100,58
49	Campochiaro	5000,00	247,32	72,47	31,69	351,48
50	Cantalupo nel Sannio	749,23	37,06	10,86	4,75	52,67
51	Capracotta	16702,90	826,19	242,08	105,88	1174,15
52	Carovilli	885,00	43,77	12,83	5,61	62,21
52 bis	Castiglione	670,12	33,15	9,71	4,25	47,11
53	Carpinone	2809,85	138,99	40,72	17,81	197,52
54	Castel del Giudice	834,25	41,26	12,09	5,29	58,64
55	Castellone	» »	» »	» »	» »	» »
56	Castelluccio in Verrino	314,25	15,54	4,55	1,99	22,08
57	Castelpetroso	1520,50	75,21	22,04	9,64	106,89
58	Castelpizzuto	360,71	17,84	5,23	2,29	25,36
59	Cerro a Volturno	522,00	25,82	7,57	3,31	36,70
60	Chiauci	1074,67	53,16	15,58	6,81	75,55
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,02	5,57	2,44	27,03
	Da riportarsi	112,718,25	5,575,49	1,633,68	714,51	7923,68

Num. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	112,718,25	5,575,49	1,633,68	714,51	7,923,68
62	Colli a Volturno	1062,41	52,55	15,40	6,73	74,68
63	Duronia	794,25	39,29	11,51	5,03	55,83
64	Filignano	» »	» »	» »	» »	» »
65	Forlì del Sannio	874,81	43,27	12,68	5,55	61,50
66	Fornelli	953,00	47,14	13,81	6,04	66,99
67	Frosolone	5246,19	259,50	76,04	33,26	368,80
68	Guardiaregia	1453,49	71,90	21,07	9,21	102,18
69	Isernia	3623,91	179,25	52,52	22,97	254,74
70	Longano	1115,59	55,18	16,17	7,07	78,42
71	Macchia d' Isernia	1802,50	89,16	26,13	11,43	126,72
72	Macchiagodena	1369,19	67,73	19,84	8,68	96,25
73	Miranda	1016,50	50,28	14,73	6,44	71,45
74	Montaquila	1269,80	62,81	18,40	8,05	89.26
75	Montenero Valcocchiara	1143,84	56,58	16,58	7,25	80,41
75 bis	Roccaravindola	934,33	46,22	13,54	5,92	65,68
76	Monteroduni	» »	» »	» »	» »	» »
77	Pesche	» »	» »	» »	» »	» »
78	Pescolanciano	510,08	25,23	7,39	3,23	35,85
79	Pescopennataro	1557,85	77,06	22,58	9,88	109,52
80	Pettoranello di Molise	824,81	40,80	11,95	5,23	57,98
81	Pietrabbondante	338,90	16,76	4,91	2,15	23,82
82	Pizzone	348,25	17,23	5,05	2,21	24,49
83	Pozzillo per S. Maria Oliveto	2488,33	123,08	36,06	15,77	174,91
84	Rionero Sannitico	975,11	48,23	14,13	6,18	68,54
85	Roccamandolfi	1580,00	78,15	22,90	10,02	111,07
86	Roccasicura	89,28	4,42	1,29	0,57	6,28
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,26	6,82	2,98	33,06
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,82	2,58	1,13	12,53
88	S. Agapito	1338,18	66,19	19,40	8,48	94,07
89	S. Angelo del Pesco	599,50	29,65	8,69	3,80	42,14
90	S. Angelo in Grotte	856,60	42,37	12,42	5,44	60,23
91	S. Massimo	1122,23	55,51	16,27	7,11	78,89
92	S. Pietro Avellana	4489,12	222,05	65,06	28,46	315,57
93	S. Polo Matese	2497,00	123,51	36,19	15,83	175,53
	Da riportarsi	155,641,85	7,698,67	2,255,79	986,61	10,941,07

Num. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	155,641,85	7,698,67	2,255,79	986,61	10,941,07
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	38,09	11,16	4,88	54,13
95	Scapoli	817,45	40,43	11,85	5,18	57,46
96	Sessano	1939,37	95,93	28,11	12,29	136,33
97	Sesto Campano	2565,11	126,88	37,18	16,26	180,32
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	42,06	12,32	5,39	59,77
98	Vastogirardi	2030,94	100,46	29,44	12,87	142,77
99	Venafro — Congrega di Carità	14114,68	698,17	204,57	89,47	992,21
	Venafro — A. G. P.	10018,90	495,57	145,21	63,51	704,29
	Venafro — S. Sebastiano	3324,09	164,42	48,18	21,07	233,67
	Venafro — S. Antonio di Padova	2355,80	116,53	34,14	14,93	165,60
	Venafro — S. Nicola Tolentino	3681,90	182,12	53,36	23,34	258,82
	CIRCONDARIO DI LARINO					
100	Acquaviva Collecroci	1049,00	51,89	15,20	6,65	73,74
101	Bonefro	1851,29	91,52	26,83	11,74	130,09
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	700,48	34,65	10,15	4,44	49,24
104	Castelbottaccio	1034,78	51,19	15,00	6,56	72,75
105	Castelmauro	963,94	47,68	13,97	6,11	67,76
106	Civitacampomarano	363,28	17,97	5,27	2,30	25,54
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	987,05	48,83	14,31	6,26	69,40
109	Guglionesi — Opere Pie	1032,94	51,10	14,97	6,55	72,62
	Guglionesi — Rosario	1522,96	75,33	22,07	9,65	107,05
110	Larino	» »	» »	» »	» »	» »
111	Lucito	1359,72	67,26	19,71	8,62	95,59
112	Lupara	678,00	33,54	9,83	4,30	47,67
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	539,44	26,68	7,82	3,42	37,92
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	7398,03	365,94	107,22	46,90	520,06
117	Montorio nei Frentani	1053,59	52,12	15,27	6,68	74,07
118	Morrone nel Sannio	1556,00	76,97	22,55	9,86	109,38
	Da riportarsi	220,200,84	10,892,00	3,191,48	1,395,84	15,479,32

Num. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	220,200,84	10,892,00	3,191,48	1,395,84	15,479,32
119	Palata	1404,00	69,45	20,35	8,90	98,70
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	85,00	4,21	1,23	0,54	5,98
122	Ripabottoni	2686,06	132,86	38,93	17,03	188,82
123	Ripalda	184,90	9,15	2,68	1,17	13,00
124	Roccavivara	701,39	34,69	10,16	4,45	49,30
125	Rotello	5183,47	256,40	75,13	32,86	364,39
126	S. Felice Slavo	352,61	17,44	5,11	2,24	24,79
126 bis	Montemitro	120,65	5,97	1,75	0,76	8,48
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,10	8,82	3,85	42,77
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	86,92	4,30	1,26	0,55	6,11
132	Termoli	628,05	31,07	9,10	3,98	44,15
133	Ururi	» »	» »	» »	» »	» »
	Totale	232,242,38	11,487,64	3,366,00	1,472,17	16,325,81

Alligato 14.

PROVINCIA DI MOLISE

Ratizzo sui Monti frumentarii non redditizi alle Opere Pie

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in Ett. Lit.	Interessi annuali corrispondenti in Ett. Lit.	RATIZZO in L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia Ett. Lit.	L. C.	Osservazioni
1	Ferrazzano	599,37	36,10	2,31	27,98	
2	Montagano	»	»	»	»	
3	Ielsi	577,87	24,72	1,61	19,50	
4	Tufara (Rosario	222,20	13,89	0,89	10,78	
	Tufara (Comunale	555,50	46,11	2,95	35,72	
5	S. Giuliano del Sannio	990,57	62,15	3,98	48,20	
6	Vinchiaturo	1149,02	73,32	4,69	56,80	
7	Roccaspromonte	200,20	11,37	0,73	8,86	
8	Fossalto	»	»	»	»	
9	Molise	218,64	13,56	0.87	10,55	
10	Casalciprano	491,82	30,67	1,96	23,77	
11	S. Biase	37,21	3,01	0,19	2,25	
12	Bagnoli del Trigno	672,50	41,66	2,67	32,30	
13	Macchia d'Isernia	180,68	15,00	0,96	11,60	
14	S. Agapito	107,49	8,38	0,54	6,54	
15	Fornelli	241,82	14,49	0,94	11,38	
16	Miranda	181,93	11,27	0,72	8,75	
17	Roccasicura	86.15	8,89	0,56	6,78	
18	Capracotta	1254,97	77.37	4,96	60,08	
19	Agnone	1313,83	87,94	5,64	68,30	
20	Belmonte del Sannio	57,04	5,55	0,36	4.30	
21	Pietrabbondante	408,45	35.13	2,25	27,25	
22	Carovilli	68,97	7,22	0,46	5,57	
23	Castiglione	290,65	18,02	1,11	13,45	
24	Vastogirardi	263,21	23,73	1,52	18,43	
25	Carpinone	75,08	7.50	0,48	5,80	
26	Sessano	27,77	5,55	0,36	4,35	
27	Castelpetroso	49,99	4,44	0,28	3,40	
28	Frosolone	331,12	20,67	1,32	16,00	
29	Cameli (Monte frument.	60,76	3,79	0,24	2,90	
	Cameli (Arciconf. delle gr.	115,54	6,97	0,49	5,95	
30	Civitanova del Sannio	184,10	11,36	0,73	8,85	
31	Roccamandolfi	»	»	»	»	
32	S. Angelo in Grotte	164,66	10.23	0,65	7,88	
33	Boiano	257,28	16,11	1,04	12,60	
34	Campochiaro	194,00	11,96	0,77	9,32	
	Al riporto L.	11630,39	768,13	49,23	596,19	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in	Interessi annuali corrispondenti in	RATIZZO in L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia		Osservazioni
		Ett. Lit.	Ett. Lit.	Ett. Lit.	L. C.	
	Riporto L.	11630,39	768,13	49,23	596,19	
35	Castellone	96,05	9,49	0,60	7,28	
36	Cerro a Volturno	402,90	40,01	2,44	29,55	
37	S. Vincenzo a Volturno	383.34	37.84	2,42	29,32	
38	Scapoli (Ospedale	215,35	21,32	1,37	16,60	
	(Rosario	210,76	20,85	1,33	16.10	
39	Pizzone	244.42	24,25	1,55	18.80	
40	Rocchetta a Volturno	13,68	1.34	0,09	1,10	
41	Castelnuovo	179,66	17,79	1,15	13,92	
42	Montorio	484,58	30,22	1,94	23,50	
43	Rotello	58,42	3,47	0,23	2,78	
44	Casacalenda	1530,00	95,16	6.10	77,87	
45	Provvidenti	71,04	4,17	0,27	3,27	
46	Civitacampomarano	952,73	59,13	2,67	32,32	
47	Guardialfiera	1477.42	92.30	5,90	71,45	
48	Montefalcone	1355,59	83,46	5,35	64,80	
49	Roccavivara	872,85	54,48	3,50	42,40	
50	Montenero di Bisaccia	504,45	31,39	2,01	24,35	
51	Guglionesi	254,97	15,82	1,01	12,25	
52	Termoli	134,54	8,22	0,53	6,30	
	Totale L.	21073,14	1418,84	89,69	1090,15	

Allegato 15 — *Rendita pel fondo delle pensioni degl' Impiegati del cessato Consiglio degli Ospizii*

Num. d' ordine	INDICAZIONE del certificato	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica	Somma effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1885			*Osservazioni*
				Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato n. 256,751	900.00	» »	45,00	5,94	39,06	Il certificato è intestato alla cassa centrale degli Ospizii rappresentata dalla Deputazione provinciale; gli altri al monte delle pensioni degl'Impiegati del Consiglio degli Ospizii.
2	Id. » 256,752	3800,00	» »	190,00	25,08	164,92	
3	Id. » 488,250	1700,00	» »	85,00	11,22	73,75	
4	Assegno prov. » 24,182	35,00	» »	» »	» »	» »	
5	Id. 24,183	25,00	» »	» »	» »	» »	
	Totale L.	6460,00	» »	320,00	42,24	277,76	

Allegato 16. — *Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed orfani.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell' annua pensione	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile	Pensione netta	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Gaetano Diodati	Già Sotto-Segretario	1647,93	112,72	1535,21	
2	Signora Giulia De Maio	Vedeva del fu Pompilio d'Alena	102,00	»	102,00	
		Totale L.	1749,93	112,72	1637,21	

Alligato 17. — *Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della provincia per fornitura d' acqua ai carabinieri.*

N. d' ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona che fornisce l' acqua	SOMME stanziate nel bilancio precedente	SOMME Votate pel 1885	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6
1	Bagnoli	D' Onofrio Pietro	60,00	60,00	
2	Campobasso	Salotto Carolina	600,00	600,00	
3	Ielsi	Municipio	51,00	51,00	
4	Montagano	Id.	60,00	60,00	
5	Riccia	De Paola Michele	60,00	60,00	
6	S. Elia	Municipio	36,00	36,00	
7	Sepino	Id.	50,00	48,00	
8	Vinchiaturo	Brig. dei Carabinieri	76,00	72,00	
9	Cantalupo	Municipio	110,00	110,00	
10	Carpinone	Id.	96,00	96,00	
11	Forli	Id.	50,00	50,00	
12	Frosolone	Id.	48,00	48,00	
13	Guardiaregia		60,00	»	
14	Montaquila	Brig. dei Carabinieri	75,00	75,00	
15	Casacalenda	Municipio	190,00	108,00	
16	Colletorto	Id.	»	54,00	
17	Guglionesi	Brig. dei Carabinieri	100,00	100,00	
18	Larino	Bottino Carlo	200,00	200,00	
19	Palata	Municipio	96,00	216,00	
20	Ururi	Brig. dei Carabinieri	72,00	72,00	
	Fondo a disposizione	»	110,00	84,00	
		Totale L.	2200,00	2200,00	

NOTE
al progetto del Bilancio Provinciale
PEL 1885

Ecco il riassunto delle variazioni al bilancio del corrente esercizio che la Deputazione propone pel venturo anno; dal quale risulta una minore deficienza di lire 41,745,80.

	Bilancio 1884	Variazioni proposte pel 1885	Somme risultanti
Attivo	767,090,14	—139,603,23	627,486,91
Passivo	1,684,661,56	—181,349,03	1,503,312,53
Differenza. . .	—917,571,42	+ 41,745,80	—875,825,62

Nelle note seguenti si dà ragione, come al solito, delle modifiche più importanti.

ATTIVO

Tit. 1. Cat. 1. Art. 1. — Conformemente al deliberato del Consiglio del 15 maggio 1883, con decreto Reale del 3 lug'io ultimo la Provincia è stata autorizzata ad acquistare un casamento ceduto dall' ex Cassiere provinciale signor Zita Achille, in escomputo del debito da lui lasciato verso l' Amministrazione provinciale. Si aggiunge pertanto in questo articolo la somma di L. 944,60 rappresentante la pigione che da esso si ritrae in base agli affitti in corso; e nella parte passiva (art. 1) si porta similmente l' aumento di lire 41,44, ammontare di alcuni censi bollari gravitanti sul fabbricato.

Il debito del signor Zita al dicembre 1883, è como segue:

Saldo capitale	L. 13,706,42
Saldo interessi	» 3,119,17
Totale	L. 16,825,59
E poichè l'apprezzo eseguito dall'Ufficio tecnico dà al casamento che si vuol cedere il valore di	» 11,892,62
	L. 4,932,97

sul rimanente capitale in via approssimativa si calcolano gli interessi in lire 314,53, e la tassa di ricchezza mobile sopra gli stessi in lire 29,10.

2 1 8 — I risultati del Conto consuntivo per l'esercizio 1883 giusta le proposte della Deputazione sono i seguenti:

Somme riscosse	L. 1,553,096,50
Somme pagate	» 1,531,412,32
Fondo di Cassa	L. 21,684,18
Reste a riscuotere	» 929,097,33
Totale avanzo	L. 950,781,51
Da cui togliendo le reste passive in	» 921,834,28
Rimangono	» 28,947,23
Ma perchè nel bilancio del 1884 fu applicata una deficienza di	» 7,375,09
Evvi un fondo da doversi applicare alla parte attiva del bilancio 1885 di	L. 36,322,32

Stando tali risultati, mentre nella parte attiva va stanziata la cifra di Lire 36322,32, rimane soppresso l'articolo di lire 7375,09 (Tit. 2° Cat. 1ª Art. ») occorse quest'anno per pareggiare le reste attive e passive.

2 3 10 — La Deputazione stima doversi diminuire di lire 7000 la previsione di questo articolo per essere andati via via assottigliandosi i fondi ai quali suol darsi un impiego temporaneo perchè non restino giacenti in Cassa.

3 1 19 — È per la stessa ragione che la partita di giro di L. 500,000 si riduce a lire 300,000, così nell'attivo, come nel passivo.

2 3 11 — Sulle somme non ancora ritirate del prestito di lire 800,000 contratto con la Cassa dei Depositi e prestiti e vincolato al pagamento delle rate dovute al Real Governo per concorso alla costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia, si corrispondono a favore di quest'Amministrazione gli interessi del 5 0[0. Si riteneva che di tali interessi sarebbe stata accreditata l'Amministrazione in un conto corrente, e se ne sarebbe fatta compensazione con le ultime rate di ammortamento del prestito. In vece sono stati pagati. Pel 1883

ammontarono a lire 35,333,33, e si veggono nel conto relativo riportate tra le entrate non bilanciate, dove figureranno altresì gli interessi del corrente anno. Pel 1885 si propone più regolarmente l' apertura di apposito articolo per l'ammontare presuntivo di lire 30,000.

2 3 13 — Il Manicomio d' Aversa riscuoteva direttamente dalle rispettive famiglie le seguenti rate di concorso al mantenimento dei folli:

Santacroce di Campobasso	L. 153,60
Albino di Ferrazzano	» 273,75
Petrone di Montagano	» 300,00
	L. 727,35

Avendo invece il Manicomio di Nocera, dove quelli sono ora passati, dichiarato che non potrebbe assumere quest' obbligo, dovendo per contratto ricevere i soli folli assolutamente poveri; sono state invitate le dette famiglie a versare direttamente alla Cassa provinciale la rispettiva rata di concorso. Egli è perciò che si apre in bilancio queste nuovo articolo di introito.

3 2 21 e passivo 2 7 36—Per la strada da Cerrosecco al Piano Cantalupo sul Saccione l' Ufficio tecnico prevede un supplemento di spesa di altre lire 130,000,00 oltre quella di lire 336,757,65 portata dal progetto principale e da due progetti suppletivi. Egli è perciò che la Deputazione propone continuarsi per questa strada lo stanziamento nella parte passiva della rata di lire 31,494,74; di cui la metà è a carico della provincia, e l'altra metà va ripartita fra i Comuni interessati in ragione della seguente aliquota:

Rotello	L. 0,45,455
Bonefro	» 0,40,606
Montelongo	» 0,13,939
Totale . .	L. 1,00,000

3 2 24—Questo bilancio speciale subisce l' aumento di lire 2939,10, di cui lire 80,00 rappresentano l' acquisto di un nuovo certificato di rendita, e lire 2859,10 la rata di pensione che si corrisponde al già Segretario Capo Cav. Ricciuti. Di quest' ultima cifra va parimenti accresciuto l' articolo riguardante l' assegno alla Cassa delle pensioni, essendosi pel corrente anno siffatto esito prelevato dal fondo degli stipendii.

PASSIVO

1 1 6 INDICAZIONE DEI LOCALI	REDDITO effettivo	REDDITO imponibile
Vecchio palazzo di Prefettura	950,00	712,50
Locali sottoposti all' attuale palazzo di Prefettura:		
a) addetti a Casina N. 60 a 68	2,314,83	1,736,12
b) locato al signor di Zinno » 73	552,50	414,37
c) id. id. Fiorilli » 72	450,00	337,50
d) id. id. Eliseo » 71	699,93	524,95
e) id. id. Meale » 70	480,00	360,00
f) id. Sig. de Feo e Trentalange n. 58 e 59	425,00	318.75
g) id. all'Ammin. delle Poste n. 55, 56 e 57	1,500,00	1,125,00
h) id. id. dei Telegrafi »	450,00	337,50
i) id. un sottano a Lupacchioli M.ª	90,00	67,50
Casa in contrada Piazza dell' Olmo:		
a) Vani superiori	400,00	300,00
b) Sottani	65,87	49,45
Casa a salita S. Leonardo	191,25	143,43
Edifizio provinciale addetto a Caserma dei Carabinieri	2,300,00	1,725,00
Casa del signor Zita (da acquistarsi)	944,60	708,45
	11,813,98	8,860,48

Imposta pel 1885 ragguagliata approssimativamente al 29,20 o[o sul reddito imponibile . . . . L. 2527,56

A calcolo per imposte arretrate sull' edificio addetto a Caserma » 472,44

Totale . L. 3000,00

1 2 7—Salvo i provvedimenti del Consiglio circa la riforma dell'organico rinviata con deliberazione del 25 settembre 1883, la Deputazione limita lo stanziamento in questo articolo all' ammontare effettivo degli stipendii attuali; accresciuto dell'aumento quinquennale che scade a favore dei seguenti impiegati:

Signor	Presutti Michele	L. 83,00
»	de Rensis Gaetano	» 83,00
»	Trotta Angelo	» 60,00
»	Bellini Cav. Marco	» 140,00
»	Marianera Angelo	» 30,00
		L. 396,00

1 2 9—Si è riconosciuta la necessità di accrescere un poco lo stanziamento in questo articolo, essendo riuscito insufficiente il fondo già assegnatogli

1 2 10 — Questo articolo subisce le seguenti variazioni:

1. Camera del signor Filippo Mascione aggregata all'alloggio del Prefetto . . . . — 255,00

2. Quarto del signor Giovanni Rinaldi aggregato agli ufficii di Prefettura . . . . — 250,00

3. Idem del signor Gaetano Mascione, già addetto ad ufficio di Pubblica Sicurezza . . . . — 605,00

4. Idem degli eredi della signora Dorotea Cannavina addetto ad Archivio provinciale . . . . — 1205,00

5. Fondo a calcolo . . . . — 159,00

— 2474,00

1 4 14—Dalla media delle giornate di sussistenza durante l'ultimo quinquennio, risulterebbe, come si vede dal prospetto seguente, una differenza in più di lire 3062,53. Si propone invece a calcolo l'aumento di L. 4300:

FOLLI POVERI

ANNO	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull'accertamento del 1878	Sull'accertamento dell'anno precedente
1878	67,82	24753	37087,90	» »	» »
1879	69,12	25228	37999,60	+ 911,70	+ 911,70
1880	84,89	30986	46722,70	+ 9634,80	+ 8723,10
1881	87,07	31781	48243,10	+ 11155,20	+ 1520,40
1882	87,70	32012	48660,20	+ 11572,30	+ 417,10
1883	89,07	32511	52400,58	+ 15312,68	+ 3740,38

Media delle differenze nel quinquennio, in più lire 3062,53.

1 4 15 ESPOSTI

ANNO	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull'accertamento del 1878	Sull'accertamento dell'anno precedente
1878	1177,28	423,821	84764,20	» »	» »
1879	1237,90	445,645	89129,00	+ 4364,80	+ 4364,80
1880	1260,69	453,847	90769,40	+ 6005,20	+ 1640,40
1881	1241,09	446,794	89358,80	+ 4594,60	— 1410,60
1882	1247,63	449,148	89829,60	+ 5065,40	+ 470,80
1883	1312,59	472,534	94506,80	+ 9742,60	+ 4677,20

Media delle differenze nel quinquennio, in più lire 1948,52.

Quantunque dalla media quinquennale risulti un aumento di spesa di lire 1948,52, pure la Deputazione non propone in quest' articolo nessuno aumento, potendo la differenza che sarà per risultare prelevarsi da qualche fondo disponibile di questa contabilità speciale.

1 6 18—Nelle rinnovazioni dei contratti di locazione per alcune Caserme dei Reali Carabinieri si sono avuti degli aumenti di pigione. Inoltre è stato disposto l'impianto di una nuova Stazione in Campolieto. Ciò giustifica l' aumento di lire 1000 che si propone in quest' articolo.

1 6 21 GARABINIERI REALI

ANNO	Numero medio dei RR. CC.	Numero delle giornate di effettiva presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull' accertamento del 1878	Sull' accertamento dell'anno precedente
1878	223,27	81495	11,498,94	» »	» »
1879	215,76	78754	11,112,19	— 386,75	— 386,75
1880	231,49	84495	11,922,24	+ 423,30	+ 810,05
1881	222,07	81057	11,243,82	— 255,11	— 678,41
1882	240,01	87604	10,186,18	— 1,312,76	— 1,057,65
1883	229,82	83887	(1) 9,680,56	— 1,818,83	— 505,62

Media delle differenze nel quinquennio, in meno lire 363,67.

1 7 23—Come risulta dal prospetto *A*, durante il 1883 essendosi erogata in complesso la somma di lire 112,906,27 restarono a pagarsi L. 205,628,41

E poichè la rimanenza passiva risultata alla chiusura dell'esercizio è di . . . . . L. 181,039.54

Cui va aggiunto lo stanziamento supplementare fatto nel bilancio dell' 84 di . . . . . » 39,518,64

220,558,18

Si ha un fondo disponibile di L. 14,929,77

Dal prospetto *B* poi si rileva com' è ripartita la somma richiesta pel venturo anno dall' Ufficio tecnico per provvedere alla manutenzione e remissione di danni delle diverse strade provinciali — Intanto è da notare che nello scorso inverno, a causa di movimento franoso, la strada da Agnone al Sente, veniva in prossimità di quel fiume squarciata per circa 80 metri, e interrotto il passaggio. L'Ufficio tecnico compilò un progetto di deviazione che prevede la spesa

(1) Oltre la spesa di lire 9680,56 per premio ragguagliato al numero delle giornate di effettiva presenza vi ha quella di lire 1044,00 per letti forniti alla Caserma di Campobasso in occasione della istruzione con le nuove armi; e l'altra di lire 2000,00 per rimborso di spese pei comandi di sezione di Campobasso, Iernia e Palata.

di lire 24,000; ma, sorto il dubbio se questa variante potesse definitivamente assicurare il transito sulla linea, e non ci fosse pericolo che la frana arrivasse in fino al nuovo tratto e lo rendesse inutile in tutto o in parte, fu sospesa la esecuzione di quel progetto, e invitata la Deputazione provinciale di Chieti a esaminare anch' essa la quistione, per vedere se non fosse più opportuno variare generalmente la strada in guisa da renderla immune da ogni futuro pericolo.

Certo è poi che nell' un modo o nell'altro bisogna provvedere. Ciò non per tanto la Deputazione si astiene dal proporre uno stanziamento speciale per questa strada, potendo giovarsi del fondo disponibile innanzi detto di L. 15 mila circa e di qualche altra economia che su questo articolo sarà per risultare quest' anno — Al resto se occorre sarà provveduto nel venturo esercizio.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manu-tenzione	Remissione di danni	Costru-zione	Manu-tenzione	Remissione di danni	Costru-zione
1	*Aquilonia*						
	Manutenzione . . . . L.	22029,00					
	Mancanze lasciate dalla precedente impresa giusta il verbale di liquidazione del 23 luglio 1881, dell' ammontare di L. 67229,18 di cui furono spese lire 27.370,00 negli esercizii anteriori al 1883 »	8568,00			31291,18		
	Semestre in cassa per cauzione dell'appalto . »				11014,50		
	Progetti del 10 febbraio 1883 approvato il 23 detto e del 6 giugno approvato il 15 detto . . . »		8800,00			2250,00	
	Progetto 3|8 84 approvato il 7 detto . . . . »					202,69	
	Lavori al ponte S. Nicola — Progetto 25|2 84. »					4300,00	
	Ricostruzione dell'impalcatura al ponte sul Passo — Progetto 3,8 84 approvato il 7 detto. . . . »					420,00	
	Occupazione di suoli. . . . . »			38,40			
2	*Nunziata Longa*						
	Manutenzione provvisoria . . . . »	1604,72					
3	*Strada Ponte Reale*						
	Manutenzione della strada e metà del ponte . »	646,00					
	Semestre in cassa per cauzione dell'appalto . »				278,80		
4	*Cerrosecco*						
	Tratto di accesso alla stazione ferroviaria di Bo-						
	Al riporto L.	32847,72	8800,00	38,40	42584,48	7172,69	» »

N d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	32847,72	8800,00	38,40	42584,48	7172,69	» »
	nefro — Progetto del 19|12 82 approvato dal Consiglio il 12|1 83 . . . . »			2 78,97			
	Manutenzione del 1 tronco . . . . »	3890,79			1296,93		
	Semestre in cassa per cauzione dell'appalto . »				2593,86		
5	*Strada Pietracatella-Campomarino*						
	Tratto S. Martino-Portocannone e Campomarino Stazione ferroviaria . . . . »	2560,24			3000,00		
	Ricarico di brecciame (a disposizione) . . . »						
	Progetto 20 dic. 1882 approvato 8 febbraio 1883 »		963,19				
6	*Strada da Centocelle al Fortore*						
	Tratto da Centocelle a S. Elia . . . . »	1420,00					
	Tratto da S. Elia a Macchia Valfortore—Progetto di lire 6500 del 20 febbraio 1883 approvato li 23 dello stesso mese e progetto di lire 2600 del 15 ottobre 1883 approvato il 18 detto . . . . »		8000,00			1100,00	
	Idem lavori in amministrazione . . . . . . »		3500,00				
7	*Da Campobasso a Gildone*						
	Manutenzione definitiva. . . . . »	3702,60					
	Ricarico di brecciame (a disposizione) . . . »				4000,00		
	Progetto 9|7 84 approvato il 12 detto . . . »					96,15	
	Al riporto L.	44421,35	21263,19	2117,37	53475,27	8368,84	» »

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	44421,35	21263,19	2117,37	53475,27	8368,84	» »
8	*Frentana*						
	Rettifica allo innesto con la Sannitica — Progetto 21 luglio 1883 approvato lo stesso giorno . . »			6000 —			17000 —
	Tratto dalla Sannitica al Biferno . . . . . »	4000 —					
	Ricarico di brecciame sul tratto da Petr. al Biferno »	5238,29					
	Progetto 29 giugno 1882 . . . . »					3200 —	
	Ricarico di brecciame sul tratto dal Biferno al Titolo di Lucito . . . . »	4353,35					
	Progetti riuniti del 5 e 26 aprile 1883 approvati con deliberazione del 5 e 27 dello stesso mese . . . . L. 3580 — Progetto 28|6 1883 approvato il 3|7 83 » 1130 — Progetto 13|3 1884 approvato il 27 detto » 4000 —		4000 —			4710 —	
	Lavori di consolidamento — Progetto 4|5 1884 approvato il 16 detto . . . . »					3800 —	
	Tratto dalla Cappella di Bisaccia al Mergolo . »	1150 —					
	Progetto 16 luglio 1883 approvato l'8 novembre . . . . L. 14400 — Idem 18 aprile 1884 approvato 20 apr. » 4100 — Idem 23 ottobre 1883 approvato 8 nov. » 1927,59					20427,59	
	Lavori straordinari sulla frana di S. Iusta . . »		800 —				
9	*Garibaldi*						
	Manutenzione . . . . »	3062 —					
	Lavori in amministrazione . . . . »		200 —				
	Al riporto L.	62224.99	26263,19	8117,37	53475,27	40506,43	17000 —

N d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	62224,99	26263,19	8117,37	53475,27	40506,43	17000 —
	Progetto 11 maggio 1883 approv. il 15 detto mese »					49000 —	
10	*Dalla Nazionale dei Pentri alla Garibaldi*						
	Manutenzione . . . . »	2232 —					
	Muro di sostegno presso Macchiagodena — Progetto 12[12 1883 . . . . »					1150 —	
11	*Viacroce*						
	Manutenzione definitiva . . . . »	9646,16			1496,71		
	Remissione del capostrada (a disposizione) . . »						
	Progetto del 2 novembre 1882 approvato il 7 dello stesso mese . . . . »		693,36		10000 —		
12	*Trignina*						
	Tratti da Trivento alla provinciale n. 41 e da questa a Salcito . . . . »	3125,20					
	Tratto da Trivento alla provinciale n. 41 — Progetto 21[7 1882 approvato il 23[9 1882 . . . »					18000 —	
	Tratto dalla Provinciale num. 41 a Salcito — Progetto 23 maggio 1883 approvato il 1. giugno 83					15000 —	
13	*Strada da Agnone a S. Barnaba*						
	Tratto da Agnone al Sente . . . . »	604 —					
	Totale L.	77832,35	26956,55	8117,37	64971,98	123656,43	17000 —

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilometrico di manutenzione	Prodotto
1	*Strada Aquilonia*			
	Importo risultante dal contratto. . L.	52450,00	420,00	22029,00
2	*Strada Nunziata Lunga*			
	Importo risultante dal contratto di costruzione per la manutenzione provvisoria . . . . »	7873,00	203,83	1604,75
3	*Strada di Ponte Reale*			
	Importo dell' appalto di manutenzione della strada e metà del ponte del Re »	1860,00		700,00
4	*Strada di Cerrosecco*			
	Importo come dal contratto pel 1 tronco da Cerrosecco a Bonefro col tratto per la stazione . . . . »	10748,00	436,03	4686,45
5	*Strada di 2 serie da Centoc. al Fortore*			
	Importo della manutenzione non ancora appaltata del tratto da Centocelle a S. Elia compreso il ricarico di brecciame . . . . »	9693,00		3500,00
	Id. del tratto da S. Elia a Macchia »	7600,00	285,00	2166,00
6	*Strada di seconda serie da Pietracatella alla stazione ferroviaria di Campomarino*			
	Pel tratto da S. Martino a Portocannone e per l' altro da Campomarino alla stazione ferroviaria appaltati. »	5621,50	455,40	2560,00
7	*Strada per Gildone*			
	Importo come dal contratto d'appalto »	12342,00	300,00	3702,60
	Ricarico di brecciame . . . . . »			2000,00
8	*Strada Frentana di 1 serie*			
	Pel tratto dalla Sannitica a Petrella »	11182,00	285,00	3186,87
	Id. da Petrella al Biferno. . . . »	8584,00	275,00	2920,60
	Al riporto L.			49056,27

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilometrico di manutenzione	Prodotto
	Riporto L.			49056,27
	Pel 1 tratto dal Biferno al titolo di Lucito . . . . »	7696,50	275,00	2116,54
	Pel tratto della detta strada dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mergolo sulla ferrovia completato e consegnato . . . . »	14176,00	230,00	3260,48
9	*Strada da Viacroce al Piano di Sepino*			
	Pel mantenimento come dal contratto »	9821,00	650,00	6383,65
10	*Strada di seconda serie da Agnone a S. Barnaba*			
	Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato. . . . . . . »	9704,00		3000,00
11	*Garibaldi*			
	a) tratto da Castropignano alla traversa di Frosolone . . . . . . »	7700,00	280,00	2156,00
	b) dalla detta traversa alla Crocetta di Pietracupa . . . . »	11311,00	291,00	3291,50
	c) dalla detta Crocetta all'innesto con la Trignina. . . . . »	7315,00	291,00	2128,67
12	*Trignina*			
	Da Trivento a Salcito. . . . . »	8356,00	285,00	2381,46
13	*Dalla Nazionale dei Pentri alla Garibaldi*			
	a) dalla strada dei Pentri a Macchiagodena . . . . »	6442,00	270 00	1739,43
	b) da Macchiagodena a Frosolone »	9640,00	255,00	2458,30
	c) da Frosolone alla Garibaldi . »	10600,00	290,00	3074,00
	Per le remissioni di danni possibili in tutte le dette strade si fissano presuntivamente . . . . »			40000,00
	Per le remissioni delle mancanze che possono avverarsi nelle strade da appaltarsi a mantenimento della lunghezza complessiva. . . . . . . »	99157,00		48953,70
	Totale L.			170000,00

2 2 29 bis—Rimane soppresso questo articolo, essendo il provvisorio impiegato d'ordine presso l'Ufficio tecnico passato ad impiegato effettivo attesa la vacanza del posto.

2 2 31—Giusta la trattativa privata conchiusa col signor Luigi Offritelli, negoziante domiciliato in Napoli, la spesa per la fornitura della mobilia occorrente all'appartamento del Sig. Prefetto, ed al quarto di rappresentanza, nonchè alla sala della Deputazione provinciale, importa la somma di L. 33,400,00 nella quale cifra non sono compresi nè i bronzi nè i mobili per la sala di pranzo di rappresentanza, nè quelli occorrenti per gli uffizi. Per questi si calcola in via approssimativa la spesa di altre L. 9000 circa.

2 2 32—Pende giudizio col Comm. Castellano per la liquidazione del compenso nella causa della Vitulanese. Intanto il Consiglio d'ordine degli avvocati gli avrebbe assegnato

a) Pel giudizio sostenuto innanzi alla Corte d'App. nel 1879	L.	9,000,00
b) Pel giudizio innanzi alla Corte di Cassazione di Roma	»	10,000,00
c) Pel giudizio innanzi alla Corte di Cassazione di Napoli nel 1881	»	6,000,00
d) Pel giudizio di appello nel 1883	»	10,000.00
e) Pel giudizio di Cassazione nel 1884 . . .	»	5,000,00
f) Per la causa di appello contro i periti . . .	»	200,00
Totale . .	L.	40,200,00

2 4 34—Facendo la nostra Provincia parte del Consorzio pel Manicomio interprovinciale in Nocera inferiore, è obbligata di concorrere alle spese d'impianto nella somma di L. 20 mila pagabile in quattro rate. La prima rata fu stanziata nel bilancio del 1883 e perchè non dovuta pagare quell'anno fu conservata tra i residui passivi pel 1884. Ora vien proposto lo stanziamento della seconda rata pel 1885.

2 6 35—Il debito arretrato pel concorso alle spese del Comando legionale in Roma ammonta a L. 15,818,49, come risulta dal seguente conteggio:

OGGETTO	DEBITO	CREDITO
Concorso pel comando legionale in Roma dal 2° semestre 1877 a tutto il 1881 . L.	18,014,89	
Id. pel 1882 . »	3,967,90	
Id. pel 1883 . »	4,124,61	
A calcolo . . . . pel 1884 . »	4,378,60	
Pagate in conto . . . . »		14,677,51
Debito residuale . . . . »		15,808,49
Totali . . L.	30,486,00	30,486,00

Nel presente progetto si propone lo stanziamento solo di una parte di quel debito; salvo a stanziare il rimanente nel bilancio del 1886.

2 7 37—Dal prospettino che segue e che riassume la contabilità dei sussidii alle strade comunali obbligatorie, si rileva che la somma tuttora da pagare per sussidii concessi ammonta a lire 133,479,43 in conto della quale il fondo disponibile è di sole lire 27,151,81. Ma poichè i sussidii vanno pagati in proporzione del progresso dei lavori, la Deputazione ritiene che con le altre lire 10,000 proposte si possa sopperire al bisogno nel corso del 1885.

	Sussidii concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somme da stanziare Col. 1, 2.	Somme disponibili Col. 2, 3.	Somme da pagare 1, 3.
	1	2	3	4	5	6
A tutto il 1882	263,494,32	267,885,59	196,379,55	— 4,391,27	+71506,04	67,114,77
Pel 1883	110,718,89	» »	44,354,23	+ 110,718,89	- 44,354,23	66,364,66
	374,213,21	267,885,59	240,733,78	106,327,62	27,151,81	133,479,43

STRADE PROVINCIALI DI 1ª E 2ª SERIE

Legge 30 maggio 1875, n. 2521

N.° onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE delle strade di 1ª e 2ª serie	Numero d' ordine delle 14 rate a stanziarsi	RATE DI CONCORSO STANZIATE NEI BILANCI			Importo delle rate a stanziarsi nei bilanci 1866 e seguenti
			A tutto il 1884	Pel 1885	Unione	
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata Sangro	4ª	19,285.71	6,428,57	25,714,28	64,285,72
13	Id. da Petrella alla Ferrovia . . .	8ª	119,999,95	17,142,85	137,142,80	102,857,20
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca. . . .	5ª	21,571,40	5,392,85	26,964,25	48,535,75
15	Id. lungo la Valle del Trigno . . .	6ª	89,285,70	17,857,14	107,142,84	142,857,16
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore . . .	7ª	64,285,68	10,714,28	74,999,96	75,000,04
40	Id. da Pietracatella a Campomarino .	5ª	185,714,28	46,428,57	232,142,85	417,857,15
41	Id. da Trivento a Castropignano . .	8ª	324,999,99	46,428,57	371,428,56	278,571,44
56	Id. da Agnone a S. Barnaba . . .	8ª	56,249,97	8,035,71	64,285,68	48,214,32
	Totale L.		881,392,68	158,428,54	1039,821,22	1178,178,78

3 2 45—Dopo l'apertura della linea ferroviaria le riunioni della Deputazione provinciale essendo divenute più numerose, si è riconosciuto insufficiente il fondo prima assegnato in questo articolo.

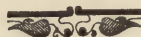
4 3 53 — Questo articolo riceve le seguenti variazioni:

Scaduto il sussidio concesso al signor Gustavo Fazio . — 600,00

Idem alla signora Adelina Orlando . . . . . . — 500,00

Aggiunto il sussidio al signor de Renzis che vinse il concorso nell' Istiiuto Forestale di Vallombrosa . . . . . . + 700,00

Differenza — 400,00

4 3 55—Con deliberazione del Consiglio del 22 aprile ultimo fu concesso un sussidio di lire 5000 per la continuazione delle fabbriche del Liceo, ripartite in cinque esercizii- Nel presente progetto si propone lo stanziamento della rata annua di lire 1000.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME